Anno 118 Numero 53

LA STAMPA

Sabato 3 Marzo 1984

A PAGINA 2
Intervista con Donat-Cattin «I valzer di Forlani»
di Ezio Mauro

Carlo Donat-Cattin

OGGI **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

15 ANNI DOPO L'USSURI

La strategia del ragno Deng

TOKYO — Come un ragno costretto nel proprio nido dall'età avanzata e dal timore di esporsi, il «grande tessitore» della nuova politica estera cinese, Deng Xiaoping, fila dalla «Città Proibita» la tela di una strategia insieme sottile e robusta, in cui irretire le due superpotenze. E' un ricamo paziente, nel quale la nuova Cina del dopo-Mao sta ammirevolmente riuscendo, anche grazie all'abbandono delle vecchie zavorre ideologiche in favore di più antiche e più cinesi virtù.

A quest'ordito, la morte di Andropov e il ritorno dei brezneviani spuri con Cernenko hanno offerto un'occasione che il «tessitore» non si è fatto sfuggire non avendo mai coltivato alcuna illusione sull'uomo del Kgb. Pechino ha diffuso espressioni di rimpianto per Andropov e ha subito cominciato a «lavorare» Cernenko. Ha segnalato con le parole di un «consigliere di Stato» ed ex ministro degli Esteri molto vicino a Deng, Ji Pengfei, il 15 febbraio, il desiderio di «elegere più amichevoli» con Mosca e la speranza che i prossimi colloqui ministeriali fra le due nazioni «diano frutti più ricchi» (mentre finora si è preferito ignorare, come fanno anche i sovietici, il quindicesimo anniversario degli scontri sull'Ussuri).

Poi ha inviato al rito del funerale e della investitura il personaggio di maggior spicco che avesse visitato il Cremlino da un ventennio, il viceministro degli Esteri Wan Li. Importante sì, ma assai meno degli altri ospiti stranieri, capi di Stato, vicepresidenti, primi ministri, e ha così messo in imbarazzo Cernenko, che non l'ha voluto o potuto incontrare di persona. Nei giorni scorsi, il «grande tessitore» è intervenuto di persona scegliendo un'occasione diplomaticamente minore, ma piena di significati simbolici e allusioni; Deng Xiaoping ha ricevuto nella «Città Proibita» Zbigniew Brzezinski, in veste di professore della «Georgetown University» di Washington. Gli ha spiegato che la Cina «giudica possibile e cerca un parziale miglioramento» nelle relazioni con l'Urss, anche se «sfortunatamente permangono i tre ostacoli di fondo a una vera e completa normalizzazione», l'Afghanistan, l'occupazione della Cambogia per mezzo degli alleati vietnamiti e la massiccia pressione militare sovietica alle frontiere siberiane.

Se proviamo a comporre i fili dell'ordito, il disegno della ragnatela cinese affiora evidente. Partendo da un'analisi dei segni, sempre importantissimi quando si osserva il mondo orientale, si nota l'abilità con la quale il «ragno» cinese sta cercando di irretire le due enormi «mosche» nucleari. Conscio della propria fragilità, dietro le colossali dimensioni, il «tessitore» lavora per impaniare e anestetizzare le vittime, ma senza mai provocare in esse reazioni brusche e violente, le quali frantumerebbero in pochi istanti la tela. Il dramma fondamentale della nuova Cina è che essa ha bisogno dei suoi nemici, perché senza di loro non è in grado di garantirsi né sicurezza né progresso economico.

La prima e vitale regola del gioco è dunque per i cinesi mettersi sempre dalla parte della ragione e della ragionevolezza. Se i rapporti con l'Urss non hanno ancora segnalato passi davvero importanti, deve essere possibile attribuire formalmente la responsabilità al Cremlino: ed ecco che Deng ripete l'auspicio del miglioramento, alza leggermente, ma costantemente, il livello dei propri rappresentanti al dialogo.

Se Breznev, poi Andropov e ora il siberiano Cernenko, i tre leaders sovietici che hanno dovuto misurarsi con Deng, accettano la «mano tesa» da Pechino, sanno che dovranno rispondere con le loro azioni sul campo e ammettere la sconfitta in Afghanistan o in Indocina. Se la rifiutano o l'accettano solo a metà, divengono responsabili di nuove tensioni, oppure — ed è probabilmente il vero obiettivo di Deng — sono costretti a un «bagnomaria» né caldo né freddo con Pechino. In questo modo, infatti, la Cina può giocare Washington contro Mosca, e viceversa, tenendole entrambe (e con loro il Giappone) sulle spine.

Il risultato finale della «strana» dovrebbe essere, nelle intenzioni cinesi, lo stesso che Washington si propone, cioè il «contenimento» dell'impero sovietico, in attesa — la Cina non ha fretta né illusioni — che Mosca divenga una capitale con cui si possa davvero trattare. Ma l'originalità del disegno del «ragno» è nel fatto che il suo è un «contenimento amichevole», diretto a piegare i russi non con l'urto frontale, ma con la manovra aggirante. Forse la debole Cina lo ha capito, per necessità, vicinanza e storia di secoli, quel che l'America forte, giovane e lontana non afferra: l'impero del Nord, oggi chiamato Unione Sovietica, non ha mai temuto la forza, quanto l'intelligenza. Il nemico che nessun esercito, nessuna polizia segreta hanno mai saputo sconfiggere.

Vittorio Zucconi

Denuncerà il patto con Israele, avrà la garanzia siriana

Gemayel, ultima scommessa Riprenderanno i negoziati

Nuova conferenza di pace in Svizzera - Assad incontra oggi i capi drusi e sciiti

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Un cessate il fuoco e la ripresa della «conferenza di riconciliazione», avviata e poi bloccata a Ginevra, è quanto il presidente libanese Amin Gemayel ha ottenuto dal leader siriano Assad in cambio dell'abrogazione dell'accordo firmato il 17 maggio dell'83 con Israele. Ieri a Beirut tutti si attendevano un «discorso alla nazione» del presidente ma Gemayel non ha parlato: aspetta i risultati dei colloqui che oggi Assad avrà con i capi delle opposizioni libanesi, tutti «convocati» a Damasco dal grande alleato siriano, per discutere i particolari del nuovo «accordo politico» raggiunto sulle rovine del Libano.

Per il momento, il trattato Libano-Israele non è denunciato. Se ne parlerà in Svizzera (non più a Ginevra, sembra, ma a Montreux). L'abrogazione del patto del 17 maggio sarà, anzi, il primo atto del «processo di riconciliazione» che dovrebbe riprendere il 9 o il 10 marzo.

Gemayel è tornato a Beirut ieri alle prime luci dell'alba. Un rientro tormentato: l'aereo presidenziale aveva lasciato Damasco la sera precedente ma ha fatto rotta per Rodi. Nell'isola greca, Gemayel ha passato la notte: l'aeroporto internazionale di Beirut è in mano agli sciiti e il presidente non ha voluto prendere in considerazione l'ipotesi di atterrare in mezzo ai suoi nemici. Non poteva nemmeno scendere sulla pista di fortuna ricavata lungo l'autostrada per Damasco (nella zona controllata dai falangisti), da dove era partito. Il rudimentale aeroporto non consente atterraggi notturni: così è stato deciso lo scalo a Rodi e, finalmente, ieri mattina il jet di Gemayel si è posato sulla pista lungo l'autostrada.

Rientrato Gemayel sono stati subito avviati contatti e consultazioni. Il ministro degli Esteri libanese, Elie Salem, ha incontrato l'ambasciatore degli Stati Uniti, Reginald Bartholomew, ed è poi partito per l'Arabia Saudita, il Paese che più di ogni altro si è impegnato nella mediazione tra le diverse fazioni libanesi. Sono, così, sia pure ufficiosamente, emersi i punti fondamentali dell'intesa tra Assad e Gemayel. La Siria si sarebbe impegnata a far rispettare un cessate il fuoco sia a Beirut che sullo Chouf (dove anche ieri si è combattuto a colpi di cannone). La trattativa si dovrebbe articolare in tre fasi: 1) la conferenza (a Ginevra o a Montreux) «prenderà atto dell'abrogazione dell'accordo con Israele» e varerà una serie di riforme al sistema di partizione del potere tra cristiani e musulmani; 2) sarà formato un governo di unità nazionale al quale parteciperanno tutti i capi delle fazioni (o personalità da loro designate); 3) verrà, infine, esaminato il problema del ritiro delle truppe straniere.

Su questo nuovo tentativo di accordo si devono ancora pronunciare i leader dell'opposizione libanese convocati a Damasco: il druso Walid Jumblatt, lo sciita Nabih Berri, l'ex presidente Suleiman Frangie e l'ex premier Rachid Karame.

Come si vede, sono molti gli anelli deboli dell'intesa che potrebbero saltare mettendo di nuovo tutto in discussione. Ora Gemayel sostiene (lo avrebbe detto il suo ministro degli Esteri all'ambasciatore Usa) che anche Israele non ha tenuto fede all'accordo del 17 maggio '83 e che «bisogna superare quell'intesa, trovare nuove formule». Ma gli israeliani hanno già detto che se l'accordo del 17 maggio sarà denunciato «non potranno fare altro che difendere i loro interessi».

e. st.

Tentato golpe contro Assad mentre Gemayel era a Damasco?

TEL AVIV — Secondo il quotidiano israeliano «Haaretz», in Siria sarebbe stato sventato un complotto, ordito da un gruppo di militari, per assassinare il capo dello Stato durante la visita del presidente libanese Gemayel a Damasco.

Queste informazioni, attribuite a «fonti qualificate di Beirut», sono state confermate, secondo il giornale, anche in ambienti di Washington dei servizi segreti.

Annunciate al convegno della Confindustria a Milano

Nuove proposte di Craxi per la politica economica

Entro marzo provvedimenti di aiuto alle aziende per la ricerca e gli investimenti - Agevolazioni alla piccola e media impresa

MILANO — «Occorre ricercare i modi e le forme perché, nel '86, l'Italia faccia ancora parte del gruppo dei grandi Paesi industrializzati occidentali». Lo ha detto il presidente del Consiglio, Craxi, intervenendo al convegno organizzato dalla Confindustria sul titolo significativo: «Incontro sul futuro». In un discorso tutto incentrato sul rifiuto di «ogni catastrofismo», Craxi ha annunciato che il governo presenterà entro marzo al Parlamento nuove, importanti proposte di politica industriale per il raggiungimento di tre obiettivi immediati.

Perché l'Italia possa «voltare pagina — ha però aggiunto Craxi — c'è bisogno di un lungo periodo di stabilità politica». Per evitare eventuali strumentalizzazioni delle sue parole Craxi ha subito precisato: «Le formule di governo possono subire correzioni e sostituzioni, la stabilità politica non deve subire travagli prolungati o interruzioni pericolose».

(Servizi a pag. 2 e 12)

Industria e garofani

MILANO — *I rapporti tra classe politica e imprenditoria italiana da molti anni a questa parte sono stati tutt'altro che facili. Il provvidenzialismo statalistico, la spesa pubblica dissennata, il clientelismo sportellistico delle cariche sono stati vissuti dal mondo dell'industria come affronti a una economia di mercato che si sforzava di sopravvivere a dispetto del governo e del Parlamento. La semplice somma aritmetica del divario tra credito alle imprese, ridotto al lumicino delle risorse disponibili, e il credito alle attività pubbliche che assorbe tutto il resto, simboleggia lo spoliazione sofferta dai ceti produttori.*

Una breve stagione di amore si annunciò aprirsi, con l'avvento di Spadolini al governo del Paese e di De Mita alla guida della dc: l'uno delineò una manovra economica di rientro dall'inflazione basata sull'altro incalzò, proprio degli spalti del partito dell'assistenzialismo generalizzato, la bandiera del rigore, dell'efficientismo, della meritocrazia. Ma Spadolini vide frustrato il suo sforzo generoso nella ricerca di un consenso che gli mancò anche da parte degli alleati, mentre De Mita si scontrò e ancora si scontra con un partito abituato da sempre a trarre la sua linfa elettorale dalle mammelle del bilancio dello Stato.

Quanto ai socialisti, parevano un breve interludio di benevola attesa, al momento della «liberazione» operata da Craxi dalle vecchie ipoteche marxiste, provocarono presto amare delusioni, abbandonandosi un'altra volta alle più consunte polemiche contro il «padronato» e la «nuova destra». Tutto questo si tradusse poi in pratica nell'opporsi — ai tempi appunto di Spadolini — a ogni taglio effettivo di spesa e ad ogni misura contro le indicizzazioni. Il pittoresco duello tra Andreatta, ministro del Tesoro, e Formica, ministro delle Finanze, rappresentò la versione teatrale di un dissidio che paralizzò per un anno e mezzo il governo dell'economia.

Ma ecco, con l'ascesa di Bettino Craxi a Palazzo Chigi e con l'ingresso di De Michelis al ministero del Lavoro, operarsi una repentina trasformazione: laddove i predecessori si erano arrestati titubanti, i nuovi inquilini della stanza dei bottoni hanno avuto il coraggio di prenderne qualcuno e di rischiare la scommessa per ridare al governo almeno il gusto di decidere malgrado il veto dell'opposizione. Con questo gesto il presidente del Consiglio si è accreditato presso gli industriali e ha potuto presentarsi ai cinquemila partecipanti all'assemblea di Milano sicuro di una accoglienza favorevole, ben al di là dei convenevoli d'uso.

Così, se il precedente appuntamento della Confindustria — il convegno di Firenze nell'82 sulla spesa pubblica — si era svolto all'insegna del decisionismo, non senza qualche civetteria propiziatoria verso Berlinguer, che era infatti intervenuto sia pure polemicamente, l'odierno «incontro sul futuro» sembra ritagliato su misura per il Craxi-style. Le stanche liturgie po-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in sesta colonna).

Lunga seduta del governo

Partono gli aiuti per la siderurgia

ROMA — Nel corso di una riunione durata oltre quattro ore, il Consiglio dei ministri ha deciso sette provvedimenti che toccano diverse materie e importanti problemi. Il provvedimento più significativo è quello riguardante misure urgenti per la siderurgia (attraverso il pensionamento anticipato e incentivi finanziari) e per le aree di crisi di Novara, Arezzo e Terni (attraverso la Gepi). Nella prossima ora il governo deciderà di quale strumento legislativo servirsi per questi interventi.

Gli altri provvedimenti riguardano il miglioramento del servizio dogane e gli aumenti al personale; la riforma delle Ferrovie dello Stato; la legge elettorale europea; la riforma psichiatrica; il finanziamento per interventi urgenti nel settore delle opere pubbliche. E' inoltre passato un decreto per l'istituzione del tribunale amministrativo regionale del Trentino-Alto Adige.

(Servizio a pagina 2)

Santa Sede in deficit di 50 miliardi nell'84

CITTA' DEL VATICANO — Sarà di 50 miliardi e 321 milioni il deficit '84 della Santa Sede, di cui 15 miliardi e 815 milioni sono da attribuire al funzionamento della Radio Vaticana. La notizia è stata diffusa ieri dalla Santa Sede, in un comunicato conclusivo dei lavori del Consiglio dei «cardinali finanziari». Il bilancio consuntivo dell'83 avrebbe registrato un deficit di circa 40 miliardi. Tra le spese, quelle per il personale incidono per il 60 per cento.

Nel comunicato si accenna anche al caso Ior-Ambrosiano: i cardinali ne hanno discusso, ma lasciano agli «organismi competenti» il compito di fornire «adeguate informazioni». La transazione comunque è imminente: dovrebbe concludersi la prossima settimana tra l'Istituto per le opere di religione e le banche creditrici, per un importo di 250 milioni di dollari.

(Servizio a pag. 2)

La dc protesta: la convocazione di Zavoli a Palazzo Chigi «è un'interferenza»

Il caso Carrà diventa scontro politico

Il sottosegretario Amato chiede un ripensamento sul contratto - «Urgente la legge sulle tv»

ROMA — La presidenza del Consiglio è «perplessa e contrariata» di fronte al contratto «miliardario» che la Rai ha stipulato con Raffaella Carrà e ha invitato l'ente radiotelevisivo di Stato ad «approfondire la questione», pur nel rispetto dell'autonomia decisionale della Rai. E' questo il senso della conversazione che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato ha avuto ieri mattina con Sergio Zavoli. Il presidente della Rai era stato convocato a Palazzo Chigi giovedì sera, con una decisione che ha provocato commenti di diverso segno tra le forze politiche, alcune delle quali hanno parlato di interferenza nella gestione della Rai e nei poteri della commissione di vigilanza. Ieri mattina, il presidente Craxi era impegnato nel Consiglio dei ministri e Zavoli è stato ricevuto da Amato: forse è stata una mossa politica per evitare di coinvolgere in prima persona il presidente del Consiglio in una questione che Claudio Martelli, vicesegretario del psi (il partito di Craxi, ma anche di Zavoli), ha definito «molto delicata».

Due ore dopo l'incontro di Palazzo Chigi, dallo studio cinque della Rai, Raffaella Carrà ha commentato in diretta la sua vicenda, che sta avendo risvolti clamorosi nel mondo politico. Emozionatissima, appena ripresasi da una piccola crisi nervosa, la Carrà ha detto: «Sono molto contenta di rimanere alla Rai per altri tre anni, contenta di lavorare con tanti amici, con tecnici così bravi e un pubblico così affettuoso e vasto, che dimostra di gradire sempre di più questo programma».

I dirigenti della Rai sembrano decisi a far quadrato attorno a Zavoli in difesa del contratto, che prevede un compenso di circa sei miliardi per tre anni, per la Carrà e il suo coreografo Japino. Nel pomeriggio, Sergio Zavoli ha diffuso un lungo comunicato, discusso con i vertici dell'azienda e, alla fine, approvato collegialmente.

Nel comunicato, Zavoli spiega che «l'episodio Carrà è il frutto dell'ormai insostenibile condizionamento in cui è posto il servizio pubblico per la mancata regolamentazione del sistema radiotelevisivo e per le logiche del tutto anomale che ne son derivate». Certamente non tocca alla Rai da sola riuscire a contenere i prezzi dei vari divi sul mercato, né decidere di tirarsene fuori praticando una politica che privilegia i programmi culturali e l'informazione ma ignora gli indici di ascolto. Zavoli ha anche invitato, a nome della Rai, gli operatori dei maggiori networks privati a sedersi intorno a un tavolo e a decidere tra loro un accordo che preveda il contenimento dei prezzi e stabilisca le regole di comportamento tra aziende che operano nello stesso settore.

Nel frattempo la convocazione del presidente Zavoli a Palazzo Chigi scatenava le reazioni irritate dei democristiani, i quali all'interno del consiglio di amministrazione della Rai hanno voluto il contratto, quanto dei comunisti, che a questo contratto si erano opposti: tutti e due hanno contestato la legittimità e la correttezza di un tale atteggiamento. L'onorevole Lipari, democristiano, membro della commissione parlamentare di vigilanza, tra l'altro ha tenuto a dichiarare: «E' bene che l'opinione pubblica sappia che il partito del presidente del Consiglio si è sempre opposto a una riforma complessiva dell'intero sistema radiotelevisivo».

Immediata, da parte del psi, è arrivata la replica del senatore Covatta, che lo ha smentito attribuendo al proprio partito i meriti di essersi sempre battuto per la regolamentazione del sistema radiotelevisivo. Lo scandalo del caso Carrà, infatti, non è tanto e soltanto il compenso che la Rai si è vista costretta a concedere alla show-girl per non cederla al rivale «Canale 5» di Berlusconi, quanto il fatto che oggi, dopo che le televisioni private esistono ormai da sette anni, manca ancora una qualunque legislazione che le regolamenti. E questo i partiti lo sanno bene. Non a caso oggi tutti hanno spostato la loro attenzione dal caso Carrà al caso Rai e dal caso Rai alla mancata regolamentazione del sistema radiotelevisivo, che è il vero oggetto della polemica.

Simonetta Robiony

(Altro servizio nelle pagine spettacoli).

Tortora è molto malato

Milano. Enzo Tortora nella clinica in cui è ricoverato. Le sue condizioni sono sempre gravi; ultimatum dei legali per la libertà provvisoria (Foto Eva Express - A pag. 7 il servizio di Ornella Rota)

Presentato ieri il piano per il risanamento della prestigiosa Casa editrice

Come sarà l'Einaudi dopo Einaudi

TORINO — «Quella dell'Einaudi è la storia della coraggiosa avventura di un uomo che ha sempre cercato di essere controcorrente. E' una casa editrice che ha quattromila titoli in catalogo a cui non si devono mettere etichette politiche, a cui hanno collaborato autori troppo diversi perché si possa applicare un marchio, anche se indubbiamente la scelta è stata per la strada del progresso»: la frase di Giuseppe Rossotto, liberale, commissario dal 28 gennaio della casa editrice torinese, è suonata ieri quasi come una risposta verso quelli che negli ultimi mesi sono sembrati congratularsi per la crisi di una società e di un uomo che, soprattutto in certi momenti, avevano assunto posizioni dichiaratamente di sinistra.

Rossotto ha presentato alla stampa un piano di ristrutturazione doloroso (il giorno prima ne aveva discusso con i sindacati): ha chiesto la cassa integrazione per 150 dipendenti (la procedura dovrebbe partire lunedì), ha confermato che mancano i soldi per gli stipendi di gennaio, che è impossibile pagare agli autori i diritti che spettano loro per mancanza di fondi. «L'unico capitale di cui dispongo, ha detto il commissario, sono gli uomini che lavorano all'Einaudi, e la richiesta di cassa integrazione non è una scelta che ho preso a cuor leggero».

Una decisione che è stata però contestata dal sindacato che ieri ha attuato quattro ore di sciopero e che ha emesso un comunicato, approvato all'unanimità, in cui si afferma che prima di ogni decisione di cassa deve essere presentata «una prospettiva credibile di ripresa» e si chiede «ai collaboratori esterni ed agli autori di mantenere un impegno che è con loro stessi e con l'azienda più che con una persona».

Quella «persona», Giulio Einaudi, è stato un po' il convitato di pietra della conferenza stampa: verso di lui, dopo le polemiche dei giorni scorsi, Rossotto ha espresso stima e considerazione («vorrei averlo conosciuto prima»), ma ha anche precisato che per l'ex presidente non c'è più posto nell'editrice, e questo non per una scelta personale dello stesso commissario, ma perché la legge lo prescrive. Per Einaudi si sta cercando una soluzione che garantisca a lui e alla società la possibilità di un rapporto di consulenza esterna: l'editrice ha ancora bisogno dei suoi contatti, dei suoi rapporti personali con gli scrittori.

Quanto al futuro, Rossotto ha tratteggiato un quadro a tinte fortemente contrastanti: da un lato sarà necessaria una «politica della lesina» su tutte le spese, verranno ridotti i locali a disposizione, tagliati i servizi (verranno acquistati meno giornali e si sarà un freno persino alle telefonate). «E' l'applicazione dei principi di Luigi Einaudi» (che era il padre di Giulio Einaudi), ha detto tra il serio e lo scherzoso il commissario.

Notizie incoraggianti vengono invece dalle vendite che sono risalite ai livelli pre-crisi e anzi leggermente superiori: un risultato che conferma la vitalità dell'editrice anche in momenti difficili come questo. Confermata anche l'intenzione di stringere accordi con editori stranieri, ma nulla è ancora definito.

Le grandi opere hanno rappresentato la sorpresa di questo primo mese della gestione Rossotto: si diceva infatti che erano fonte di perdita, si è scoperto invece che guadagnavano, mentre le vendite rateali, circa il 40 per cento del fatturato, incidono negativamente sul risultato economico.

«Manterremo una linea di qualità, ha dichiarato Rossotto, l'immagine del libro Einaudi non si tocca; all'editrice sono riconosciute le capacità di esprimere cultura ad alto livello e nel modo più gradevole. E' un grande patrimonio» ha ribadito il commissario.

Sui programmi, a distanza di poco più di un mese dall'insediamento, Rossotto non si è sbilanciato: ci sono piani per pubblicazioni fino a fine marzo, verranno proseguite le grandi opere, continueranno le ristampe. Ma, ha avvertito, l'Einaudi non è salva: i tagli alle spese e la cassa integrazione devono bastare, se questo non avvenisse la chiusura sarebbe inevitabile.

Quanto alla possibilità dell'ingresso di nuovi azionisti, è stato categorico: prima bisogna pensare al risanamento, poi sarà possibile cercare qualcuno disponibile a investire nell'editrice. «Devo rifare un'immagine presentando una realtà economica accettabile» ha concluso.

Paolo Giovanelli

Su Tuttolibri

Fra luci e ombre un protagonista della cultura italiana

Interventi di Natalia Ginzburg, Lalla Romano, Valentino Bompiani, Oreste del Buono, Mario Rigoni Stern, Vittorio Strada

Intervista sui retroscena del voto e sul dopo-congresso dc

Donat-Cattin: i valzer di Forlani

«Credo sia stato tirato per il collo, bisogna tener conto che è vicepresidente del Consiglio» - «Ho definito Scotti mutevole perché ha cambiato parecchie correnti, speriamo non cambi ancora» - «Penso a noi, all'area Zac in un ruolo di movimento insieme a De Mita e a Forlani, così le forze moderate tornerebbero a chiamarsi moderate»

ROMA — **Senatore Donat-Cattin, ha dormito bene l'ultima notte del congresso, mentre tutti gli altri capi dc erano chiusi al Palasport a trattare?**

«Benissimo, grazie».

— E perché se n'è andato in albergo cinque ore prima della fine?

«Perché dopo aver presentato la nostra lista, a mezzanotte, era inutile perdere tempo al Palasport. Abbiamo visto altri cambiare idea tre volte nel giro di venti minuti. Noi abbiamo preferito tirar dritto per la nostra strada».

— Chi ha cambiato idea?

«Stiamo ai fatti. Alle 22,30, Forlani ci ha proposto di presentare l'area dell'ex minoranza, che si richiama al suo nome, con una lista distinta, spiegando che questa, anche secondo De Mita, era la soluzione migliore. Ma Bisaglia e Mazzotta sono insorti. Bisaglia ha annunciato che avrebbe presentato una "listina" per conto suo ed è uscito. Ma invece di andare a preparare la sua lista, è andato da De Mita e ha chiamato Forlani. Alle 23,15 Forlani è tornato e ci ha detto: "C'è stato un malinteso, cambiamo idea e confermiamo con De Mita"».

— E lei cos'ha risposto?

«Ho ripetuto le cose dette fin dal primo giorno del congresso. Noi eravamo disponibili solo per due soluzioni: o per una lista unitaria dell'area Forlani, o per presentarci, anche con pochi voti, da soli».

— Ma con il suo «no» lei non ha spaccato l'area Forlani?

«Io non ho spaccato un bel niente. Semplicemente, sono stato a vedere la curiosa apparizione-sparizione di un'ipotesi, per lasciare spazio a un'altra ipotesi, dopo l'incontro tra De Mita e Forlani. Cosa si siano detti in quell'incontro, io non lo so».

— Può immaginarlo?

«Posso immaginarlo, ma non lo dico. Certo, mentre la souplesse di Forlani è nota, questa volta c'è stata una strana accelerazione, e questo capovolgimento di strategia consumato in venti minuti mi è parso precipitoso».

— Via, senatore, non si faccia pregare: a cosa può essere dovuto?

«Credo che Forlani sia stato tirato per il collo. Bisogna tener conto che è vicepresidente del Consiglio, e rappresenta la dc come capodelegazione nel governo. Già al mattino dell'ultimo giorno gli avevo preannunciato che De Mita, ad un certo punto, avrebbe potuto porre questo problema, dicendo in pratica o stai con me e si creano difficoltà nel rapporto tra partito e governo».

— Le risulta che questo problema, nella notte, sia stato posto?

«A me non risulta: però bisogna pur dare una spiegazione a un cambiamento repentino. La risposta diventa un quiz, e non tocca a me risolverlo».

— A questo punto, l'area Forlani è morta?

«Diciamo la verità: l'area nacque sopra il "preambolo" dell'80, inventato per sbarrare la strada al compromesso storico e oggi — anche se con qualche pertugio di nostalgia — quel preambolo è perfettamente attuato nelle alleanze della dc. Inutile dunque tener in piedi l'area Forlani per pura necrofilia: meglio che ognuno torni a fare il suo mestiere».

— E il vostro qual è?

«Quello tradizionale della sinistra sociale: quello di chi critica il progetto del segretario perché non è un progetto, maschera da politica dei redditi una pura politica dei salari; e considera il fattore lavoro solo come subalterno, pensa di uscire dalla crisi dello Stato sociale dimenzandolo, sul piano istituzionale punta ad una stabilizzazione dell'esecutivo attraverso uno stravolgimento della proporzionale, sul piano interno prefigura un presidenzialismo che non è ordinato democraticamente».

— Ci sarà una saldatura anche fuori dal congresso tra Donat-Cattin e Scotti?

«Ho definito Scotti "mutevole" perché ha cambiato parecchie correnti, speriamo non cambi ancora. Nelle idee tra noi e lui, non c'è evidente differenza. Ma il disegno a cui guardo è più ampio: farò un appello a Forlani perché non si appiattisca sul blocco di centro doroteo-fanfaniano, che sposterebbe a destra la dc, ma svolga una funzione di raccordo per superare le tendenze autoritarie di De Mita e sviluppare attorno al segretario — la cui legittimità non contestiamo minimamente — tutte le forze vive del partito».

— Cioè, lei pensa a una «grande sinistra» unita attorno a De Mita e Forlani?

«Penso che ci sono energie nella dc — noi e l'"Area Zac" — che possono essere riciclate in un ruolo di movimento insieme con De Mita e Forlani. Così le forze più avanzate potrebbero svolgere il loro ruolo, e le forze moderate tornerebbero a chiamarsi moderate».

— Ma invece che un'alleanza, non si profila una concorrenza tra la sinistra di Donat-Cattin e Scotti da un lato e l'«Area Zac» dall'altro?

«Vedo, loro (cioè gli "Zac Zac", l'ala più dura) contestavano il nostro ruolo di sinistra perché con il preambolo, vincendo un congresso, li abbiamo salvati dal [illegible] oggi un Chiaromonte ministro dell'Interno. Noi invece non contestiamo il loro ruolo. Quindi...».

— E Craxi, dopo il congresso dc può davvero restare tranquillo fino al termine della legislatura?

«A me va bene che il governo duri per tutta la legislatura, anche di più, purché sia in grado di affrontare i problemi del Paese. Ma so che un'alternanza a Palazzo Chigi è una delle ragioni per non logorare l'intesa tra dc, psi e laici».

Ezio Mauro

Roma. Carlo Donat-Cattin durante il suo intervento al 16° Congresso nazionale della democrazia cristiana al Palaeur

Documento conclusivo del Consiglio dei «cardinali finanziari»

Cresce il deficit della Santa Sede per l'84 sarà di oltre 50 miliardi

L'anno scorso è stato di circa 40 miliardi - La Radio Vaticana in disavanzo di 15 miliardi - Per il personale, il 60% delle spese - Discussa la transazione (circa 400 miliardi) per il caso Ior

CITTA' DEL VATICANO — Sarà di 50 miliardi e 921 milioni il deficit '84 della Santa Sede, di cui quindici miliardi e 315 milioni sono da attribuire al funzionamento della Radio Vaticana, la «voce» cattolica che trasmette in tutto il mondo. La notizia è stata diffusa ieri dall'ufficio stampa della Santa Sede, in un comunicato conclusivo sui lavori del Consiglio dei cardinali «finanziari», terminati giovedì scorso a mezzogiorno. Il bilancio consuntivo dell'83 dovrebbe avere registrato un deficit di non molto superiore ai 40 miliardi, ma su questa cifra non ci sono conferme ufficiali. Circa il 60 per cento delle spese è costituito dal personale in servizio e in quiescenza.

Nel comunicato si accenna appena allo Ior: l'opportunità o meno di offrire al mondo cattolico una presa di posizione è stata discussa dai dieci porporati presenti, e infine si è convenuto di rimandare ad un'altra occasione l'uscita pubblica. Così solo cinque delle 46 righe del comunicato sono dedicate al «caso» finanziario più clamoroso degli ultimi tempi: *«L'eminentissimo cardinale segretario di Stato ha informato gli eminentissimi padri sugli sviluppi avuti dalla vicenda dell'Istituto per le opere di religione e sulla situazione attuale. In proposito c'è stato ampio scambio di opinioni. A suo tempo gli organismi competenti forniranno adeguate informazioni»*.

Gli «organismi competenti», a rigor di logica, dovrebbero essere l'Istituto opere di religione e la sua controparte bancaria, italiana o estera. La transazione — 250 milioni di dollari, 400 miliardi circa, che dovrebbe essere conclusa la prossima settimana, riguarda infatti gli enti bancari, e non il Vaticano e l'Italia in quanto «Stati». Formalmente, da quando la commissione mista italo-vaticana ha depositato nell'autunno scorso i frutti del suo lavoro (una relazione in cui i commissari erano divisi sull'attribuzione delle responsabilità dello Ior nella vicenda), il compito di chiudere il caso con una transazione spettava allo Ior. Solo formalmente, però: a quanto sembra, infatti, le fila della trattativa sono state tenute saldamente dalla Segreteria di Stato, che si è avvalsa della cooperazione di un grosso nome della finanza italiana e internazionale, mentre l'Istituto per le opere di religione avrebbe avuto in tutto ciò un ruolo non di primo piano. E nella sede della «banca», nel torrione di Niccolò V, questa situazione è stata vissuta con una certa «sofferenza». Anche perché l'Istituto avrebbe voluto poter diffondere con maggiore ampiezza la sua tesi: *«Non siamo dei corrui, ma delle vittime. Tutto è stato fatto in perfetta buona fede»*.

Mentre si chiude la parte finanziaria del caso Ior, è allo studio il modo di ristrutturare l'organizzazione delle finanze vaticane. Per un periodo di tempo ancora piuttosto lungo Marcinkus, Mennini e De Strobel rimarranno ai loro posti. Ma in una prospettiva più ampia, e lasciato passare un decente intervallo, è certo che verranno sostituiti. Marcinkus, che è pro-prefetto del Governatorato della città del Vaticano, manterrà probabilmente questa carica, che presuppone fra l'altro la porpora cardinalizia. Lo Ior verrà trasformato secondo vari progetti che sono «allo studio», e di cui si sa solamente per adesso che avranno le caratteristiche di una riconversione di struttura radicale. E' una necessità sia verso il mondo cattolico, che affida i suoi fondi allo Ior, sia verso il mondo finanziario internazionale, che ha rapporti di affari con la finanza d'Oltretevere.

Quando si è sparsa la voce dell'imminente chiusura della trattativa, varie banche si sono messe in contatto con il Vaticano per offrire la propria disponibilità a fornire i fondi necessari al pagamento. Il ricorso al mercato finanziario internazionale, ipotizzato in un primo momento, non pare che ci sarà. La Santa Sede farà ricorso ai propri mezzi (appoggiandosi anche sulle conferenze episcopali), per saldare la transazione, e le stesse banche creditrici, del pool delle 88, creeranno delle condizioni di pagamento tali da non obbligare lo Ior a un drenaggio di capitali sul mercato internazionale.

L'argomento è stato affrontato nei giorni scorsi dai cardinali; ma in attesa della conclusione della trattativa e di una ormai sicura «spiegazione» pubblica, che i cardinali stessi hanno sollecitato, è stato chiesto loro il massimo riserbo. Di conseguenza il comunicato tratta soprattutto del bilancio: *«Gli eminentissimi padri hanno discusso il modo di far fronte alla spesa, e sulla eventuale possibilità di riduzione, per qualche voce. Una speciale attenzione è stata rivolta all'informazione da dare ai fedeli, che, con l'obolo di San Pietro o in altra forma, contribuiscono al sostentamento delle strutture centrali della Santa Sede»*. Da queste parole si può intuire che i porporati hanno sollecitato maggiore trasparenza e chiarezza, in risposta alla domanda crescente nelle conferenze episcopali di tutto il mondo.

Marco Tosatti

Usa: bloccato carico d'armi per la Polonia

NEW YORK — Le autorità doganali statunitensi hanno annunciato ieri di avere intercettato un carico di 300 fucili automatici, munizioni per 100.000 colpi ed altro materiale paramilitare destinato alla Polonia. Due sospetti trafficanti di armi, Leonard Berg e Solomon Schwartz, sono stati arrestati.

Il carico d'armi destinato a Varsavia era accompagnato da documenti di viaggio che certificavano la spedizione in Messico. Fucili Ruger, completamente automatici, erano imballati cinque a cinque in 100 casse, insieme alle munizioni.

Sette provvedimenti approvati ieri dal Consiglio dei ministri in oltre quattro ore di lavori

Per la siderurgia aiuti e prepensionamenti dogane più elastiche, riforma psichiatrica

Autorizzati interventi straordinari della Gepi per le zone di Verbania, Arezzo e Terni - Le ferrovie diventeranno un ente giuridicamente autonomo e i ferrovieri non saranno più dipendenti pubblici - Cominciato l'esame della legge elettorale europea

ROMA — Dalla riunione di ieri del Consiglio dei ministri, durata quattro ore buone, sono usciti sette provvedimenti che toccano diverse materie e importanti problemi. Il provvedimento più significativo è quello riguardante misure urgenti per la siderurgia (attraverso il pensionamento anticipato e incentivi finanziari) e per le aree di crisi di Novara, Arezzo e Terni (attraverso la Gepi). Soltanto nelle prossime ore il governo deciderà di quale strumento legislativo servirsi per questi interventi: cioè decreto legge, e quindi con operatività immediata, oppure disegno di legge.

Gli altri provvedimenti riguardano il miglioramento del servizio dogane e gli aumenti al personale; la riforma delle Ferrovie dello Stato; la legge elettorale europea; la riforma psichiatrica; il finanziamento per interventi urgenti nel settore delle opere pubbliche. E' poi passato un decreto per l'istituzione del tribunale amministrativo regionale del Trentino-Alto Adige, mentre è stata rinviata alla prossima riunione del Consiglio dei ministri l'approvazione del disegno di legge sulla perequazione delle cosiddette «pensioni d'annata».

Ed ecco in dettaglio il contenuto delle misure prese ieri in esame.

Siderurgia. Il provvedimento si divide praticamente in tre parti: 1) stanziamenti all'industria privata per gli smantellamenti nei settori decotti, per complessivi 650 miliardi, di cui 500 da destinare alla siderurgia classica e 150 alla produzione di tubi; 2) si autorizzano i prepensionamenti a 50 anni sia nell'industria privata che in quella pubblica (si tratta in larga parte di personale attualmente in cassa integrazione e che già grava sul bilancio dello Stato); 3) autorizzazione alla Gepi di intervenire in forma straordinaria nelle zone industriali tessili di Pallanza e di Verbania, per la riconversione degli stabilimenti in produzioni alternative. Analoghi interventi per Arezzo e Terni.

Il ministro dell'Industria, Altissimo, uscendo da Palazzo Chigi ha sottolineato che tutti questi interventi *«aprono la strada ad un risanetto della siderurgia, oggi finalmente concreto. Le autorizzazioni alla Gepi, poi, tendono a risolvere problemi non più dilazionabili in aree di crisi in cui la finanziaria pubblica di risanamento può avere un ruolo positivo»*. Fra breve, ha reso noto Altissimo, sarà presentata un'ipotesi di riforma della Gepi *«per ricondurla nei suoi limiti originari, mentre per i lavoratori esuberanti in aree e settori in crisi si provvederà con altro apposito strumento»*.

Dogane. Il disegno di legge, una volta approvato dal Parlamento, darà via libera all'attuazione della direttiva comunitaria che prevede l'agevolazione dei controlli e delle formalità nei trasporti merci tra i Paesi della Cee. La norma è particolarmente attesa dai camionisti che nei giorni scorsi hanno inscenato clamorose proteste al Brennero. In pratica, si limiteranno e snelliranno al massimo tutti i controlli doganali. Si aumenterà il personale e verranno concessi aumenti retributivi.

Ferrovie. Il Consiglio dei ministri ha riproposto in versione riveduta e corretta la riforma dell'azienda delle Ferrovie, che da azienda di Stato diventerà un ente pubblico con propria personalità giuridica regolata dalle norme del codice civile. I dipendenti della nuova azienda non saranno più dipendenti pubblici ma ricadranno nel rapporto di lavoro di diritto privato regolato sostanzialmente dai contratti collettivi di lavoro.

Riforma psichiatrica. Il provvedimento demanda alla legge regionale l'istituzione del dipartimento di salute mentale con funzioni preventive, curative e riabilitative. E si prevedono due tipi di interventi, uno facoltativo per assistenza preventiva ed uno obbligatorio per i casi urgenti.

Legge elettorale europea. Il governo ha iniziato ieri l'esame per la modifica della legge. L'esame non è stato completato perché sono sorte alcune «divergenze» riguardanti, ha riferito il ministro del Bilancio, Pietro Longo, i collegi elettorali. Senza un accordo unanime, non si potrà cambiare niente, ma Longo si dice sicuro di un'intesa già nella prossima riunione di governo.

Emilio Pucci

Undici minuti per scalare l'Empire State Building

NEW YORK — Hanno impiegato meno di un quarto d'ora i vincitori della scalata all'Empire State Building, uno degli edifici più alti del mondo nel cuore di New York, salendo i 1575 scalini fino all'ottantaseiesimo piano alla media di due al secondo.

Il vincitore è un uomo di 32 anni, Al Waquie, americano, con 11 minuti e 38 secondi. Tra le donne, la prima è stata Isabelle Carmichael, di 24 anni. Ultimo, su una squadra di 38 uomini e nove donne è stato un italiano di 72 anni, Chico Scimone.

Protestano a Palazzo Chigi

Roma. Il ministro Spadolini (a sinistra) conversa con alcuni dipendenti di Palazzo Chigi che poco prima del Consiglio dei ministri hanno manifestato nel cortile dell'edificio per chiedere l'istituzione dei ruoli come nelle altre amministrazioni e il trattamento economico del personale dello Stato. Al presidente Craxi hanno anche consegnato un documento con le loro richieste

Discorso ottimista del presidente del Consiglio al convegno di Milano

Craxi: le formule possono mutare l'importante è la stabilità politica

MILANO — Craxi ha annunciato che il governo presenterà entro marzo al Parlamento nuove, importanti proposte di politica industriale. L'annuncio è stato fatto ieri a Milano, durante un convegno della Confindustria dal titolo significativo: «Incontro sul futuro». Il presidente del Consiglio, in un discorso tutto impostato sul rifiuto aperto di «ogni catastrofismo», ha detto che sono misure per *«il credito agevolato all'investimento, i finanziamenti per la ricerca e lo sviluppo, l'indispensabile sostegno all'innovazione tecnologica e ai settori più avanzati, nonché misure di sostegno al sistema delle piccole e medie imprese»*.

Tutto il discorso di Craxi a questo primo incontro ufficiale tra un presidente del Consiglio socialista e l'organizzazione degli industriali è proiettato in avanti, verso gli Anni Novanta, con ottimismo e determinazione. Per Craxi, il modello di sviluppo spontaneo, fondato sulla capacità di adattamento delle imprese e dei lavoratori, «non è più possibile».

Le misure annunciate hanno infatti tre obiettivi immediati: rendere il ruolo dello Stato più incisivo, rinnovare la nostra politica economica, aiutare le nostre imprese ad affrontare i cambiamenti in condizione di parità con le imprese degli altri Paesi industriali. In altre parole, occorre *«ricercare i modi e le forme perché, nel '90, l'Italia faccia ancora parte del gruppo dei grandi Paesi industriali avanzati»*.

Per dimostrare che possiamo farcela, il presidente del Consiglio parte da lontano: dalla politica internazionale. Si dice ottimista. A suo giudizio, il «corso più negativo dei rapporti Est-Ovest *appare parlamento arginato e sospeso*». Craxi si augura che, nell'84, si ristabiliscano le condizioni del dialogo tra le due superpotenze, con la ripresa dei negoziati per il controllo e la riduzione degli armamenti. Con il consolidamento della pace, si potranno attuare altri obiettivi, più ambiziosi, legati al rilancio della politica industriale in Europa e allo sviluppo delle nuove tecnologie nel vecchio continente. La Comunità è in grave ritardo nello sviluppo di politiche adeguate ai mutamenti tecnologici: *«Su 10 elaboratori personali in Europa 8 provengono dagli Stati Uniti; su 10 videoregistratori a nastro 9 provengono dal Giappone»*.

Un altro requisito essenziale per voltare pagina e «guardare avanti» è la stabilità politica, in Europa e, ovviamente, in Italia. *«Il Paese* — ha dichiarato Craxi — *ha bisogno di un lungo periodo di stabilità politica. Dico questo non in difesa di una formula di governo quanto in difesa della validità di un sistema»*. Per annullare subito ogni possibile strumentalizzazione di queste parole, Craxi ha precisato: *«Le formule possono subire correzioni e sostituzioni, la stabilità politica non deve subire frangenti prolungati o interruzioni pericolose»*. Ha così concluso: *«Nel corso di questi anni, ho insistito con monotona cocciutaggine sul sostegno di due idee semplici: quella della stabilità e quella della governabilità»*.

Luca Giurato

Ieri la Luna più lontana dalla Terra

MINNEAPOLIS — Erano 200 anni che la Luna non si trovava così lontana dalla Terra come ieri: 394.350 chilometri, secondo i calcoli dell'astronomo Mark Slovak, dell'università del Minnesota. E non tornerà più a essere così lontana fino all'anno 2100.

Il fenomeno è una conseguenza dell'attrazione gravitazionale dei pianeti sulla Luna: l'insolita posizione di quasi allineamento in cui sono venuti a trovarsi ieri i grandi pianeti (soprattutto Giove, il più grande) con la Luna e la Terra, tutti dalla stessa parte rispetto al Sole, ha provocato un allungamento dell'ellisse descritta dalla Luna nella sua rivoluzione attorno alla Terra.

Il risultato è che ieri la Luna si trovava circa 1500 chilometri più lontana dalla Terra, rispetto alla sua distanza normale nell'attuale posizione occupata nell'orbita.

Onu, per l'84 l'Italia verserà cento miliardi

ROMA — Sarà di circa 100 miliardi la quota obbligatoria a carico dell'Italia per la spesa relativa al funzionamento delle Nazioni Unite nel 1984. Il segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar ha previsto infatti per il 1984-1985 spese per un ammontare totale di 1 miliardo 605.585 dollari (pari a circa 2700 miliardi di lire), con un aumento del 9% rispetto alla spesa dell'anno precedente.

Le quote più elevate, decise durante la 37ª sessione dell'Assemblea generale, sono le seguenti: Stati Uniti 25% (pari a circa 675 miliardi di lire), Urss 10,54% (285 miliardi), Giappone 10,32% (280 miliardi), Germania Federale 8,54% (232 miliardi), Francia 6,19% (167 miliardi), Gran Bretagna 4,67% (127 miliardi), Italia 3,74% (100 miliardi).

A fine maggio in Campania il congresso dei giornalisti

NAPOLI — Il prossimo congresso della Federazione nazionale della stampa si terrà a fine maggio in Campania. Questa scelta è stata comunicata dal segretario nazionale della Federazione, Sergio Borsi, al presidente della Regione Campania, Antonio Fantini, nel corso di una riunione svoltasi nella sede della giunta regionale.

Borsi ha illustrato i motivi della scelta, precisando che il prossimo congresso in Campania, dopo quelli di Pescara e Bari, sta a testimoniare l'interesse della Federazione per i problemi della stampa nel Mezzogiorno, ma vuole essere anche una significativa occasione per ricordare e celebrare il 40° anniversario della ricostituzione della Federazione.

Industria e garofani

(Segue dalla 1ª pagina)

listiche riscattate dal senso dello spettacolo con una tribuna trasformata in studio televisivo, il raggio laser che scrive ininterrottamente sulla parete slogan, segni simbolici e nomi degli oratori, il mixer tra sociologia, futurible e analisi del presente, la Milano di Tognoli convenuta in fiera, persino l'atteso arrivo di Pertini e del cardinale arcivescovo che si produrrà in un confronto in diretta con Gianni Agnelli, Giulio Andreotti, Giovanni Spadolini e Alfredo Reichlin, tutto sembra concorrere a dare un segno forse involontario, ma non per questo meno significativo, alle manifestazioni: quasi la vecchia organizzazione del padronato italiano si sentisse all'improvviso tentato dal profumo del garofano socialista.

E il presidente del Consiglio ha saputo cogliere con accorta tempismo le attenzioni che gli venivano da questa platea di neo-simpatizzanti, probabilmente ancora sospettosi se affidarsi a una speranza che potrebbe rivelarsi troppo fragile e repentina. Di qui la risposta accortamente più centrata sulla politica che sull'economia, con l'ambizione dichiarata di dare al Paese un lungo periodo di stabilità politica, *di ergersi con «monotona cocciutaggine» come l'uomo* della stabilità e governabilità, *sempre pronto a combattere* il «caso di esasperanti incertezze di direzione, di fragilità governative, di vuoti nell'esercizio dei poteri democratici». *Il tutto nell'ottica di una «democrazia governante» che si contrappone, evidentemente, alla democrazia del consenso che presuppone la permanente e paralizzante mediazione tra maggioranza e opposizione.*

Craxi sembra quindi volersi proporre come punto di riferimento di un arco di forze che vanno dall'ala sindacale, liberata dal condizionamento comunista, fino ai gruppi imprenditoriali più innovatori e «modernisti».

E' legittimo il sospetto che se De Mita, le cui aspirazioni incombono sulla stessa area, non si trovasse ad accusare difficoltà, la collocazione del presidente socialista sarebbe forse diversa. Allo stato delle cose persino l'esiguità relativa della sua base elettorale non sembra, però, limitativa dei progetti per il futuro.

Mario Pirani

Messa del Papa all'Olimpico il 12 aprile

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo Secondo il 12 aprile celebrerà allo stadio Olimpico la giornata dell'Anno Santo dedicata agli sportivi.

La Messa sarà celebrata alle 17 dopo una serie di esibizioni sportive e manifestazioni alla presenza del Papa.

Una lettera di Nuccio Fava

Il caso Marini secondo il Tg1

Caro Direttore,

l'accusa di silenzi al Tg1, anche se fatta per giustificarsi col Tg2, non la trovo neppure divertente. Mi sono occupato dell'«incidente Marini» cercando di spiegare perché è nato, come ha acceso gli animi provocando l'interruzione per alcuni minuti dell'intervento di De Mita. Ho usato espressioni come «bagarre, clima di tensione, animi accesi», eccetera.

Naturalmente la critica è fondamentale, specie nei confronti della tv che rischia, ma non solo lei, di massificare tutto. Però non è detto che sempre e comunque bisogna preferire «la moviola» anche se il congresso dc si svolgeva al Palasport. Professionalmente preferisco comunicare ragionando con immediatezza, come si fa anche nelle conversazioni normali, raccontando il significato di quello che si è visto e si è ascoltato.

Parlare di silenzi è dunque grave e secondo me inaccettabile. Equivarrebbe ad accusare o di incompetenza o di accettazione di imposizioni esterne. Non so immaginare offesa peggiore. Ribadendo il valore della critica debbo respingere accuse del tutto gratuite ed infondate. Del resto, anche se i nostri pezzi al Tg sono in diretta, vengono registrati e se ne può sempre parlare meno gratuitamente e superficialmente.

Nuccio Fava

Se si dovesse trarre una lezione d'ordine generale dal «caso Marini» in tv, si dovrebbe dire che per capire che cosa accade in Italia e nel mondo è bene guardare i due telegiornali e poi farne una sintesi. Ci auguriamo che non si tratti di un fatto emblematico, ma di un episodio dovuto alla difficoltà di lavorare in tempi molto stretti e nelle condizioni della «diretta».

Denuncia Iva Dopodomani ultimo giorno

ROMA — Lunedì 5 marzo è l'ultimo giorno utile per presentare o spedire la dichiarazione Iva relativa al 1983 ed effettuare il relativo pagamento dell'imposta dovuta.

La dichiarazione deve essere presentata da tutti i contribuenti, sia «mensili» (coloro che hanno un volume di affari superiore ai 480 milioni l'anno e devono effettuare i versamenti mensilmente) sia «trimestrali» (quelli che hanno un volume di affari inferiore ed effettuano i versamenti trimestralmente).

Complessivamente sono interessati circa quattro milioni e mezzo di soggetti (lo scorso anno sono state presentate 4.338.001 dichiarazioni).

le opinioni del sabato

Europa dei camionisti

MARIO DEAGLIO

La «rivolta dei camionisti» che si è appena conclusa rappresenta per l'Italia una lezione grande e amara sulla quale non si è riflettuto abbastanza. Ci dà la conferma che il nostro distacco dagli altri Paesi della Comunità non si misura in termini di modernità di impianti o di innovazione tecnologica (in queste cose, tutto sommato, ci difendiamo abbastanza bene), bensì in ore di attesa dei Tir alla dogana. Meno paradossalmente il pericolo di un nostro graduale estraniamento dall'Europa, che molti temono e alcuni ritengono già in atto, non dipende tanto dalla struttura produttiva quanto dall'infrastruttura amministrativa.

Quando ci vuole una giornata intera per superare con un autocarro la dogana del Brennero, mentre basta poco più di mezz'ora per le dogane di ogni altro Paese dell'Europa occidentale, sono i fatti piuttosto che le volontà politiche a far sorgere il rischio di esclusione. C'è il pericolo di una crisi di rigetto «dal basso», di cui nelle ultime settimane si è visto più di un segnale, per cui l'Italia, con i suoi meccanismi burocratici asfittici, potrebbe rapidamente diventare una sorta di corpo estraneo, non omogeneo con il resto della Cee.

Anche per l'Europa nel suo complesso ci sono ampie conclusioni da trarre da un'agitazione le cui conseguenze si sono fatte sentire in ogni angolo della Comunità. Dai fatti del Brennero e del Monte Bianco appare chiaro che si è formato in maniera spontanea un gruppo di interessi e di pressione che è genuinamente europeo. Per centinaia di migliaia di addetti ai trasporti su strada le realtà nazionali passano in secondo piano, non solo in linea teorica ma nelle scelte e nelle decisioni concrete, di tutti i giorni, rispetto ad una visione d'assieme che abbraccia tutta l'Europa occidentale. L'«Europa delle patrie» e l'«Europa dei popoli» sono oggi incagliate nei cavilli dei bilanci della Cee. Per fortuna esiste almeno un'«Europa dei Tir», una realtà viva e pulsante, un'Europa reale i cui confini (che comprendono anche Austria e Svizzera) non coincidono con quelli dell'Europa formale.

I camionisti, dunque, si sono rivelati come i primi veri europei di fatto (se si eccettua un ristrettissimo gruppo di intellettuali). Con la sua esistenza, questo pezzo spontaneo d'Europa ha subito fatto risaltare l'inadeguatezza dell'attuale costruzione comunitaria, che è come un castello di burocrazie sovrapposte. Di fronte a un'agitazione anomala, che non rientrava nei normali schemi sindacali, i governi di quattro Paesi per oltre dieci giorni non hanno saputo bene che cosa fare. L'atteggiamento delle autorità ha oscillato tra la contrattazione e l'irrigidimento, senza che i camionisti trovassero un vero interlocutore. Per conseguenza la normalizzazione che ha posto fine alla protesta appare estremamente instabile e precaria.

Tutto ciò accentua il rischio che l'insorgere spontaneo di questo interesse europeo di base possa rapidamente degenerare. Come tanti altri problemi europei, anche questo richiede una risposta genuinamente europea e non la somma incerta delle varie burocrazie, delle idiosincrasie, dei veti e delle paure dei governi nazionali. Altrimenti è facile prevedere che i camionisti prenderanno gusto all'esercizio della propria forza: questo primo pezzo d'Europa potrebbe diventare la prima corporazione europea. E sarebbe una grande occasione mancata.

Il fantasma dell'Eur

ALDO RIZZO

Un fantasma si è aggirato per il Palasport dell'Eur, durante i lavori del congresso dc, tra scene di spavento ed esorcismi vari. Il fantasma del partito moderato o conservatore di massa. Lo spavento, addirittura l'orrore era soprattutto degli avversari di De Mita; ma assicurazioni e scongiuri venivano anche dai suoi amici, e dallo stesso segretario.

Il motivo di tanto turbamento era il timore che la dc potesse perdere, riconoscendosi una natura moderata, le proprie caratteristiche e radici «popolari». Ma perché mai? Tutti i grandi partiti conservatori e moderati europei, per essere appunto di massa, trovano ampi consensi e quindi hanno vaste radici «popolari». Come farebbero altrimenti a vincere periodicamente le elezioni e a conquistare magari la maggioranza assoluta?

O forse si pensa che i conservatori inglesi, i gollisti e i giscardiani francesi, gli stessi democristiani tedeschi, e così via, siano espressione di élite degli affari, di aristocrazie del censo? Per fare l'esempio più classico, quello dei conservatori inglesi, questo non è più vero, dicono i libri di storia, dal 1832, quando Robert Peel assunse la guida del partito, prendendo atto di alcuni avvenimenti non irrilevanti, come la riforma elettorale, la rivoluzione industriale, la nascita dei ceti medi, ecc. Da allora il partito tory diventa progressivamente espressione di interessi generali della società, credendo il ruolo dei liberali storici, e facendo il cammino che, in direzione inversa, cioè partendo dalla parte rappresentativa della classe operaia, avrebbero fatto i socialisti.

E' la fisiologia del sistema democratico e dei suoi ruoli moderati. Quanto ai partiti democristiani, in particolare, laddove si sono scelta, o gli è stata imposta dalle circostanze, una parte confusa e non sufficientemente chiara, hanno pagato uno scotto durissimo, fino a scomparire di fatto. E' il caso della Francia e, più recentemente, della Spagna.

Ma la dc italiana, si dice, è diversa: essa è rimasta fedele alle sue origini solidariste e socialcattoliche, e ciò non le ha impedito di essere il primo partito italiano per quarant'anni. Appunto, non le ha impedito. Ma la molla del suo successo, a partire almeno dal 1948, è stata un'altra: avere svolto di fatto una funzione di coagulo dei voti moderati, di fronte a un'opposizione e a un'alternativa rappresentate da un partito come quello comunista. Tant'è vero che, quando l'aspetto «anti-sistema» del pci si è attenuato o è scomparso, la dc ha cominciato a perdere colpi, a favore di più credibili forze riformiste, laiche e socialiste.

Allora, forse, non è la dc, ma è il sistema italiano nel suo complesso che è stato finora «diverso». Non avendo, in pratica, alternative, la dc si è posta, legittimamente, al centro del sistema, con una strategia omnidirezionale. Ora che il sistema accenna a cambiare, la dc si trova di fronte al problema di una scelta. Era questo il vero fantasma che si aggirava per il Palasport dell'Eur.

Università s'è desta?

GIANNI VATTIMO

Qualche buona notizia — e non sono molte in questi tempi — dall'università. Mentre in molti settori continua a dominare il caos delle leggi contraddittorie e, soprattutto, la disfunzione legata alla carenza di strutture per una valida attività di insegnamento e di ricerca (dagli spazi agli orari di apertura delle biblioteche), si stanno avviando un po' dovunque i corsi di dottorato di ricerca. Il titolo di dottore di ricerca sostituisce, in base alla recente legge di riordinamento della docenza universitaria, la vecchia libera docenza.

Mentre però la libera docenza si conseguiva, nel vecchio ordinamento, mediante un concorso per titoli (cioè, con la presentazione di pubblicazioni scientifiche, frutto per lo più, almeno nelle discipline umanistiche, di una attività di ricerca esclusivamente individuale), il titolo di dottore di ricerca si consegue oggi a conclusione di un vero e proprio corso di studi di secondo ciclo, successivi alla laurea ma svolti in un rigoroso quadro istituzionale, con lezioni, esami e controlli severi e costanti da parte di un collegio di docenti.

Ai corsi di dottorato, che sono a numero chiuso, si è ammessi mediante concorsi per esami a base nazionale, con prove scritte e orali; l'ammissione comporta, salvo casi di persone che già siano dipendenti pubblici, una borsa di studio di cinquecentomila lire mensili lorde che esclude la possibilità di altri lavori. Specialmente nel caso che, come accade spesso, la sede del corso sia diversa da quella di normale residenza, è difficile immaginare come gli studenti possano sopravvivere senza beni di fortuna o sostanziosi sussidi della famiglia.

Occorrerà dunque, se non si vuole che i corsi di dottorato si svuotino di ogni significato o restino riservati non ai migliori ma ai più ricchi, ritoccare sostanzialmente le cifre di queste borse. Anche in questa struttura ancora imperfetta, tuttavia, i dottorati di ricerca (che mirano a dare una formazione esclusivamente scientifica, per il proseguimento della carriera accademica, e non per scopi immediatamente professionali) rappresentano una delle più importanti novità dell'università italiana degli ultimi anni.

E' un fatto che si avverte anche solo dall'esperienza dei concorsi di ammissione: è la prima volta in molti anni che si rimette in moto, nell'università, un serio meccanismo di valutazione e selezione, che da un lato rappresenta un vero e proprio censimento delle forze giovani più valide nei vari settori della ricerca e dall'altro, per i laureati che vi partecipano, costituisce la prima occasione di far valere la loro preparazione, di mettersi alla prova traendo dagli esiti del concorso indicazioni comunque decisive per le proprie scelte: in un clima finalmente diverso dallo stanco trascinarsi della vita accademica tra i piccoli posti precari ottenuti per il favore dei maestri e lo stillicidio dei provvedimenti di stabilizzazione che impediscono ogni autentico riconoscimento di valori. E' un fenomeno limitato, certamente; ma può essere il segnale di un clima nuovo che si fa strada nell'università e, forse, nel Paese.

A PALAZZO STROZZI CENTO SCULTURE DELL'ANTICA NIGERIA

I capolavori del fratello nero

Dalle teste umane di Nok, le prime terrecotte dell'Africa a Sud del Sahara (500 a.C.), ai celeberrimi bronzi di Benin (XV-XVII secolo) - I reperti più preziosi conservati nei musei nigeriani, diversi ma certamente non inferiori a quelli delle più alte civiltà d'Asia e d'Europa - Una cultura custode gelosa delle sue «magie», ma aperta agli scambi

Firenze. Tre dei cento «Tesori dell'antica Nigeria». Da sinistra: una testa in terracotta Nok; il re di Ife (ottone sec. XII-XV); placca Benin in bronzo raffigurante un guerriero e gli inservienti

FIRENZE — Da più parti si parla di «avvenimento dell'anno». La formula è un po' inflazionata ma, in questo caso, scherzosamente si potrebbe dire che calza a... scalpello. Le cento sculture dell'antica Nigeria, ospitate fino al 16 aprile a Palazzo Strozzi, dopo aver peregrinato con successo negli Stati Uniti, a Londra, Leningrado e Sofia (poi andranno al Grand Palais di Parigi), costituiscono, infatti, una straordinaria sequenza di capolavori.

Quasi tutti — dai più antichi, risalenti al 500 a. C., fino ai celeberrimi bronzi di Benin, del XV-XVII secolo — di livello qualitativo eccezionale. Secondo gli specialisti, forse i reperti più preziosi conservati nei musei della Nigeria.

L'idea è stata del dr. Ekpo Eyo, direttore del sistema museale di quel Paese, il quale, con la collaborazione del Detroit Institute of Art e, per questa unica tappa italiana, dell'Università internazionale dell'arte di Firenze, ha fatto di questa esposizione una specie di ambasceria. Composta, appunto, da cento testimoni di quell'idea universalistica che permea la poesie di Senghor e che potrebbe riassumersi nelle parole frère noir. Grazie alla capacità delle vere opere d'arte di far intuire, istantaneamente e profondamente, le complesse realtà che le hanno generate, una lampante dimostrazione dei livelli di cultura raggiunti dagli antichi popoli africani. Diversi ma — ad onta di radicati pregiudizi duri a morire — certamente non inferiori a quelli delle più alte civiltà d'Asia e d'Europa.

La mostra incomincia dalle terrecotte di Nok, nome del villaggio in cui tornarono alla luce i primi esemplari. Sono le più antiche dell'Africa a Sud del Sahara e, in prevalenza, raffigurano teste umane. In base al radiocarbonio e alla termoluminescenza, furono eseguite tra il 500 a. C. e il 200 d. C.

Dall'Est

La tecnica è già molto evoluta: e la perfetta stilizzazione delle forme, insieme con la carica espressiva che le caratterizza, attestano una sorprendente maturità artistica.

Tutto indica un notevole sviluppo culturale e sedimentato, complesse esperienze. D'altra parte, non va dimenticato che all'origine della civiltà egizia potrebbero esserci le popolazioni negroidi dell'alto Nilo. E che, fin dall'antichità, il continente africano conobbe fitti scambi interni ed esterni.

Basti ricordare come nelle tradizioni orali dei suoi popoli (purtroppo le uniche esistenti) spesso si parli di antenati provenienti dall'Est. Oppure, per quanto riguarda i commerci, i frammenti di porcellana cinese ritrovati in strati antichissimi, nello Zimbabwe. Quindi, non isolate, incomunicanti etnie bensì continui, lenti movimenti e mutamenti che si perdono nella notte dei tempi.

E una riprova la si ha nella seconda sala e, cioè, di fronte ai bronzi di Igbo-Ukwu, sia pure con qualche incertezza datati IX-X secolo. Forme assai ricche e intricate che, vagamente, potrebbero ricordare l'India e che rivelano una assoluta padronanza tecnica. Abbondantemente e magistralmente decorati, anche con paste vitree di probabile origine islamica.

Pur nel mistero che le circonda, ad evidenza prodotti di una cultura molto aperta agli scambi. Custode gelosa delle proprie, autoctone «magie» ma, al tempo stesso, pronta a far tesoro dei contatti con altre culture. Osmosi, in quella zona forestale dell'Africa occidentale, sicuramente più frequenti e intense di quanto comunemente si creda.

Né deve trarre in inganno il fatto che uno di tali bronzi a forma di ciotola, dissotterrato nel 1938, per molti anni sia stato usato per abbeverare le capre. Da tempo, gli africanisti si mettono in guardia contro i preconcetti eurocentristi sui cosiddetti «primitivi» e sulle loro concezioni e modi di vita. E insistono sulla necessità di accettare il «diverso», senza orgogliose comparazioni.

D'altra parte, a fugare certi orgogli, è sufficiente la terza sala, dove sono esposti i bronzi e le terracotte di Ife. Un fenomeno che costituisce il maggior problema odierno della storia dell'arte dell'Africa nera. Senza dubbio il momento più emozionante della mostra.

Secondo la leggenda, la città di Ife è all'origine del gruppo etnico Yoruba, attualmente circa dieci milioni di persone. Culla e parola: città santa, città-Stato e residenza dell'Oni, il re-profeta, tra il XII e il XV secolo un'arte con caratteri di straordinario umanesimo. Immagini per lo più regali, in cui viene raggiunto un mirabile equilibrio tra naturalismo e astrazione.

Una atmosfera di grande serenità che aveva già stupito, all'inizio del nostro secolo, il famoso etnologo Leo Frobenius. Un'arte essenzialmente di corte dove però si concentrava tutta la ricchezza spirituale dell'Africa. Ritratti di re ma pure «dimore di spiriti». Una sintesi di umano e divino che ricorda la Grecia di Pericle o il nostro Rinascimento.

E non molto minore è l'emozione che si prova di fronte all'adiacente gruppo di terrecotte di Owo del XV secolo. Appena un po' più naturalistiche rispetto ai capolavori di Ife e quasi un anello di congiunzione con la susseguente, altra straordinaria pagina, costituita dai bronzi di Benin. Già ampiamente noti all'Occidente, a causa del «sacco» seguito alla spedizione punitiva inglese del 1897, sono rappresentati da esempi di altissima qualità.

Ricchezza

Valgano le placche bronzee con figure (perfino l'immagine di un portoghese) che ornavano i cento cortili del palazzo reale. Oppure la coppia di grandi leopardi-acquamanili, degni di una corte del faraone o d'Oriente. Segni di una ricchezza economica che aveva stupito i viaggiatori europei, come quel Bosman che ne parlò con ammirazione in un libro pubblicato a Utrecht nel 1704. Prove di un magistero tecnico e artistico tramandato da corporazioni di scultori, protetti e privilegiati già fin dal fiorire della precedente arte di Ife.

In conclusione, ulteriori testimonianze dell'esistenza di quegli scambi interetnici che, a mio parere, costituisce uno dei maggiori contributi di questa rassegna. Vale a dire un'Africa in cui le frontiere non erano così chiuse e impenetrabili, come generalmente si ritiene. Al contrario, una fitta, complessa rete di relazioni mercantili e linguistiche.

Queste sculture ne sollevano appena un lembo. Alimentando la speranza che con il tempo, gli studi e vaste e accurate campagne di scavo (al momento si è appena agli inizi) potranno moltiplicarsi ed arricchire sempre più la conoscenza storica di un continente che, fino a pochi decenni fa, veniva considerato «senza storia».

Magari consentendo, malgrado le oggettive difficoltà dovute all'assenza di fonti scritte, di trasformare una cronaca corale ed anonima in sequenze non prive di qualche nome di «maestro». Come d'altronde, imperiosamente, postula l'arte di Ife. E, soprattutto, costituire, come è avvenuto in Occidente, un contributo basilare per una presa di coscienza del proprio passato da parte degli africani. Fondamento, come scrive Carlo L. Ragghianti nell'introduzione al catalogo, «del presente e del futuro» di popoli il cui destino, volenti o nolenti, ci coinvolge tutti.

Francesco Vincitorio

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Manzoni, Joyce e i macaronici

Con la partecipazione di un imponente numero di studiosi di alta qualificazione, si è svolto recentemente all'Accademia Nazionale dei Lincei un Convegno sul tema: «L'espressionismo linguistico nella letteratura italiana», di cui il principale organizzatore è stato Vittore Branca. Non si vuole qui darne un resoconto ma solo accennare ad alcune modeste riflessioni che il problema trattato suggerisce ad un linguista.

Nei vocabolari la parola espressivismo non si trova; c'è, bensì, espressionismo, con due valori, uno generico di «tendenza a manifestare nell'arte il mondo interiore dei sentimenti deformando fino alla più violenta esasperazione i dati del reale» e uno più storicamente specifico di «movimento artistico che, sorto in Germania agli inizi del sec. XX, si pose questi fini programmaticamente, in reazione all'impressionismo» (Zingarelli).

Ora, proprio per segnare una diversità dall'espressionismo, così caratterizzato storicamente, Branca parla di espressivismo per indicare quelle forme di scrittura che tendono con invenzioni espressive a dare più forza alla comunicazione letteraria, ricorrendo ai dialetti, ai gerghi, ai tecnicismi, alle parole straniere. Sbaglierebbe, perciò, chi credesse che la presenza di elementi dialettali e gergali in un autore come Gadda sia dovuta alla volontà di adeguarsi al colore locale o alle sollecitazioni dell'ambiente e non sia invece una invenzione dello scrittore, un'affermazione della sua volontà di avere un linguaggio personale.

Già nel 1963 Gianfranco Contini, nella fondamentale introduzione alla Cognizione del dolore di Gadda parlava di fatti espressivistici di vari autori; ma una lettura in chiave espressivistica viene proposta dal Branca per tutta la letteratura italiana, da Cielo d'Alcamo al Novecento.

Certo, vi è un importante filone di autori che è, per così dire, immerso nell'espressivismo linguistico. Non ne mancano segni precisi, indiziari, neppure nei nostri grandi Trecentisti, per lasciar da parte testi più antichi, di varie parti d'Italia, in cui vi è un espressivismo determinato dal fatto che non si era ancora formato un modello di lingua letteraria comunemente accettato.

Chi studia tali questioni si trova di fronte a molteplici problemi: da una parte l'uso sporadico di elementi dialettali che hanno una giustificazione di volta in volta, come è il caso di Dante che nel XVIII canto dell'Inferno al verso 61, per indicare gente di Bologna riferisce loro quell'a dicer sipa tra Savena e Reno, col bolognese sipa col valore di «sia»; e dall'altra autori che in intere opere sono caratterizzati da forme espressivistiche che costituiscono, con la loro costante presenza, la loro intima essenza di scrittori, come è il caso di Gadda.

Non per nulla Contini parlò di Gadda come appartenente «alla razza dei supremi "macaronici" quali Teofilo Folengo (Merlin Cocai) e il suo coetaneo francese Rabelais; di nuovo nei tempi moderni il decisivo capoccia è, per Ulysses e per Finnegan's Wake, James Joyce». Insomma, anche la ricognizione generale della letteratura auspicata da Branca non potrà fare a meno di distinguere fra autori il cui espressionismo si manifesta nell'ambito di una lingua-istituzione (e non importa se di tale istituzione sono essi stessi in gran parte artefici, come Dante) da quelli che sono programmaticamente fuori da tale linea (come Gadda o, nel secolo scorso, Carlo Dossi).

James Joyce visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Per fare un esempio macroscopico, si potrebbe dire che Alessandro Manzoni presenti, nella sua produzione, tutti e due gli aspetti ora esaminati. Il Manzoni degli Sposi promessi con quel «misto di frasi un po' lombarde, un po' toscane, un po' francesi, un po' anche latine», come egli stesso denuncia nell'Introduzione, potrebbe esser visto nell'ambito espressivistico; quello dei Promessi sposi, col suo programmatico accostarsi al toscano ed anzi al fiorentino, si allontana coscientemente dalla primitiva impostazione linguistica lasciando l'espressivismo ai margini, in ben determinati episodi.

Le ragioni il Manzoni si proponeva di esporle in un libro e per tutta la vita fu tormentato da questo problema su cui scrisse molto anche se ci è pervenuto relativamente poco che sia stato licenziato dall'Autore per le stampe. Fin da principio, sia nella redazione degli Sposi promessi che nelle due dei Promessi sposi (1827 e 1840) nell'Introduzione è detto che, per rendere ragione dei mezzi linguistici adoperati sarebbe stato necessario un libro; ma «di libri basta uno per volta quando non è d'avanzo».

Ci sono, dunque, nella letteratura, vari filoni. Alcuni autori costituiscono dei blocchi di granitica coerenza e si pongono come modello di stile per tutti; altri forzano, con mezzi espressivistici, il mezzo linguistico costituendo con la loro presenza un valore di rottura. Oso dire che la comunità linguistica nazionale guarda ai primi come alle basi della propria unità linguistica, ai secondi come a chi cerca di scoprire vie nuove cercando nella sorgente dei dialetti, dei gerghi e degli elementi extra-nazionali le basi della loro invenzione.

Bisognerà infine considerare la diversità dei casi che si hanno quando, poniamo, una comunità linguistica tende ad inserirsi in un'altra, come è avvenuto negli Stati Uniti da parte di italiani immigrati, facendo scaturire dal contatto un linguaggio italo-americano non codificato, che serve come mezzo pratico di comunicazione, dall'uso che di questo, come di altri mezzi linguistici, fanno scrittori coscienti del linguaggio da loro impiegato.

Tristano Bolelli

Il segretario del pcus (parlando a fatica) chiude la campagna elettorale

Primo discorso in pubblico di Cernenko Attacca Washington ma offre il dialogo

Ribadite le tesi andropoviane: gli Usa devono fare «passi concreti» (rimozione degli euromissili) se vogliono rilanciare i negoziati - Mosca insiste anche sulla non militarizzazione dello spazio e l'eliminazione delle armi chimiche - Il leader sovietico afferma che «non ci sarà indulgenza» per chi è indisciplinato sul lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nel suo primo importante discorso pubblico dopo essere diventato segretario generale, Konstantin Cernenko ha concluso la campagna elettorale in vista del voto di domani per il Soviet Supremo accusando duramente gli Stati Uniti di mirare al dominio del mondo e sfidandoli a dimostrare «con i fatti» i loro recenti toni concilianti; ma ha anche affermato — un accento inconsueto — che l'Urss vuole un «drastico cambiamento» dei rapporti, ed ha ricordato le «radici profonde» della distensione.

Dal podio del Palazzo dei Congressi, sovrastato dal gigantesco ritratto di Lenin delle grandi occasioni politiche, il leader ha parlato per 50 minuti. E' apparso fisicamente debole: parlava a fatica (si dice che soffra di enfisema polmonare), tossiva, talora perdeva il filo della lettura. A un certo punto, forse, ha perso anche un foglio: si è interrotto e ha ripreso, dopo mezzo minuto in cui le telecamere si sono pietosamente allontanate da lui, tralasciando un breve passo che poi l'agenzia Tass ha regolarmente diramato. Dopo i sei mesi di assenza andropoviana, comunque, la leadership sovietica riassume una dimensione concreta.

Nel suo discorso Cernenko ha toccato temi economici, ideologici e partitici, prima di affrontare il quadro della politica estera in cui ha confermato la linea d'attesa dell'Urss, la volontà dichiarata di riprendere il dialogo con l'Occidente ma se sarà questo — in particolare gli Stati Uniti — a fare il primo passo, ad accogliere i «suggerimenti» del Cremlino. Davanti ai suoi elettori di Kujbiabev, quartiere settentrionale di Mosca, Cernenko ha denunciato «le forze aggressive dell'imperialismo Usa», la politica «espressamente militarista» della Casa Bianca, nonché «aspirazione al dominio mondiale, resistenza al progresso, violazione dei diritti e della libertà dei popoli» da parte di Washington. Una politica, ha detto, di cui uno degli esempi è «la trasformazione dell'Europa occidentale in una base di lancio per i missili nucleari Usa puntati contro l'Urss e i suoi alleati».

Mosca. Il nuovo leader sovietico Konstantin Cernenko tiene il suo primo discorso pubblico dopo i funerali di Andropov

Gli Stati Uniti, ha denunciato Cernenko fra gli applausi di mezzo Politbjuro e delle migliaia di attivisti raccolti per l'occasione, sono colpevoli di avere sabotato i negoziati di Ginevra: «Hanno trasformato la loro partecipazione alle trattative in uno strumento di propaganda per camuffare una politica di riarmo e di guerra fredda. Noi non avremo parte in questo gioco. Installando i loro missili in Europa, gli americani hanno creato ostacoli alle trattative tanto per gli euromissili quanto per le armi strategiche. E' la rimozione di questi ostacoli (che comporterebbe la rimozione delle nostre misure di risposta) a offrire il modo di trovare un accordo reciprocamente accettabile». E' la posizione sovietica di sempre: via i Cruise e i Pershing, anche se degli SS-20 non si parla.

«Di recente — ha proseguito Cernenko — l'amministrazione Usa ha cominciato a fare dichiarazioni pacifiche, invitandoci al dialogo. (...) Le buone intenzioni possono essere prese sul serio soltanto se sono confortate da fatti concreti». Ed è qui che Cernenko ha perso il filo del discorso. I presenti e i telespettatori non gli hanno sentito dire quali siano questi «fatti»: la ratifica dei trattati per la limitazione delle esplosioni nucleari sotterranee, di legge invece nel testo diramato dalla Tass, la rinuncia alla militarizzazione dello spazio, il congelamento dell'arsenale nucleare. E poi ha ripreso Cernenko: l'eliminazione delle armi chimiche, per la quale «sembrano che stiano maturando i necessari requisiti». Un accordo su quei punti, ha detto il leader sovietico, «potrebbe segnare l'inizio di un drastico cambiamento nei rapporti sovieto-americani. (...) Ce lo auspichiamo, ora tocca a Washington agire».

Per ora Mosca si attiene a quella che è la sua risposta codificata negli anni: «Proteggere la pace e garantire la sicurezza della patria» attraverso «un rafforzamento delle difese nazionali». «Tutti sappiano — ha ammonito Cernenko — che nessuno di coloro propensi alle avventure armate ci coglierà impreparati, che nessun potenziale aggressore può sperare di evitare una risposta devastatrice». Ha parlato di «indignazione» in Europa per le azioni di «chi ne sacrifica la sicurezza alle ambizioni imperiali di Washington», di «escalation di critiche al corso belligerante degli Usa», come a suo avviso «confermano con sufficiente vigore» le conversazioni da lui avute con i leader venuti a Mosca per i funerali di Andropov. «Tutto ciò — ha aggiunto Cernenko — fa nutrire fiducia che gli sviluppi volgeranno alla pace (...). La distensione ha radici profonde».

Se la politica estera è stata l'elemento più importante del discorso, sono state le questioni interne ad occuparne la maggior parte. Cernenko ha ripetuto l'impegno a proseguire il programma di riforme moderate e di esperimenti manageriali lanciati da Andropov, ha ribadito la necessità di una severa lotta contro corruzione e indisciplina («Non ci sarà indulgenza», ha detto), ha confermato la necessità di un maggiore rigore ideologico e di maggiore efficienza sul lavoro, ha lodato gli sforzi degli ultimi cinque anni, ma ha sottolineato che non bastano. Il solco di questa «era Cernenko» sembra tracciato, e non è molto diverso da quello percorso da Andropov.

Fabio Galvano

Rivelati i dati sul raccolto del grano

MOSCA — Il raccolto di grano 1983 in Urss, rivelato per la prima volta ieri dal segretario del pcus Konstantin Cernenko, è stato di oltre 190 milioni di tonnellate, circa il 17 per cento al di sotto dell'obiettivo. I sovietici non rendevano pubblico il dato del raccolto di grano dal 1980.

Il Dipartimento Usa dell'Agricoltura l'anno scorso aveva stimato il raccolto del 1983 in 200 milioni di tonnellate, superiore alla stima dell'anno precedente che era stata di 180 milioni di tonnellate. L'obiettivo per il 1983 del piano quinquennale di produzione industriale e agricola era di 238 milioni di tonnellate.

Non è gradito a Washington il «passato» del funzionario

Gli Usa negano il visto all'addetto Urss scelto per seguire le Olimpiadi

MOSCA — *Un funzionario dell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca ha spiegato ieri che i sovietici erano stati preavvertiti che il loro addetto alle Olimpiadi non avrebbe ottenuto il visto a causa dei suoi trascorsi personali ma che hanno ugualmente fatto la richiesta. Ha aggiunto che l'ambasciata, fin dalla metà di settembre, aveva cercato di concordare un incontro con funzionari sovietici per discutere le intese circa la sicurezza, le richieste di visti e le altre questioni relative ai giochi di Los Angeles, ma non ottenne risposta.*

L'addetto in questione si chiama Oleg Yermishkin, il quale avrebbe dovuto essere l'attaché incaricato di coordinare i preparativi della squadra sovietica. Doveva giungere a Los Angeles giovedì. Il funzionario dell'ambasciata americana ha precisato che la domanda di Yermishkin è stata respinta «non perché noi obiettiamo che i sovietici abbiano un addetto alle Olimpiadi, ma per il background personale del richiedente».

«I sovietici sapevano benissimo che questa richiesta avrebbe presentato dei problemi» ha esclamato il funzionario, che tuttavia non ha voluto rispondere a varie domande, come ad esempio come e quando il governo degli Stati Uniti seppe che sarebbe stato proposto Yermishkin, nonché maggiori ragguagli sulle ragioni per cui è stato rifiutato. Non ha voluto nemmeno dire se Yermishkin era già stato precedentemente coinvolto in attività sportive o se era mai stato negli Stati Uniti.

Il funzionario dell'ambasciata, che non ha voluto fare il suo nome, ha sottolineato che il governo degli Stati Uniti intende trattare tutti gli atleti, gli allenatori, i familiari e i tifosi sovietici che si recano alle Olimpiadi allo stesso modo delle delegazioni degli altri Paesi. Alla domanda se il rifiuto di accogliere Yermishkin sulla base di «un background personale» significhe che gli Stati Uniti controlleranno il passato degli atleti sovietici, il funzionario ha risposto che in generale «chiunque atleta dovrà avere i requisiti previsti dalle norme vigenti negli Stati Uniti per la concessione del visto.

Il servizio immigrazione e naturalizzazione degli Stati Uniti — ha precisato il funzionario — ha un elenco generale delle categorie che non possono ottenere il visto e l'Unione Sovietica sa quali sono le categorie «inammissibili».

Dirigenti del Comitato Olimpico di Los Angeles hanno detto di non spiegarsi il ritardo con cui il Dipartimento di Stato ha preso la sua decisione su Yermishkin. Interrogato al riguardo il funzionario ha detto che non c'è stato ritardo.

Funzionari del Comitato sovietico degli sport che funge da Comitato Olimpico dell'Urss hanno detto di non avere per il momento dichiarazioni da fare.

Un addetto del Dipartimento di Stato ha confermato di aver negato il visto «per motivi di sicurezza». Il portavoce John Hughes ha evitato di dire chiaramente se le autorità americane siano convinte che il funzionario sia un agente del Kgb, ma le sue dichiarazioni sembrano indicare tale conclusione. (Agi - Ap)

Colonnello ucciso dai guerriglieri

Sabotaggio in Salvador black out nella capitale

SAN SALVADOR — Alle 5 di ieri la corrente elettrica è mancata in quasi tutta la capitale del Salvador per un sabotaggio dei guerriglieri che hanno fatto saltare due piloni dell'elettrodotto sul versante occidentale del vulcano Guazapa.

Nel corso della notte c'era stata anche battaglia coi governativi a Nord della capitale, nella zona di Tonacatepeque. Un ufficiale della guardia nazionale ha detto che i guerriglieri si sono impadroniti di un tratto di 27 chilometri della strada che va dalla Pan-Americana fino alla cittadina di Suchitoto.

Negli ultimi quattro mesi e mezzo di lotta al governo, i guerriglieri hanno fatto spesso ricorso alla distruzione degli elettrodotti per sabotare l'economia salvadoregna già provata da anni di guerriglia. Nel Paese, alla fine del mese, dovrebbero svolgersi le elezioni per scegliere presidente e Parlamento.

A rendere ancor più drammatico il clima, ieri, c'è stato un assassinio politico. La vittima è il colonnello José Alberto Montenegro Vazquez, di 51 anni. Era stato rapito giovedì sera: il suo cadavere è stato trovato ieri notte alla periferia della capitale. Il colonnello Montenegro Vazquez, che fu un giudice istruttore militare, era in congedo.

Washington commenta «Cernenko fa sperare»

WASHINGTON — Il discorso pronunciato ieri dal segretario generale del pcus, Konstantin Cernenko, «mantiene vive le speranze di un nuovo dialogo tra Washington e Mosca». Lo ha annunciato il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes.

Speakes ha dichiarato che l'amministrazione del presidente Reagan sta ancora analizzando l'intervento del successore di Andropov, ma che «a prima vista esso non sembra contraddire la nostra interpretazione che ci sia la possibilità di avere un qualche dialogo con i sovietici. Rimane forte - ha proseguito il portavoce - il desiderio del Presidente di lavorare per una soluzione dei problemi che ci dividono».

Intanto, anche Helmut Kohl è giunto oggi a Washington dove, a partire da lunedì, avrà una serie di incontri per discutere i rapporti Est-Ovest. In questi colloqui, altri temi principali saranno l'intensificazione delle consultazioni euro-statunitensi nell'ambito dell'Alleanza Atlantica e l'eliminazione degli attriti nei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Europa sul piano economico e commerciale.

Tony Benn, leader dell'ala sinistra laborista, è tornato ai Comuni

Amara sconfitta per la Thatcher dopo il voto a valanga di giugno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il peso delle incertezze governative, degli scandali e delle delusioni accumulate in questi ultimi mesi hanno provocato ieri un serio dispiacere alla signora Thatcher. Nella prima elezione *suppletiva* dopo il trionfo di giugno, il partito conservatore è stato infatti battuto nettamente, relegato addirittura al terzo posto nel collegio di Chesterfield, dopo i laboristi vincitori e i sorprendenti liberal-socialdemocratici, accusando una perdita secca di oltre 17 punti. Il valore del test è naturalmente limitato, Chesterfield è un tradizionale *feudo* operaio di fede laborista. Ma l'inversione di tendenza mostrata dall'elettorato, ancora sotto il peso di una massiccia disoccupazione e inquieto davanti alla dura battaglia del governo contro le Trade Unions, costituisce un eloquente avvertimento per il governo della Thatcher.

Ad aggiungere sale sulla ferita della sconfitta, concorre il nome del vincitore a Chesterfield, quel Tony Benn clamorosamente spazzato via dalla marea conservatrice in giugno e adesso sorprendentemente riemerso, dopo nove mesi di assenza da Westminster. Tony Benn è infatti da lustri la *bestia nera* dei conservatori perché ha clamorosamente tradito la sua origine e i valori politici espressi dalla vecchia nobiltà. Rinunciando al titolo di visconte di Stansgate lasciatogli dal padre (che era Pari del Regno), Tony Benn è diventato infatti una delle figure di maggior spicco del laborismo, leader anzi della corrente di sinistra.

In *realtà* Tony Benn ha soltanto accentuato un anticonformismo di famiglia che si tramandava ormai da generazioni e che aveva già spinto il padre nei gruppi parlamentare del partito laborista. Ma se all'inizio della sua carriera politica, il giovane Tony era stato definito con pesante ironia *Little Benn* in confronto al *Big Benn*, il soprannome affibbiato al padre, oggi si deve riconoscere che il suo nome rappresenta un saldo vessillo per il laborismo inglese.

Saldo sì, ma anche controverso. Dopo l'uragano che la sconfitta elettorale ha scatenato fra i laboristi, facendo rimuovere dal vertice l'anziano Michael Foot e tutto il gruppo dei suoi amici più demagogici e populisti, anche Tony Benn si è trovato non solo escluso dal Parlamento (dove sedeva quasi ininterrottamente da trent'anni, con due incarichi governativi sotto Wilson) ma anche emarginato in seno al partito. Il nuovo leader, Neil Kinnock, ha cercato infatti in questi mesi di far vestire panni nuovi al vecchio Labour, di mettere la sordina alle istanze antieuropeiste, al pacifismo più utopistico e al disarmo unilaterale, alle istanze economiche e sociali più velleitarie in tempo di crisi.

Ma per accontentare la sua ala sinistra, Kinnock ha finito per dar via libera alla candidatura di Benn nella «suppletiva» di Chesterfield, agevolandone il ritorno in Parlamento, per provare a tutti la ritrovata unità interna del partito. E Tony Benn non ha fallito il colpo: ha ottenuto il 46,5 per cento dei voti, che seppure leggermente inferiore al risultato ottenuto dal candidato laborista lo scorso giugno, gli ha assicurato una larga vittoria contro il rappresentante dell'alleanza liberal-socialdemocratica (che ha sfiorato il 35 per cento). Ma soprattutto, Benn ha umiliato il candidato conservatore, Bourne, precipitato al terzo posto, con un numero di suffragi più che dimezzato rispetto a nove mesi fa e ridotto a un deludente 15 per cento.

Paolo Patruno

Brasile: assolti 5 sindacalisti del partito dei lavoratori

SAN PAOLO — Il tribunale di Manaus (Amazzonia) ha assolto all'unanimità l'ex sindacalista e attuale presidente del partito dei lavoratori, Luis Inacio da Silva Lula, rinviato a giudizio per «incitamento alla lotta fra le classi sociali attraverso la violenza». Lula, ed altri quattro sindacalisti, sono stati assolti per mancanza di prove.

L'Alleanza critica le dichiarazioni alla rivista Time

Nato: le tesi di Kissinger preoccupanti e sorpassate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Nato — ha dichiarato un suo alto funzionario — è rimasta «sbalordita» dalle tesi sulla difesa dell'Europa esposte dall'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger sulla rivista Time. Le proposte di Kissinger per una riforma della struttura politica e militare dell'Alleanza, ispirata al principio di affidare maggiori responsabilità agli europei nella difesa del loro continente, sono criticate in tutti i dettagli, anche ai massimi livelli.

Diplomaticamente, ma non troppo, il segretario generale della Nato dimissionario Joseph Luns ha definito l'articolo di Henry Kissinger «un *fulmine a ciel sereno*». Il capo di tutte le forze alleate e americane in Europa, generale Bernard Rogers, ha definito le stesse proposte «molto *preoccupanti*». E' certo che le idee di Kissinger hanno scosso le alte sfere dell'Alleanza al punto che i sedici ambasciatori, ieri, ne hanno discusso in una riunione privata.

Quasi tutti i rappresentanti permanenti degli Stati alleati presso la Nato hanno espresso riserve e critiche sulle idee di Kissinger, sostenendo che si basano su un'analisi errata della situazione politica e strategica in Europa. A dir il vero, c'è anche chi sostiene che Kissinger non è più bene informato sulle attuali articolazioni della diplomazia atlantica.

Per esempio, i negoziati per la riduzione equilibrata delle forze militari nel Centro Europa (Mbfr) sono condotti da una delegazione multinazionale che non è capeggiata da un cittadino americano. Per quanto riguarda la difesa convenzionale dell'Europa, che Kissinger vorrebbe che divenisse di competenza quasi esclusiva degli europei, si fa notare che già ora il 90 per cento delle forze di terra sul Continente è europeo, che l'80 per cento dei carri armati e degli aviogetti non è americano e così pure per quanto riguarda il 70 per cento delle navi da guerra.

L'Europa, in sostanza, già svolge un compito importante nella propria difesa anche se i 330 mila soldati americani dislocati sul suo territorio, oltre all'ombrello atomico Usa, sono giudicati vitali ai fini della coesione e della potenza difensiva del continente. Inoltre, i diplomatici della Nato fanno osservare che non sarebbe materialmente possibile affidare ad una delegazione europea il negoziato con i sovietici sugli euromissili in quanto queste armi atomiche a medio raggio sono di proprietà americana.

Renato Proni

Thomas O'Neill abbandonerà la vita politica

WASHINGTON — Lo speaker della Camera dei rappresentanti Thomas O'Neill, di 71 anni, membro del partito democratico, ha annunciato che si ritirerà dalla vita politica alla fine del suo mandato, tra due anni.

O'Neill, molto legato alla famiglia Kennedy, subentrò alla Camera nel seggio occupato da John Kennedy quando quest'ultimo venne eletto al Senato nel 1952.

Per evitare l'uscita di Washington accolta una commissione d'inchiesta

Usa, conti in tasca all'Unesco

PARIGI — Il Congresso degli Stati Uniti svolgerà un'indagine sull'Unesco. Lo ha confermato ieri, in una conferenza stampa a Parigi — dove ha sede l'organizzazione — il deputato americano James Scheuer, che nei giorni scorsi ha raggiunto un accordo con il segretario generale, Amadou Mahtar M'Bow.

L'indagine sarà «*approfondita*» e verterà sulla gestione finanziaria e amministrativa dell'Ente: proprio perché fortemente critici con le scelte e i programmi di M'Bow, gli Stati Uniti hanno deciso, nel dicembre scorso, di lasciare l'Unesco. Il ritiro sarà, tuttavia, effettivo solo alla fine dell'anno. Se nel frattempo l'indagine desse risultati soddisfacenti e la segreteria — accusata tra l'altro di aver dato spazio eccessivo alle «*discussioni ideologiche*» — annunciasse programmi più «*concreti*» e «*tecnici*», Washington potrebbe rivedere la sua posizione e decidere di restare. Il ritiro americano priverebbe l'organizzazione di un quarto dei suoi proventi. L'Iran si è offerto di rimpiazzarli, senza suscitare — si dice a Parigi — grande entusiasmo in M'Bow.

Il segretario generale si è impegnato a mettere a disposizione dei parlamentari americani tutti i documenti finanziari e amministrativi dell'Unesco e ad assicurare loro la «*completa collaborazione*» di tutto il personale. I risultati dell'inchiesta — che potrebbe durare anche alcuni mesi — saranno resi pubblici.

Scheuer ha confermato ieri che il suo «*obiettivo personale*» è «*mantenere in vita l'Unesco e, se possibile, far continuare la partecipazione americana*»: una scelta che, «*in questo momento, non sembra tuttavia possibile*».

Il parlamentare americano ha sottolineato che l'Ente «*potrà soltanto uscire rafforzato da un chiarimento del genere*», tenuto conto dei sospetti che le recenti accuse mosse dagli Stati Uniti hanno fatto sorgere nell'opinione pubblica mondiale. «*Anche alcuni dei Paesi che, in pubblico, hanno criticato la decisione americana di lasciare l'Ente* — ha concluso il deputato — *hanno espresso in privato il proprio accordo alle nostre critiche*».

M'Bow si sarebbe deciso ad accogliere la richiesta americana dopo i recenti «moniti» lanciati da Inghilterra e Germania Federale. I due Paesi avrebbero minacciato di abbandonare l'organizzazione se il segretario generale non avesse ammorbidito la sua posizione nei confronti degli Stati Uniti e non avesse modificato la sua linea. **e. n.**

A Hong Kong rubati gioielli per 26 miliardi

HONG KONG — Gioielli per oltre 26 miliardi di lire sono stati rubati a una signora di Hong Kong: si tratta di uno dei «colpi» più remunerativi di cui si sia avuto finora notizia.

La signora aveva impiegato dieci anni a raccogliere la sua collezione e la teneva custodita nella cassaforte del suo stabilimento; non aveva assicurato i preziosi ma offre oltre 100 milioni di lire per rientrare in possesso del suo tesoro.

Le generalità della signora non sono state comunicate.

Spagna: lettere dei terroristi a imprenditori «Cento milioni o rappresaglie»

MADRID — L'organizzazione terroristica spagnola «Grapo» ha mandato lettere a imprenditori e liberi professionisti, chiedendo a ciascuno «un contributo economico per la causa rivoluzionaria» di dieci milioni di pesetas (oltre cento milioni di lire).

Lo scrive il quotidiano «Diario 16», precisando che le lettere sono arrivate negli ultimi giorni di febbraio, in differenti città spagnole.

Così Vienna festeggia il Carnevale

Vienna. Al teatro dell'Opera di Stato sta per iniziare il grande ballo di Carnevale: il frac è di rigore (Telefoto United Press)

Stato Civile di Torino

29 FEBBRAIO 1984

MORTI — Bella Lucia in Di Prima, di anni 40, nata a Castelvecchio Pugliese, operaia, abitante in v. L. Rossi n. 12; [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Morti 30

1 MARZO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 8 - Morti 45

Con le mani ricolme di opere è tornato alla casa del Padre

Renzo Tabucchi

La moglie Jucci piange disperata il suo caro «ragazzo» insieme a Nino, Amelia, Rosa, Roberto, Adelchi, a mamma Teresa, a Franca, Walter, Jacopo e a quanti gli hanno voluto bene. I funerali si svolgeranno oggi in Ticineto Po alle ore 15 partendo dall'abitazione di Torino, c. Sebastopoli 42 alle ore 14.

— Torino, 3 marzo 1984.

I Soci e Personale tutto della S.p.A. La T.A.T.T. partecipano al grave lutto della signora Jucci per la scomparsa del CONSORTE.

Sono vicini a Jucci nel suo grande dolore gli amici Carli, Daniela, Gilberto.

Sono affettuosamente vicini Carlo, Simona con Michela e Gianni.

Aniello e Maria Angelis, Nino e Rina Bianchi uniti alla Jucci piangono il caro amico RENZO.

Sono vicini a Jucci, Rosa, Marisa, Fabrizio, Franco, Mirella, Alex, Alberto.

Presidente, Direttore Generale, Dirigenti ed Impiegati USAO S.p.A. [illegible] partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del sig. TABUCCHI e porgono sentite condoglianze.

Augusto e tre Borgi partecipano al grave lutto.

Partecipano al lutto:
Mario Almone
Pietro Almone
Piero Angelino
Benvenuto Barzello
Giuseppe Borsello
Sergio Bourcier
Augusto Bregi
Berto Costa
Mario Curti
Luciano Ferrero
Ezio e Michela Frasia
Giovanni Gentino
Matteo Olardi
Roberto Maffezzolo
Giovanni Nola
Gianni Onnis
Sandro Piacenti

Profondamente commossi partecipano al dolore della moglie signora Maria gli amici
Nino Barbieri
Piera e Adriano Guglielminetti
Magetti & Bertinotti
Nella e Beppe Novo.

Jacopo con tanto amore e rimpianto saluta lo zio RENZO.

Partecipa al lutto la ditta Argiglia S.p.A. di Sabbioni Arno.

Le famiglie Corradini e le Giurleo e [illegible] al profondo dolore della famiglia Tabucchi per la scomparsa del signor

Renzo Tabucchi

ricordandolo per la sua umanità
— Milano, 2 marzo 1984.

Studio Ferrero Cabua partecipa al lutto della Soc. T.A.T.T., unendosi al dolore della sig. Maria.

Il Consiglio di Amministrazione e Dipendenti della Sater-sas si associano al dolore della famiglia per la perdita del sig.

Renzo Tabucchi

— Torino, 2 marzo 1984.

Ines e Sergio Peretti partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Renzo Tabucchi

— Torino, 2 marzo 1984.

S.A.I.M.A. S.p.A. Dirigenti e Collaboratori partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Renzo Tabucchi

— Torino, 2 marzo 1984

(Continua a pag. 5)

SI MOLTIPLICANO I COMBATTIMENTI SUL FRONTE DI BASSORA E NELLE PALUDI DEL TIGRI

Nella «roulette» della guerra è in gioco il dopo-Khomeini

Anche Khomeini ha commesso lo stesso errore di calcolo compiuto da Saddam Hussein? Nel settembre del 1980, quando invase l'Iran, il «raiss» iracheno era convinto, sulla scorta di rapporti dei servizi segreti americani, che il regime di Khomeini sarebbe crollato come un castello di carte. Non aveva valutato la forza del nazionalismo persiano né il potere di mobilitazione dello sciismo iraniano.

Rovesciando ondate di uomini in territorio iracheno con le quattro operazioni «Aurora» che scandiscono l'anno 1983 e, ora, con «l'offensiva finale», Khomeini continua a illudersi di trovare il vuoto davanti a sé e la conseguente caduta di Saddam Hussein. In verità i soldati iracheni sono «motivati»: questa volta non si tratta di una guerra di conquista ma di difendere «il suolo della Patria».

Così il conflitto va avanti e, benché il regime islamico si senta e sia forte, non poche preoccupazioni vengono a Khomeini dal fronte interno. Ci sono stati tumulti a Teheran per la mancanza di acqua e il continuo aumento dei prezzi, la gente appare provata da anni di sacrifici che si rincorrono in pratica dal giorno della presa del potere di Khomeini, un lustro fa.

Il grande vecchio deve aver avvertito qualche allarmante scricchiolio, almeno a giudicare dal suo ultimo discorso. Parlando alla radio, il 2 di gennaio, è arrivato ad ammettere la sua umana fragilità.

«Sono prossimo agli 85 anni — ha detto — *mi sento debole e avverto la fatica e il peso dei problemi più di ogni altro iraniano. Se c'è uno che deve lasciare il campo quell'uno sono io»*. Ma non è da credere che l'Imam pensi di sgomberare il campo. Né c'è da credere, altresì, che la sua salute sia eccessivamente malvagia: l'Imam gode di «una pessima salute di ferro». Epperò l'inopinato riferimento alla sua stessa persona lascia comprendere come egli avverta che la Repubblica islamica, l'unica teocrazia del ventesimo secolo, si approssimi alla sua crisi più grave.

Teheran. L'ayatollah Ruhollah Khomeini (Telefoto)

Nei suoi appena celebrati cinque anni di regno, Khomeini ha saputo superare tutta una serie di crisi che avrebbero sfiancato, distrutto ogni altro regime che non fosse così «posseduto» dalla religiosità. Quattordici mesi di aspro confronto con gli Stati Uniti; embargo occidentale sulle armi; isolamento economico; rivolte armate nel Kurdistan e nel Belucistan; fuga dei cervelli; violenta opposizione interna con una ondata di assassini politici quando, nel 1981, i Mujahidin decapitarono la «mullahcrazia»; guerra con l'Iraq. Per capire come e perché il regime è sopravvissuto occorre ricordarsi che la rivoluzione khomeinista è unica, nella sua atipicità, in questo secolo. Come osserva lo storico americano Daniel Pipes nel suo recente libro sull'Islam, la rivoluzione di Khomeini non è solo protesta contro un regime oppressore e antistorico. E' qualcosa di più. Khomeini è stato sostenuto dalle masse perché *«milioni di iraniani credevano e credono che quest'uomo sia capace di creare un nuovo ordine che, seguendo i precetti di Dio, possa risolvere i problemi dell'Iran»*.

Ecco perché la questione chiave rimane il dopo - Khomeini. E' difficile rispondere al che accadrà, appunto «dopo». Proviamo a guardare la mappa del potere. Accanto a Khomeini troviamo, anche nella *fotoliturgia*, l'ayatollah Montazeri, già discepolo dell'Imam a Qom. Ma Montazeri, che qualcuno vuole l'Imam abbia indicato come suo successore, ha almeno 20 ayatollah contro. Lo considerano debole come oratore, mediocre sotto il profilo teologico e, cosa più grave, senza carisma. E' prevedibile che sarà guerra aperta fra Montazeri, l'ayatollah Meskini, attuale capo del Consiglio dei 12 saggi, che in teoria dovrebbe eleggere il successore dell'Imam, e lo hojatoleslam Rafsanjani, speaker del Parlamento. Nella lotta per la successione potrebbero inserirsi i militari.

L'uomo più autorevole è il generale Shirazi, comandante dell'esercito, ma di notevole prestigio gode il capo della Marina, ammiraglio Esfandiar Husseini. C'è poi da fare i conti con gli esuli: da Bakhtiar a Bani Sadr, allo stesso figlio dello Scià, Reza Ciro, che qualche aggancio in Iran conservano un po' tutti. *«La prospettiva migliore* — scrive ironicamente un giornale clandestino d'opposizione — *è una guerra civile in buona e dovuta forma»*.

Ma siamo ancora nel *«durante» - Khomeini* e il problema più grave non viene dal fronte interno bensì dalla *«strategia della tensione»* minacciata da Saddam Hussein. Se veramente il leader iracheno spingesse a fondo arrivando a distruggere il terminale di Kharg, il polmone e il cuore dell'Iran, la sua valvola economica, ebbene in questo caso Khomeini si vedrebbe costretto a bloccare lo stretto di Hormuz. E sarebbe un suicidio. Ma prima di morire, l'Iran khomeinista userebbe rappresaglie terribili sugli «alleati» di Saddam Hussein, Arabia Saudita in testa, con il pericolo di coinvolgere le due Superpotenze, o almeno una di esse, nel grande incendio del Golfo.

Igor Man

Da Teheran parte un altro ultimatum «Se costretti, chiuderemo il Golfo»

Il presidente iraniano Khamenei rinnova la minaccia di impedire la navigazione nello Stretto di Hormuz se verrà colpito il terminal di Kharg - Contrattacchi iracheni respinti - In azione le 2 aviazioni - Un passo turco?

NOSTRO SERVIZIO

TEHERAN — Il presidente iraniano Ali Khamenei ha ancora una volta minacciato ieri il blocco dello Stretto di Hormuz se e quando le acque del Golfo non potessero essere utilizzate *«per gli interessi dell'Iran»*, cioè dalle petroliere in transito da e per il terminal di Kharg, dal quale Teheran esporta il 90 per cento del suo greggio. *«Ormai il nemico è in rotta»*, ha proseguito Khamenei durante la consueta preghiera del venerdì all'università di Teheran, *«non dobbiamo concedergli alcuna possibilità di riprendersi. Il mondo teme gli sviluppi della nostra rivoluzione e contro di noi gli iracheni usano armi chimiche e batteriologiche; ma non sanno che nessuna arma è efficace contro chi possiede la fede»*. E' questa la prima volta che l'Iran denuncia l'uso di armi batteriologiche da parte irachena.

Dopo aver sottolineato che *«anche i padroni di Baghdad* (i Paesi occidentali, ndr) *hanno perso la fiducia nella capacità di resistenza di Saddam Hussein»*, il presidente iraniano ha lanciato un appello *«ai musulmani di tutto il mondo»* invitandoli a proseguire la lotta contro il sionismo e l'imperialismo. In precedenza aveva parlato un religioso sciita iracheno in esilio, l'hojatoleslam Bagher Hakim, il quale ha detto che, dopo la caduta di Saddam Hussein, l'Iraq non pagherà alla Francia *«neppure un franco»* dei miliardi di dollari di debiti che Baghdad ha contratto con Parigi per acquistare armi.

Sul piano militare radio Teheran ha informato che giovedì notte sono stati respinti cinque «massicci contrattacchi iracheni» a Nord-Est di Bassora. Lo stato maggiore iraniano ha inoltre reso noto che i combattimenti proseguono nella zona di Talayeh, a Sud del giacimento petrolifero di Majnun che gli iraniani avevano occupato con l'avanzata del 22 febbraio.

Quanto all'uso di armi chimiche, Teheran sostiene che le forze di Baghdad hanno ripreso a usarle nella zona paludosa dell'Haur el Havizeh, sulla sponda orientale del Tigri.

Nella *guerra dei comunicati* militari è difficile venire a capo delle notizie che rispondano a un minimo di verità: Teheran sostiene ad esempio che la navigazione nel Golfo è tranquilla e che a Kharg tutto funziona bene; Baghdad ha annunciato invece nei giorni scorsi di aver colpito il terminal. Gli iraniani sostengono di avere affondato le linee intorno a Bassora; gli iracheni lo negano; l'aviazione irachena pretende di aver abbattuto tre elicotteri nemici; Teheran afferma che un caccia e un elicottero iraniani sono stati colpiti sull'estuario dello Shatt el-Arab. Pare invece certo che l'aviazione irachena (ne parla il giornale *Lloyd's List* di Londra) abbia colpito almeno due navi iraniane nell'attacco sferrato giovedì contro il porto di Bandar Khomeini. Il giornale riferisce anche che le compagnie marittime giapponesi e i sindacati hanno invitato i mercantili nipponici a non avventurarsi per ora nelle acque del Golfo.

Mercoledì prossimo il ministro degli Esteri turco Vahit Halefoglu giungerà a Teheran per una visita che potrebbe offrire al ministro anche l'opportunità di rinnovare il tentativo di mediazione del conflitto dopo quello fallito nel 1982. Teheran ha comunque fatto sapere di non gradire mediazioni.

e. st.

Nave indiana colpita nel Golfo da un missile

NEW DELHI — Il mercantile indiano Ambika è stato colpito da un missile «di provenienza imprecisata» mentre era in navigazione nelle acque del Golfo Persico. E' quanto ha reso noto ieri sera l'agenzia di stampa indiana «Pti».

Non viene precisato quando sia avvenuto l'incidente, ma giovedì l'Iraq aveva annunciato di avere colpito sette navi dirette al porto iraniano di Bandar Khomeini.

Utah: esplosione in un laboratorio spaziale: forse «alcuni morti»

NEW YORK — Un'esplosione è avvenuta in un laboratorio della Thiokol Corporation a Brigham City, nello Stato dello Utah, a circa 160 chilometri da Salt Lake City, e si teme che vi siano «alcuni morti». La Thiokol fabbrica attrezzature per il programma spaziale americano. L'esplosione è avvenuta in un reparto dell'impianto in cui un combustibile altamente infiammabile viene immesso nei serbatoi dei razzi destinati al traghetto spaziale Nasa.

Un portavoce della società ha dichiarato che una ventina di persone si trovavano nel laboratorio al momento dell'esplosione.

Baghdad. Una foto ufficiale irachena che mostra i soldati iraniani caduti dopo una battaglia ad Est di Bassora

Pechino: con gli Usa nessun progresso se aiutano Taiwan

PECHINO — La Cina ha escluso la possibilità di qualsiasi «progresso significativo» nelle relazioni con gli Stati Uniti prima di una soluzione del problema di Taiwan. Una recisa dichiarazione in tal senso è stata fatta a Pechino dal primo vicecapo del governo Wan Li durante un incontro con un gruppo di giornalisti giapponesi in vista di una prossima visita in Cina del primo ministro Yasuhiro Nakasone.

Interrogato tra l'altro sul successivo viaggio a Pechino del presidente americano Ronald Reagan, Wan Li si è detto certo che la visita possa contribuire a un «accrescimento della comprensione reciproca» e che il miglioramento delle relazioni tra i due Paesi sia «sicuramente vantaggioso per la pace».

Secondo l'agenzia «Nuova Cina», il vicepremier ministro ha tuttavia aggiunto che «nessun progresso significativo potrà essere compiuto nelle relazioni bilaterali sino-statunitensi prima di un'appropriata soluzione del problema di Taiwan».

Le posizioni americane erano già state criticate una decina di giorni or sono dal più autorevole dirigente del «nuovo corso» cinese, Deng Xiaoping. Quanto alla visita di Reagan (in programma verso la fine di aprile), Wan Li si è limitato ad aggiungere che «saranno *probabilmente conclusi determinati accordi di natura scientifica e tecnologica»*.

Interrogato sulle relazioni cino-sovietiche, il vicepremier ministro ha risposto che, «per sostanziali progressi» verso una normalizzazione, occorrerà «attendere i risultati» della quarta serie di consultazioni bilaterali, che cominceranno a Mosca tra una decina di giorni.

Wan Li ha inoltre confermato che il primo vicepremier ministro sovietico Ivan Arkhipov, uno specialista di questioni economiche, è stato invitato a compiere una visita in Cina «più avanti nel corso dell'anno».

Misure di sicurezza attorno a ambasciate e ministeri
Nuovo allarme in Francia Giunti terroristi dall'Iran

PARIGI — Un nuovo commando di terroristi iraniani sarebbe arrivato in Francia una settimana fa. Secondo il quotidiano *Le Figaro*, alcuni degli uomini che lo compongono sarebbero implicati nell'assassinio del generale Oveissi, ex capo di stato maggiore dello Scià, ucciso a Parigi il 7 febbraio.

Le misure di sicurezza sono state rafforzate attorno alle ambasciate straniere, ai ministeri, alla sede del governo e all'Eliseo. La legazione americana avrebbe chiesto l'intervento di esperti dell'Fbi per migliorare la protezione dei suoi diplomatici.

Secondo il quotidiano, il governo francese avrebbe inviato un emissario a Damasco per chiedere un intervento siriano nei confronti di Teheran. La missione sarebbe stata affidata a uno stretto collaboratore di Mitterrand, François de Grossouvre. I timori di una nuova ondata terroristica sono rafforzati dalle minacce degli estremisti islamici filo-iraniani: tre giorni fa, un loro comunicato a Beirut dava al contingente francese una settimana di tempo per lasciare il Libano. *«Altrimenti* — diceva — *vi faremo tremare la terra sotto i piedi»*.

Negli ultimi mesi a Parigi è stato ucciso, oltre al generale Oveissi e a suo fratello, l'ambasciatore degli Emirati Arabi Uniti. Il giorno di San Silvestro, inoltre, due bombe, alla stazione di Marsiglia e su un Tgv, avevano provocato cinque morti e 54 feriti. Tutti questi attentati erano stati rivendicati dal gruppo della *«Jihad islamica»*, responsabile dei massacri di marines americani e parà francesi a Beirut.

Secondo notizie non confermate, il generale Oveissi era stato assassinato perché aveva un piano contro Khomeini e *«prevedeva di far cadere il governo iraniano entro pochi mesi»*.

e. n.

Jane Fonda minacciata di morte

NEW YORK — L'attrice americana Jane Fonda, era paladina della ginnastica aerobica e creatrice di una linea di articoli sportivi, ha dovuto rinunciare a presentare gli indumenti che recano la sua firma in numerosi magazzini americani dopo aver ricevuto minacce di morte.

Due grandi magazzini, a New Orleans e a Miami, hanno ricevuto telefonate di individui che minacciavano di collocare bombe contro Jane Fonda accusata di avere criticato la guerra del Vietnam.

Cinesi in Usa per acquistare armamenti

WASHINGTON — Funzionari ed esperti del ministero della Difesa cinese si trovano negli Stati Uniti per acquistare armi. Potrebbe essere questa la prima fornitura di armi da parte del governo di Washington al governo comunista di Pechino.

«Amman ha abbandonato il piano di pace Reagan», dice Gerusalemme
Per Israele trattative più difficili dopo la nuova intesa Hussein-Arafat

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — I colloqui Hussein-Arafat, durati cinque giorni e conclusi con un comunicato che propone una campagna internazionale per il ritiro di Israele dai territori occupati nel 1967, sono stati seguiti a Gerusalemme con calma e anche con scetticismo. Le autorità israeliane avevano anche autorizzato i notabili arabi della West Bank a recarsi ad Amman pur «invitandoli» a non incontrare Arafat. Una condizione che, come era prevedibile, non è stata rispettata.

Il sindaco di Betlemme, Elias Freij, che a capo di una delegazione di settanta persone è stato ricevuto dal capo dell'Olp dopo aver incontrato re Hussein, non ha tenuto nascosti i suoi incontri ed ha, anzi, concesso un'intervista al giornale in lingua inglese di Amman, il *Jordan Times*. Freij non sembra temere alcuna reazione pesante dalle autorità israeliane per la sua disobbedienza e per avere chiesto ai suoi interlocutori di *«decidere un piano politico comune prima che sia troppo tardi»*. Teoricamente i notabili rischiano l'arresto per avere avuto «contatti con il nemico» ma non sembra che Gerusalemme voglia usare la maniera forte in questa circostanza.

L'attenzione degli ambienti governativi israeliani è centrata più che altro sulla portata dell'incontro tra Hussein e Arafat (che da ieri è in Tunisia). A Gerusalemme si ritiene che il programma elaborato tra la Giordania e l'Olp, per lanciare una campagna internazionale coordinata con l'Onu, e il fatto di aver raggiunto «un accordo *di base per costituire una confederazione tra loro nella West Bank»* (come ha detto Khaled Al-Hassan, capo dell'ufficio esteri dell'organizzazione palestinese) rappresentino anzitutto l'abbandono da parte di Hussein del piano di pace Reagan per orientarsi verso un'iniziativa delle Nazioni Unite o dei Paesi europei. Ciò sarebbe confermato anche dall'*«accettazione da parte dell'Olp di tutte le risoluzioni dell'Onu relative alla questione palestinese»*.

L'abbandono da parte di Amman dell'opzione americana indica la sua sfiducia nella capacità di Washington di occuparsi validamente dei problemi mediorientali dopo quello che è successo nel Libano. E la cosa appare tanto più importante dopo le dichiarazioni fatte due giorni fa dal segretario di Stato Usa, Shultz, il quale aveva affermato che re Hussein era disposto a negoziare con Israele, con o senza l'adesione di Yasser Arafat.

Ma ora il contatto ristabilito dopo dieci mesi tra Hussein e Arafat e la ribadita affermazione che *«l'Olp è la sola rappresentante del popolo palestinese»*, sembrano escludere la possibilità di trattative con Israele. Gerusalemme resta, infatti, ferma sul principio di essere disposta a trattare con la Giordania senza precondizioni ma esclude qualsiasi trattativa, perfino qualsiasi contatto, con quella che definisce «la cosiddetta *Organizzazione per la liberazione della Palestina»*.

Giorgio Romano

Primo accordo tra Sud Africa e Mozambico

PRETORIA — Il Sud Africa e il Mozambico hanno raggiunto ieri un accordo sulle linee principali di un patto di non aggressione. L'intesa rappresenta un nuovo passo avanti dell'iniziativa lanciata dieci settimane fa nell'obiettivo di mettere fine alle tensioni della regione.

Le delegazioni hanno affermato, in una dichiarazione diffusa a Cape Town al termine dei colloqui, di avere concordato sul fatto che «nessuno dei due Paesi servirà come base per atti di violenza e di aggressione, né userà il territorio di altri Stati per azioni di questo genere».

Entro l'89 legge coranica anche nei Paesi del Golfo
«Piano quinquennale» contro adulteri e ladri

MANAMA (Bahrain) — *Arabia Saudita, Kuwait, Bahrain, Oman, Qatar e Emirati Arabi Uniti, i sei ricchi Paesi petroliferi del Golfo, hanno deciso, nel corso di una riunione dei loro ministri della Giustizia, di applicare con estremo rigore, entro cinque anni, la Sharia, cioè la legge coranica (già ripristinata nell'Iran di Khomeini) che prevede, tra l'altro, il taglio della mano per i ladri (e il taglio del piede sinistro in caso di recidiva), l'abolizione degli interessi bancari, la lapidazione delle adultere (da attuarsi con i metodi in uso in Palestina ai tempi di Gesù Cristo), la fustigazione, il divieto assoluto degli alcolici.*

Alcuni Paesi sono però già più avanti degli altri su questa strada. Così l'Arabia Saudita, patria del movimento riformista e puritano islamico degli Wahabiti, non ha mai accantonato del tutto la legge coranica, soprattutto per quanto riguarda il diritto di famiglia: che prevede la poligamia e l'esecuzione capitale degli adulteri. Pochi anni fa, per esempio, fu fatto il giro del mondo la notizia della duplice esecuzione capitale di una principessa reale e del suo amante, sulla pubblica piazza di una città saudita.

Qualche giorno fa, negli Emirati Arabi Uniti, un uomo e una donna sono stati condannati ad essere lapidati a morte per aver commesso adulterio. Il tribunale di Al Ain non si è lasciato indurre all'indulgenza per il fatto che entrambi gli imputati erano stranieri e cittadini di Paesi non islamici: lui indiano e lei dello Sri Lanka. Neppure il fatto che lei fosse incinta ha commosso i giudici.

Ma la legge coranica non riguarda soltanto la sfera sessuale. Se nell'Iran di Khomeini è ormai un fatto di routine che prostitute, adultere e omosessuali vengano giustiziati, nell'Arabia Saudita e negli altri Paesi del Golfo (il cui sviluppo è forgiato sui modelli occidentali) le conseguenze più pesanti della «Sharia» si avranno nel settore economico. La legge coranica infatti proibisce per principio la riscossione degli interessi e tutti i Paesi del Golfo hanno un sistema bancario alimentato dai tassi d'interesse, che muovono immense masse di denaro ricavato dal petrolio.

E' anche vero, però, che fatta la legge si trova l'inganno. Il Kuwait e gli Emirati possiedono già un nucleo di banche islamiche che non impongono interessi ma addebitano «commissioni», che possono anche essere cospicue. L'Arabia Saudita non ha invece banche islamiche ufficialmente riconosciute come tali, perché finora le autorità temevano che ciò potesse significare una sorta di anatema per le altre banche, bollate come anti-islamiche.

(Ansa-Reuter)

La polizia esclude il movente politico
Washington, rabbino assassinato in casa

WASHINGTON — Uno dei più influenti rabbini di Washington è stato morto a colpi di coltello nella sua abitazione, nell'elegante quartiere di Georgetown. Il delitto è stato scoperto dalla polizia.

La vittima, Philip Rabinowitz, 64 anni, presentava varie ferite da arma da taglio sul corpo e alla testa; gli agenti non hanno riscontrato segni di lotta ed escludono altresì che possa trattarsi di un assassinio politico. Secondo un rabbino amico della vittima, Rabinowitz era «un apolitico, un uomo tranquillo, uno studioso».

Non si può escludere che l'assassino abbia ferito a morte il rabbino dopo essere stato sorpreso e riconosciuto durante un tentativo di furto.

Philip Rabinowitz era nato in Polonia ed era emigrato negli Stati Uniti negli Anni Trenta. Dal 1976, quando sua moglie era morta, viveva da solo.

Farmaci ad alto rischio

BRUXELLES — La casa farmaceutica Ciba-Geigy ha inviato ai medici belgi una circolare per informarli di più stretti criteri d'uso che dovranno essere applicati a due suoi antireumatici, «Butazolidina» e «Tanderil». I farmaci potranno essere prescritti solo per tempi più brevi e mai a pazienti di meno di 14 anni.

La mossa della Ciba-Geigy segue una presa di posizione del Beuc, ufficio europeo delle unioni dei consumatori, che chiedeva alle autorità comunitarie — tramite il comitato Cee per le specialità farmaceutiche — di prendere iniziative in proposito.

(Segue da pagina 4)

E' mancata ai suoi cari
Domenica Truffa ved. Goffi
Lo annunciano i figli [illegible] [illegible]
— Collegno, 2 marzo 1984.

[illegible]

Improvvisamente è mancata
Bianca Binelli nata Francelli
[illegible]
— Torino, 3 marzo 1984.

Cristianamente è mancata
Anna Porro ved. Audino
[illegible]
— Torino, 1 marzo 1984.

[illegible]
Anna Porro
— Torino, 2 marzo 1984.

E' mancato improvvisamente
Amedeo Gariglio (Ninì)
[illegible]
— Torino, 3 marzo 1984.

E' mancato il
rag. Eugenio Arata
[illegible]
— Torino, 2 marzo 1984.

Partecipano al lutto per la tragica scomparsa di
Dino Perego
[illegible]
— Torino, 2 marzo 1984.

Partecipano al lutto di Stefano per la scomparsa del padre
Dino Perego
[illegible]
— Ivrea, 2 marzo 1984.

Dopo breve malattia è mancata
Placida Lano
[illegible]
— Torino, 3 marzo 1984.

[illegible]
Spartaco Vianelli
— Carmagnola, 2 marzo 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ferdinando Razzano
[illegible]
— Colcavagno, 2 marzo 1984.

[illegible]
comm. Antonico Mangala
— Torino, 2 marzo 1984.

[illegible]
comm. Antonico Mangala
[illegible]
— Torino, 2 marzo 1984.

[illegible]
Antonio Di Muri
— Bordighera, 2 marzo 1984.

(Continua a pag. 6)

Dati contrastanti sull'agitazione, voluta da Cgil-Cisl-Uil

Ieri sciopero nelle Università mentre si tratta sul contratto

La linea dei confederali (contrattazione anche per i docenti) non è condivisa dagli altri sindacati, in particolare l'Uspur - Incontri con i ministri Falcucci e Gaspari

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Torna alla ribalta la questione universitaria. Ieri negli atenei si è svolto uno sciopero indetto dai sindacati confederali, mentre nel tardo pomeriggio i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Cisapuni sono stati ricevuti a palazzo Vidoni dai ministri della Funzione pubblica Gaspari e della Pubblica Istruzione Falcucci per la ripresa delle trattative, riguardanti il rinnovo del contratto per il personale universitario. Successivamente i ministri si sono incontrati con il sindacato autonomo Snals, che non ha aderito all'agitazione.

Si hanno indicazioni contrastanti sulla riuscita dello sciopero, per mezzo del quale gl'interessati intendevano richiamare l'attenzione su tutti i problemi che affliggono gli atenei, dalle strutture edilizie alla ricerca, dai dipartimenti alla necessità di ampliare l'organico da 52 mila a 64 mila unità, al trattamento economico. I confederali esaltano i successi ottenuti in alcuni grandi centri del Sud come Bari e del Nord come Torino (soprattutto al Politecnico), lo Snals dimostra scetticismo, l'Uspur, l'Unione sindacale dei professori di ruolo, nega che ci sia stata una partecipazione del personale docente degna di nota.

Non è una guerra dei bollettini fine a se stessa. In realtà la partecipazione o la non partecipazione dei professori acquista un'importanza fondamentale perché si collega a uno dei temi centrali della trattativa così come fu impostata dai confederali, almeno nelle fasi iniziali. Essi intendono estendere ai professori di ruolo il principio della contrattazione, per quanto riguarda la parte economica, lasciando al Parlamento la competenza per tutto ciò che concerne la didattica e la ricerca. Lo Snals e soprattutto l'Uspur si oppongono a una simile linea di tendenza e gridano al pericolo della «sindacalizzazione forzata», che sarebbe gravemente lesiva del principio dell'autonomia dei docenti. Riassumiamo i termini della polemica.

Punti di riferimento (e di forza) dell'Uspur sono una legge e una sentenza della Corte costituzionale. La legge è quella del marzo 1983 sul pubblico impiego, che esclude dalla contrattazione triennale, prevista per i pubblici dipendenti, i militari, i diplomatici, gli alti dirigenti statali e gli «assimilati». Nella categoria degli «assimilati» rientrerebbero, secondo l'Uspur, i docenti universitari. C'è infatti una sentenza della Cassazione del 1978, secondo la quale le carriere degli alti dirigenti statali e dei professori universitari di ruolo hanno identiche «potenzialità di sviluppo», sicché, si afferma, se il contratto è escluso per gli uni è escluso anche per gli altri; l'attività degli uni e degli altri può essere regolata solo dalla legge.

«Di fatto — afferma il prof. Rino Caputo della Cgil-scuola — le retribuzioni degli alti dirigenti sono andate spesso per conto loro e i professori universitari si sono visti costretti (e lo sono tuttora) ad affannose rincorse per riaffermare il principio dell'aggancio. Da questa situazione anomala è partita la nostra proposta, tesa a garantire un'effettiva tutela sindacale, per la parte economica, a tutti i professori di ruolo ed associati».

Ma il governo già ha affermato di essere contrario all'ipotesi di una contrattazione che riguardi i docenti. Di fronte a questo atteggiamento, i confederali hanno in parte attenuato la loro rigida pregiudiziale e ieri, durante l'incontro con Gaspari e Falcucci, hanno formulato una proposta che vuol tendere alla ricerca di un compromesso. In che cosa consiste? Dice il prof. Gaetano Gallinaro: «Non hanno senso da un lato l'applicazione meccanica della legge-quadro sul pubblico impiego, dall'altro l'aggancio ai dirigenti. Noi siamo disposti a trovare soluzioni che evitino interpretazioni pan-sindacalistiche». Dice Caputo: «Per quanto riguarda la docenza universitaria si potrebbe pensare a una legge-cornice che preveda per la parte economica il principio della contrattazione».

In tal modo, secondo i confederali, si salvaguarderebbe il principio che l'attività dei docenti è sottoposta soltanto alla legge. Ma è probabile che un simile espediente non susciti nella controparte particolari entusiasmi.

Clemente Granata

Personale dei trasporti precettato a Napoli

NAPOLI — Il prefetto di Napoli, Riccardo Boccia, ha precettato 5500 lavoratori dell'Azienda municipale di pubblico trasporto (Atan) da 48 ore in sciopero. Il provvedimento è stato sollecitato dall'amministrazione comunale.

Nel decreto prefettizio viene rivolto anche un invito a Comune, Regione e Atan perché riprendano immediatamente le trattative per la definizione della vertenza.

Roma, il Tar annulla provvedimenti per le librerie del centro

ROMA — Il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha annullato i provvedimenti emessi a suo tempo dal ministero dei Beni culturali per la salvaguardia di alcune librerie situate nel centro storico di Roma. In particolare si tratta del decreto dell'ottobre del 1982 che, in base alla legge 1089 del 1939, impose il vincolo di tutela alle librerie «Bocca», «Bonacci», «Croce», «Modernissima», «Paravia», «Rizzoli» e «Signorelli», minacciate di sfratto dai proprietari che intendevano trasformarle in gran parte in negozi per la vendita di abbigliamento per giovani o di scarpe.

Ad annullare il provvedimento ministeriale è stata la seconda sezione del Tar presieduta dal dottor Chieppa. Nella motivazione si afferma che con il decreto del ministro Scotti si è voluto assicurare la continuità di attività commerciali senza preoccuparsi di proteggere «un insieme di cose espressive di intrinseco valore culturale».

Al provvedimento ministeriale inoltre si contesta un'insufficienza degli accertamenti istruttori e, sempre nella sentenza, si osserva che altri soggetti pubblici avrebbero dovuto curare la tutela sotto il profilo commerciale.

Settima Conferenza nazionale a Roma presente il segretario del partito

Le donne del pci a Berlinguer «Siamo tenute in una scatola»

Laila Trupia, responsabile del settore, dice che è arrivato il momento «di contare di più» «Cambiare i criteri di formazione e selezione dei quadri» - «Siamo il 26,4% del partito»

ROMA — Le donne comuniste si riuniscono dopo sette anni e riescono a parlar chiaro. A Berlinguer dicono che sì, gli vogliono bene, ma le metteranno alla prova. Laila Trupia — con l'accento sulla i — giovane e bella, bionda, veneta di Vicenza, responsabile del settore femminile del partito, chiude il suo intervento così, con una citazione: *«Ci hanno messo in una scatola, e la scatola in una cassa con sopra sette catenacci. Ci hanno calloccato in fondo al mare in tempesta, senza sapere che quando delle donne come noi vogliono una cosa, nulla le può sopraffare».*

Berlinguer ha ascoltato con attenzione. E alla fine ha applaudito e sorriso. Anche le 663 delegate della settima Conferenza nazionale delle donne comuniste hanno applaudito. *«Negli anni scorsi, dall'ultima conferenza ad oggi, ci siamo mobilitate, abbiamo lottato* — dice Angela Bottari, deputato di Messina —. *Ora rifiutiamo assieme. E chiediamo».* Chiedono di contare di più: sono 432 mila iscritte, il 26,4 per cento di tutto il partito comunista. *«Non mi sento emarginata nel pci* — sostiene Laila Trupia —. *Ma è anche diverso il peso che le donne hanno negli altri partiti».*

Secondo la responsabile nazionale delle donne comuniste c'è un certo *«disagio che viene fortemente avvertito dalle compagne».* Certo, passi avanti se ne son fatti. Berlinguer e la segreteria del pci non hanno mai sottovalutato la questione femminile. Però... *«Inutile negarlo* — ha detto chiaro Laila Trupia —. *Oggi ci sentiamo, e lo siamo, più sole... E il disagio nasce dalla difficoltà di vivere nella dimensione della politica tutta intera la propria identità». «Il nostro partito* — aggiunge Angela Bottari — *deve essere organizzato in modo diverso. Deve adeguarsi».*

Nel comitato centrale comunista, le donne sono rappresentate al 20 per cento. A loro non basta. *«Vogliamo il segretario donna»,* dice con una battuta Rosanna Branciforti, nella passata legislatura deputato eletta a Verona, tutta vestita di verde come una hostess dell'Alitalia. Non le conforta il confronto con la democrazia cristiana, che nel nuovo Consiglio nazionale ha la sola Tina Anselmi. Così nasce la proposta *«di far vita ad uno strumento nuovo — una commissione del Comitato centrale — che si occupi dei temi dell'emarginazione e liberazione della donna».*

Del tutto priva di toni polemici, la relazione di Laila Trupia è andata al sodo. *«Veniamo al peso politico delle donne comuniste nel partito: esso conosce una fase di rallentamento. E non ci pare — e questa è la tesi sostenuta da qualche compagno — che questo sia dovuto alla poca grinta delle compagne. C'è qui un punto che riguarda tutto il partito: la formazione dei quadri, i criteri di selezione e di funzionamento degli organismi dirigenti. Criteri di selezione che seguono ancora, e troppo, logiche interne, più che operare nel vivo del rapporto partito-società».*

Anche se Craxi non gode dei buoni sentimenti delle donne comuniste (*«Esistono alcuni che vorrebbero far tornare indietro le coscienze riproponendo in chiave opportunistica e moderna un nuovo "autoritarismo decisionista", tendenza che si evidenzia attraverso le politiche del governo a presidenza socialista»*), Laila Trupia ha teso la mano alle donne del psi: *«Con loro è indispensabile costruire momenti di unità e confronto».* Ha poi aggiunto che *«bisogna aver chiari i termini del confronto con le posizioni del movimento femminile della democrazia cristiana».*

Enrico Berlinguer, domani, concluderà i lavori della conferenza. Da lui si attendono, più che risposte, chiarimenti. Le donne del pci, per la verità, più che rivolgersi al segretario di partito si sono rivolte a tutto il partito. *«Dalle teorie* — conclude Angela Bottari — *si deve passare alla pratica».* Oggi, sempre all'hotel Sheraton da ieri invaso dalle donne, i lavori proseguono nelle sei commissioni: *«Il movimento delle donne», «La donna e la pace», «Il lavoro delle donne», «Le politiche sociali nella crisi dello Stato sociale», «Le donne e il partito», «Le leggi, il costume e la cultura».*

g. c.

Si lancia dalla finestra con il figlio neonato

PARMA — Una giovane madre si è gettata dal quinto piano di un palazzo tenendo tra le braccia il figlio nato 15 giorni fa; entrambi sono morti sul colpo. E' accaduto all'alba di ieri in via Minghetti, una strada in periferia dove la donna, Angela Albertigi, 22 anni, infermiera all'ospedale, viveva col marito, Riccardo Bordini, 28 anni, meccanico presso la filiale Ford, e con i due figli, Marco di sei anni, e Roberto, di 15 giorni.

Alle 4,30 i due coniugi si sono alzati per dar da mangiare al più piccolo; il marito poi è tornato a letto e si è riaddormentato. E' stato svegliato alle sei dall'abbaiare di numerosi cani, ha trovato la finestra della cucina aperta e una seggiola appoggiata al muro. Si è affacciato e nel cortile ha visto i corpi della moglie e del figlio.

Era stato in servizio in Liguria per diversi anni

Questore sentito come teste per il caso Teardo a Savona

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — L'inchiesta sulle presunte tangenti che hanno sconvolto il mondo politico della Liguria (sono finite in carcere 24 persone accusate di associazione per delinquere di tipo mafioso) potrebbe essere giunta a una svolta clamorosa.

Ieri mattina è stato convocato a palazzo Santa Chiara, sede del tribunale di Savona, il questore di Nuoro, Arrigo Molinari. I giudici istruttori, Michele Del Gaudio e Francantonio Granero, l'hanno chiamato in qualità di teste.

Il funzionario è arrivato poco prima delle 10, accompagnato dalla moglie. E' stato sentito fino alle 15. Il confronto è poi ripreso alle 17,30 ed è terminato alle 21. Il questore Molinari ha dovuto rispondere a una serie di domande, il contenuto delle quali è coperto dal massimo riserbo.

All'uscita da palazzo di giustizia ha scambiato poche battute con i cronisti. «*Non posso rispondere* — ha detto —, *comprendo la vostra curiosità, ma cercate di capirmi. Posso solo dirvi che ho illustrato ai magistrati il lavoro che ho svolto quando ero vicequestore a Genova, le mie indagini sulla loggia P2 e su altre associazioni legate alla massoneria*».

Il nome di Arrigo Molinari infatti era comparso nella lista della P2 accanto a quella dell'ex presidente della giunta regionale Alberto Teardo, arrestato il 14 giugno dello scorso anno con l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso.

Molinari era riuscito a dimostrare di essere entrato nella loggia solamente per «motivi di ufficio», tanto che fu scagionato pienamente dal ministro dell'Interno.

Ma Molinari non avrebbe solo parlato di P2. «*Ho risposto* — ha detto — *anche a domande relative alle mie indagini sulle Brigate Rosse (ero nel mirino della colonna genovese), sulla mafia e sulla delinquenza comune*».

Insomma potrebbe avere fornito ai giudici uno «spaccato» della vita politica della Liguria quando la giunta regionale era guidata da Alberto Teardo. I giudici potrebbero avergli chiesto quali sono stati i rapporti fra Teardo e la P2.

Il questore Molinari è una delle figure molto popolari. Per anni ha ricoperto la carica di commissario alla questura di Sanremo; poi alla fine degli anni 70 è arrivato a Genova come vicequestore prima e come vicario poi. Molti lo ricordano per le sue imprese d'azione, quando da solo arrestava malviventi, scippatori e teppisti.

Da due anni è stato trasferito a Nuoro. E' subito stato molto attivo, impegnandosi in modo particolare nella lotta contro il banditismo.

Sulla testimonianza di Arrigo Molinari i giudici che conducono l'inchiesta non hanno rilasciato nessuna dichiarazione.

Giampaolo Carlini

Tilly, tartaruga a rotelle

Winnipeg (Canada). Tilly, tartaruga dello zoo Assiniboine, in un incidente ha perso parte della zampa anteriore destra. Perché potesse continuare a camminare gli inservienti hanno pensato di legarla su una specie di carrello a rotelle che la sostiene quando cammina fuori dall'acqua (Tel.)

Sentenza del Consiglio di Stato, si rivoterà in 46 sezioni

Napoli, decaduto il presidente con sei consiglieri regionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Il Consiglio regionale della Campania non ha più il presidente ed il segretario ed è privo di due assessori e di consiglieri permanenti, mentre la giunta deve subire il vuoto di due assessori.

Il partito comunista, infine, non ha più capogruppo. E' la conseguenza immediata della sentenza del Consiglio di Stato, numero 270 del 2 marzo 1984, e conferma il parere già espresso al Tar Campania al quale aveva fatto ricorso il consigliere avellinese Arcangelo Japicca, presentatosi nelle liste del psdi e non eletto. Japicca è noto negli ambienti sportivi anche per essere stato il presidente della squadra di calcio dell'Avellino.

Il ricorso era basato sul fatto che in 46 sezioni elettorali della provincia di Avellino, pari a circa 24 mila elettori, le liste elettorali non erano state vidimate — come prevede la legge — dal presidente e da due scrutatori. Il Tar aveva accolto il ricorso, ma la Regione aveva presentato appello. Ora la sentenza del Consiglio di Stato invalida le operazioni di voto nelle 46 sezioni e l'elezione di Acocella (psi, presidente del Consiglio), Sena (dc), De Vitto (dc) e Fierro (pci, capogruppo). Inoltre, perché proclamati eletti con i «resti» delle stesse 46 sezioni, invalida l'elezione di Jervolino (dp, segretario del consiglio), Mininucci (psi, assessore al Bilancio) e Correale Ardias (pli, assessore alla Formazione professionale).

E' una vera e propria bufera — per altro nell'aria da tempo — che si abbatte sulla Regione Campania. Oggi stesso la sentenza verrà notificata al ministero dell'Interno, al prefetto di Avellino e all'ente Regione. Occorre adesso rinnovare, come deciso dal Consiglio di Stato, le operazioni di voto nelle sezioni invalidate «*in data da stabilire*» ed è chiaro che la Regione Campania dovrà, per il suo stesso funzionamento, accelerare al massimo i tempi.

s. l.

Il giallo della ragazza di 18 anni assassinata a coltellate: anni fa un caso simile

Un altro folle nelle notti di Firenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Non ha chiarito i dubbi sul movente l'autopsia sul corpo di Gabriella Caltabellotta, la diciottenne uccisa nella notte tra mercoledì e giovedì, il cui cadavere è stato trovato abbandonato in un campo in via della Concezione, una strada isolata alla periferia di Firenze. L'assassino ha inferto sulla ragazza colpendola dieci volte con una lama al collo e alla schiena, cinque le coltellate mortali. E il collo presenta anche tracce evidenti di strangolamento, con una sciarpa o una fascia. La morte, però, sembra sia stata provocata dalle ferite.

Violenza bruta, quindi, ci sono tagli anche sulle mani perché forse Gabriella ha tentato di difendersi, ma non violenza sessuale. La ragazza è stata trovata completamente vestita, camicetta, pantaloni, calzini da tennis, cintura, orologio (mancavano solo le scarpe). L'autopsia ha confermato. E' stato inoltre accertato che Gabriella non aveva bevuto.

Ieri i carabinieri hanno continuato a interrogare amiche e conoscenti della ragazza, anche un uomo che sembrava averla infastidita qualche volta, ma il mistero resta ancora fitto. Ci si chiede come abbia fatto l'assassino ad indurre una ragazza riservata e prudente a seguirlo e dove l'abbia portata per ucciderla, prima di abbandonare il cadavere in via della Concezione. Indicazioni non sono emerse per ora neanche dall'esame del diario e dei quaderni della ragazza.

Intanto singolari coincidenze danno adito a inquietanti collegamenti con un omicidio avvenuto dodici anni fa. La notte tra il 21 e il 22 marzo 1972 fu uccisa Miriam Ana Escobar, una baby sitter salvadoregna di 18 anni. Anche lei, come Gabriella, fu trovata senza borsa, senza documenti e senza scarpe. Anche il suo corpo era bocconi sul ciglio di un campo dov'era stato gettato probabilmente da un'auto. Anche lei era stata uccisa in un altro posto.

Ma non basta. Miriam abitava in un appartamento nel viale Redi, qualche centinaio di metri in linea d'aria da via Ponte di Mezzo, dove abitava Gabriella. Il cadavere della baby sitter fu trovato in via della Pietra, una stradina buia — frequentata solo da auto con coppiette — che si inerpica sulla collina di Careggi, a non più di un chilometro da via della Concezione, altra stradina buia e poco frequentata che collega via Bolognese con via del Mezzo, sempre sulla collina di Careggi, dove giovedì mattina è stato scoperto il cadavere.

Sono coincidenze, per ora, che però gettano una luce particolare sul delitto. L'unica differenza nei due casi è il modo di uccidere, ma è una differenza parziale. Gabriella è stata accoltellata, Miriam fu strangolata con un foulard. Ma anche sul collo della prima ci sono segni di un tentato strangolamento.

La furia delle coltellate fa invece tornare alla mente due omicidi più recenti rimasti impuniti; quelli di Giuliana Monciatti e Clelia Cuscito, due prostitute ammazzate nel loro appartamento, una nel 1981 e l'altra nel dicembre scorso. Dopo il massacratore di coppiette un altro maniaco omicida gira per le strade della città? E' prematuro arrivare a una conclusione del genere, ma Firenze comincia a pensare di non essere più una città tranquilla.

Francesco Matteini

Chiesta abolizione della pubblicità sullo zucchero

MILANO — La cessazione della campagna pubblicitaria sullo zucchero, promossa dal «Fondo bieticolo nazionale», è stata chiesta dal «Comitato difesa consumatori» al «Comitato di accertamento dell'istituto di autodisciplina pubblicitaria».

La richiesta, formulata da Roberto La Pira, responsabile della «sezione alimenti», sostiene che il messaggio «*contiene affermazioni palesemente non veritiere e vistosamente imprecise sotto il profilo scientifico*».

«*Il messaggio* — è detto in un comunicato — *invita il consumatore ad un approccio più favorevole verso una sostanza come il saccarosio la quale è tra i principali responsabili di malattie come la carie, il diabete, l'obesità*».

Secondo recenti stime, prosegue la nota del «Comitato difesa consumatori», in Italia si consuma ogni giorno una quantità di zucchero pressoché doppia rispetto al quantitativo suggerito dai nutrizionisti dell'«Istituto nazionale della nutrizione».

(Ansa)

E' latte fresco o pastorizzato? Niente inganni

ROMA — Il latte pastorizzato non può essere definito anche «*fresco*». Il consumatore sarebbe infatti erroneamente indotto a pensare che il prodotto ha le stesse caratteristiche del latte appena munto. L'ha affermato la Corte di Cassazione annullando una sentenza del pretore di Firenze che assolveva il presidente della Centrale del latte del capoluogo toscano, Marcello Grazzini, dall'accusa di aver illecitamente messo in vendita confezioni da un litro di latte intero pastorizzato (il Mukki latte) con l'indicazione «*latte fresco*».

La centrale del latte di Firenze conferma di essere «*perfettamente convinta della freschezza del proprio prodotto*» che viene commercializzato con la dizione «*latte fresco*». «*Ciò è dimostrato* — sostiene — *dal fatto che esso ha solo quattro giorni di durata, poiché non viene sottoposto ad alcun trattamento conservativo. Tale prodotto si differenzia così nettamente da quelli cosiddetti a lunga conservazione*».

(Ansa)

Nei quartieri più «cupi» di Palermo

Marcia antimafia di 3000 studenti

PALERMO — Tremila studenti hanno partecipato ieri mattina a Palermo ad una marcia antimafia organizzata dal Coordinamento degli studenti medi. Tra le moltissime adesioni, quelle delle Acli, dell'Arci, della Lega antidroga, del Siulp (il sindacato dei lavoratori di polizia). Erano presenti anche numerose delegazioni delle fabbriche, compresa quella della «Keller», dove due mesi fa la proprietà ha denunciato un tentativo di estorsione di mezzo miliardo.

Un grande striscione rosso con la scritta gialla «*Non vogliamo convivere con la mafia*» ha aperto il corteo, partito da piazza Torrelunga, nel cuore del rione Brancaccio, ai margini della zona industriale, teatro di numerosi delitti di mafia e di attentati ai danni di titolari di aziende che si sono rifiutati di pagare la «protezione» ai mafiosi. Attraversando strade ricorrenti nelle tragiche cronache della mafia, come via Conte Federico e via Emiro Giafar, il corteo ha infine raggiunto la borgata agrumaria Ciaculli, dominio incontrastato degli introvabili boss della famiglia Greco, e si è sciolto davanti ad una stele che ricorda il sacrificio di sette tutori dell'ordine che il 30 giugno 1963 furono dilaniati dallo scoppio di una «Giulietta».

La decisione di organizzare la marcia era stata presa due settimane fa, sempre a Palermo, dall'assemblea nazionale degli studenti medi, che registrò interventi di giovani di varie regioni, innanzitutto della Campania e della Calabria.

a. c.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato

Edoardo Ciardo

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Ferrero, i figli Antonio con la moglie [illegible] e figlia Francesca, Lorenzo con la moglie Anna e figli Andrea e [illegible], nipote, nipoti e conoscenti. I funerali oggi ore 15,30 partendo da via [illegible] 25 per Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 3 marzo 1984

La famiglia Salgari partecipa al dolore.

Antonio, Laura e Alberto [illegible] sono affettuosamente vicini a Nino e famiglia per la perdita dell'indimenticabile PAPA'.

[illegible] partecipano al grande dolore di Nino e famiglia.

[illegible] e la mamma si uniscono al dolore di Claudio Nino e famiglia per la perdita del PAPA'.

E' mancato

Luigi Gabetti

Lo annunciano i figli [illegible] con la moglie Anna e figli, [illegible] con il marito [illegible], Fabio, Rosanna con [illegible], sorella e parenti tutti. Funerali sabato 3 corr. ore 14,30 partendo da via [illegible] 3.
— Settimo Torinese, 2 marzo 1984

E' mancata

Margherita Rinaudo Algotti

Lo annunciano il marito, [illegible] con [illegible] e parenti tutti. Funerali oggi ore 9, Parrocchia di Borgo S. Pietro.
— Nichelino, 3 marzo 1984

Partecipa al lutto la famiglia [illegible].

E' mancato

Giovanni Bessero

cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano: la moglie Tina, il figlio Carlo con Liliana e Daniele, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Si ringraziano i dipendenti don Claudio Mortara e Anna Colla per le premurose cure e signori [illegible] per l'assistenza. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Maria Speranza Nostra, [illegible] Villardora. [illegible] Vittorio Emanuele 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1984

Partecipano al lutto:
[illegible] Maria De Giorgis e sorella Adalgisa
famiglia Aldo e Claudia [illegible]
famiglia Alessandro [illegible]
famiglia [illegible]
Luigina [illegible] e famiglia
famiglia Aldo Bessero e famiglia

Partecipano al dolore della famiglia gli amici [illegible].

E' mancato

Ruggero Daverio

pioniere [illegible] FIAT

Lo piangono la moglie Emilia, la figlia Rita con il marito [illegible], [illegible], nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Villafranca 7.
— Moncalieri, 3 marzo 1984

Ricordando il papà

Michele Digennaro

Le famiglie [illegible].
— Torino, 3 marzo 1984

E' mancato

Carlo Mainardi (Carlin)

di anni 77

Lo annunciano: la moglie [illegible], i figli Giovanni con la moglie [illegible], Guido con i figli [illegible], cognati e parenti tutti. Funerali in [illegible] sabato 3 corrente, ore 15, da via Palermo 56.
— Piossasco, 3 marzo 1984

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici di sempre ricordano

Carlin Mainardi

[illegible]
— Giaveno, 2 marzo 1984

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Mario Morello

esprimono [illegible] e sentitamente ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicini in questo momento. La Messa di trigesima sabato 7 aprile, ore 17, parrocchia di [illegible].
— [illegible], 3 marzo 1984

I figli, le sorelle e i nipoti della compianta

Maria Terasco ved. Forno

ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 3 marzo 1984

La Comunità parrocchiale di Santa Rita ringrazia il Card. Arcivescovo, i Sacerdoti e tutti i fedeli che hanno partecipato alla liturgia funebre del

can. Giacomo Pecchio

Uniamoci nella comune preghiera. Messa di trigesima, sabato 31 marzo, ore 18,45, parrocchia Santa Rita.
— Torino, 3 marzo 1984

I genitori e la sorella di

Annalisa Leporati

commossi per la dimostrazione di solidarietà in occasione del [illegible] evento che li ha colpiti ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata venerdì 27 marzo, alle ore 18, nella parrocchia [illegible].
— Torino, 3 marzo 1984

La famiglia [illegible] commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla cara

Teresa Giovo in Manfredi

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa di trigesima il 22 marzo, ore 8,30, parrocchia Natività di Maria Vergine (Pozzo Strada).
— Torino, 3 marzo 1984

La famiglia del

dott. Giuseppe Carle

ringrazia riconoscente quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del loro caro. Il Messa di trigesima [illegible], ore 18, parrocchia Crocetta [illegible].
— Torino, 3 marzo 1984

La famiglia Ferrero e Bugnano commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla cara

Angela Porello ved. Ferrero

sentitamente ringraziano quanti sono stati vicini nel dolore. Santa Messa trigesima 27 marzo, ore 8, parrocchia SS. Trinità.
— Nichelino, 3 marzo 1984

La famiglia [illegible] ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita della cara e indimenticabile

Mamma

Santa Messa trigesima parrocchia Regina Mundi 25 marzo '84, ore 9,30.
— Nichelino, 3 marzo 1984

I familiari della compianta

Caterina Massedro ved. Rinaldi

profondamente commossi dalla partecipazione di affetto ricevuta, ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 28 marzo, alle ore 18,15, nella Parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 3 marzo 1984

I familiari di

Clementina Bortoli in Rigola

ringraziano il dottor Sergio [illegible], medici [illegible] e Amazone di [illegible] e quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 3 marzo 1984

I famigliari di

Maria Sapetti ved. Riva

profondamente commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 3 marzo 1984

ANNIVERSARI

Nel settimo anniversario della sciagura aerea di Monte Serra nella quale perirono i

[illegible]

Massimo Marchiano
Carlo Mastrocinque
Massimo Raffa
Davide Tomelia
Guido Verna

le famiglie Li ricordano con immutato dolore unendo al ricordo il

TENENTE DI VASCELLO

Attramini

ed i compagni che con Loro persero la vita. Santa Messa sabato 10 marzo, ore 17, chiesa Gran Madre di Dio.
— Torino, 3 marzo 1984

1983 — 1984

Alessandra Savoreani in Ruga

Santa Messa 5 marzo parrocchia [illegible] S. Giuseppe, via [illegible] 7, ore 8; [illegible] S. Cristina, piazza S. Carlo, ore 11.
— Torino, 3 marzo 1984

1974 — 1984

Rosa Pugliese Rossetto

Sempre nel nostro cuore. Messa 4 marzo, ore 10, via Del Carmine 6.

1979 — 3 marzo — 1984

Giuseppe Berulo

Affettuosamente ricordato

1980 — 1984

Illuminato Malrone

Figlia genero ricordano.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Enrico Servetti

i famigliari lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 3 marzo 1984

La ditta Servetti prodotti S.p.A. ricorda

Enrico Servetti

— Torino, 3 marzo 1984

1983 — 1984

Gino Maggiore

Sempre vivo nel mio cuore. Vittoria.

Vasto e San Salvo rifiutano i lavori per arginare l'erosione delle coste

In Abruzzo una guerra delle spiagge due Comuni si ribellano alla Regione

Il progetto dell'assessorato ai Lavori pubblici prevedeva di spargere pietrisco sulla sabbia e di costruire particolari argini - Denuncia al pretore, sequestrato il cantiere - «Da noi gli arenili si sono allargati: il fatto è che i politici reperiscono i fondi e poi devono trovare il modo di spenderli anche con opere inutili»

DAL NOSTRO INVIATO

VASTO — Due Comuni abruzzesi, Vasto e San Salvo (Chieti), si stanno ribellando alla Regione. Ci sono di mezzo carte bollate, ordini del giorno, interventi del pretore. Una presa di posizione in piena regola, un contrasto profondo.

Entrambi i Comuni si affacciano sull'Adriatico, con spiagge ampie, sabbiose, invitanti. Proprio le spiagge sono il pomo della discordia: la Regione Abruzzo aveva ordinato un intervento contro le erosioni. «Giù le mani dalla nostra sabbia», hanno gridato gli abitanti e gli amministratori; il pretore, sollecitato ad intervenire con una denuncia, è accorso e ha ordinato il sequestro del cantiere che stava operando. Bulldozer e camion non ci sono più, le spiagge sono deserte. Tutto tace, per il momento. Ma la guerra è aperta, non si sa come e quando scatterà una nuova offensiva.

La vertenza si inquadra nel problema grave e molto sentito dell'erosione del litorale. L'Adriatico, dal Nord al Sud, sta rosicchiando la costa italiana. In certi punti l'erosione è profonda 30-50 metri, certi arenili sono addirittura scomparsi. Un fenomeno che è andato sempre più accentuandosi negli ultimi venti anni.

Le cause sono diverse. Nella parte alta, nel Ravennate, ad esempio, si risente molto della subsidenza, l'abbassamento del suolo (con punte fino a 3 cm. all'anno). Più a Sud i fattori determinanti sono soprattutto la forte riduzione dell'apporto di materiale lapideo per gli sbarramenti fatti sui fiumi per motivi idroelettrici, agricoli, forestali e gli indiscriminati prelievi di sabbia e ghiaia negli alvei da parte delle imprese di costruzione. Edilizia e autostrade in questi ultimi decenni hanno assorbito enormi quantitativi di materiali che sono stati sottratti ai fiumi e al mare.

All'erosione si è cercato di porre rimedio costruendo, prima davanti agli abitati e poi via via davanti alle spiagge, delle barriere fisse costituite da massi artificiali o naturali, affioranti almeno per un metro sul pelo dell'acqua, parallele alla linea di battigia e generalmente a una distanza di 30-50 metri da essa, lunghe una trentina di metri, intervallate da spazi di uguale lunghezza.

Ma queste barriere di tipo rigido, mentre si sono dimostrate valide per il tratto di spiaggia prospiciente perché lì si è andato ricostituendo l'arenile, hanno messo in evidenza gravi conseguenze. Immediatamente a Nord e a Sud di questi sbarramenti il mare erode il terreno in maniera più accentuata creando delle falcature, profonde rientranze. Altro aspetto negativo: negli specchi tra le barriere e la battigia, l'acqua rimane poco ossigenata e va soggetta a notevole inquinamento e al fenomeno dell'eutrofizzazione.

Nel '79 i Consigli regionali di Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Molise hanno affidato a una società di ricerca del gruppo Eni l'incarico di eseguire uno studio conoscitivo delle condizioni della costa al fine di eliminare il fenomeno della erosione. La ricerca, che si è conclusa nella sua prima parte, ha individuato i luoghi più critici ed ha indicato alcuni tipi di interventi, diversi da quello delle barriere parallele.

In alcuni punti si devono costruire dei «pennelli» perpendicolari alla costa, formati da sacchi di sabbia ancorati alla battigia con massi; hanno una lunghezza di 60 metri e sono distanti l'uno dall'altro altrettanto. Posti non emergono come gli sbarramenti di pietrisco, ma sono leggermente sommersi in modo da spezzare l'onda alla base consentendo all'acqua di muoversi liberamente fino all'arenile. Frontalmente questi «pennelli» sono uniti da altre barriere analoghe, pure sommerse.

E' dimostrato, dicono gli esperti, che in questo modo non solo si evita l'erosione, ma queste vasche sommerse delimitate dai «pennelli» a poco a poco si riempiono di sabbia. Altrove si usa un altro metodo: sulla spiaggia viene versato materiale arido di opportuna granulometria, proveniente da cava.

Il costo degli interventi più urgenti per la Regione Abruzzo è stato valutato in 130 miliardi di lire e su questa spesa la Regione ha avuto dal Fio, Fondo investimenti occupazione, un finanziamento parziale di 34 miliardi. Sono così incominciate le opere, già in corso del resto nelle altre regioni adriatiche interessate.

Ma quando le ruspe e i camion sono entrati sulla spiaggia di Vasto per versare sulla sabbia il «materiale arido di opportuna granulometria», cioè sassi, è accorsa la popolazione ed è scattato il meccanismo di difesa: denuncia a carico dell'impresa perché non aveva l'autorizzazione comunale, denuncia al pretore, delibera del Consiglio comunale contro la decisione della Regione. Provvedimento, quest'ultimo, che è stato adottato anche dal Comune di San Salvo dove i lavori (qui si dovrebbero costruire i «pennelli») non sono ancora iniziati.

L'assessore ai lavori pubblici della Regione Ugo Giannunzio (psi) dice: «E' un atteggiamento inconcepibile, assurdo. Con gli stessi amministratori eravamo andati a fare un sopralluogo a Tarquinia, sul Tirreno, e avevamo constatato che soluzioni di questo tipo consentono di ricostruire le spiagge». Ribattono il sindaco di Vasto Antonio Prospero (dc) e il presidente della locale azienda di soggiorno avv. Roberto Bontempo: «Il nostro Comune ha una trentina di chilometri di costa: 13 sono di scogliera e 7 di spiaggia larga dai 150 ai 200 metri. Non abbiamo subito erosione, addirittura l'arenile si è un po' allargato. Non è cosa che ci riguardi e non vogliamo che si facciano esperimenti sul nostro territorio».

Entrambi i Comuni sono a maggioranza democristiana, ma le delibere contro la Regione sono state prese all'unanimità. L'avv. Bontempi parla di «violenza contro la natura». «I politici — aggiunge — hanno il merito di reperire i fondi, poi devono spenderli a tutti i costi, anche con opere inopportune». L'assessore abbassa le armi: «Non andremo certamente con la forza ad eseguire i lavori. Però porremo il quesito al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici cui compete l'alta sorveglianza delle coste e che aveva approvato il progetto. Sarà lui a decidere cosa fare».

Remo Lugli

Giovane spara alla gente che aspetta il treno

COMO — Misterioso episodio alla stazione di Como-Borghi delle Ferrovie Nord poco dopo le 23,30 di ieri notte. Un cecchino ha sparato tre o quattro colpi con una pistola di piccolo calibro contro i passeggeri che erano in attesa del treno per Milano.

Uno di loro è stato ferito a una gamba e si trova all'ospedale Sant'Anna. E' Ruggero Brivio, 25 anni.

Un attentato mafioso?

Dilaniata nell'auto imbottita di esplosivo

CANICATTI' — Una donna di 53 anni, Alfonsa Bonsangue Diana, è stata dilaniata ieri mattina dall'esplosione della sua Fiat 127 davanti a casa, in via Olmabue, nel centro di Canicattì, cittadina agricola di trentamila abitanti, a 35 chilometri da Agrigento.

Attentato mafioso? Gli investigatori seguono diverse piste. Non si esclude che sia stata eliminata per motivi di interesse. Qualcuno avrebbe riferito che recentemente la vittima aveva depositato molto denaro in una piccola banca di Calascibetta, presso Enna. Non tutto, però, a quanto pare, sarebbe andato per il verso giusto. Forse la donna aveva prestato soldi a qualcuno che non voleva più restituirli.

L'attentato, preparato nei dettagli, è stato affidato per l'esecuzione a uno specialista: una batteria a dodici volt nel bagagliaio della 127, collegata alla serratura dello sportello del lato-guida. Quando ieri mattina, per andare a far compere, Alfonsa Bonsangue Diana ha infilato la chiave e ha aperto lo sportello, è scattato il contatto.

I legali minacciano di ricorrere alla Corte di Strasburgo

Per la libertà di Tortora un ultimatum al giudice

Gli avvocati chiedono che entro 10 giorni il magistrato si pronunci sulla libertà provvisoria - Sempre gravi le condizioni del presentatore

MILANO — Conferenza stampa nello studio dell'avvocato Alberto Dall'Ora, ieri pomeriggio, sulla vicenda Tortora. Il professor Dall'Ora e l'avvocato Raffaele Della Valle (che parlavano anche a nome dell'altro componente del collegio di difesa, Antonio Coppola, del foro di Napoli) hanno annunciato di aver presentato, ieri, all'ufficio istruzione del tribunale partenopeo, un'istanza tendente a costringere il magistrato a pronunciarsi sulla richiesta di libertà provvisoria.

Se entro 10 giorni il giudice non risponderà — continuerà cioè, come finora, a non intervenire nè in senso negativo nè in senso positivo — gli avvocati si riservano la facoltà di ricorrere alla Corte di Strasburgo per la salvaguardia dei diritti dell'uomo (l'articolo 6 della Convenzione europea fu recepito nel nostro ordinamento fin dal 1955) e di richiamare l'articolo 56 del codice di procedura civile (tale norma prevede che si possano chiedere i danni al giudice eventualmente responsabile di un ritardo che rechi pregiudizio grave a un imputato).

Prima degli avvocati il dottor Roberto Margaria, medico curante di Enzo Tortora, ha letto un bollettino sulle condizioni del giornalista-presentatore, da quattro giorni ricoverato nella clinica «Città di Milano». La terapia contro l'ipertensione «non ha dato apprezzabili risultati»: i valori sono ancora 170 e 110; l'elettrocardiogramma del 1° marzo «ha evidenziato segni di ischemia miocardica» e alterazioni «non presenti nel precedente tracciato del 27 gennaio 1984».

Subito dopo Alberto Dall'Ora. Un rapido esordio — «per Enzo Tortora vogliamo il trattamento che spetta a qualsiasi uomo» — Poi il richiamo alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo. Secondo questo trattato internazionale che ha forza di legge per la Repubblica italiana, una persona accusata di un reato deve essere giudicata entro un termine ragionevole. «In questa attuale procedura — ha proseguito il professor Dall'Ora leggendo con voce pacata due cartelle di appunti vergati con grafia minuta — noi possiamo e dobbiamo immaginare che l'inchiesta venga prolungata per chissà quanto tempo futuro; le notizie di stampa ci fanno sapere che le dichiarazioni di un nuovo pentito annunciate come decisive per l'accertamento di centinaia di delitti, né più né meno, vengono prese in tanta immediata considerazione che si blocca il procedimento e ricominciano periodicamente nuove fasi di indagini. Insomma i cosiddetti pentiti, vecchi e nuovi, hanno la disponibilità del processo, sono i veri signori della giustizia».

Di qui la decisione di «mettere in mora» il giudice, avvertendo «per correttezza», prosegue l'avvocato Della Valle, che il collegio di difesa non intende più aspettare passivamente le sue decisioni, bensì adire le vie legali per sollecitarle. Sarebbe questa la terza volta che un cittadino italiano ricorre alla Corte di Strasburgo (alle precedenti fu condannato lo Stato); per quanto riguarda l'articolo 56 del codice di procedura penale, sarebbe la prima volta che se ne richiede l'applicazione pratica.

La richiesta di libertà provvisoria (presentata il 4 febbraio scorso) chiedeva anche la derubricazione del reato contestato (associazione a delinquere di stampo mafioso) in quello di associazione a delinquere semplice. Spiega Della Valle di non avere, nè lui nè i suoi colleghi, dubbi sull'innocenza di Tortora: ma per la questione della irretroattività della legge penale, non si può addebitare a nessuno un reato commesso prima che la relativa legge entri in vigore. I fatti contestati a Tortora risalirebbero invece a prima dell'81, data in cui fu emanata la normativa anti-mafia e anti-camorra.

Ornella Rota

Sequestrate musicassette contraffatte

MILANO — Quasi ventimila musicassette riprodotte abusivamente e sprovviste del timbro della Siae sono state trovate dalla Guardia di Finanza in un cascinale vicino a Corbetta nei pressi di Magenta (Milano). Le musicassette, pronte per la consegna, riproducevano un po' tutti i brani musicali attualmente in voga.

Panico fra i degenti immobilizzati nei letti per un corto circuito al Centro traumatologico della Garbatella a Roma

Roma. Alcune suore in lacrime vicino al luogo dove sono morti asfissiati un primario e una monaca

Fuoco in ospedale, primario e suora muoiono soffocati in un ascensore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un primario anestesista e una suora, caposala del reparto chirurgia, sono morti ieri mattina al Centro Traumatologico della Garbatella: un principio d'incendio ha sprigionato un denso fumo che li ha soffocati in un ascensore. Sono il prof. Antonio Mosca, di 56 anni, e suor Luciana Iessi, di 34.

Sono stati momenti di panico e di orrore. La sequenza dell'incendio è stata rapidissima. Per fortuna fiamme e fumo non hanno provocato altre vittime. L'ospedale è specializzato in interventi di carattere ortopedico, la maggior parte dei ricoverati sono immobilizzati, con fratture e ferite agli arti: per la maggior parte sarebbe stato impossibile fuggire. Il terrore si è diffuso fulmineo, propagandosi dalle corsie ai corridoi, dai pazienti al personale medico e paramedico.

Il principio d'incendio si è verificato nel sotterraneo dell'ospedale, partendo da una catasta di contenitori per cibo in polistirolo, che avrebbero preso fuoco dopo un corto circuito nel vano motori degli ascensori. Subito il fumo ha invaso la tromba delle scale, la colonna dell'ascensore e dei montacarichi.

L'allarme è scattato immediato. Si sono levate grida d'orrore, lamenti, pianti, chi poteva tentava la fuga. La situazione si è fatta drammatica quando l'aria è incominciata a mancare e gli infermieri si sono lanciati verso le vetrate dei corridoi e delle scale, e con gli zoccoli che avevano ai piedi hanno incominciato a battere contro i vetri per fracassarli e far entrare ossigeno.

Quel tam tam ha avuto un effetto terribile su quanti erano immobilizzati e nei letti.

Il prof. Mosca, da 12 anni primario del reparto anestesia e rianimazione, e suor Luciana, da quattro anni in servizio, si sono incontrati casualmente nel montacarichi. Il primo stava scendendo in magazzino nel sotterraneo, la seconda dal sotterraneo stava tornando su. Al secondo piano è salito il primario, e la religiosa ha accettato di accompagnarlo.

Nel sotterraneo erano in attesa altri infermieri e portantini. Loro hanno dato l'allarme quando hanno visto uscire dal vano ascensori alcune lingue di fuoco, e sono fuggiti in un cortiletto interno chiamando aiuto. Le fiamme si sono attaccate alla catasta di contenitori di polistirolo.

Quando il montacarichi è giunto nel sotterraneo, con la suora e il primario, le porte si sono aperte automaticamente. I due sono stati investiti da una fiammata al volto. L'ossido di carbonio li ha investiti e uccisi.

La scoperta dei due corpi è stata fatta dagli operai addetti alla manutenzione ascensori quando hanno fatto la manovra a mano per far risalire ai piani superiori ascensore e montacarichi, rimasti bloccati dopo che era saltato tutto l'impianto elettrico, da tempo al centro dell'inchiesta giudiziaria avviata dalla pretura di Roma sugli ospedali.

Un'altra ipotesi è stata avanzata a tarda sera, al termine della ricognizione, dalla commissione d'inchiesta nominata dalla Regione: l'incendio nel locale del sotterraneo del Cto potrebbe essere stato causato da una sigaretta accesa gettata in uno dei molti contenitori di polistirolo ricolmi di biancheria.

Ispezioni in ospedali a Trapani

TRAPANI — Un'ispezione a sorpresa è stata compiuta ieri mattina presso gli ospedali Rocco La Russa e Sant'Antonio Abate di Trapani. Il sostituto procuratore della Repubblica, Petralia, e il pretore di Erice, Garofalo, accompagnati da una squadra di carabinieri hanno effettuato un sopralluogo nei due nosocomi per constatarne le carenze.

Altre otto persone sono state bloccate nella notte

Sindaco di Nocera arrestato favorì presunti camorristi?

SALERNO — Il dott. Rocco Calazza, 52 anni, socialista, sindaco uscente di Nocera Inferiore (lunedì scorso il consiglio comunale ha eletto la nuova giunta), è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di favoreggiamento personale nei confronti di presunti camorristi. Il mandato di cattura è stato firmato dal giudice istruttore al termine di un interrogatorio protrattosi per alcune ore nel comando carabinieri. Calazza era stato invitato a presentarsi come testimone.

L'inchiesta sarebbe cominciata dopo l'arresto a Roma del costruttore Alvaro Giardili, accusato di estorsione contro imprese impegnate nella ricostruzione. Un altro consigliere comunale di Nocera Inferiore, Giovanni Nicolini, del psi, ex assessore, è stato arrestato tempo fa con l'accusa di associazione per delinquere per presunti rapporti avuti con Giardili. Un altro componente del consiglio comunale, Filiberto Gallo, dc, è in carcere perché coinvolto in un'altra vicenda (truffa alle Usl).

Le indagini tendevano ad accertare un presunto favoreggiamento nei confronti di quattro grossi esponenti della Nuova camorra organizzata, Gerardo Della Mura, i fratelli Clemente e Pasquale Perna e Ciro Starace.

Le stesse indagini sono state condotte congiuntamente dalla squadra mobile di Salerno e dal commissariato di polizia di Nocera Inferiore, nonché dai carabinieri del nucleo operativo di Salerno e da quelli della compagnia di Nocera Inferiore e sono state coordinate dal questore di Salerno, Rocco Gatto, e dal comandante del gruppo dei carabinieri, Ubaldo Baita.

Nel corso della nottata sono state arrestate, nell'ambito della stessa indagine, otto persone, tutte accusate di associazione per delinquere di stampo camorristico. Si tratta di Luigi Iannelli, 33 anni; Vincenzo Visedomini, di 33; Giuseppe Porino, di 31; Luigi Tramontano, di 23; e i fratelli Orlando, Salvatore, Mario ed Enrico Landucci, rispettivamente di 41, 40, 37 e 35 anni, tutti di Nocera Inferiore.

Fino a questo momento non è stato possibile sapere in cosa sia consistito il favoreggiamento attuato dall'ex sindaco Calazza nei confronti dei quattro camorristi in quanto sui particolari dell'inchiesta viene mantenuto uno stretto riserbo.

Perugia, rubato un dipinto del Trecento

PERUGIA — Furto sacrilego nella chiesa della Collegiata di Montone, in provincia di Perugia, nell'Alta Valle del Tevere. Ignoti, sembra quattro o cinque, hanno portato via gran parte degli oggetti più preziosi custoditi nel tempio del piccolo centro umbro. Il danno, secondo il parroco don Romano Pizzinelli, ammonterebbe a oltre un miliardo di lire.

Tra gli oggetti rubati c'è un quadro del Trecento, valutato dal settecento agli ottocento milioni di lire.

Orefice ucciso dai banditi

CATANIA — Un orefice di 44 anni, Pietro Privitera, è stato ucciso durante una rapina a Misterbianco, a 15 chilometri da Catania. Quattro giovani a viso scoperto sono entrati nel negozio e hanno ordinato al proprietario di aprire la cassaforte; Privitera ha obbedito ed i quattro hanno preso anelli, collane e orologi.

Il gioielliere è riuscito però ad avvicinarsi al bancone e ha estratto una pistola, ma uno dei banditi è stato più rapido di lui e ha sparato.

Un guasto durante il decollo

Bimotore precipita tre feriti a Linate

MILANO — Un bimotore con tre persone a bordo è precipitato durante la fase di decollo dall'aeroporto di Linate. I tre sono rimasti gravemente feriti: il comandante Francesco Bevone, il secondo pilota, Marco Orignani e il passeggero, Paolo Carbognani, commerciante. Causa dell'incidente sarebbe stato l'improvviso blocco di un motore.

L'aereo, un «Piper turbo Navajo», si era staccato da terra alle 8,22 e secondo le informazioni fornite dai servizi delle torri di controllo, il comandante aveva deciso di decollare quando le condizioni meteorologiche permettevano, a causa della nebbia, una visibilità generale di trenta metri e una visibilità in pista di duecento metri. In quel momento nessun altro aereo stava compiendo manovre nell'area dell'aeroporto.

La torre ha osservato il «Piper» durante la fase di rullaggio con il radar, ma quando ha cercato di mettersi in contatto con l'aereo dopo che si era staccato dal suolo, non ha più avuto risposta. Pochi minuti dopo una telefonata proveniente dall'officina «Gonalba», nella zona Ovest di Linate, avvertiva la torre di aver udito il rumore dell'impatto di un aereo.

Il velivolo è stato trovato trecento metri a sinistra rispetto alla pista principale sulla quale stava rullando, all'altezza del secondo chilometro, cioè a circa tre quarti della lunghezza totale della pista. La direzione dell'aeroporto ha disposto la chiusura delle piste per controlli e il traffico aereo per alcune ore è stato dirottato sulla Malpensa.

Il «Navajo» ha una capacità di sette passeggeri più il pilota e un peso al decollo di 2948 chilogrammi. I motori consentono una velocità di crociera di circa 400 km/ora.

Ha inviato una lettera alla corte di Caltanissetta

Vedova Chinnici: «Il mio dolore mi impedisce di venire in aula»

CALTANISSETTA — «Dopo la tragica fine di mio marito mi trovo in uno stato di profondo dolore e di particolare prostrazione che mi impedisce di venire in aula». Con queste parole, contenute in una lettera indirizzata alla Corte d'assise di Caltanissetta, Agata Passalacqua, vedova del consigliere istruttore Rocco Chinnici, ha spiegato ai giudici il motivo che l'ha indotta a non presentarsi all'udienza di oggi, dedicata all'ascolto delle parti lese. Nemmeno Caterina, Elvira e Giovanni Chinnici, i figli del magistrato ucciso il 29 luglio dello scorso anno, si sono presentati in aula.

La vedova Chinnici ha confermato, nella lettera, le dichiarazioni fatte in istruttoria. «Mio marito — è riportato sui verbali — era negli ultimi tempi cupo e preoccupato, ma in casa non parlava mai degli affari dell'ufficio».

«Ho profonda e completa fiducia nel senso di giustizia e nello spirito di ricerca della verità — conclude la lettera — che anima e determina ogni attività della Corte d'assise».

Non si è presentata nemmeno Nunziata Attinasi, vedova di Stefano Li Sacchi, il portiere dello stabile dove abitava Chinnici, ucciso dall'esplosione insieme con il magistrato e con i carabinieri Salvatore Bartolotta e Mario Trapassi.

Rosa Lombardo consegnati alla corte le deposizioni fatte in istruttoria. I loro mariti non avevano mai espresso preoccupazioni, non avevano avvertito segni premonitori della possibilità che il magistrato che scortavano potesse essere vittima di un attentato. Infine la corte ha ascoltato cinque persone, rimaste ferite in modo lieve dall'esplosione dell'automobile che uccise il magistrato.

La corte ha deciso di accogliere una richiesta del pubblico ministero Renato Di Natale, tendente ad accertare se uno degli imputati, il palermitano Vincenzo Rabito, alloggiò nel febbraio dello scorso anno nell'«Hotel Corvo» di Milano. La richiesta del rappresentante della pubblica accusa tende a verificare una circostanza indicata da un altro imputato, il libanese Bou Chebel Ghassan, l'uomo che ha accusato i mafiosi Greco, Rabito e Pietro Scarpisi di essere i mandanti e gli organizzatori dell'agguato. Il processo riprenderà lunedì.

Sequestro beni presunto mafioso

AGRIGENTO — La sezione misure di prevenzione del tribunale di Agrigento ha disposto il sequestro dei beni del presunto mafioso Lorenzo Baio, di 39 anni, attualmente detenuto, accusato di omicidio.

Lorenzo Baio, ufficialmente disoccupato, è risultato proprietario di un patrimonio consistente, costituito da terreni, due palazzi e quattro automobili, che è ritenuto di provenienza illecita.

il mercato immobiliare

ESIM ... TORINO

ESIM
Libero [illegible] Tel. 011/512.012.

ESIM
Libero [illegible] Tel. 011/512.012.

ESIM
[illegible] Tel. 011/512.012.

ESIM
Libero [illegible] Tel. 011/512.012.

ESIM
Libero [illegible] L. 100 milioni [illegible] Tel. 011/512.012.

ESIM
Libero [illegible] L. 90 milioni [illegible] Tel. 011/512.012.

ESIM
[illegible] L. 320 milioni [illegible] Tel. 011/[illegible]

ESIM
Libero [illegible] Tel. 011/[illegible] - 011/512.012.

ESIM
[illegible] Tel. 011/512.012.

ESIM
[illegible] Tel. 011/512.012.

ESIM
Libero [illegible] Tel. 011/512.012.

ESIM
[illegible] Tel. 011/512.012.

ESIM
Libero [illegible] Tel. 011/512.012.

ESIM
[illegible] Tel. 011/512.012.

ESIM ... RIVOLI

ESIM
[illegible]

Corso Allamano in stabile recente signorile con giardino condominiale alloggio libero piano alto ingresso salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi 2 disimpegni cantina luminosissimo.

A Riva di Chieri in palazzina recentissima con giardino condominiale alloggio libero ingresso saloncino 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina ampio box auto PREZZO DI VERO AFFARE. Possibilità mutuo.

Barriera di Milano in zona commerciale muri negozio libero di mq 180 in posizione angolare con 5 vetrine adatto anche ad esposizione.

Si accettano eventuali permute

Via Po [illegible] - TORINO - Tel. [illegible] (4 linee ric. aut.)

Studio Immobiliare

DOLCETTI

C.so Lombardia 241 TORINO Tel. 739.22.56

VENDESI S. REMO

C.so Inglesi

Monocamera - Servizi - Terrazzo - Posto auto coperto.

Due camere - Servizi - Terrazzo - Posto auto coperto

VENDESI BOX

Via T. Tasso - Collegno

VENDESI ALLOGGIO

Libero

V. Amari ang. Via Duino Camera-Tinello-Servizi

ACQUISTASI BOX SAUZE D'OULX

dal 1929

Furbatto

immobili

HOLDING s.n.c.

Tel. 585288 (ric. aut.)

Prestigioso in palazzina recente a Rivoli (Parco Mussino) immerso splendido parco alberi secolari mq 160 abitabili ampi terrazzi garages.

Moncalieri via 1° Maggio vista collinare libero signorile portineria 3 camere cucina bagno L. 85 milioni.

Villaggio tipico Vinovo villa schiera recente 165 mq abitabili garage giardino possibile parziale permuta.

Villa Cumiana nuova costruzione panoramica salone 3 camere cucinotta biservizi garage taverna lavanderia terreno mq 3000 L. 176 milioni mutuo.

Libero presso corso Traiano stabile 1978 signorile con custode salone 2 camere cucinotta biservizi box.

Frazioniamo S. Paolo monolocali liberi e occupati con servizi e cantina a partire da L. 6 milioni 600 mila.

Libero servitissimo (corso Racconigi) ingresso camera cucina termobagno 2 arie L. 41 milioni meno mutuo.

Ricerchiamo per nostra selezionata clientela appartamento ampia metratura precollinare o Crocetta e villa uni-bifamiliare prima cintura.

HOLDING s.n.c.

Tel. 585288 (ric. aut.)

IMPRESA DI COSTRUZIONI

telef. (011) 890.361 - 894.361

VENDE ALLOGGI MUTUATI

IN PINO TORINESE di 4 camere, doppi servizi, mansarda, terrazzo panoramico e box auto.

IN VIA SANSOVINO di 3 camere, cucina abitabile, servizi, due balconi e box auto

FRA OULX E SAUZE monocamere, bicamere, duplex con servizi, ampi terrazzi e box auto.

FRA ROSTA ED AVIGLIANA nel parco «LE FRONDE» di 3-4 camere, salone, doppi servizi e box auto; quelli del piano terreno con giardino privato, quelli del 1° piano con mansarda.

AFFITTA

FRA OULX E SAUZE con contratti annuali MONOCAMERE ben arredate con 5 posti letto e monoblocco di cucina, terrazzo e box auto;

IN VINOVO ristrutturando MAGAZZINO con possibilità di variazione dell'attuale composizione: mq 60 di uffici, mq 450 di basso fabbricato, mq 760 di tettoia [illegible] e mq 1500 di cortile recintato.

mono + bi-trilocali mansarde in nuovissima esclusiva costruzione ai piedi del Cervino.

Prezzi interessanti - Facilitazioni di pagamento - Iva 2%

Tel. per informazioni 011 - [illegible]

SABATO E DOMENICA PERSONALE SUL POSTO

Visitate a Ventimiglia il prestigioso Centro di acquisti «COMCENTRO» in fase di ultimazione. In posizione strategica, vicino alla frontiera con la Francia ed al centro di Ventimiglia, il Centro Commerciale è la risposta più moderna alla esigenza di una razionale ed efficiente rete di distribuzione al pubblico dei consumatori.

Potrete acquistare spazi di tutte le metrature per il Vostro locale di vendita.

Per ulteriori informazioni scrivete o telefonate a:

COMCENTRO

[illegible] - Ventimiglia - Tel. [illegible]

martagon

TORINO: Tel. 532808-515264

CANTIERE CHIERI: 9472677

Per i servizi promozionali rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 - Torino

PK publikompass spa

Le opere d'arte e i resti archeologici della città lesionati dal bradisismo

Tremano i capolavori di Pozzuoli

Monumenti, affreschi, edifici artistici, di cui la zona è particolarmente ricca, hanno riportato danni - Per ripararli sono stati stanziati cinque miliardi da spendere in tre anni - Una cifra assolutamente ridicola tanto più che se la devono dividere tre soprintendenze: dei beni monumentali, artistici e archeologici

DAL NOSTRO INVIATO

POZZUOLI — La desolazione del centro abitato, là dove si sono abbattuti gli effetti del bradisismo, s'intreccia allo stato di pericolosa instabilità in cui versano resti archeologici, monumenti, affreschi, edifici artistici. In pari misura, lo scontento della gente — che da oltre un anno ha dovuto lasciare le proprie case e dorme in roulotte o lontano da Pozzuoli, ha perduto fonti di guadagno e legami con il proprio territorio — s'intreccia all'amarezza di quanti sono preposti alla tutela del patrimonio artistico del comprensorio. Una legge apposita, per riparare ai danni del bradisismo nell'intera zona dei Campi Flegrei, ha stanziato 5 miliardi da spendere in tre anni. «Una cifra assolutamente ridicola» commentano tutti «tanto più che se la devono dividere le tre soprintendenze: dei beni monumentali, artistici, archeologici».

Case demolite, puntelli, negozi chiusi, strade sbarrate nel bel mezzo dell'abitato fanno da contrappunto alle lesioni, i crolli, i cancelli d'ingresso a celebri monumenti che sono stati chiusi al pubblico e che si trovano disseminati sul territorio urbano in incredibile quantità, a ricordare la grande ricchezza di questa città e del suo porto, che dal 1° secolo avanti Cristo ebbe l'egemonia commerciale con tutti i porti dell'Oriente, e per tre secoli fu — incontrastato — il porto di Roma repubblicana e imperiale, un centro cosmopolita brulicante dove si parlavano tutte le lingue e avevano le loro agenzie commerciali greci, ebrei, tiri, egiziani, etiopi.

E' questo passato di grande metropoli che spiega come mai una città di non grandi dimensioni avesse un monumentale mercato nel cosiddetto tempio di Serapide, grandiose terme, e bagni termali, gigantesche riserve di acqua, due anfiteatri (uno dei quali, quello di età flavia, poteva contenere fino a 40 mila persone, ed è il terzo in Italia per grandezza, dopo il Colosseo e l'anfiteatro di Capua), un teatro, un circo. Il tutto calato in una natura straordinaria e fra gli insediamenti urbani successivi. «Così siamo continuamente palleggiati fra le vicende della natura e della storia» osservava Goethe nel 1787, durante il suo soggiorno a Pozzuoli, come ricorda la bella mostra al Palazzo Reale di Napoli con i suoi disegni e acquerelli.

Un'idea precisa sui danni che il bradisismo sta procurando ai monumenti della zona non la si ha ancora. Perché il sollevamento è in corso, i sussulti del terreno si susseguono ogni giorno, ricognizioni con l'utilizzo di specifiche tecnologie non si sono fatte anche a causa degli elevati costi. Si è pensato all'emergenza, agli interventi resi necessari in vista dell'incolumità delle persone. E' il caso, ad esempio, dell'arco Felice, il monumentale e suggestivo fornice, alto 20 metri, costruito dai romani sotto Domiziano quando fu fatto un taglio nel monte Grillo per consentire il passaggio della via Domiziana. Le lesioni sono ben visibili. Ci fu un momento, quando sembrava che si stesse perdendo la testa nel timore di crolli e danni più gravi, in cui si pensò ad abbatterlo. Adesso è impacchettato, puntellato. Ma i movimenti continui del suolo accrescono la precarietà della situazione.

La situazione cambia di giorno in giorno. Crepe vecchie e nuove si scoprono ad ogni sopralluogo. Non si sa ancora qual è lo stato del Serapeo, che con le sue tre colonne di cipollino rigate dai molluschi che le hanno aggredite durante i secoli in cui sono sprofondate sotto il livello dell'acqua, porta stampato in sé la storia del bradisismo flegreo. Tutti i monumenti della città alta sono compromessi. Sono in corso consolidamenti dei grandi acquedotti e delle antiche cisterne. Da settembre è chiuso l'anfiteatro Flavio: i movimenti del suolo hanno sollevato in modo non uniforme la pavimentazione del sottosuolo, provocando lesioni, cedimenti, crolli di cornici, cadute di stucchi, crepe verticali e orizzontali. Ma una misurazione dettagliata non è stata fatta, mancano all'interno capisaldi definiti che diano la premessa di un programma complessivo di consolidamento. Per ora si sono puntellate le parti pericolanti.

Pozzuoli è il punto maggiormente investito dal sollevamento del suolo. Ma non il solo. Esiste il caso della vicina Baia e della città romana (anch'essa si è sollevata) che si trova sotto il livello del mare, proprio di fronte all'insediamento attuale e sotto le parti antiche che a suo tempo non furono sommerse. Sommozzatori e archeologi stanno per calarsi e controllare la situazione. Esiste però un altro dramma che s'intreccia alla vicenda degli edifici, i colonnati, le piazze, i magazzini, che si trovano a pochi metri di profondità, tanto da essere visibili a occhio nudo se vi si fa sopra una passeggiata durante una bella giornata di mare calmo. L'attività commerciale e marinara è in pratica bloccata, morta. Eppure il porto è considerato di una categoria che consentirebbe intensi traffici. Il problema è che il fondale si è sollevato, spessi depositi vi si sono accumulati sopra, e le navi hanno oggi un pescaggio maggiore che nel passato. Per mantenere attivo il porto bisognerebbe approfondire i fondali, scavare fosse, allungare le banchine, ampliare il canale d'accesso, in pratica distruggere tutto quello che c'è nel fondo.

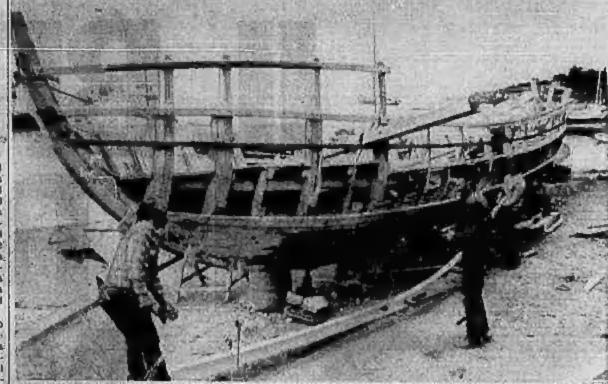
Il dilemma è fra la tutela di un bene che non si vede e non si gode, e la salvaguardia e la continuità del lavoro per portuali, marinai, commercianti. «La situazione si è esasperata, e la tensione generale continua a crescere» ammettono, costernati, gli archeologi della soprintendenza. E il bradisismo continua.

Liliana Madeo

Sequestrati un milione di marchi falsi

MILANO — Un milione di marchi tedeschi falsificati, in banconote da 100, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Milano. La stessa operazione ha portato all'arresto di Salvatore Casula, 44 anni, di Cagliari. Il Casula è stato fermato mentre era alla guida della propria automobile, nella zona di piazzale Susa a Milano, mentre «con tutta probabilità stava tentando di negoziare la partita».

Il sequestro segue di poco un'analoga operazione conclusa il 14 gennaio, sempre da militari della polizia tributaria di Milano, con l'arresto di due persone trovate in possesso di un milione di dollari Usa falsi.

Sulle onde seguendo gli Argonauti

Isola di Spetses (Grecia). L'esploratore inglese Timothy Severin (al centro) controlla la costruzione di una barca lunga 17 metri che dovrebbe ricalcare le linee della mitica «Argo» di Giasone e con cui ha intenzione di ripetere il viaggio in cerca del vello d'oro

Firenze, il 6 marzo sarà finalmente aperta al pubblico dopo decenni di restauri

Ed ecco a voi la villa di Lorenzo de' Medici

FIRENZE — «*Lorenzo fece fare quello che aveva in animo... Un modello a Giuliano, il quale lo fece tanto diverso e vario dalla forma degli altri, e tanto secondo il capriccio di Lorenzo che egli cominciò subitamente a farlo mettere in opera, come migliore di tutti...*». Così il Vasari ne «*Le vite più eccellenti, architetti, pittori e scultori*» descrive il progetto di Giuliano da Sangallo per la villa di Poggio a Caiano su commissione di Lorenzo de' Medici per sottolinearne la singolarità come prototipo di una nuova forma architettonica che avrà un rapido sviluppo in tutta Italia.

Questa splendida costruzione e il suo parco da martedì 6 marzo saranno aperti al pubblico. Lo ha annunciato il soprintendente ai Beni Ambientali, Angelo Calvani. La villa potrà essere visitata tutti i giorni dalle 9 alle 14 (domenica fino alle 12,30, lunedì chiusa). L'accesso sarà consentito a gruppi guidati di non più di venti persone. Gli ultimi lavori di restauro erano cominciati quattordici anni fa andando avanti saltuariamente. La villa di Poggio a Caiano fu affidata alla Soprintendenza nel 1939; i primi interventi per riparare i danni più evidenti furono fatti subito dopo la guerra poi ci fu un'interruzione. Si riprese solo nel '69 sotto la direzione dell'architetto Marisa Conti che si occupò fino al '75 di restaurare l'immobile. In seguito il professor Stefano Francolini curò il recupero dei tessuti e degli arredi che si trovavano nei quartiere della contessa Mirafiori.

Al ripristino si è arrivati grazie ad un'eccezionale documentazione fotografica messa a disposizione dalla Casa Alinari e al contributo finanziario della Cassa Depositi e Prestiti di Prato. Ultimamente sono stati restaurati i mobili e gli arazzi della camera di Vittorio Emanuele II e l'antico teatro. Restano ancora eseguire i lavori sulla giostra del 1791 e sull'acquedotto mediceo del giardino.

La costruzione della villa iniziò nel 1485 ma dopo la morte di Lorenzo il Magnifico, con la villa ancora da ultimare, i lavori subirono un'interruzione, una prima volta tra il 1494 e il 1513 in seguito all'esilio dei Medici, ed una seconda nel 1521 dopo la morte di Papa Leone X, figlio di Lorenzo. Del primo periodo sono la decorazione del portico al primo piano, con un affresco di Filippino Lippi, nel periodo tra il 1519 e il 1521 fu eseguita la decorazione pittorica del salone con gli affreschi di Pontormo, Andrea Del Sarto e Franciabigio. L'intervento conclusivo, tra il 1578 e il 1582, fu affidato ad Alessandro Allori che, dopo aver modificato in parte lo schema della decorazione architettonica del salone, ampliò l'affresco di Andrea Del Sarto e fece delle aggiunte a quello del Franciabigio.

La villa fu per anni dimora di villeggiatura autunnale per i Medici fino al 1737 quando, con l'estinzione del casato, fu consegnata per volere dell'imperatore Carlo VI ai Lorena, nuovi signori della Toscana. L'ultimo intervento, decisamente stravolgente per quanto riguarda gli interni, fu voluto da Vittorio Emanuele di Savoia con la ristrutturazione dei due quartieri detti, appunto, di Vittorio Emanuele e della contessa Mirafiori.

f. m.

Dopo avere divorziato decidono di risposarsi Per testimoni i 2 figli

CATANIA — Divorziare e risposarsi non capita soltanto a coppie di celebri divi, ma anche a «comuni mortali»: un funzionario di banca ed una impiegata di San Giovanni La Punta, un piccolo comune a 10 chilometri da Catania.

Lei, Laura Musolino, con gonna bianca, giacca blu e un piccolo mazzo di fiori; lui, Luigi Cacace, 47 anni, con abito chiaro, testimoni e figli, Massimo di 20 anni e Stefania di 18, a distanza di 22 anni, si sono risposati, stavolta con il rito civile, celebrato dal sindaco del paese.

Nel 1962 Laura (allora diciottenne studentessa in lettere) e Luigi, giovane impiegato di banca, si sposarono con il rito religioso con tanto di parenti e torta a più piani. Dopo 14 anni la coppia, che nel frattempo aveva avuto due figli, decise di separarsi e qualche anno appresso divorziò. Ma, sostengono Laura e Luigi, «*non smettemmo di amarci e allora abbiamo deciso di risposarci*».

Richiesta teleselezione internazionale nell'Imperiese

IMPERIA — L'Ente provinciale per il turismo ha invitato tutti i Comuni del comprensorio imperiese di inviare alla Sip una lettera ufficiale di richiesta perché il servizio di teleselezione intercontinentale, attualmente limitato alla sola zona sanremese, venga esteso all'intera provincia.

"Dentiere olandesi" 15 condanne

GENOVA — Il pretore genovese Carlo Cabeara ha condannato a 200 mila lire di multa dodici persone coinvolte nella vicenda delle «dentiere olandesi», una storia di protesi dentarie sistemate da presunti esperti olandesi a costi sicuramente concorrenziali rispetto alle tariffe normalmente in vigore. La vicenda ha avuto echi in tutta Europa e a Genova si è sviluppata attraverso la denuncia presentata nell'80 dall'Associazione medici dentisti italiani (Amdi) nei confronti del centro «Evident», una società con sede nel centro di Genova, che si occupa di commercio all'ingrosso di protesi dentarie olandesi.

Gli imputati, dodici persone (nove olandesi, un cinese e due genovesi) erano accusati di esercizio abusivo della professione medica.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Centro e successivamente al Sud nuvolosità in rapido aumento con piogge sparse e temporali in intensificazione nel corso della giornata. Al Nord nuvolosità irregolare con addensamenti sul settore centro-orientale.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: da moderati a forti da Sud-Ovest, in rotazione da Nord-Ovest al Centro-Sud e da Nord-Est al Nord.

mari: molto mossi, localmente agitati.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	8	Pescara	10	14
Verona	3	12	Roma	6	13
Trieste	5	10	Campobasso	2	8
Venezia	3	11	Bari	7	18
Milano	1	7	Napoli	8	13
Torino	1	6	Potenza	2	8
Cuneo	0	4	S. M. di Leuca	11	13
Genova	6	11	R. Calabria	6	17
Bologna	2	13	Messina	8	15
Firenze	5	12	Palermo	10	18
Pisa	3	10	Catania	4	17
Ancona	7	14	Alghero	4	12
Perugia	2	8	Cagliari	5	13

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	0	5	piovoso	Lisbona	4	14	sereno
Atene	12	20	sereno	Londra	4	8	sereno
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	11	22	sereno
Belgrado	6	9	nuvoloso	Madrid	1	7	sereno
Berlino	0	8	sereno	Miami	8	14	sereno
Bruxelles	2	5	neve	Montreal	—20	—9	nuvoloso
Buenos Aires	18	27	sereno	Mosca	—8	—7	nuvoloso
Il Cairo	10	26	sereno	New York	—6	6	sereno
Copenaghen	—1	1	nuvoloso	Oslo	—10	1	sereno
Dublino	8	11	nuvoloso	Parigi	0	8	piovoso
Francoforte	—3	6	nuvoloso	Pechino	—4	6	sereno
Ginevra	1	3	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	30	sereno
Helsinki	—3	0	nuvoloso	Stoccolma	—7	—4	nuvoloso
Hong Kong	11	19	sereno	Sydney	16	21	nuvoloso
Gerusalemme	14	22	sereno	Tokyo	8	11	sereno
Johannesburg	15	26	sereno	Vienna	2	8	nuvoloso

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi — domande — offerte

6 Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

8 Rappresentanti

11 Baby sitter — domande

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

IMPORTANTE

(continua)

SIDERURGIA / Viaggio nei centri europei della crisi

Sulla ricca Brema è [illegible] la paura [illegible] il porto moderno salva la città

Altiforni chiusi, un operaio [illegible] tre ha perso il posto - Nei [illegible] navali gli occupati [illegible] calati da 21 a 11 [illegible]a, il commercio ha perduto il [illegible] della forza lavoro - Nello scalo marittimo, invece, [illegible]ti 20 mila [illegible] - Intanto si rafforza l'industria aerospaziale

DAL NOSTRO INVIATO

BREMA — E' in crisi anche [illegible] della grande Germania, [illegible], città anseatica, porto sul [illegible] del Nord (cantieri, acciaierie, industrie automobilistiche, pesca e industria spaziale). Il mese scorso si è raggiunto il record della disoccupazione: [illegible] mila senza lavoro su 580 mila abitanti, il 14,2 per cento della popolazione attiva.

La crisi ha colpito quasi dappertutto: in dieci anni il commercio ha perso il 28 per cento dei posti di lavoro, e due occupati [illegible] tre prestano la loro attività [illegible] qualcuno dei cosiddetti «campi problematici», cioè settori che [illegible] sono essere toccati a breve termine dalla bufera economica. L'occupazione nei cantieri navali, dal 1974 a oggi, si è ridotta [illegible] 21 mila a 11 mila posti: su [illegible] [illegible] operai cadrà il licenziamento e giorni. Ciononostante la capacità residua lavorativa dei cantieri di Brema è utilizzata al 60 per cento soltanto. Dramma analogo nella siderurgia: molti impianti chiusi, altri vengono mantenuti in vita con una specie di bocca a bocca che non può durare; in dieci [illegible] [illegible] siderurgico [illegible] tre ha perso il lavoro.

Brema era anche uno dei maggiori posti di pesca del continente europeo: le restrizioni sulle aree di azione nel Mare [illegible] Nord hanno fatto crollare questa attività. [illegible] 100 navi e più che si dedicavano alla pesca, ne sono rimaste in attività 13 e altre riduzioni sono previste. L'industria della p[illegible] di Brema [illegible] lavoro a [illegible] mila.

Le previsioni globali [illegible] drammatiche: si teme che entro breve tempo la disoccupazione nella città raggiunga il 17 per cento. Ch[illegible] fare? [illegible] contrario di quel che ci si potrebbe aspettare [illegible]-[illegible] tedesca, autorità [illegible] chi sembra [illegible] siano mosse in ritardo. L'esperimento di impiantare a Brema una fabbrica automobilistica della Mercedes non ha dato i risultati che ci si aspettava; [illegible] sono avviati nuovi posti di lavoro, ma [illegible] si è riusciti a fare riassorbire la manodopera siderurgica o cantieristica disponibile, che ha [illegible] difficoltà — fisiche e psicologiche — a riqualificarsi e a rioccuparsi.

Si parla anche a Brema [illegible] «sola franca» (che sembra essere la terapia più [illegible] voga, almeno a parole, per l'Europa in crisi); il governo centrale di Bonn [illegible]he accusato di non fare sufficienti sforzi, ma di aiutare soprattutto le nuove industrializzazioni del Sud a discapito del Nord (tutto il mondo è paese); il land, cioè la regione, [illegible] [illegible] possibilità di iniziative maggiori che da noi e mezzi finanziari e di intervento superiori a quelli delle regioni italiane, fatica a trovare la strada giusta e a sostenere lo sforzo economico del rilancio.

Da pochi mesi è stato lanciato un programma quadriennale che prevede aiuti finanziari a fondo perduto [illegible] [illegible] per cento del capitale di investimento: «Da gennaio abbiamo già avuto una cinquantina di domande: è il segno che la strada è valida e che l'imprenditoria è attenta e pronta a cogliere le occasioni favorevoli, quando gliele si porge», sostiene il presidente della Camera di Commercio. La stessa Camera di Commercio locale, [illegible] il land e l'amministrazione comunale ha proposto un'altra iniziativa per appoggiare a livello tecnico e gestionale soprattutto [illegible] piccole e medie aziende: anche qui il grande nemico è la macchina burocratica, è la selva oscura di leggi e disposizioni in cui è difficile orientarsi, di aiuti possibili ma difficili da avere.

La sola cosa che a Brema va bene, nonostante tutto, è il porto: qui sta la grande differenza, per esempio, con Genova. Con elasticità sorprendente, ci si è adattati alla trasformazione del traffico: meno materie prime, più prodotti finiti, il che ha significato riconvertire le strutture commerciali, [illegible] [illegible] clientela, costituire — a Brema e nel mondo — nuove «trade companies»; diventare intermediari, essere in grado di fare offerte globali e avere la possibilità reale di gestire anche il commercio di [illegible].

L'investimento nel porto è tutto locale: negli ultimi trent'anni Brema ha [illegible] nel suo porto 30 miliardi di marchi (quasi 20 mila miliardi di lire) e oggi l'immensa [illegible] portuale, dal mare a Bremenhafen e a Brema, lungo l'estuario del fiume Weser, è attrezzata [illegible] accogliere 11 mila navi l'anno: è il più grande terminal [illegible] container d'Europa.

Ma nonostante la sua efficienza, il porto non basta a compensare la crisi degli altri settori: all'incremento di la[illegible] [illegible] [illegible] fronte con [illegible] [illegible]re produttività. [illegible] [illegible] il portuale lavora in media 22-23 giorni il mese (contro medie anche di 7 giorni soltanto a Genova) e le tecnologie si incaricano di potenziare il rendimento.

Il porto funziona, insomma, [illegible] non assorbe la disoccupa[illegible]. E lo stesso capita per l'altro fiore all'occhiello dell'industria di Brema, la Mbb-Erno, dove [illegible] sta costruendo [illegible] gli americani il [illegible] «Spacelab», dove si costruiscono parti dell'Airbus, dove si monta il vettore spaziale Ariane. [illegible]ia spaziale richiede personale specializzato, non assorbe — ahimè — i disoccupati degli altri settori in crisi. Da Brema viene insomma anche questo severo monito a certe [illegible] illusioni sulle possibili alternative all'occupazione.

Sandro Doglio

Da lunedì volare costa l'8% in più

ROMA — Le tariffe aeree nazionali aumenteranno dell'8% da lunedì 5 marzo. Lo ha deciso il ministro dei Trasporti, Signorile, dopo aver esaminato le richieste delle compagnie (+12%) ed il parere della commissione Sangalli (+10%). A questo primo aumento ne seguirà un secondo (+4%) a partire dal 7 maggio.

[illegible] base annua, però, l'aumento complessivo non [illegible] del 12% ma del 8,8%. Va, infatti, tenuto presente che le richieste delle compagnie di un aumento del 12% erano relative al periodo 1 gennaio-31 dicembre 1983, così come l'aumento [illegible]ito dalla commissione Sangalli. Per i primi due mesi di quest'anno le tariffe sono rimaste invece ferme e per altri due [illegible] (fino al 7 maggio) subiranno un incremento dell'8%.

Dal 25 marzo, inoltre, saranno [illegible] tariffe agevolate nei collegamenti fra il Nord e il Sud. L'attuale sistema prevede che la tariffa per il collegamento Torino-Bari con scalo a Roma, per fare un esempio, risulti dalla somma del collegamento diretto Torino-Roma con quello Roma-Bari, più costoso del collegamento diretto Torino-Bari (e viceversa): dal 25 marzo, invece, questo tragitto — come tutti quelli che prevedono lo scalo a Roma — costerà quanto quello senza scalo, con una riduzione mediamente del 30% circa.

Questi sono i prezzi dei biglietti per alcuni [illegible] collegamenti più significativi, tenendo presente che restano comunque in vigore le tariffe «mostro verde» che contemplano cioè uno sconto del 30% in particolari fasce [illegible]e. Roma-Milano 133.000; Roma-Torino 135.000; Roma-Catania 135.000; Roma-Venezia 139.000; Roma-Palermo 119.000; Roma-Cagliari 72.000; Roma-Bologna 114.000; Milano-Palermo 194.000; Milano-Napoli 151.000.

Oggi l'assemblea dei delegati socialisti Cgil

Scontro duro nella Fiom si rischia la scissione

ROMA — I margini per ricucire la frattura nel sindacato sono [illegible] [illegible] i comunisti della Cgil non faranno marcia indietro, il pericolo di una scissione sembra inevitabile con contraccolpi [illegible] gravi sui rapporti con Cisl e Uil. Note di pessimismo si colgono nell'imminenza dell'assemblea dei quadri so[illegible] Cgil, convocata per oggi a Roma, e di una riunione martedì della segreteria [illegible] che si preannuncia particolarmente tesa dopo aspri scontri avvenuti ieri [illegible] Fiom-Cgil e [illegible] Uilm. Il tentativo di ricucitura, precisa il segretario confederale della Cgil, Vigevani (socialista), sarà «implicito» nel discorso sul tema dell'unità, ma sarà fatto all'assemblea dei quadri socialisti «nella consapevolezza che la [illegible] attuale lascia margini molto ridotti». Non [illegible] lanciata [illegible] proposta specifica, [illegible] verrà aperta una discussione sui quattro punti fissati dall'ultimo congresso.

Il pieno appoggio di Galli, segretario generale della Fiom, alle azioni di protesta in corso nel Paese ha suscitato al comitato centrale nell'organizzazione un vero putiferio. «E' una posizione inaccettabile — ha replicato subito il segretario generale aggiunto Puppo, socialista —, e non lascia spazio alcuno [illegible] un giudizio unitario almeno [illegible] alcuni punti di fondo». Riuscirà la segreteria della Flm, martedì prossimo, a sanare i contrasti nella Fiom e tra questa organizzazione e le altre due? «Sarà una riunione difficilissima», sottolinea il neosegretario della Flm, Al-[illegible] comunista. «Manca qualsiasi prospettiva positiva. Rischiamo [illegible] paralisi», [illegible]ferma Puppo.

Il [illegible] centrale [illegible] Uilm ha fatto passi avanti per un [illegible]to, ma non [illegible] sta di fronte all'intransigenza dei comunisti della Fiom; c'è disponibilità ad avviare una consultazione unitaria tra i lavoratori e il segretario nazionale Angioletti ha ammesso anche l'eventualità di arrivare al voto dei lavoratori, ma [illegible] contropartita si è chiesto il ritiro di ogni copertura al movimento di lotta che in[illegible] Galli, alla Fiom, ha orgogliosamente rivendicato come merito.

Anche i socialisti [illegible] Fiom sono fortemente critici. In polemica serrata con Galli, Puppo ha osservato che la riproposizione nel 1984 di posizioni e analisi, che avevano un senso negli Anni Sessanta, sullo spontaneismo operaio, prefigura «una Fiom che, prima di qualsiasi progetto politico nel breve e nel medio periodo, è incapace di unificare il mondo del lavoro e tende chiudersi [illegible] un isolamento suicida». Non minore il dissenso sulla funzione dei con[illegible] di fabbrica «considerati dai comunisti — ha sottolineato Puppo — come l'anello forte dell'attuale loro politica: ma essi [illegible] valutano che i consigli non sono eterni e [illegible] si dissolverebbero qualora una componente della Flm decidesse di [illegible] è propria rappresentanza [illegible]dati».

Mentre si confermano per l'8 marzo gli scioperi «spontanei» in Liguria e in Piemonte, ci si chiede quale i[illegible] pratica potrà avere il documento unitario, sottoscritto ieri a Milano sulla convocazione per il 6 di un'assemblea dei [illegible] di fabbrica.

Intanto, si registrano reazioni tiepide alla proposta della Uil di avviare subito un confronto [illegible] su alcuni problemi, fra i quali la riforma del salario e della contrattazione. «E' un'operazione che ci trova d'accordo — ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Cisl Marini —, [illegible] richiede molto tempo. Sarebbe un errore accettare di farla di corsa, e sarebbe un'illusione pensare di ritrovare l'unità per questa via». Trentin (Cgil), pur riconoscendone l'utilità per superare i dissensi, ha posto [illegible] due condizioni: che gli obiettivi della riforma siano discussi con i lavoratori e che un'eventuale intesa comporti la cancellazione dell'art. 3 del decreto del governo sulla scala mobile.

Gian Carlo Fossi

Un'intesa per riprendere il dialogo [illegible]

Cgil, Cisl e Uil a Milano contro le autoconvocazioni

MILANO — Con un invito ad un libero dibattito in cui «devono essere salvaguardate le regole fondamentali della reciproca correttezza e della democrazia», e con la decisione [illegible] riprendere le [illegible] unitarie, si è conclusa ieri la riunione della segreteria milanese de[illegible] Federazione Cgil-Cisl-Uil.

In particolare la Federazione «invita le categorie a [illegible] il confronto nei consigli dei delegati e nelle assemblee» che dovranno essere [illegible]senzialmente «informative». Nel contempo viene affermato che «le strutture unitarie di base rappresentano gli organismi della federazione nei luoghi di lavoro» e di [illegible] guenza devono trovare un punto di riferimento nella federazione stessa e «non in occasionali raggruppamenti esterni».

Continuano frattanto [illegible] iniziative [illegible] base contro i decreti governativi. I consigli di fabbrica della Breda Fucine e della F[illegible] Concordia di Sesto San Giovanni hanno lanciato la proposta di una manifestazione nazionale a Roma il 24 marzo, a cui hanno già aderito una cinquantina di aziende metalmeccaniche di Milano e provincia.

Sempre dalla Breda è partita anche l'iniziativa di una petizione al governo, per il ritiro dei decreti, che nella fabbrica ha raccolto le firme di 800 lavoratori (su 1100).

Un referendum [illegible] è svolto [illegible] [illegible] [illegible] Sesto VI hanno partecipato circa la metà dei [illegible] dipendenti. Alla domanda «sei favorevole al protocollo d'intesa con il governo» hanno risposto sì il 22,3 per cento e no il 77,7 per cento. Ancora minore la percent[illegible] di favorevoli ai decreti: 19,5% contro l'80,5% di contrari.

r. s.

Alla [illegible] maggioranza Autovox

ROMA — La Rel (la finanziaria pubblica per il risanamento del settore elettronico) avrà la maggioranza assoluta della «Nuova Autovox», [illegible] [illegible]cietà nella quale confluiranno [illegible] attività della Autovox: si tratta dell'unico caso — tra gli interventi previsti dalla Rel — nel quale la «ristrutturazione [illegible]» parteciperà con una quota maggioritaria al capitale di una società da risanare (sul fabbisogno di 60 miliardi previsto [illegible] piano predisposto dal ministero dell'Industria, [illegible] quota della [illegible] potrebbe raggiungere i 35 miliardi).

La delibera del C[illegible] [illegible] interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) che ha approvato il pi[illegible] [illegible] risanamento della Autovox — pubblicata ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» — vincola l'intervento della Rel [illegible]'accertamento «dei presupposti che garantiscano il libero godimento e la piena proprietà dei beni» che la società romana porterà nella «Nuova Autovox». A ciò sta provvedendo in questi giorni un apposito collegio arbitrale. La Gepi è stata autorizzata nel frattempo dal Cipi a costituire le società che dovranno consentire il riassorbimento dei 841 la[illegible].

Per l'Airbus si firma il 12

PARIGI — Il consorzio europeo Airbus Industrie ha annunciato che il suo progetto di un aereo a 150 posti, l'A 320 è diventato una realtà. L'annuncio è stato dato ieri a Parigi dall'amministratore del consorzio, Bernard Lathière dopo il sì britannico al progetto. Il [illegible] per la costruzione dell'«A 320», di cui cinque compagnie aeree hanno già ordinato 96 esemplari (di cui 45 opzioni), sarà firmato a Bonn il 12 marzo da rappresentanti dei 4 governi europei che partecipano al consorzio: Francia, Gran Bretagna, Germania Federale e Spagna.

Merloni [illegible] Craxi al convegno di Milano sulle prospettive degli Anni 90

Il futuro secondo gli imprenditori

Un dibattito (con sponsor) davanti a cinquemila invitati - Interventi [illegible] Reviglio, Schimberni, [illegible] Turco [illegible] Cingano

MILANO — Il capo del governo, Bettino Craxi, imprenditori, economisti, futurologi, scienziati, provenienti da tutta Italia si sono incontrati ieri e si rivedono oggi nella capitale lombarda per discutere [illegible] futuro. Non un futuro astratto, lontano, [illegible]tifico, ma qualcosa di concreto che sta qui, dietro l'angolo: gli Anni Novanta, ormai prossimi, con il loro carico di problemi, angosce e speranze. [illegible] convegno, organizzato dalla Confindustria, è stato preceduto da un grosso sforzo di analisi effettuato dall'organizzazione degli imprenditori: ben 16 ricerche, condotte seguendo il *Leitmotiv* «Orizzonte 90» hanno coperto le [illegible]ietà italiana più suscettibili di modificarsi [illegible] prossimi anni, politico-sociale, tecnologica, economica e quella dello sviluppo culturale.

Allo sforzo di ricerca si è aggiunto ieri un notevole impianto organizzativo, che ha dimostrato [illegible] buone idee, qualche centinaio di milioni e molte sponsorizzazioni si possa trasformare un convegno altrimenti destinato alla noia e ai luoghi [illegible] in un *happening* [illegible] seguitissimo e applauditissimo. E questo non solo per lo stan[illegible] partecipanti e il livello [illegible] loro interventi, ma anche per alcune innovazioni che non hanno mai fatto scadere il tono del convegno [illegible] al 5000 invitati: tavole rotonde alla «mixer», filmati di spiegazione e intrattenimento, due conduttori pieni di verve, Paolo Frajese e Gi[illegible] Minoli, proiezioni laser, musiche di [illegible] (forse Luigi Nono e Sciarrino sarebbero [illegible] più [illegible] con [illegible] dell'incontro, [illegible] gli organizzatori hanno preferito ripiegare sui convenzionali [illegible] [illegible] Bach e Beethoven), e soprattutto una platea insolita per queste manifestazioni: [illegible] 600 neolaureati e laureandi delle università milanesi venuti per apprendere dalla viva voce dell'attuale classe dirigente su quali basi potranno costruire il proprio futuro.

Milano. Il presidente del Consiglio Craxi, a sinistra, con il presidente della Confindustria Merloni durante il convegno

Il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, si è detto soddisfatto [illegible] riuscita della manifestazione, l'ultima di [illegible] grande rilievo prima della fine del [illegible] mandato. Sia lui che il vicepresidente Walter Mandelli e [illegible] altri «big» della Confindustria presenti in sala (Leopoldo Pirelli, Luigi [illegible] Pietro Marzotto, e Carlo Bonomi) non hanno però voluto formulare previsioni sul futuro più prossimo che li riguarda, [illegible] sul nuovo presidente degli imprenditori che succederà a Merloni. Nell'aprire i lavori il sindaco Carlo Tognoli ha ricordato con fierezza che Milano a suo modo è già proiettata nel futuro con la finanza, l'informatica, [illegible] terziario avanzato, [illegible] moda, con quanto c'è di post-industriale nella nostra economia.

I successivi relatori hanno mantenuto fede [illegible] proprio ruolo secondo un *cliché* ormai collaudato: così il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, ha rivendicato l'importanza delle aziende pubbliche, e in particolare dell'ente petrolifero di Stato nel guidare lo sviluppo del Paese e nell'assicurare il fabbisogno energetico nazionale, che salvo imprevisti, [illegible] garantito per i prossimi 15/20 anni; il presi[illegible] Montedison Mario Schimberni ha difeso il ruolo dell'imprenditoria privata che in futuro acquisterà più peso rispetto a quella pubblica. Il sindacalista Ottaviano Del Turco ha sostenuto che il sin[illegible] darsi struttura e atteggiamenti nuovi per affrontare i problemi che la società in evoluzione pone continuamente, l'amministratore delegato della Comit Franco Cingano ha difeso le banche sul problema del costo del denaro, i ricercatori Umberto Colombo, Antonio Tescari, Enrico Clementi e Giuseppe Pittau, consigliere generale della Compagnia di Gesù hanno tratteggiato il futuro così come si presenta negli Stati Uniti, in Giappone e nella Comunità Europea.

Gli interventi che hanno sollevato maggior consenso tra i presenti sono stati quelli dell'ex ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Richard Gardner, che ha attaccato sia il suo Paese [illegible] nostro per il provincialismo culturale dei sistemi educativi, del presidente dei giovani imprenditori, Carlo Patrucco, che ha invitato le future classi dirigenti ad essere imprenditrici di se stesse a credere [illegible] mobilità sociale, nella meritocrazia e nella professionalità e infine quelli dei rettori [illegible] Università milanesi che hanno lanciato un appello per la diffusione della ricerca scientifica, troppo condizionata in Italia da risvolti economici.

Oggi il convegno [illegible] quale parteciperà anche il capo dello Stato Sandro Pertini, troverà la sua sintesi nella presentazione che esponenti della cultura laica, cattolica e marxista, faranno delle rispettive ideologie a confronto [illegible] il futuro.

Gianfranco Modolo

I «tre [illegible]» [illegible] hanno [illegible]ra un nome sicuro per [illegible] presidenza

Confindustria: Marzotto spinge Lucchini

MILANO — «Penso che Luigi Lucchini possa ancora essere eletto presi[illegible] della Confindustria con una grandissima maggioranza». Lo ha detto ieri Pietro Marzotto, presidente dell'Associazione industriale [illegible] Vicenza, parlando con i giornalisti nelle [illegible] del convegno «Incontro sul futuro». Nei corridoi del palazzo [illegible] il tema del rinnovo della p[illegible] della Confindustria è stato l'argomento scottante. Probabilmente proprio da questi incontri informali uscirà l'ipotesi di soluzione per un problema che, al momento, [illegible] sembra offrire molti spiragli.

Parlando delle due candidature fino ad ora note, quella di Lucchini e quella di Mandelli, Marzotto ha detto che non esiste una contrapposizione «ma è più [illegible] altro [illegible]o». Ha aggiunto: «Non [illegible] gli anti-lucchiniani, esistono imprenditori [illegible] preferiscono un nome ad un altro». Il presidente degli industriali vicentini ha anche spiegato la [illegible] popolarità della candidatura Lucchini presso gli industriali del Centro-Sud, dicendo che il grande anticipo con cui è [illegible] sulla stampa ha fatto nascere l'impressione che si [illegible] di una decisione predeterminata. E' per [illegible] che lo chiamano malinteso».

[illegible] proposito [illegible] Agnelli, che ha ufficialmente negato il [illegible] appoggio alla candidatura di Walter Mandelli, Marzotto ha detto: «Agnelli ha espresso la sua opinione».

Nei [illegible]ridoi [illegible] palazzo della Fiera [illegible] Milano le discussioni sul futuro della presidenza della Confindustria continuano serrate. Nella ridda di [illegible] che [illegible] inseguono, sembra prevalere l'ipotesi di una proroga del mandato di Merloni. [illegible] attuale, infatti, sembra impossibile che [illegible] prossima riunione [illegible] giunta della Confindustria possa indicare un nominativo con sufficienti margini di consenso.

Proprio in questi due giorni a Milano si farà più intensa l'opera [illegible] tre saggi, e secondo [illegible] non si esclude che la proroga di Merloni serva a questi ultimi (Cappi, Riello, Picchetti) a trovare un eventuale terzo candidato che, per[illegible] di superare la contrapposizione tra Lucchini e Mandelli. (Agi)

Rinviata [illegible] prossima settimana la discussione in Commissione Bilancio del Senato

Le «grandi manovre» sulla scala mobile
Il decreto potrebbe essere modificato

Contatti fra i vari gruppi per evitare [illegible] scontro con l'opposizione - Forse saranno ascoltati i sindacati

ROMA — Sarà modificato il decreto legge in esame al Senato e reso meno penalizzante nella parte relativa al costo del lavoro? E' ancora presto per dirlo ma all'interno dei partiti sono iniziate le grandi manovre, consultazioni discrete per evitare per quanto possibile un confronto muro contro muro con l'opposizione comunista decisa ad impegnarsi fino in fondo con tutte [illegible] forze perché il provvedimento venga ritirato nella parte riguardante il «tetto» degli scatti.

[illegible] è [illegible] discussione [illegible] che doveva riprendere ieri alla commissione Bilancio è slittata a martedì: i partiti della maggioranza dopo il burrascoso esordio di giovedì si consulteranno a livello di capigruppo del Senato prima [illegible] riprendere il dibattito. [illegible] è escluso che [illegible] accolta [illegible] delle questioni sollevate [illegible] e cioè quella di ascoltare preventivamente i sindacati come segno di distensione.

Per il momento non si parla di modifiche al testo. Circolano soltanto voci: un emendamento che addolcisca il contenuto della parte relativa [illegible] costo del lavoro in attesa che i sindacati definiscano una proposta unitaria sulla ristrutturazione della busta paga: uno stralcio dell'articolo riguardante gli scatti di [illegible]tingenza.

Ma la flessibilità del governo sembra avere precisi confini poiché deve contare per la riuscita della politica economica impostata su un risultato efficace immediatamente per contenere l'inflazione. Una partita complessa nella quale ogni forza politica tenterà [illegible] ovviamente i propri [illegible].

Una delle componenti importanti di questa partita è anche quanto sta maturando all'interno dei sindacati. L'impressione è che comunisti e repubblicani siano molto interessati in questa congiuntura a riannodare i fili del dialogo politico proprio attraverso [illegible] strumento della ristrutturazione del salario con Cgil, Cisl e Uil in una posizione non più di conflittualità.

Anche [illegible] altri partiti sembrano nella fase attuale mol[illegible] attenti ad evitare rotture traumatiche che in una situazione così fluida sono pur sempre in agguato. E tutto potrebbe cambiare in peggio. Lo stesso relatore [illegible] decreto, il democristiano Pagani, ha tuttavia messo in risalto ieri l'importanza di evitare «un muro a muro [illegible] maggioranza e opposizione». E ha [illegible]to invece la necessità di rispettare i tempi previsti dal calendario già [illegible]: per il 23 [illegible] dibattito dovrebbe spostarsi in aula.

Questa settimana sarà dunque significativa [illegible] intravedere gli umori all'interno [illegible] pentapartito e quale sbocco potranno avere i rapporti con il partito comunista. Ieri il capogruppo dei senatori [illegible] pci, [illegible] Chiaromonte, si è incontrato con il presidente del Senato, Cossiga, per protestare contro l'atteggiamento assunto dalla maggioranza di fronte alle richieste messe sul tavolo dall'opposizione.

Il clamoroso incidente dell'altro giorno sembra superato. Il presidente della commissione Bilancio, Ferrari Aggradi, ha spiegato che la mancanza di impegni da parte della [illegible] sui tempi e sui modi [illegible] svolgimento dei lavori lo ha spinto a far slittare a martedì la riunione stabilita per ieri. Da martedì — ha lasciato intendere — «per nel[illegible] sforzo di garantire all'opposizione la massima [illegible] critica, la commissione lavorerà a oltranza».

Fino a questo momento il pci non appare intenzionato a rivedere la sua strategia intransigente: non è vero — ha precisato Chiaromonte — che attraverso le eventuali audizioni delle parti sociali si possa «spuntare» un atteggiamento più morbido dei comunisti. Ma l'atmosfera nonostante tutto sembra meno gelida e le posizioni dei partiti meno rigide rispetto a quando il decreto venne presentato in Parlamento due settimane fa.

Eugenio Palmieri

Famiglie italiane 76% con auto

ROMA — Più di tre quarti delle famiglie ita[illegible] posseggono almeno un'autovettura, l'84 per cento delle famiglie dispone di un frigorifero e addirittura il 92 per cento ha la lavatrice: è quanto risulta dalle rilevazioni sui beni durevoli dell'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura), rilasciate una volta l'an[illegible] dell'indagine sul clima di opinioni economiche delle famiglie. Per quanto riguarda le autovetture, l'indagine mostra che il 18 per cento delle famiglie possiede più di un'automobile.

Ecco una tabella che mostra le percentuali [illegible] possesso di alcuni beni [illegible] 1983 e nel 1984:

Beni	'83	'84
Congelatore	26	30
Frigorifero	81	86
Lavatrice	92	92
Tele b/n	72	67
Tele colori	43	51
Lavastoviglie	16	11
Auto	(n.d.)	76

La Condotte tratta in Iran

ROMA — Le proposte della società Condotte (gruppo Iri-Italstat) [illegible] l'ampliamento delle opere del porto iraniano di [illegible] Abbas saranno presentate [illegible] autorità iraniane [illegible] una delegazione della società che è partita per Teheran. La delegazione, guidata dal presidente d[illegible] Condotte, De Amicis, attuerà così uno degli impegni emersi dopo la recente visita in Iran [illegible] vertici Iri. Da parte iraniana, infatti, erano [illegible] chieste proposte per riportare in pratica alle originarie dimensioni il progetto portuale di Bandar Abbas.

Sciopero generale a S. Marino

SAN MARINO — Uno sciopero generale di due ore e mezzo è stato effettuato ieri a S. Marino dai lavoratori [illegible] tutte le categorie. Motivi della protesta il trasferimento sul bilancio dell'Istituto di sicurezza sociale di oneri prima a carico dello Stato per circa tre miliardi e 200 milioni, deciso con legge della Repubblica, e la violazione, attribuita alla locale Associazione industriali, degli accordi sulla scala mobile.

Carbone in crisi, protesta contro il taglio di posti

I minatori marciano su Parigi

PARIGI — «Charbonnages de France», la società nazionalizzata che gestisce le miniere di carbone francesi, taglierà seimila posti di lavoro entro la fine dell'anno. Il piano di ristrutturazione presentato ieri sera dalla direzione prevede, in cinque anni, l'«allontanamento» di quasi trentamila occupati (su un totale [illegible] 57 mila). Nessun licenziamento: saranno favoriti i prepensionamenti e i trasferimenti ad altre imprese statali.

Mentre il consiglio di amministrazione dei «Charbonnages» annunciava le sue decisioni, diecimila minatori, giunti a Parigi da tutto il Paese, sfilavano per le strade della capitale, sotto una pioggia tagliente che a tratti si [illegible] sformava in neve.

Lo sciopero di [illegible] ore deciso d[illegible] cinque sindacati (per una [illegible] unità) è stato seguito dalla [illegible] maggioranza dei lavoratori del settore: nei bacini della Lorena, in quelli del Nord-Pas-de-Calais, [illegible] Centre-Midi.

La produzione di carbone sarà ridotta nei prossimi mesi: entro la fine dell'anno dovrà scendere da 18 milioni e mezzo a 17 milioni di tonnellate. Altre diminuzioni sono previste nei prossimi cinque anni, fino a raggiungere una media di dodici-tredici milioni di tonnellate annue.

[illegible] aiutare i «Charbonnages», tuttavia, l'azienda elettrica di Stato acquisterà più carbone: in quattro anni quasi sedici milioni di tonnellate. Questi «acquisti forzati» consentiranno di ridurre il deficit delle miniere francesi (da otto a cinque miliardi e mezzo di franchi è la previsione per i prossimi cinque anni). Ma non potranno evitare le soppressioni di posti di lavoro. Un piano sociale d'accompagnamento dovrebbe [illegible] messo a punto [illegible] prossime settimane.

Il malessere dei minatori — che già il mese scorso [illegible]no scioperato due giorni — esplode in un momento particolarmente delicato per il governo Mauroy. Il clima sociale si sta facendo sempre più pesante. I funzionari dello Stato hanno [illegible] agitazione nazionale, l'8 marzo, dopo avere interrotto le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro (sarà il primo sciopero dell'amministrazione pubblica dopo l'arrivo della sinistra al potere).

Gli operai dei cantieri navali hanno accolto con diffidenza e irritazione il «piano di risanamento» annunciato dal ministero (cinquemila posti in meno nei prossimi due anni, capacità produttiva ridotta di un terzo). E l'auto — dopo la Talbot è la volta della Renault e della Citroën — prevede a sua volta forti riduzioni di personale. **e. n.**

Varato per la [illegible] il ruolo di «propulsore urbano» del Canavese

A Ivrea il 2000 è più vicino

Nel prossimo decennio dovranno svilupparsi le attività del terziario [illegible] a sostegno dell'industria trainante, quella dell'informatica, e contemporaneamente si realizzeranno opere in grado di [illegible] un [illegible] nuovo ai quartieri

Un'operazione di «rinnovo urbano». Così il sindaco di Ivrea, Roberto Fogu, ha definito in estrema sintesi l'imminente messa a punto [illegible] variante al piano regolatore. La relativa delibera programmatica che [illegible] le linee politico-filosofiche [illegible] al riguardo [illegible] serie di indi[illegible] sentono di prefigurare il volto dell'Ivrea del 2000.

Dovranno svilupparsi le attività [illegible] terziario avanzato a sostegno e integrazione dell'industria trainante — quella dell'informatica e delle telecomunicazioni —, ma contemporaneamente dovranno [illegible] opere in grado di dare un carattere nuovo alla città.

Perno di tutta l'operazione sarà la realizzazione del ponte-diga sulla Dora Baltea, un'opera già prevista in [illegible] sato e per la quale sembra [illegible] sere giunto il momento decisivo. Questo ponte che [illegible] vrebbe staccarsi dall'attuale piazza del Rondolino, per raggiungere l'altra sponda del fiume all'altezza del complesso degli stabilimenti Montefibre, è visto di buon [illegible] più enti in quanto consentirà anche la realizza[illegible] di una centrale elettrica, [illegible] una migliore regolazione del flusso delle acque destinate ad irrigare le [illegible] del vicino Vercellese. In più, secondo gli amministratori eporediesi, consentirà la creazione di un grande parco fluviale (ad Ivrea tra l'altro esiste una delle più importanti società di [illegible] di tutt'Italia) per [illegible] sportive e ricreative.

La realizzazione del ponte-diga è anche condizione essenziale per la costruzione di un nuovo «lungodora» sulla sponda destra del fiume.

Di pari importanza è annuncia la sistemazione dell'a[illegible] ex [illegible] a non più [illegible] metri dal ponte-diga, benefi[illegible] anche dalla già approvata «bretellina» [illegible] collegamento al terzo ponte che le [illegible] lungo tutto il fronte [illegible] il proprio ruolo di «propulsore urbano» del [illegible] canavese, con queste opere Ivrea [illegible] offrire [illegible] alternative al centro storico.

Mille fiaccole per la «Mugnaia»

Questa sera la regina del Carnevale di Ivrea verrà presentata dal balcone del Municipio

Il Generale [illegible] Carnevale

Tutto è pronto ad Ivrea per l'arrivo del Carnevale. Anche il tempo sembra aver messo giudizio ed è quindi prevedibile un enorme afflusso di gente questa sera nella piazza del Municipio dove, verso le 21, [illegible] presentata la «[illegible]a Mugnaia», l'eroina della festa il cui nome, come vuole la tradizione, è [illegible] sconosciuto. Mai [illegible] quest'anno la consegna del silenzio è stata [illegible] rispettata e quindi l'attesa è ancora maggiore.

La Mugnaia apparirà al fianco del Generale — interpre[illegible] dal [illegible] Paolo Ghiggia, medico chirurgo dell'ospedale — e successivamente, scortata da mille fiaccole sfilerà per le vie [illegible] prima di [illegible] al [illegible] veglione al teatro «Giacosa».

[illegible] i personaggi della storica manifestazione si sveglieranno [illegible] in quanto alle 8 do[illegible] già troverai [illegible] Gioberti per prendere parte alla fagiolata. In seguito è prevista la cerimonia della «preda in [illegible] (il lancio di una pietra, staccata da[illegible] del vecchio castello, nelle acque del fiume, a significare [illegible] tiranno potrà mai tornare a dominare la città e i suoi abitanti); il programma prevede, anche, [illegible] piazza e per le strade cittadine, di diversi gruppi [illegible] provenienti da varie parti d'Italia: sbandieratori, balestrieri, archibugieri. [illegible] pomeriggio, infine, nuova sfilata accompagnata dalla battaglia delle [illegible] che verrà ripetuta lunedì.

Sul Carnevale e i suoi personaggi — Generale e Mugnaia — «Stampa Sera» ha preparato un numero speciale che verrà distribuito questa sera in [illegible] in tutta la città. Martedì, infine, in tutte le edicole del Cana[illegible] con «La Stampa» verrà consegnato in omaggio, ai lettori, un poster dedicato al carnevale.

Versate a «Specchio dei tempi»

Fondo [illegible] offerte dei lettori

In memoria di Mario Trivellini, ex colleghi della Ebl. amici: Daniela, Giovanna, Graziella, Francesco, Urbano e Rinaldo 800.000; Catia [illegible] noglio [illegible] L.T. 500.000; [illegible] per un bimbo 450.000; [illegible] 300.000; S.R. 300.000; in memoria di Pia Balzanelli in Manassero, i colleghi del marito 250.000; N.O. [illegible] N.N. 200.000; la soc. S.I.O.M.E. S.p.A. in memoria del papà di [illegible] Battaglia 200.000; N.N. [illegible]

Floriana e Alvaro [illegible] di Papa Giovanni XXIII per una grande grazia ricevuta 200.000; gli amici dell'Aspera S.p.A. ricordano la cara mamma di Rosemarie Koch 170.000; in memoria di Annalisa Leporati il liceo A istituto Santa Teresa 140.000; in memoria di Carena Pescivolo Caterina condomini e inquilini di corso Rosselli 49 135.000; in ricordo di Matteo Minelli, gli amici allievi di [illegible] 130.000.

Per [illegible] la memoria di Maria Rosali, un gruppo di amici 110.000; [illegible] ricordare il [illegible] di Pier Giorgio e Rita 100.000; N.N. 100.000; i professori della scuola media Foscolo, in memoria di Roberto Giordano 100.000; E.E. 100.000; Licia e Antonello 100.000; N.N. per [illegible] 100.000; N.N. 100.000.

[illegible] e Massimo [illegible]; fecondazione in liv-ol [illegible]; la signora Antonietta Destefanis in ringraziamento ai pompieri che l'hanno salvata due volte 50.000; Franca 70.000; G.M. Alassio 50.000.

DU.CA [illegible] 50.000; N.N. [illegible] Beppe e Antonella in memoria dello zio Giuseppe 50.000; in memoria di Giovanni Bellomo 50.000; I.R. in ricordo Michele 50.000; N.N. 50.000; in ricordo di zia Mimma 50.000; L.M. 50.000.

In ricordo di [illegible] 50.000; in ricordo di Salvatore Romano, Rosina Nardi 50.000; in memoria dei miei defunti, F.R. 50.000; N.N. 60.000; grazie Papa Giovanni 50.000; Gianna e mamma in memoria di papà 50.000; Lucchina Gianluigi in ricordo della nonna 50.000; N.N. per gli anziani 50.000; ricordando 50.000; L.C. [illegible] a ricordo di Domenico Faletto 50.000; in memoria di Tere Barbadori ved. Girardi, Bruno e Graziella [illegible] in [illegible] di Armando Celasso 20.000.

Alessandro Curto a favore degli anziani [illegible] bisognosi, [illegible] tanti [illegible] saluti 30.000; Massimo e Chiara 30.000; N.N. 25.000; N.N. 25.000; O.T. 25.000; in memoria di Gio[illegible] e Maria Degrandi [illegible]; Franco 20.000; in [illegible] della [illegible] di Lourdes, F.C. 20.000; in memoria di Ebe 20.000; N.N. 20.000; in memoria del bimbo Piercarlo Cima 20.000.

Silvana 20.000; N.N. 15.000; Maria Serra [illegible] N.N. 10.000; in [illegible] di Papa Giovanni 10.000; Marinella e Gabriella [illegible] Mariuccia D. ricordando la [illegible] mamma 10.000; O.G. [illegible] Mariuccia B. ricordando lo zio John [illegible] N.N. 10.000; in onore di Papa Giovanni perché protegga [illegible] nipote 10.000; da Barbara [illegible] in onore di S. Anna, A.R. 10.000; in memoria di Papa Giovanni XXIII A.R. 10.000.

In favore di qualcuno che soffre [illegible] tanto affetto, Marina [illegible] G.L. [illegible]; Stefano e Francesca per un bimbo 10.000; in suffragio dei miei cari [illegible] onore di Papa [illegible] Pellegrino 10.000; Rosirio Bedoni in memoria di Papa [illegible] 10.000; N.N. 10.000; M.R. [illegible] N.N. in ricordo di Papa [illegible] XXIII [illegible].

In onore di Papa Giovanni, Arduino Gianfranco 10.000; in onore di Papa Giovanni Arduino Luigi 10.000; Angelo, Eugenia e Gaspare 10.000; Lucia in onore a S. Antonio [illegible] Feli 10.000; N.N. 5000; in memoria del mio caro Gino, Tina 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; in onore di Papa Giovanni [illegible]

Per la vedova Cavallero: Anna e Donatella 50.000; G.M. [illegible] 50.000; Laura 50.000; S. e M. [illegible] Ugo 20.000; Liliana 20.000; N.N. 10.000; Alberto 10.000; a Luca Cavallero [illegible] Maria Grazia cugina di Camillo Morello 7000; Angela [illegible] Walter [illegible]

Altre offerte: in memoria di Canta Marco [illegible] la Canavero 200.000; Mirella Calvi a ricordo di mio padre, Calvi Antonio [illegible] Adriana Rossi Pacot 60.000; un pensiero per chi soffre 60.000; Gilda, Rosi e Silvana, tre so[illegible] Maria Manfucello 60.000; Rina M. 5000.

Una preoccupante radiografia dei sindacati sulla crisi

Val di Susa: i disoccupati sono già oltre undicimila

Nei 51 Comuni la mancanza di posti di lavoro comincia ad [illegible] un peso preoccupante - Proposte su cosa si può fare per un rilancio

L'economia [illegible] Susa è profondamente mutata nel corso dell'ultimo ventennio, con una sostanziale modifica nella situazione di equilibrio tra i diversi settori industriali (chimico, tessile, alimentare, meccanico, metallurgico). Si calcola che in dieci anni si siano persi 23 mila posti di lavoro, solo in parte recuperati da nuovi sbocchi occupazio[illegible]; il saldo, negativo, è infatti di 10 [illegible] unità. Ad esempio, nella chimica gli addetti [illegible] scesi da 4 mila a [illegible] nel tessile da 3500 a 600. Il risultato è che siderurgia, metalmeccanica e indotto auto assorbono l'80 per cento degli attuali posti di lavoro. La pubblica amministrazione, per effetto del decentramento, ha assunto [illegible] nuovi dipendenti.

Nei 51 Comuni della va[illegible] vi sono circa 300 mila abitanti. Dalla radiografia del sindacato, risulta che i soli centri delle Usl 24, 25, 26 (vale a dire Collegno, Rivoli e Venaria), nella prima cintura di Torino, [illegible] industrie con oltre 40 mila addetti. I disoccupati iscritti agli uffici di collocamento sono 11 mila, in particolare giovani e donne; le aziende [illegible] lavoratori in [illegible] integrazione [illegible] 134, l'assegno sociale viene erogato per 10.700 persone. La Bassa Valle Susa conta 60 fabbriche, con 6 mila addetti. I disoccupati [illegible] 3 mila. Il reddito dell'[illegible] Valle Susa proviene invece dal turismo stagionale.

Ma l'esodo delle industrie prosegue o, comunque, non accenna a diminuire la contrazione di [illegible] di lavoro. In questo dramma si inserisce anche la Teksid di Avigliana, che è passata [illegible] addetti del [illegible] agli attuali 2400. *«L'aspetto peggiore dell'intera vicenda* — hanno sottolineato ieri il consiglio di fabbrica e la Flm, nel corso di una [illegible] stampa — *è [illegible] si tratta di una delle poche grandi fabbriche, a ridosso dell'area metropolitana, in cui esiste un legame strettissimo tra [illegible] ne sul territorio e occupati. La quasi totalità del personale risiede infatti nella valle».*

«Quale sarà il nostro futuro?» si chiedono i dipendenti Teksid. Affermano i delegati sindacali: *«Pare che l'azienda abbia intenzione di scorporare le tre linee di prodotti».*

Protesta alla Imp di Susa

I 80 dipendenti della Imp (funi e cavi d'acciaio) di Susa hanno inscenato ieri una manifestazione di protesta davanti ai cancelli. «Il liquidatore della società — spiegano i delegati sindacali — rifiuta, per ordine del proprietario, di rinnovare la cassa integrazione speciale, scaduta a fine febbraio. A nulla è valso il tentativo di mediazione della Regione».

L'azienda era stata messa in liquidazione lo scorso settembre, [illegible] il personale aveva costituito una cooperativa per continuare a lavorare. Afferma il presidente, Nicola Salbego: «Il denaro della cassa è l'unico finanziamento per [illegible] avanti. In attesa di una legge sulle cooperative che ci permetta di arrivare serenamente a una soluzione della vertenza».

SIP — Cgil-Cisl-Uil e sindacato autonomo Filia hanno proclamato ieri 4 ore di sciopero contro la ristrutturazione dell'azienda, che prevede un esubero di dipendenti. «La di[illegible]ione — spiegano — vuole imporre i trasferimenti in altre sedi, senza contrattarli». Secondo la Sip si sono astenuti dal lavoro il 21 per cento [illegible] interessati, «buona l'adesio[illegible] sindacale».

Infortunio sul lavoro

Precipita dal [illegible] e [illegible]

Un operaio [illegible] Fonderia Comol, [illegible] San [illegible] a Beinasco, [illegible] vita ieri mattina, intorno alle 10, cadendo dal tetto dello stabilimento. [illegible] Mario Pinci, 37 anni, sposato, abitante a Beinasco in via Fornasio 34, aveva appena ultimato di sistemare, insieme al collega Severino Calizzano, [illegible] di uno dei lucernari posti sul [illegible] della fonderia. Scendendo a terra, i due uomini sono passati su una passerella larga un'ottantina di centimetri, ma il Pinci ha messo un piede in fallo appoggiandosi alla copertura del [illegible] in eternit. Questa ha ceduto trascinando con sé, in [illegible] di oltre dieci metri, il poverello. A nulla è valso l'immediato [illegible] dei compagni di lavoro. Quando è giunta [illegible] dopo l'autolettiga della Croce Rossa di Beinasco, il Pinci era già spirato.

★ Rapina, l'altra sera, al supermercato Vegé di Cristoforo Ariorio, [illegible] a Moncalieri. [illegible] 19,30 [illegible] giovani armati hanno fatto irruzione nei locali in strada Genova 131, si [illegible] appropriati del [illegible] e sono fuggiti.

★ Fabio Riccardi, 18 anni, via San Secondo [illegible] è stato aggredito l'altra sera, poco lontano [illegible] abitazione, da due giovani armati. I malviventi lo hanno spinto in un portone e lo hanno rapinato. Bottino: una catenina d'oro e 1500 lire.

Giorno per giorno

Borgo Vittoria

Alle 14.30 si svolgerà per le vie di Borgo Vittoria (con partenza da via Giachino) una parata fantasmagorica. La manifestazione terminerà ai giardini Don Gnocchi con uno spettacolo della «Banda [illegible]», [illegible] «Banda di Cafasse» e delle majorettes di Settimo.

Unione europea

Per iniziativa del Consiglio regionale del Piemonte e della Consulta regionale per i problemi dell'unificazione europea, si svolgerà a Palaz[illegible] (inizio alle 9) il convegno regionale [illegible] l'Unione europea su: *«Pace, sviluppo e riforma [illegible] istituzioni comunitarie».*

The day after

Il film sarà proiettato [illegible] 11 presso il cinema Ideal. Seguirà un dibattito al quale interverranno Giuseppe Reburdo, del coordinamento piemontese *Pace e Disarmo*, e Edoardo Garrone, dell'*Unione Scienziati per la Pace*.

Esercito-scuola

Con inizio alle [illegible] terrà in piazza d'Armi la fase regionale di [illegible] campestre del 15° concorso «Esercito-Scuola». Dopo la cerimonia dell'alzabandiera e le varie gare ci saranno il lancio della pattuglia acrobatica della scuola militare di paracadutismo e l'esibizione degli sbandieratori di Asti.

Contro [illegible]

Alle 15 presso il teatro Gobetti, via Rossini 8 (sala delle colonne) si aprirà la mostra fotografica *«Le immagini dello sterminio»*. Alle 20 è prevista una fiaccolata dal Comune al Duomo sul tema: *«Torino contro lo sterminio per fame e per [illegible] milioni di morti nell'84».*

Il bambino e il suo mondo

Alle [illegible] in via Pietro Giu[illegible] Sabine Monnier e Michèle Prestili, psicomotriciste di Ginevra, presenteranno le loro esperienze con bambini e ragazzi non vedenti.

Pesca [illegible] trota

Domani, a Ciriè, si terrà la gara di [illegible] della trota, 7° Trofeo Marmorata. [illegible] petizione, di livello nazionale e prima prova dei campionati provinciale e canavesano, è dedicata a Carmine Cortese, il pescatore morto folgorato in un incidente durante [illegible] lo scorso anno a Pont Canavese.

Moncalieri, [illegible] sul [illegible]

Aspre critiche dell'opposizione - La dc: «Non [illegible] privilegiate le categorie più deboli» - Hanno votato sì: pci, psi e psdi

La discussione sul bilancio di previsione per [illegible] del Comune di Moncalieri ha tenuto impegnati i 50 consiglieri [illegible] per due serate, in un dibattito [illegible] circa [illegible] ore, durante il quale ci sono stati momenti di accesa polemica. Alla fine il documento è stato approvato con il voto favorevole della maggioranza (pci, psi, psdi). Con diverse motivazioni [illegible] votato [illegible] i gruppi dell'opposizione (dc, pli, pri, msi). [illegible] il parere del capogruppo della dc ing. Porcellana, il quale ha tra l'altro detto: *«Il nostro giudizio è ragionato e non emotivo. Lo è sul documento contabile: privilegia interventi che non appartengono certo alle [illegible] prioritarie e destinate agli handicappati e agli [illegible]. Lo è sulla conduzione amministrativa: con la crisi attuale, l'anno [illegible] non sono stati utilizzati oltre seicento milioni, è confictaque per conto della disponibilità annuale, i mutui [illegible] Cassa Depositi e Prestiti, a tasso agevolato. In compenso, però, si continuano a pagare professionisti per progetti poi accantonati e [illegible] ripetiti».*

«A parte i giudizi sull'opportunità di dare precedenza a questi o altri investimenti — ha detto il rappresentante del pli, dott. [illegible] Carbone — *si tratta di un bilancio spento, per [illegible] a campare. Senza colpi d'ala. Anche quest'anno, [illegible] iniziative culturali durature, quali l'acquisto di libri per la Biblioteca e la loro conservazione, sono stati stanziati quindici milioni, cifra veramente risibile per una città come Moncalieri, con scuole di ogni ordine e grado».*

Il [illegible] Gulugno, consigliere repubblicano, ha rivolto pesanti [illegible] alla maggioranza perché — a suo [illegible] — [illegible] tiene conto [illegible] della inflazione, [illegible] notevoli cifre per lavori non [illegible] si possono catalogare tra quelli utili e necessari [illegible] la cittadinanza».

Caselle: a [illegible] i 4 arrestati

Hanno lasciato il carcere i [illegible] amministratori comunali e il funzionario di Caselle che erano [illegible] arrestati il 17 febbraio. L'ex sindaco Nicolas Russello, l'assessore [illegible] Finanze [illegible] Bessi, l'ex vi[illegible] Nicola Rizzotto, il segretario [illegible] Giuseppe Bellonio, imputati di [illegible] ideologico e di altre ipo[illegible] di [illegible] Hanno ottenuto la libertà provvisoria.

Dopo il loro interrogatorio, [illegible] parte del sostituto procu[illegible] Bascheri, i [illegible] difen[illegible] Gianaria, D'Amico, Formentini e Zaccone [illegible] la libertà provvisoria che è [illegible] ottenuta per il Rizzotto, mentre agli altri tre [illegible] stati concessi gli [illegible] domiciliari.

Salto di corsia Un morto a Leinì

Incidente mortale ieri, [illegible] 14, sulla provinciale Leinì-Mappano. Liborio Pedroio, [illegible] anni, Lombardore, [illegible] Rivarolo Beltrama 20, forse [illegible] da malore, con la sua Renault 5 ha [illegible] la corsia opposta scontrandosi frontalmente con un furgone condotto da Pierluigi Ossola, 24 anni, via Orimea 46, Collegno. Il Pedroio è morto all'istante.

APPUNTAMENTI, STORIE E MASCHERE TRADIZIONALI PER LA GRANDE FESTA DEL CARNEVALE

In strada con allegria

In questi giorni il Carnevale impazza anche a Torino. Nel pomeriggio di oggi, a partire dalle ore [illegible], in via Garibaldi angolo via XX Settembre, i passanti saranno coinvolti dalle iniziative che un gruppo [illegible] una quarantina di giovani, «I Soliti Ignoti», e la Cooperativa «L' Muret» hanno preparato, per spezzare la [illegible] quotidiana. Un laboratorio di maschere inviterà le persone a riprodurre il calco del proprio viso, mentre altri giovani si ordineranno al trucco.

Situazioni paradossali e scenette obbligheranno chi passa nella via a fermarsi. [illegible] prattutto durante la cerimonia d'installazione e rimozione della statua della libertà, due metri di polistirolo, alla quale seguirà un ironico referendum popolare per stabilire [illegible] sia opportuno o meno trasferire la statua, negli Stati Uniti, in occasione dei Giochi Olimpici.

Lungo dodici metri di gommapiuma ci sarà invece il tunnel delle sensazioni: luci improvvise, rumori e suoni di ogni tipo, accompagneranno il percorso di chi si avventurerà a provare insolite sensazioni. Accanto al momento di festa, i giovani della Cooperativa «L' Muret» inaugureranno in via XX Settembre l'apertura di un negozio di prodotti [illegible] loro creati.

Sempre nel pomeriggio, in un altro punto della città, presso il quartiere Mirafiori Nord, il Carnevale sarà festeggiato con carri allegorici, ispirati al tema della pace. Alle [illegible] 14 la parata dei carri partirà da via Rubino e alle [illegible], in piazza Livio Bianco tra spettacoli teatrali e musicali, saranno distribuite le bugie.

d. a.

Fra i nobili [illegible] Nichelino

Con le [illegible] simboliche delle chiavi della città alle due maschere «Il Conte degli Uccelli» e «la Baronessa del Cardo» a Nichelino si è entrati nel vivo del carnevale.

Domani ci sarà la tradizionale sfilata dei carri per le vie cittadine che si concluderà [illegible] piazza Di Vittorio davanti al Municipio.

Apriranno la sfilata due gruppi di majorettes seguiti [illegible] bande municipali di Nichelino e di Vinovo. Sempre sulla piazza Di Vittorio è stato allestito un grosso palco sul quale si esibiranno alcuni gruppi folkloristici.

Quest'anno a impersonare le maschere del Conte e della Baronessa [illegible]: Beppe Villone, commerciante e Marina Stocco, studentessa in medicina.

Nel palazzo di Giandoja

Carnevale con Giandoja primattore recupera dalla polvere i fasti di quello che fu un singolare palazzo torinese e della illustre famiglia che vi legò il [illegible] nome: palazzo D'Angennes divenuto poi Teatro D'Angennes e infine Teatro Giandoja.

Nell'antica contrada delle Marolles (via Principe Amedeo), nell'isola di San [illegible], sopravvive la facciata, tetra e suggestiva, con la piccola maschera che arringa il pubblico da un vuoto balcone.

L'edificio nacque ai primi [illegible] Settecento, costruito da Michelangelo [illegible] come modesta casa con alloggi e botteghe da dare in affitto. Passò [illegible] D'Angennes, una casata francese in auge sin dai tempi di Francesco I, in seguito a un matrimonio. L'ultima erede del Golzio, Elena, sposò infatti in terze nozze il vedovo Pietro D'Angennes, marchese di Rambouillet, vicario e sovrintendente generale della Politica e Polizia di Torino.

La carica di vicario era analoga a quella di sindaco. Pietro — come hanno rivelato le accurate ricerche d'archivio di Mariella Beccaria e Dina Rebaudengo — [illegible] un sagace amministratore che tra l'altro si preoccupò di migliorare la qualità del pane, ridurre il prezzo delle candele per l'illuminazione delle piazze San Carlo e Castello e contrada di Po, piantare olmi nelle pubbliche passeggiate e allestire via Doragrossa (Garibaldi).

Ad affittare il cortile del palazzo al sarto Lorenzo Guglielmone perché vi costruisse un teatro e organizzasse recite, limitatamente al periodo di carnevale, fu nel 1750 Carlo Eugenio D'Angennes.

Il figlio, anch'egli Carlo Eugenio, era membro della Nobile Società dei Cavalieri che in pratica aveva il monopolio (con interessenza) dei teatri cittadini. Per lui, che aveva diretto un plotone di cavalleria sul palcoscenico del Regio, il teatro è [illegible] impegno. [illegible] 1785 si mette in società con un imprenditore di Casale, Gaudenzio Boschetti, ricostruisce il suo «baraccone» di legno e, quando il 16 febbraio del 1786 un incendio distrugge il Carignano, chiede che gli si conceda di dare spettacolo [illegible] tutte [illegible] stagioni. Quindici [illegible] gli ingressi, 3 lire i palchi.

Ed è da quella platea che, a carnevale [illegible] 1821, la presenza di un gruppo di studenti in berretto frigio dà l'avvio all'insurrezione fallita di San Salvario.

Morto l'ultimo dei D'Angennes, Alessandro, arcivescovo di Vercelli, nell'ottobre del 1884, cent'anni fa, la proprietà passa, per 62.000 lire, ai fratelli Luigi e Luigino Lupi. Il «Teatro del marchese D'Angennes» diventa il «Giandoja», terra in franchigia dove, con l'audacia consentita solo alle marionette, si interpreta in chiave critica la storia d'Italia.

v. sin.

Progetto di Giacomo Pregliasco per il teatro D'Angennes (1821)

Al Nuovo si fa danza in tedesco

Stasera, alle 20,30, e domani alle 15,30, uniche due rappresentazioni al Teatro Nuovo del «Tanztheater» dell'Opera di Berlino Est. In chiave classico-moderna questo importante gruppo di danzatori della Repubblica Democratica Tedesca interpreterà musiche di Beethoven (La Pastorale), di Schumann (Carnaval), di Schubert (Danze della sera). Le coreografie sono di Tom Schilling.

Il «Tanztheater» berlinese ha già effettuato una serie di spettacoli in Emilia dove ha rappresentato un'interpretazione moderna de «Il lago dei cigni» di Ciaikovskij.

[illegible] autori scelti per le due giornate torinesi al Nuovo sono fra i preferiti del repertorio di questo gruppo di ballerini che, come già abbiamo detto, ha un largo seguito di pubblico nella Germania Orientale e anche in altri Paesi del blocco comunista.

ALLA CAMPUS QUILICI, BATTAGLIA, NOVELLI, CHIARA E ARPINO

Gli scrittori si raccontano

Hanno spiegato i loro libri per l'infanzia - Moderatore [illegible] Pozzi, della Rai

Giovanni Arpino, Piero Chiara, Diego Novelli, Folco Quilici, Romano Battaglia: due romanzieri, un sindaco, un esploratore [illegible] versione Anni 80 e un giornalista televisivo, stimolati dalla «Sei», si sono esercitati in una specie [illegible] tema in classe: scrivere per i bambini un racconto centrato [illegible] un'esperienza dell'infanzia e aggiungere una postilla sulla propria attuale professione.

E' stato un successo editoriale, non solo tra i lettori minorenni, ma anche e forse soprattutto tra i lettori adulti.

Giovedì sera a fare l'appello alla Libreria Campus è stato il direttore della Sede Rai di Torino, Emilio [illegible] («Questi libri si distinguono per tre doti: dicono cose vere, sono ricchi di fantasia e carichi di umanità»). E i maturi scolari hanno amabilmente spiegato e commentato lo svolgimento [illegible] propri temi, illustrando ampiamente la promozione.

Arpino: «*Ho raccontato ne Il viale nero [illegible] mio primo ricordo: il nonno mi offrì una lira in premio in cambio di una [illegible] di coraggio, correre da solo in un viale buio. Accettai la sfida*».

Piero Chiara, autore de *Il bosco degli asini*: «*Sono arrivato a cinquant'anni sognando di diventare scrittore. Ci sono riuscito così tardi forse perché mi portavo addosso il complesso della mia attività di scolaro. Fui bocciato in terza elementare, e benché ripetente mi sarei meritato un'altra bocciatura, se mio padre [illegible] avesse promesso al maestro di mandarmi [illegible] collegio [illegible] preti. Nel libro ho raccontato la storia di questo insuccesso scolastico. [illegible] mio solo per scrivere, ma forse quel trauma non è ancora superato*».

Diego Novelli, autore di *Le bombe [illegible] cartapesta*: «*Ho scritto il racconto mentre volavo [illegible] Milano a New York per una missione [illegible] sindaci all'Onu. E' il ricordo del bombardamento di Torino dell'8 dicembre [illegible]. Vorrei che fosse un apologo contro la stupidità del fascismo e della guerra*».

Romano Battaglia: «*Con La pioppeta [illegible] cercato di suggerire l'amore per la vita e per la natura, rievocando un incendio in Versilia che mi seguì, da bambino, a scoprire questi valori*».

Folco Quilici: «*Il mio libro [illegible] Memorie da un pianeta inventato. E' [illegible] una profezia: il pianeta che ci lasciavamo [illegible] bambini, in fondo, continuo a cercarlo anche oggi nei miei libri e nei miei documentari*».

p. b.

TAVOLA ROTONDA AL TEATRO ADUA

Come la gioventù vive lo spettacolo

Come sono cambiati [illegible] orientamenti dei giovani nei confronti dello spettacolo? In questi anni si è assistito a profonde trasformazioni nel modo di «vivere» cinema, teatro, musica, da parte dei teenagers. Basti pensare alla differenza tra la richiesta di grandi raduni rock, che ha caratterizzato gli Anni 70, e la tendenza attuale [illegible] pubblico della musica pop attuale, che preferisce l'atmosfera, meno assembleare e più raccolta, dei teatri, anche per ascoltare i divi delle hit parades.

Di tutto ciò si parlerà oggi pomeriggio, alle 16,30, al Teatro Adua di corso Giulio Cesare 67, in una tavola rotonda intitolata «Giovani e consumo dello spettacolo», organizzata dall'Assessorato, [illegible] dello spettacolo in margine alla rappresentazione di «Numeri di classe» dell'allestimento del Gruppo [illegible] Rocca.

L'incontro sarà presieduto da Gian Enrico Rusconi dell'Università di Torino, che parlerà sul tema «E' cambiata l'immagine dei giovani». Parteciperanno Elio De Capitani del Teatro dell'Elfo (la sua relazione si intitola «Essere consumati»), [illegible] Rondolino dell'Università di Torino («Cinema ([illegible])»), Luciano Casadei di Radioflash, organizzatore di concerti rock («Niente happening, solo sound: dal consumo collettivo della musica a quello individuale») e l'assessore comunale Fiorenzo Alfieri («I giovani e la città»).

Saranno presenti il musicista Ricky Gianco e il critico Gianfranco Manfredi. Verranno proiettati brani di film, documentari e concerti.

Commemorazione — Alle 18, al Circolo della [illegible], corso Stati Uniti 27, commemorazione del generale di squadra aerea Amedeo duca d'Aosta, medaglia d'oro al valore militare, nel 42° anniversario della sua morte. Interviene l'on. Vittore Catella, presidente [illegible] Nastro Azzurro.

La ceramica — Alla libreria-galleria d'arte «Spazio», in via Assietta a Sauze, presentazione del ceramista Piero Della Betta e dei suoi allievi della scuola comunale per l'arte ceramica «Filomena Picco» di Avigliana. Ore 17.

In una scuola — Alla scuola elementare «Giacinto Pacchiotti» stamane alle 9,30, distribuzione dei diplomi da parte della giuria del Centro Studi Anna Kuliscioff sul tema «Na poesia per la Pas».

Una mostra — Alla Lanterna di Moncalieri, ore 16, presentazione della mostra del pittore Riccardo Michieletti. Resterà aperta sino al [illegible] marzo.

Un concerto — Alle 17, nella sala della Pro Cultura Femminile in corso Vittorio Emanuele 101a, concerto della pianista Consolata Quaglino e della violoncellista Paola Mosca. Musiche di Schumann, Brahms, Prokofiev, Maglioni.

Al Conservatorio — Alle ore 21 concerto Cuni con il pianista Mario Roselli Manelli. Musiche di Beethoven, Chopin, Liszt.

Le favole — Terzo incontro per «la didattica della musica» alle ore 17 al Conservatorio. In scena «La barba del Conte», favola popolare con gli insegnanti e gli alunni della scuola elementare di Ceresole d'Alba.

Gara di trucco — All'Hotel Royal di corso Regina Margherita 249, alle 21, sesta gara regionale di trucco organizzata dalla Ancar.

Agli Infernotti — Alle 21, al Teatro degli Infernotti, in via Cesare Battisti 4b, la compagnia Raffaello Sanzio presenta «I fuoriclasse della bontà», musiche di Rondelius e Rother. E' per la rassegna dell'ultimo teatro d'avanguardia.

Nozze di Figaro — Domani, al Teatro D'Uomo, si concludono le repliche di «Le nozze di Figaro» ovvero «La folle giornata» di Pierre Augustin Caron de Beaumarchais, regia di Flavio Ambrosini. Il lavoro è messo in scena dal Teatro Studio composto da lavoratori della Sip e studenti.

Cucina alla lampada — [illegible] ristorante Antica Zecca, in via della Zecca 9 a Caselle, è cominciato il primo [illegible] otto lezioni di [illegible] alla lampada flambé. Prossimo appuntamento il [illegible] marzo, ore 20,30. Coordinatore del corso è Roberto Beltramo. L'organizzazione è dell'Anica guidata da Domenico Marzini del Tiffany.

Platini, maestro di lingue

«Imparate il francese giocando al calcio con Michel [illegible]» (proprio lui, l'asso della Juventus). E' una avvincente proposta della Passport e Expovacanze, dedicata ai giovanissimi visitatori (dagli 8 ai 13 anni), che amano il più popolare degli sport. Viene loro offerto un soggiorno in Francia, a Perpignan: al mattino, studio, al pomeriggio, lezioni di football con allenatori coordinati dal fuoriclasse Platini. Il periodo consigliato è dal 15 giugno al 15 settembre. Chi [illegible] ama il calcio ha la possibilità di cimentarsi in altri sport, sotto la guida di esperti. Per il [illegible] nientemeno che Noah.

Vi sono proposte alternative per chi desidera imparare o approfondire la conoscenza di lingue diverse. Ad esempio, è possibile frequentare un corso di inglese alla scuola di Bobby Charlton, [illegible] più famosi calciatori [illegible] mondo, che, tutti i giorni, dedica due ore all'insegnamento dei segreti del dribbling.

Sono previste vacanze «impegnate» anche per adulti, partendo da combinazioni economiche fino all'esclusivo soggiorno in [illegible] antico [illegible] del Galles, con lezioni individuali di lingua, golf, tennis e equitazione.

c. n.

Le televisioni private

Canale 5
- 12 — Il pranzo è servito, gioco a quiz con Corrado
- 13,30 Telefilm Una famiglia americana
- 14,30 Film Dietro lo specchio di N. Ray con J. Mason
- 16,30 Telefilm T.J. Hooker
- 17,30 Record, settimanale [illegible]
- 19 — Teleromanzo Giorno per giorno
- 19,30 Zig Zag, gioco a quiz con Raimondo Vianello
- 20,25 Risatissima, varietà [illegible] Milly Carlucci, Paolo Villaggio, Renato Pozzetto, Massimo Boldi, Ric e Gian, Gigi e Andrea
- 22,25 Super Record programma sportivo
- 23,25 Film Aquile nell'infinito di A. Mann con J. Stewart, J. Allyson

Retequattro Telestudio
- 11,30 Film Caporale di giornata con N. Manfredi, Franca [illegible]
- 13,20 Telenovela Maria Maria
- 14 — Telenovela Magia
- 14,50 Film I giorni di Brian
- 15,45 Ciao ciao 13
- 16,15 ABC sports
- 16,40 Vincente piazzato, pronostici del totip
- 17,50 Telefilm [illegible] famiglia [illegible] ford
- 18,50 Telenovela [illegible] giocò
- 19,30 Telefilm Dynasty
- 20,25 Telefilm A-team
- 21,30 Film Ciao nemico
- 23,30 Film Paolo il caldo con G. Giannini
- 1 — Calcio spettacolo.

Canale 68
- 15,10 Documentario Natura selvaggia
- 15,40 Film La rivolta dei pretoriani
- 18 — Telefilm Addio cicogna addio
- 19,45 Videomusica
- 20,35 Film Sposa di giorno, ladra di notte
- 22,15 Rythm & Blues Show
- 23,30 Varietà Play boy
- 0,30 Top secret strip

R1 (Svizzera)
- 16 — Ta ragazzi
- 17 — Telefilm
- 17,50 Music Mag
- 18,15 [illegible] scuola
- 19,10 Il vangelo di domani
- 20,40 Film
- 22,25 Sabato sport
- 24 — Film La terrificante notte dei robot

Italia 1
- 10,15 Film Tarzan con A. Narra[illegible], Y. Sanson
- 12 — Telefilm Angeli volanti
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Settecamini - Calcio mundial
- 16 — Bim Bum Bam
- 17,40 Musica è...
- 18,40 Telefilm Simon & Simon
- 19,50 Telefilm Il mio amico Arnold
- 20,25 Telefilm Supercar
- 21,30 Telefilm Magnum P.I.
- 22,30 Drive in, varietà con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo e Massimo Boldi (replica)
- 0,30 Dee Jay Television

Quarta rete Elefante
- 10,30 Tuttemotori
- 11,45 Prezzo quiz
- 14,30 Acquarius
- 15,30 Telefilm Alta marea
- 17 — Discorriere
- 17,30 Videofantasy
- 19 — Special fantascienza
- 19,30 Videocar
- 20,30 Film Pranzo al Ritz [illegible] Haven
- 22,30 Film Peccati d'estate
- 0,30 Dolce notte
- 0,45 Film Marlise dagli intenti con Ronnie Montagne, Sandei Sais

Quinta Rete
- 12,30 Telefilm Doris Day [illegible]
- 13 — Cartoni
- 14 — Film Il nonno adottivo
- 15,30 Telefilm Corsari
- 16,30 Telefilm Superdog Black
- 17 — I giochi di Braccino
- 18,30 Telefilm Shane
- 19,00 Goal La domenica è calcio
- 20,30 Film Doc Savage l'uomo di bronzo
- 22,30 Film Bruciati da cocente passione con Jane Birkin
- 0,30 Film La città del peccato

Televox
- 16 — Corso di informatica
- 17 — Corso di Storia Contemporanea
- 18 — Film Satelliti contro la terra
- 19 — Cristianesimo oggi
- 20,30 Film Lasciate sperare chi ci sa fare
- 22 — Film Totò, Vittorio e la dottoressa

Yvonne De Carlo interpreta il film «Canne infuocate» (ore 20,15) in onda su Telecupole

Telecupole
- 10,30 Fantasia Walt Disney
- 11,30 Spettacolo Tajarin alla pummarola
- 14 — Rubrica Pes-caccia
- 16,30 Cartonissimo
- 18 — Fantasia Walt Disney
- 19 — Sabato sport
- 20,15 Film Canne infuocate di L. Selander, con Yvonne De Carlo
- 21,30 Telefilm Mannix
- 22,30 Telefilm La luna d'Oriente
- 23 — Documentario Le meraviglie del mondo
- 0,15 Film Sensual ecstasy

Telesubalpina
- 12,30 Il prezzo della settimana
- 15 — Telefilm in lingua inglese Barrier Reef
- 15,45 Film Trinidad di Vincent Sherman con Glenn Ford, Rita Hayworth
- 18 — Zecchino d'oro, protezione regionale
- 19 — Terza pagina: Il giorno del signore
- 19,30 Il ventaglio
- 20,30 Film Orizzontale di lusso di Rolf Thiele, con Nadja Tiller, Mario Adorf
- 22,30 Telefilm Ultimo indizio
- 23,20 Sceneggiato Voltaire

Grp
- 10 — Telefilm
- 12 — Telefilm Kronos
- 12,50 Telefilm Doc Elliot
- 14 — Diario italia
- 14,30 Telefilm Il soffio del diavolo
- 15 — Rombo tv
- 16 — Catalogo tv con Ettore Andenna
- 19,20 Lavoro al Fotosport
- 19,30 Rotocalco
- 20,30 Dire, fare baciare, spettacolo con i Gatti di Vicolo Miracoli
- 1 — Film Gran varietà con Maria Fiore, Alberto Sordi
- 2,30 Film Ciccio & C. contro Borsalino & C.
- 4 — Film Ecco perché le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti
- 5,30 Film Dagli archivi della polizia criminale

Videogruppo
- 12,45 Telefilm Codice Gerico
- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 15 — Telefilm Colditz
- 16 — Grande Bau
- 17,35 Telefilm Get Smart
- 18 — Telefilm Codice Gerico
- 19,15 Primo piano
- 19,30 Swing
- 20 — Ruote in pista
- 20,30 Film I migliori anni della nostra vita di William Wyler con Myrna Loy
- 22,15 Telefilm Colditz
- 23,15 Tutti casa studio
- 24 — Primo piano
- 0,15 Film della notte

Videouno
- 11,30 Il grigio è ancora verde, settimanale della terza età
- 14 — Teleromanzo Sebastiano
- 16,40 Teatro ragazzi
- 17,15 Telefilm [illegible] Scotland Yard
- 18,45 Lavoro e Cisl
- 19,15 Cronache del cinema
- 20,15 Teleromanzo Sebastiano
- 20,45 Teleromanzo La fanciulla di Avignone, con Marthe Keller
- 21,20 Periscopio, i fatti della settimana
- 21,50 Rosse, informazione e spettacolo
- 22,45 Agricoltura Piemonte
- 23,10 Film I sentieri di John Ford, con Robert Montgomery, John Wayne

Rete A
- 13,30 Telefilm Anche i ricchi piangono
- 15 — Film Ho sposato un demonio di J. Farrow con B. Hutton, V. [illegible]
- 17 — Space Games, giochi e quiz
- 18,30 Telefilm [illegible] I ricchi piangono
- 20,30 Film
- 22,15 Telefilm Detective Anni 30
- 23,30 Collezione Fanzini

Primantenna
- 14 — [illegible] non stop, asta in diretta
- 19 — Superclassifica show
- 20 — Sceneggiato La fanciulla di Avignone
- 20,30 Film La gatta graffia di H. Decoin con F. Arnoul, H. Frank
- 22,15 Notiziario
- 22,30 Obiettivo neve
- 23 — Telefilm Scotland Yard
- 24 — Notiziario
- 0,10 Film

Canale 56 Tip
- 16,05 Telefilm Berl squadra speciale
- 16,45 Musicmag
- 17 — Topolino 1984
- 18,30 Pagine sporte, rassegna di novità librarie
- 19,15 Confrontiamoci con l'Evangelo, rubrica religiosa
- 19,35 Anteprima sport
- 20,05 Telefilm Billy ed il maestro
- 20,40 Film Hellzapoppin di H.C. Potter
- 22,20 Sabato sport

Telecity
- 16 — Catch, campionati mondiali
- 18 — Film Enigma rosso
- 19 — Telefilm L'incredibile Hulk
- 20,20 Film Pioggia di C. Bernhardt con R. Hayworth, J. Ferrer, A. Ray
- 22,15 Catch, campionati mondiali
- 23,20 Un giallo per voi

Studio Nord
- 14 — La pagoda d'oro, di Carlo Gioielli
- 15,30 Film Anche i gangster mangiano lenticchie
- 18 — Parco giochi
- [illegible] Canavese oggi
- 19,35 Telefilm Alle soglie dell'incredibile
- 20,30 Telefilm
- 22,30 Il prezzo della settimana

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

AZZURRI A ISTANBUL Dopo le facili amichevoli casalinghe con Grecia e Messico

Per la nuova Italia esame che conta

Contro l'arcigna Turchia, Bearzot vuol cominciare a vederci chiaro - Nel [illegible] mirino in particolare Dossena, poi Righetti e [illegible] - Galli, Battistini e [illegible] in campo nella ripresa

DAL [illegible]

ISTANBUL — La preghiera [illegible] «muezzin» dalla [illegible] Dolmabahce, la [illegible] della nebbiolina sottile [illegible] oltre la curva [illegible] Inonu, ha coinciso ieri con la conclusione dell'allenamento pre-Turchia degli azzurri. [illegible] confidenza ritrovata, guidata alla buona da Cesare Maldini. Ultima razione per i portieri, tiri e [illegible] per divertimento di chi li [illegible] Il calcio si modernizza ma non rinuncia a riti vecchissimi. Ad impegnare Galli e Bordon, con tutti gli altri già sotto la doccia, un Tardelli che sprizza allegria e salute. Bearzot se lo coccola con lo sguardo ed amorevolmente gli corregge un [illegible] del piede d'appoggio al momento del tiro. «Stai più sotto, più vicino al pallone» gli dice. Non si è mai finito di imparare.

Un Tardelli così in salute ci pare d'obbligo nell'86 in [illegible]sico, alla guida del centrocampo azzurro. Se quella di oggi fosse una gara da vincere e non un giusto e ulteriore esperimento, lui e Scirea sarebbero in campo. [illegible] Bearzot fa capire che i tempi dei test diventano sempre più duri e più stretti. Ribadito che si aspetta una Turchia aggressiva e adeguate risposte dai nostri, precisa: «Una brutta figura qui renderebbe più sintetico il mio giudizio sui singoli». Al posto di «sintetico» potete tranquillamente leggere «drastico». E' un chiaro messaggio-avvertimento.

Chi è particolarmente sotto esame? Tutti, ma più di tutti Beppe Dossena. Ai giocatori che tecnicamente stima, il commissario [illegible] «qualcosa di più». Ed il qualcosa che riguarda il granata sta nella grinta, nella [illegible], nella [illegible] di [illegible] Dossena [illegible]mente s'impegna, certamente dà tutto sul terreno, ma inganna con la sua aria distaccata pur se è solo un'apparenza.

Bearzot, che ha atteso tanto Antognoni, non sembra disposto ad altrettanta pazienza con Beppe. E' una [illegible]zione, la nostra, ma il c.t. non è uscito [illegible] convinto dal «derby». [illegible] in campo scolaccati. Si rimane e si lotta, oppure si chiede il cambio. Dossena adesso dice: «E' stata una sciocchezza» ricordando i suoi gesti rassicuranti a Bersellini che gli chiedeva se poteva ancora reggere.

Ragazzo intelligente, si sente sotto esame (in azzurro, non nel Torino) ma non ci sta ad entrare in argomento. Si nasconde dietro frasi di comodo: «Cerco di fare il mio dovere, se andrò fuori allora farò l'esame di coscienza. Anche [illegible] la Turchia è tutta la squadra e non il singolo a sostenere il test. Sono qui per imparare... Pure Cabrini che ha cinquanta partite azzurre deve sempre lottare per essere all'altezza».

Lui arriva oggi alla diciannovesima, raggiunge Pulici [illegible] i granata «nazionali». Lotterà per giocarne molte altre. Lo sa, anche se non lo dice. A parer nostro a un Dossena che fa gioco e squadra (più di Antognoni prima maniera) possono essere perdonate [illegible] nel «tackle», ma il discorso di fondo di Bearzot ha una grande validità. Nel calcio d'oggi o si è un superman o si fa parte del blocco. Fatiche ed onori, tutto diviso in undici.

Questi i [illegible] del [illegible]missario tecnico anche ieri, nell'imminenza dell'incontro. Vuole rivedere Righetti (pur [illegible] Scirea in preallarme) e Franco Baresi «libero» in una gara che prevede molto meno comoda che con il Messico. La squadra (Righetti a parte) sarà la stessa, identici i programmi di cambio se la Federazione turca accetterà le tre sostituzioni più quella del portiere. Allora nella ripresa Galli al posto di Bordon, dentro Battistini e [illegible] [illegible] (o [illegible] Fanna) al posto di Altobelli (o [illegible] per riproporre le due ali e il centravanti. Un ultimo cambio in caso di incidenti, [illegible] ferro.

Tv, ore 12,55

TURCHIA		ITALIA
Yasar	1	[illegible]
Ismail	2	Bergomi
Erdogan	3	Cabrini
Yusuf	4	Righetti
Fatih	5	Vierchowod
Rasit	6	F. [illegible]
Tufecky	7	Conti
Sedat	8	Bagni
Hasan	9	Rossi
Erdal	10	Dossena
Selcuc	11	Altobelli

Arbitro: Radu Petrescu.

Stadio Inonu, ore 13 italiane.

In panchina - Turchia: 12. Zafer, 13. Cuneyt, 14. Ali, 15. Alper, 16. [illegible]n. Italia: 12. Galli, 13. Scirea, 14. Collovati, 15. Tardelli, 16. Battistini, 17. Sabato, 18. Fanna.

Radio e tv - Su Radiouno diretta dalle ore 13 - Diretta tv sulla Rete 1 [illegible] ore 12,55.

Fanna [illegible] «Sto bene, questa soluzione potrebbe [illegible] quella del domani». Gioca le [illegible], sa che Bearzot ha fiducia nell'idea. «Due ali che tornano, sia chiaro — precisa il commissario tecnico — anche a Graziani ho sempre chiesto di tornare. E' una formula che [illegible] la [illegible]. Questa è una tappa più importante di quelle superate in casa contro Grecia e Messico. Si va avanti nel rodaggio. Qui ha sofferto molto la Nazionale di Valcareggi per vincere 1-0. Ma io non guardo al risultato, credetemi. Intanto se vinciamo sono brocchi loro, e se perdiamo...».

Un Bearzot amaro, ma fiducioso nelle risposte che i giovani gli devono dare. Non vuole sentire i discorsi sulle distrazioni di Coppa: «Nessuno mi ha mai tradito sotto questo profilo. La Juve non sarà sotto stress per la gara con i finlandesi, Conti e Righetti hanno b[illegible] motivi [illegible] E poi poche ore dopo la gara saranno tutti a casa, e le Coppe [illegible] mercoledì. Non è vero?».

Bruno Perucca

Istanbul. Tardelli, Altobelli e Vierchowod guidano la fila degli azzurri in allenamento allo stadio Inonu

Cabrini lanciato verso tanti traguardi

Gioca la partita n. 50 in [illegible] punta a quota 100, allo scudetto, al mondiali del Messico - «Ai colleghi più giovani consiglio calma e pazienza, i frutti si ottengono col lavoro di gruppo»

DAL NOSTRO INVIATO

ISTANBUL — Da Mar del Plata, sulle rive dell'Atlantico, a quelle del Bosforo: oggi, nel rinnovato stadio Inonu di Istanbul, Antonio Cabrini festeggerà la 50ª partita in Nazionale, le sue nozze d'oro con quella maglia azzurra che [illegible], la prima volta, contro la Francia di Platini. Il «bello» del calcio [illegible] non aveva ancora ventun anni, eppure sfondò subito, dimostrando personalità e [illegible] internazionale.

In questa «Nuova Italia», capitanata dall'oggi ventiseienne Cabrini, ci sono parecchi giovani. Quali consigli darebbe loro perché possano fare come lui, che in Argentina [illegible] convincere di primo acchito?

«Io trovai una squadra che mi aiutò, un ambiente ideale, l'amicizia dei compagni e del commissario tecnico, e [illegible] problemi d'inserimento — ricorda Cabrini —. E questa situazione s'è protratta nel tempo fino al trionfo mondiale. Coloro che sono arrivati ad Istanbul hanno [illegible] valore che [illegible] un scoperto, ma confermato. Gli consiglio di non avere timori, di non voler strafare e di dimostrare carattere. E' un lavoro di gruppo, non sul singolo, che può portare lontano».

— Il ciclo iniziatosi in Argentina s'è concluso in Spagna. Può riaprirsene un altro con gli [illegible] risultati?

«Abbiamo iniziato bene l'anno con il Messico e c'è tutto il tempo per provare la squadra. I frequenti inserimenti e gli altri che verranno effettuati con elementi attualmente fuori dal "giro" non facilitano l'amalgama, però mi auguro, in Messico, che si ripetano i [illegible] ultimi Mondiali».

— La strada del rinnovamento passa da Istanbul contro un avversario che, in cinque partite, non è mai [illegible] a segnare un gol all'Italia, subendone ben [illegible]. Gli azzurri, in [illegible] non vincono in trasferta dall'11 luglio '82, al «Bernabeu» con la Germania [illegible] Che tipo di partita sarà?

«Difficile, [illegible]. La Turchia [illegible] più sprovveduta come una [illegible], e ne sanno qualcosa gli [illegible] occidentali».

— Cinquanta presenze, due in meno di Rosetta, [illegible] di [illegible] Caligaris, due grandissimi del passato, due juventini campioni del Mondo come lui, il loro erede. Ma fu Giacinto Facchetti il [illegible] dove vuole arrivare [illegible]

«Questo traguardo è una soddisfazione in più. Per il resto vivo alla giornata. Smetterò nel momento in cui accuserò un cedimento fisico. Non mi va di trascinarmi, di chiudere malamente. Quello del Messico, comunque, potrebbe essere l'ultimo campionato del mondo; magari, più che guardare all'irraggiungibile Zoff, mi piacerebbe raddoppiare il numero di partite, fino a quota cento, davanti al grande Facchetti».

— Un titolo mondiale, quattro scudetti e altri [illegible] minori. Non è [illegible] sazio?

«Mai [illegible] che arrivare, mi piace vincere tantissimo. Nel calcio bisogna essere ambiziosi, e io lo sono. E più si vince, più aumenta la voglia».

— Il 21° scudetto, il quinto personale, è lì a portata di [illegible] C'è anche la Coppa [illegible] Coppe, trofeo [illegible] giunto dalla Juventus. Centrerete entrambi gli obiettivi?

«Il campionato è bello, lungo, ed è ancora presto. Cinque punti di vantaggio danno tranquillità, [illegible] guai a rilassarsi. In quanto alla Coppa delle Coppe abbiamo un turno tutt'altro che proibitivo, però non [illegible] una passeggiata perché l'Haka Valkeakoskem, se ha raggiunto i quarti di finale, non è sprovveduta».

—Tra un mese e mezzo sarà [illegible] Cosa significa per lei?

«Un'altra vittoria, forse la più importante».

Bruno [illegible]

Rientra il «corazziere» [illegible]

Righetti: «Evitare le brutte figure»

DAL NOSTRO INVIATO

ISTANBUL — «E' un periodo un po' critico: dopo il boom sapevo che sarebbe arrivato, e sto cercando di superarlo con la tranquillità e l'aiuto di compagni e allenatore». Sergio Righetti si [illegible] tensa alla vigilia del suo rientro in Nazionale, dopo aver saltato per infortunio la vittoriosa amichevole con il Messico.

Parla in umiltà. Eppure l'hanno definito «montato». E' la cosa che più gli dà fastidio: «Non è vero — nega —. Ho sempre saputo che il calcio ha il rovescio della medaglia, che è facile arrivare e difficile mantenersi a buoni livelli e non sono il tipo che si insuperbisce».

L'altro ieri ha compiuto 21 [illegible]. Se [illegible] deve acquisire esperienza internazionale: «Ci vuole del tempo, si va per gradi, anche se ho un ottimo rapporto con gli [illegible]. So che debbo migliorare per ripagare la fiducia del signor Bearzot».

Per lui come per gli altri nazionali c'è l'esame-trasferta contro una Turchia che cerca un successo storico ma che non è certo una squadrone. «Però non va sottovalutata, ha compiuto progressi notevoli e noi siamo in fase sperimentale per trovare uomini e gioco — puntualizza Righetti —. Dobbiamo evitare brutte figure per ritrovare credibilità. Con il Messico, il 1984 è cominciato bene. Ora si deve continuare. A me stesso chiedo di disputare una bella [illegible]».

b. b.

Conti vorrebbe rimanere alla Roma con più soldi

ISTANBUL — Bruno Conti [illegible] e riapre la sua questione con la Roma, o meglio con il presidente Viola, con una battuta secca ma chiarificatrice. [illegible] con un sorriso [illegible] Cabrini il quale gli aveva detto: «Se lasci la maglia giallorossa vieni con noi», Conti ha ribadito: «Io alla Roma ci voglio stare, a patto di rivedere la situazione».

Quale? Presumibilmente quella dei soldi. E' in scadenza di contratto, ma con [illegible] del quale ora si parla ha già concesso un'opzione a Viola sulla base dei trecentocinquanta milioni lordi. Se il presidente entro maggio presenta il contratto si tiene un Conti con il magagno. Il mezzo miliardo (sempre lordo) pare ci sia chi glielo offre. Di qui un braccio di ferro dietro le cortine di fumo di questi giorni. Con ciò non si può dire che Conti sia un mercenario (l'opinione contraria lo dimostra) ma un professionista che vuole ottenere il massimo, se c'è chi si fa avanti.

COSI' PER SPORT *di Gian Paolo Ormezzano*

Tutto il mondo è paese

Ricorre in questi giorni (1 [illegible] 1980 le denunce, 23 marzo gli arresti, scegliete) il quarto compleanno del calcioscandalo, [illegible] è cresciuto, [illegible] viaggiare, è andato in Belgio dopo essere passato per Spagna, Jugoslavia, Ungheria... Perché negare che [illegible] con tanti che certe commercializzano anche altrove, e specialmente nell'austero Belgio che si permette di sospettare Moser e poi sforna [illegible] simili? Però c'è anche un pensiero più [illegible] più ecumenico, ed è quello relativo alla grandezza (o grossezza, forse è più giusto) del fenomeno [illegible], il quale [illegible] tanta a quella gente che ha bisogno di venire ogni tanto insaporito, per non essere confuso col pane. Così ecco questi scandali che sono come salse. Con il sospetto, si capisce, che quella che si vede sia sempre la punta di un iceberg; il calcio si gioca con i piedi, è facilissimo [illegible] ad un campione [illegible] mettere [illegible] credibile, nel [illegible] fenomeno se vende una partita e gioca male è subito beccabile e beccato.

Comunque tranquilli, il calcio non muore, anche se quanto a scandali tutto il mondo è paese, cioè Italia. In Sud Africa, l'altro giorno, un referendum popolare ha messo il calcio al primo posto negli sport benemeriti, davanti al rugby: prima volta, nella storia sportiva di quel paese, dove la palla da ovale sta diventando [illegible] (e [illegible] che, [illegible] Pelé, il nero [illegible] diventi bianco).

[illegible]ziato e [illegible]listi

La Rai è discussa molto per i compensi alla Carrà, presto lo sarà per l'asta con cui otterrà il rinnovo del contratto calcistico. Strano Ente, quello di Stato, [illegible] anche nello sport Rete 1 e Rete 2 anziché fare Rete 3 [illegible] tanto [illegible] come impegno, esborsi, spettacolo (e presto [illegible] audience?). Ma a proposito di televisione, segnaliamo che l'altra sera, su Rete 4, il film «Cuba», [illegible] tanto di Fidel Castro, Fulgencio Batista, popolo in rivolta, yankees ambigui, barbudos all'Avana, finiva con questa scritta: «Fatti e personaggi di questo film sono puramente immaginari, ogni riferimento a persone e cose realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale». Probabilmente la scritta stava in fondo anche al «processo del lunedì», ai tempi delle puntate truculente, solo che raramente vengono lette quelle preziosissime indicazioni, e così del «processo» allora non capimmo niente.

Mettiamo che un ciclista celebre, incuriosito (e qualcosa di più) dai successi di un suo rivale, si rivolga allo scienziato che questi successi ha propiziato, e gli chieda un incontro, ovviamente per avviare una collaborazione. Cosa deve fare [illegible] E' legato al campione [illegible] per primo, però è anche scienziato e gli piace fare sperimentazioni, allineare dati, [illegible] frontare esperienze. Non c'entra il denaro, ma qualcosa che per lo scienziato è più importante, lo studio, il progresso.

Lo scienziato comunque prende tempo, e intanto dice [illegible] ciclista celebre, questi straniero, che ha chiesto la stessa cosa. Il no stavolta gli vien facile, distanze, impegni [illegible]

[illegible] farà lo scienziato [illegible] il ciclista numero due, il quale gli ha chiesto addirittura una [illegible] «come paziente», nel nome di Ippocrate? Forse lo saprete alla prossima puntata. Lo scienziato si chiama Conconi, il ciclista numero uno Moser, quello numero due Saronni, quello straniero è Hinault.

Il belga Eric Gerets visto da Franco Bruna

Il commissario tecnico turco ha scelto giocatori giovani (media [illegible] 25 anni)

Ozari è costretto a rinnovare come Bearzot

DAL NOSTRO INVIATO

ISTANBUL — Il commissario [illegible] turco [illegible] Ozari dice di «vivere una situazione simile a quella di Bearzot». Infatti sta rinnovando i ranghi della [illegible], e [illegible] squadra giovane quella che affronterà oggi [illegible]. Il terzino Ismail [illegible] vent'anni, la media generale è [illegible] venticinque [illegible].

Due sono i giocatori [illegible] buona esperienza nel calcio tedesco: il ventiquattrenne Erdal che milita tuttora nel Borussia Dortmund ed il ventisettenne Tufecky — chiamato spesso col nome di battesimo, Ilyas, generando qualche [illegible] giornalisti turchi — tornato in patria dopo aver giocato nello Stoccarda e nello Schalke 04.

Lunghe code ieri alle biglietterie fanno credere che oggi allo stadio Inonu i quarantamila posti saranno tutti occupati. Stadio relativamente nuovo e comunque rivernic[illegible]ciato, buon terreno (lo ha ammesso anche Bearzot) pur se fin troppo soffice grazie all'umidità del Bosforo sulle cui rive l'impianto è [illegible] adagiato. Rinnovata la pista atletica, l'occasione del match con l'Italia è quella per una inaugurazione-bis [illegible] il complesso.

Ozari ha detto, circa la gara: «Non ho problemi per quanto riguarda la grinta e l'aggressività dei giocatori turchi, ma io voglio arrivare ad una squadra che ragioni e faccia gioco». Per il [illegible] turco il prossimo obiettivo è la qualificazione ai mondiali, peraltro [illegible] in un girone con Inghilterra, [illegible] Nord, [illegible] e [illegible]

b. p.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 12,55: da Istanbul, Turchia-Italia.

Atletica — 18,15-18,30: da Göteborg, Europei indoor.

Basket — 22,55: da Bologna, Yoga Bologna-Banca Popolare Reggio Calabria (serie A2).

Pallavolo — 23,50: da Bologna, Bartolini-Cutiba.

RETE 2

Ciclismo — Ore 14,30: da Torino, arrivo Milano-Torino.

RETE 3

Rugby — Ore 14,55: da Parigi: Francia-Inghilterra, Torneo Cinque Nazioni.

A Milano [illegible] torneo con Bettega

MILANO — In occasione della prossima sosta del campionato per l'amichevole Italia-Cecoslovacchia, Milano sarà teatro di un supertorneo a quattro. Vi parteciperanno Inter e Milan, l'Udinese di Zico, e il Toronto Blizzard di Roberto Bettega.

Autopsia per il tifoso di Trieste

TRIESTE — La magistratura ha ordinato l'autopsia per chiarire le cause della [illegible] di Stefano Furlan, il ventenne tifoso della Triestina deceduto l'altra sera, 22 giorni dopo il ricovero in ospedale.

Furlan era stato colpito in un tafferuglio, con l'intervento della polizia, all'esterno dello stadio, l'8 febbraio scorso, dopo la partita di Coppa Italia Triestina-Udinese. Fermato e subito rilasciato, il tifoso la sera dopo si sentì male e venne ricoverato in ospedale, in stato di coma per una piccola frattura all'osso temporale, con ematoma, da cui non si è più ripreso.

Interrogati ieri dal giudice i giocatori dello Standard Liegi

Gerets rischia 2 o 3 anni di squalifica

BRUXELLES — Altri sviluppi sul caso Gerets. Il magistrato che indaga sullo scandalo dei fondi neri, Guy Bellemans, che in pratica ha determinato la confessione di Eric Gerets, ieri ha convocato [illegible] calciatori dello Standard Liegi, tra quelli che parteciparono alla partita con il Waterschei del maggio di due anni fa, partita come è noto «comprata» per volontà del presidente della società belga e dell'allenatore attraverso il capitano Gerets.

I giocatori dello Standard, per poter essere interrogati tutti insieme e raggiungere il posto di polizia [illegible] erano stati convocati, hanno dovuto [illegible] caricati su alcuni furgoni.

I giocatori interrogati dal giudice Bellemans sono: Preud'homme, Meeuws, Poel, Plessers, Vandersmissen, Delbroeck, Daerden, Bodard, Delangre e l'olandese Tahamata. Poiché Gerets ha ammesso di aver «comprato» la partita con il Waterschei versando agli avversari la somma di 420 mila franchi ed essendo risultato nella contabilità dello Standard che il versamento a favore del Waterschei è stato di 600 mila franchi, il giudice sta ora indagando per sapere [illegible] sono finiti i 180 mila franchi di differenza. Gli undici giocatori del Waterschei verranno interrogati martedì.

Mentre proseguono le indagini, anche sul fronte della giustizia sportiva, cominciano le previsioni sulle sanzioni che [illegible] comminate ai vari protagonisti della vicenda. Nei confronti di Gerets si parla di molta comprensione, soprattutto per il ruolo che il capitano della nazionale della Standard avrebbe avuto nella vicenda. Gerets, secondo la ricostruzione e le testimonianze degli altri protagonisti, avrebbe fatto solamente «da postino» dietro le pressioni del presidente e dell'allenatore. [illegible] stato convinto solo e soltanto perché doveva contattare, [illegible] infatti, il giocatore Janssen del Waterschei, uno che [illegible] va benissimo perché era nato nella sua stessa [illegible]

Sul conto di Gerets, dunque, si prevede una sanzione che dovrebbe al massimo essere di due-tre anni, e che comunque non inciderebbe sulla carriera [illegible] poiché trattandosi di squalifica a termine la Federazione [illegible] non ha l'obbligo di segnalare il provvedimento alla Uefa, e quindi indirettamente alla federazione italiana. Per il Milan, dunque, rimarrebbe [illegible] e soltanto un problema di carattere morale.

Secondo quanto si apprende poi da Milano, con Farina partito per la Spagna, il Milan ha praticamente rinviato a giovedì l'esame del caso Gerets. Intanto da lunedì la società affiderà la pratica ad un avvocato, e per questo motivo la segreteria del Milan ha richiesto attraverso la Lega una copia del regolamento calcistico belga. Il presidente rossonero Farina parlerà direttamente con Gerets e [illegible]to dopo saranno presi altri provvedimenti. Domenica rientrerà in Italia Gerets, il quale da lunedì si allenerà a parte poiché il provvedimento di sospensione a titolo cautelativo rimane ancora efficace.

M. F.

Totocalcio n. 28

Partita	Pronostico
Atalanta-Lecce	1 x
Campobasso-Cavese	1
Empoli-Cagliari	x 1 2
Monza-Arezzo	1
Padova-Cremonese	x 2 1
Palermo-Como	x 2
Perugia-Cesena	1
Pescara-Catanzaro	1
Pistoiese-Triestina	x 2
Varese-Sambened.	[illegible]
Casertana-Taranto	[illegible]
Lucchese-Livorno	x 1
Piacenza-Mestre	x

Totip n. 10

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA Napoli (trotto)	[illegible] 2
SECONDA CORSA Bologna (trotto)	1 1 / 1 1
TERZA CORSA Milano (trotto)	2 2 / 2 x
QUARTA CORSA Firenze (trotto)	x x 1 / x 1 x
QUINTA CORSA Roma (galoppo)	2 2 / 2 1
SESTA CORSA Pisa (galoppo)	1 / 1

Oggi Toro-Fiorentina e Roma-Napoli

Quattro squadre italiane si giocano il «Viareggio»

VIAREGGIO — Con quattro squadre italiane (Roma, Napoli, Torino e Fiorentina), il torneo mondiale giovanile di [illegible] «Memorial Franchi» è giunto alla fase conclusiva: oggi si disputano le semifinali, le finali si giocheranno lunedì.

Nel pomeriggio le due partite di semifinale sono in programma con inizio alle ore 16 per evitare la concomitanza con il match internazionale della nazionale italiana ad [illegible] a Viareggio: Fiorentina-Torino (arbitro Longhi); a La Spezia: Roma-Napoli (arbitro Redini).

In occasione della manifestazione viareggina un premio di un milione di lire è stato istituito per il giovane calciatore militante nella Fiorentina che più si sarà distinto nel corso del torneo; il premio è denominato «Nino Augusto» in memoria di Nino Pallavicino (dirigente viola) e Augusto Matelli (tifoso di Massa Carrara).

[illegible] dell'Ascoli Fabio Carpani, arrestato il 26 febbraio dopo Ascoli-Sampdoria di Coppa Italia, per resistenza pluriaggravata a pubblico ufficiale, è stato messo in libertà provvisoria in attesa del processo.

CICLISMO — Si corre oggi la Milano-Torino, arrivata alla 70ª edizione

Bontempi tra Moser e Saronni

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La prima Milano-Torino è del 1876, si chiamava «Traversata della [illegible] Padana», la [illegible] Paolo Magretti in 10 ore e 9 minuti e con un'ora e 13' di vantaggio su Garibaldi. Entrata «in sonno» per diciotto anni, la corsa fu ancora disputata nel 1894 e nel 1896, poi riapparve nel 1903. E' la più vecchia corsa «vivente» del mondo (quest'anno è il numero 70) anche se in Belgio dicono che la «decana» è la Liegi-Bastogne-Liegi (sì, ma solo quanto a partecipazione internazionale).

Oggi, per 226 chilometri, i corridori, specie se aiutati dal clima, dovrebbero impiegare qualcosa come cinque ore e mezzo. Partiranno da [illegible] alle 9,40, arriveranno a Torino, in corso Casale (inagibile, [illegible] il Motovelodromo), intorno alle 15. Dal che si desume che la prova è per velocisti, [illegible] il strappo della Rezza nel [illegible] se è per velocisti, il favorito diventa Bontempi: anche perché i due al rientro, cioè Moser e Saronni, sono uno troppo preparato, l'altro troppo poco. Moser deve razionarsi [illegible] stagione, deve allenarsi per il Giro d'Italia, [illegible] deve trovare la forma per il Giro d'Italia. E entrambi, fra l'altro, [illegible]ranno al Giro di Spagna (è di ieri l'annuncio relativo a Saronni).

Non correrà oggi Argentin, che sulla carta è il rivale maggiore di Bontempi, in certe corse: Argentin ha vinto il Giro di Sicilia e ha litigato forte con Visentini, che lo ha accusato di essersi comprati [illegible] rivali, trasformandoli in gregari. [illegible] qualcuno voglia recitare il vecchio copione [illegible] e Saronni, adesso che i due hanno smesso di litigare duro, è quasi apprezzabile: però ci pare che anche come classe nel litigare Argentin e Visentini non siano ancora sul piano di quei due. Fra l'altro la cosa bella era ritrovarsi subito in gara, misurarsi: e invece Argentin, stanco e nervoso, riposa, con la sua squadra.

Ci sono tutte le altre [illegible] squadre italiane, più una sammarinese e una svizzera foraggiata dai nostri soldi. Nella squadra svizzera c'è Mutter che è velocista ottimo. E a p[illegible] di velocisti, c'è Rosola che, con ingaggio nuovo, presso la Bianchi Piaggio, e capelli nuovi, colorati alla punk, potrebbe pure vincere.

Non c'è punzonatura, il ciclismo si assembla ormai la mattina del via, fuorché per le grandi prove che si concedono il teatrino [illegible] giorno prima. Anche all'estero c'è un assemblaggio importante, si corre [illegible] in Belgio la Het Volk, [illegible] circuito, con nove «muri». Rientra Fignault, trova Fignon e Le Mond. Quanto al ciclismo belga, si fida di De Wolf, restituito dall'Italia, che ha preso invece, nella Gis di Moser, Roger De Vlaeminck, trentasette anni, al rientro nella Mi-To dopo uno [illegible] stagioni, e chissà se [illegible] da [illegible] varie, «prestategli» da Moser, [illegible] sprint vittorioso in [illegible].

Ridiventata [illegible] vera apertura della stagione, [illegible] lombardo-[illegible] meriterebbe [illegible] vincitore importante (ricordiamo Saronni 1982 e Moser 1983). Però non è giusto, non è onesto [illegible] enfatizzare sin [illegible] il [illegible] Moser-Saronni, e non che mai è giusto obbligare subito Moser al grosso impegno, e trattarlo male se non «adempie». Diciamo che staremo a vedere più che a guardare, e cioè accetteremo quello che i due offriranno.

[illegible] Moser correrà a [illegible] contro un cavallo, dopo [illegible] che si [illegible] a [illegible] alla Milano-Sanremo [illegible] che l'anno scorso fu di Saronni. In mezzo, la Tirreno-Adriatico, [illegible] per una tappa a cronometro di 18 chilometri in programma il 14, tre giorni prima della «classicissima».

g. p. o.

Guido Bontempi, uno dei favoriti nella Milano-Torino

Orari e numeri [illegible] gara

Ecco la [illegible] dei principali passaggi della Milano-Torino, alla media di 42 kmh: partenza ore 9,40; 10,27 Abbiategrasso; 10,46 Vigevano; 11,02 Mortara; 11,25 Mede; [illegible] Valenza; 12,18 Alessandria; 13,13 Asti; 13,54 bivio Cocconato; 14,29 bivio Chivasso; 15,03 Chieri circonvallazione; 15,33 arrivo in corso Casale.

Questi i numeri di gara dei più importanti concorrenti: 1 Moser; 3 De Vlaeminck; 19 Pettio; 21 Lejarreta; 22 Barone; 34 Bidinost; 37 Frealer; 38 Gavazzi; 39 Gisiger; 45 Contini; 49 Rosola; 56 Battaglin; 57 Bontempi; [illegible] Visentini; 67 Saronni; [illegible] Vandi; 106 Mutter; 115 Mantovani; 122 Algeri; 131 Baronchelli.

Supergigante [illegible] Courmayeur

COURMAYEUR — Oggi [illegible] ritorno dello sci agonistico di massa con la disputa del [illegible] Piaggio», sesta edizione di una maxi-gara che ha ormai una [illegible] lunga tradizione. Saranno seicento gli sciatori che affronteranno i 1104 metri di dislivello dalla cresta di Youla sino in fondo alla Val Veni, superando [illegible] 185 porte distanziate lungo la discesa.

Protagonista d'eccezione Herbert Plank, medaglia di bronzo olimpica, che farà da apripista lungo i sei chilometri [illegible] abbondanti di discesa.

BASKET — A Barcellona per l'Europa delle Coppe è finita [illegible] lunga [illegible]

Chiude Cantù, apre Roma?

Il Jolly esce [illegible] scena con dignità, mentre con Bianchini prosegue il [illegible] Banco

Cantù ha abdicato al titolo di capitale dell'Europa [illegible] tanta dignità. [illegible] Barcellona è andata come è andata, ma certamente ci [illegible] voluti temperamento, orgoglio e classe per finire a quel modo, in crescendo, una partita che ad un certo punto poteva risolversi in una dura lezione. Il Jolly in campo ha saputo fino all'ultimo far sentire [illegible] sua voce e fuori campo, dopo, ha parlato della propria sconfitta con sommessa rassegnazione e apparente serenità, per bocca dei suoi dirigenti, tecnici e giocatori.

L'eccezione è stata, a caldo, un breve, violento, sfogo di Gianni Asti: qualche calcio al muro degli spogliatoi e, insieme al ricordo delle prodezze di Les Craft, vero e proprio sesto giocatore del Barcellona nei ventisette minuti in cui è stato in campo. Riesaminando a freddo il «caso Craft», ieri mattina, tutto lo staff canturino si è [illegible] al coach nel giudizio duramente negativo sull'americano: *«Gianni [illegible]* — commen[illegible] il presidente, Aldo Allievi — *se dobbiamo andare negli Stati Uniti e prendere un giocatore che in quasi mezz'ora di gioco prende due rimbalzi, segna due punti, si fa stoppare due volte. Roba da non credere».*

E — [illegible] più [illegible] anzi, con estrema onestà autocritica — Asti ha rincarato la dose: *«Craft l'ho scelto io, l'ho voluto io, [illegible] mi è [illegible] né imposto né suggerito da nessuno. Nei provini estivi mi [illegible] convinto di [illegible] ampi margini [illegible] miglioramento. Per tutta la stagione ha lavorato bene, con impegno: ma i risultati non si sono visti, i miglioramenti non [illegible] [illegible]. Non gli chiedevo [illegible] luna, ma 8 punti e 10 rimbalzi a partita. Anche a Barcellona, dopo il [illegible] brutto inizio, gli ho ridato fiducia nel [illegible] tempo: ne ho avuto in cambio solo disastri. Io recito il mea culpa; ma con un americano così di strada non se ne fa».*

Asti ha tutte le ragioni del mondo. Qualcuno ha voluto cercare grosse responsabilità anche sue nella [illegible] Barcellona, ma a torto, perché il Gianni ha sulla coscienza solo mosse tatticamente logiche, ineccepibili, che hanno avuto esito negativo [illegible] soltanto perché il quintetto in campo è sempre stato zoppo. *«Come faccio a tentare la squadra con tre piccoli se già con tre lunghi non prendo un rimbalzo?»* c[illegible]va per esempio Asti. Il Jolly ha giocato un gran bel primo tempo, attento, ordinato, ben orchestrato da un Marzorati [illegible] e illuminante. Riva [illegible] da fuori e in contropiede. Brewer teneva e rim[illegible]: peccato solo che quando la palla, pulita e invitante, arrivava sotto canestro, Craft non ne [illegible] mai due punti. E che in difesa Innocentin concedesse a Sibilio otto canestri consecutivi.

E' stato così che la partita ha preso una brutta piega, fino al rischio di sfascio totale del secondo tempo. Che poteva farci l'allenatore? La verità è che il Jolly oggi è un brutto grattacapo per [illegible] deve dirigerlo, se sotto [illegible]stro nessuno è capace di sfruttare un lavoro di [illegible]dra pur valido e se in fatto di [illegible] si continua a rimpiangere Bariviera. «Lupo» Innocentin, 22 anni, non fa progressi: ha sempre il suo buon tiretto da fermo, ma difende male, [illegible] male, è lento e pesante, [illegible] penetrazione, è un uomo di due metri che non esiste a rimbalzo. [illegible] Bosa, vent'anni, è un buon difensore-saltatore, ma in attacco è anonimo e sembra avere smarrito l'estro e la convinzione che lo sostenevano un anno fa. Tutta la panchina, la lunga panchina di Cantù, sia [illegible] resto deludendo: anche a Barcellona ne è venuto fuori bene solo [illegible]gna, ma Cattini era un fantasma.

Questo [illegible] il Jolly [illegible] nel 1984 non parteciperà a una finale internazionale, dopo esserci riuscito per undici anni [illegible] vincendo due Coppe Campioni, quattro Coppe Coppe, tre [illegible], [illegible] «Intercontinentali». [illegible] che [illegible] e che difficilmente si riaprirà subito, a meno che Cantù non vinca la derelitta Coppa Italia.

[illegible] dunque al Bancoroma sfidare il Barcellona il 20 a Ginevra. [illegible] un altro miracolo di Bianchini, che in un mese ha rimesso in rotta per il titolo [illegible] una barca che [illegible] piena d'acqua. Adesso Valerio tiene [illegible] pressione i [illegible] paventando uno [illegible] a [illegible] giovedì prossimo, nell'ultimo turno del girone. Ma il Roma in trasferta non ha [illegible] vinto, anzi [illegible] ha [illegible] perso per meno di [illegible] punti: e Bianchini certamente sta già studiando [illegible] videocassetta il Barcellona, per scoprire come batterlo di nuovo. Ce la può anche fare.

Gianni Menichelli

SCHERMA — Coppa Europa di fioretto donne

Roma al 3° posto

TORINO — Brillante inizio [illegible] i [illegible] della tre giorni torinese dedicata al fioretto [illegible]: le campionesse [illegible] del Club Scherma Roma, guidate da Carola Cicconetti, hanno infatti ottenuto un lusinghiero terzo posto [illegible] Coppa Europa per squadre di club, battute soltanto in semifinale, per 8-7, dalle [illegible] dello Spartak Mosca [illegible] vincitrici della [illegible] sulle polacche [illegible] Varsavia.

Esaurita la gara a squadre, oggi prende il via la prova individuale, il trofeo [illegible] di Risparmio di Torino, al quale risultano iscritte b[illegible] fiorettiste. Le eliminatorie odierne sulle dodici pedane del Palazzo a Vela ne ridurranno il numero a sole 32, che poi domani mattina si contenderanno [illegible] otto posti [illegible] finale in programma al pomeriggio [illegible] 17, ingresso gratuito) presso il Club Scherma in viale Coppi al [illegible].

Presenti tutte le migliori [illegible] mondo, il trofeo Cassa di Risparmio, prova valida per l'assegnazione della Coppa del Mondo, risulta soprattutto valido test nella preparazione per i Giochi olimpici di Los Angeles. Ed il discorso vale naturalmente anche per Dorina Vaccaroni e Carola Cicconetti, le due azzurre [illegible] si sono classificate ai primi due posti negli ultimi campionati mondiali.

ATLETICA — Molte defezioni per le gare di Göteborg

Euroindoor in tono minore gli azzurri sognano gloria

GOETEBORG — *Neanche quest'anno i campionati europei indoor di atletica leggera — in programma oggi e domani nella Scandinavium di Goeteborg — sembrano sfuggire alla regola: la vigilia [illegible] miglia e quella del meeting, non [illegible] capisce bene chi ci sarà e chi no. Rispetto alle iscrizioni della prima [illegible] ci [illegible] continue sorprese, con atleti annunciati che non si presentano ed altri che compaiono all'improvviso.*

Inoltre c'è l'incertezza che avvolge le scelte delle gare da parte di atleti iscritti a più di una. E' [illegible] anche per quanto riguarda gli italiani e solo ieri [illegible] si è saputo definitivamente che [illegible] correrà unicamente i 200, Patrignani i 1500 (con il tedesco occidentale Wessinghage [illegible] più temibile avversario) mentre la Possamai sarà [illegible] via [illegible] 3000 e rinuncerà [illegible].

Le poche iscritte alla [illegible] dei [illegible] femminili, infatti, fanno sì che [illegible] batterie in programma oggi siano annullate e la finale prevista [illegible] domani venga anticipata di 24 ore. La [illegible] ha [illegible]to fino all'ultimo [illegible] anche per i 1500 non si dovessero disputare batterie in modo da poter gareggiare [illegible] volte. Ma le sue speranze [illegible] date deluse e così ha optato [illegible] la gara più lunga, che meglio si adatta alle sue possibilità, lasciando a Gabriella Dorio il compito di difendere l'Italia sui 1500.

Le ambizioni della formazione [illegible] risultano abbastanza dichiarate, tanto più che soltanto la Germania Federale si è presentata qui in Svezia [illegible] una squadra [illegible] buon valore e abbastanza numerosa. Così i sogni italici [illegible] medaglia spaziano, tanto più che in extremis dovrebbe [illegible]nir recuperato anche il lunghista Giovanni Evangelisti che non era partito con il resto della squadra per un attacco influenzale.

[illegible] ieri la febbre è passata ed il saltatore riminese [illegible] unirà oggi ai compagni per tentare l'avventura continentale. Le speranze del c.t. Rossi (uomini) e Giovannelli (donne) si appuntano su Tilli e Simionato (200), [illegible] (800), Patrignani (1500), [illegible] (peso) e Gabriella Dorio.

Per Sabia l'occasione sembra d'oro, dato che la concorrenza è modesta. Per Andrei sarà invece dura, poiché almeno in quattro sono in grado di lanciare nei dintorni dei [illegible] metri, il sovietico Bojars, il cecoslovacco Machura, gli jugoslavi Ivancic e Lazarevic. A Gabriella [illegible] — che ha smaltito l'infiammazione al tendine di Achille del piede si[illegible] — [illegible] mancheranno problemi: glieli procureranno le romene Radu e Lovin, e la tedesca occidentale Kraus.

PALLAVOLO — [illegible] il Damiani, primo posto sicuro

[illegible] per la Kappa

Reduce dal trionfo di [illegible] in Coppa delle Coppe, dove [illegible] ottenuto un successo importante anche sul piano morale (negli ultimi due anni non [illegible] più riuscita a vincere qualcosa), la Kappa si ripresenta oggi davanti al suo pubblico, decisa a conquistare i due punti che le consentirebbero la matematica certezza del primo posto, al termine della prima fase del campionato.

Il turno [illegible] programma oggi è infatti il terz'ultimo della «regular season» ed i torinesi, forti di quattro punti di vantaggio sulla Santal (e di una differenza set migliore di quella dei parmigiani), possono mettere al sicuro il primo posto battendo il Damiani Belluno (formazione [illegible] interessante e valida), per [illegible] rivolgere [illegible] la loro attenzione ai playoff che inizieranno il 7 aprile.

I problemi odierni della Kappa appaiono comunque abbastanza marginali in confronto a quelli di altre squadre, tuttora alla ricerca di un posto tra le «elette» o di sfuggire agli spareggi-retrocessione.

Programma (20ª giornata, ore 17,30): Milan Chieti - Santal Parma; [illegible] Firenze - Panini Modena; Kappa Cus Torino - Damiani Belluno; Bartolini [illegible] - Kutiba Falconara; [illegible] Asti - Victor Village Ugento; Casio Milano - Edilcuoghi Sassuolo.

Classifica: Kappa p. 36; Santal 32; Panini 30; Riccadonna 26; Bartolini 20; Casio, Edilcuoghi e Kutiba 18; Damiani 14; [illegible] 10; Gandi e Victor Village 6.

Oggi a Vinovo Pr. Belforte

VINOVO — Sei trottatori, schierati su tre nastri, disputano oggi il Premio Belforte dotato di 16 milioni di lire. Astiaio (S. Ascedu), Kriss (A. Milani) e Burlesca Jet (M. Baroncini) partono allo start dei 2060 metri; Bier (J. M. Meyer) e Malasco (G. Rossi) hanno 20 metri di penalità; Alabama Red (L. Gazzinati) quaranta. Da oggi le corse iniziano alle ore 14.

I favoriti: Pr. Biano: Dray Day, Doneway Ci; Pr. San Gimignano: Cimadolgis, Cashin; Pr. Poggibonsi: Duty Lg, Dornico Farm; Pr. Sinalunga: Cavaliere, Benestiro; Pr. Montalcino: Beauty Lar, Astiolo; Pr. Belforte: Malasco, Alabama Red; Pr. Pienza: Azalea, Bersy; Pr. Chiusi: Ampello, Halmstad.

NOTIZIE FLASH

- La [illegible] Tris della settimana, premio Havolide all'ippodromo bolognese dell'Arcoveggio, è stato vinto da Borgarella su Barbaverde e Arcos. Comb. vinc. 10-9-4, quota [illegible] L. 1.703.811 per [illegible] vincitori.
- Yannick Noah, numero uno del tennis francese, si [illegible]ato ieri a Yaoundé [illegible] [illegible]erun, suo Paese natale, con la modella svedese Cecilia Rhode, ex miss Svezia.
- Il pugile [illegible] difen[illegible] stasera il titolo italiano dei pesi piuma contro lo sfidante Bottiglieri, sul ring del Salone dei Congre[illegible] di Riva del Garda.
- [illegible] Torino 81 di pallanuoto capita oggi alle 18,30 nella piscina coperta dello stadio comunale di Bergamo, in una partita valevole per il campionato di serie B Nord, 2ª giornata.
- Il brasiliano [illegible] è in vendita, lo ha comunicato l'Atletico Mineiro.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradetto
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A.
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813-1951
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Modello	Importo della rata	Risparmio sul costo del finanziamento
Horizon LD	309.000	1.847.000
305 GLD	348.000	2.069.000
505 SRD Turbo	619.000	3.477.000

Precisazione dell'amministratore delegato Aldo Lucini

«Abbiamo delle proposte allettanti ma la Borsalino resterà in città»

I sindacati, dopo un incontro con la direzione, temevano che il progetto della fabbrica di Spinetta Marengo venisse abbandonato - Si costruirà nella zona D4?

ALESSANDRIA — Una frase dell'amministratore delegato della «Borsalino», Aldo Lucini, durante un incontro con il consiglio di fabbrica ha fatto temere — di qui una profonda delusione tra i lavoratori e i sindacalisti — che potesse venire abbandonato il progetto di costruire un nuovo stabilimento, moderno e idoneo alle esigenze attuali di produzione. Dallo stesso Aldo Lucini, però, vengono invece precise assicurazioni che «in tempi stretti si intende dare il via alla realizzazione del nuovo impianto».

Un mese fa — e ne abbiamo dato notizia — la «Borsalino» ha offerto una determinata cifra al commissario giudiziale di un'azienda in amministrazione controllata per l'acquisto di un capannone nella zona industriale di Spinetta Marengo, dove si pensava di trasferire gli impianti del cappellificio anziché costruire un nuovo stabilimento nella zona D4 di Alessandria, dove la società ha acquistato un [illegible] appezzamento di terreno. Questo per ridurre i tempi e i costi.

«La nostra offerta — spiega Aldo Lucini — è valida sino al 5 marzo, comunque ci è stato fatto sapere che la cifra non viene ritenuta [illegible]. Stiamo allora [illegible] se è opportuno aumentare l'offerta, oppure se abbandonare l'ipotesi di Spinetta Marengo e tornare a quella primitiva, la realizzazione cioè del nuovo stabilimento, che intendiamo comunque fare, nella zona industriale D4, dove abbiamo il terreno».

Questo, afferma l'amministratore delegato della «Borsalino», è stato il tenore della dichiarazione fatta al consiglio di fabbrica, al contrario, però, i delegati sindacali del cappellificio hanno riferito alla Filtea (il sindacato di categoria) che la convocazione di Lucini era stata fatta per «annunciare ufficialmente che veniva abbandonato il progetto di Spinetta Marengo». «Di qui — afferma Ippolito Negro, responsabile della Filtea — la nostra grossa preoccupazione sulla volontà dell'azienda a costruire il nuovo stabilimento».

«Tra l'altro — prosegue Negro — la vecchia fabbrica sta cadendo a pezzi, non sta più in piedi, è assolutamente indispensabile, se si vuole rinnovare la produzione, se questa è la volontà vera della "Borsalino", che si provveda diversamente. Invece i colleghi del consiglio di fabbrica si sentono dire che la soluzione Spinetta è troppo [illegible] quindi da abbandonare. Non riusciamo più a capire qual è la volontà dell'azienda».

Ma, a parere dell'amministratore delegato, la sua esposizione al consiglio di fabbrica è stata male interpretata. «Nessun dubbio, intanto, sulla nostra volontà di costruire il nuovo stabilimento — spiega Aldo Lucini —, all'incontro con i sindacalisti, ripeto, ho spiegato che stiamo valutando se convenga proseguire in direzione capannone di Spinetta Marengo, aumentando quindi l'offerta precedente, oppure se tornare alla primitiva ipotesi della costruzione nuova nella zona D4. Abbiamo anche offerte interessanti da altri Comuni, ma non le prendiamo in considerazione: il nostro impegno è di restare in Alessandria».

L'impegno della «Borsalino» dovrebbe tranquillizzare lavoratori e sindacalisti, qualunque sia stata la reale frase pronunciata da Aldo Lucini durante l'incontro con il consiglio di fabbrica. Occorre [illegible] che, al più presto, venga fissato l'incontro — più volte rinviato — all'Unione Industriale tra proprietà e sindacato per fare il punto sull'intenzione di costruire il nuovo stabilimento e, più importante ancora, sul tipo di produzione (solo cappelli oppure anche alcuni dei capi della «Linea Uomo Borsalino») e sui livelli occupazionali. f. m.

Abbondante neve sulle piste della Val Curone, mentre invecchiano gli impianti di risalita

Caldirola, molti i progetti di rilancio ma la seggiovia è ferma da 2 stagioni

[illegible] responsabilità per il declino delle attrezzature sciistiche - Una società per salvare il turismo? - Le polemiche

DAL NOSTRO INVIATO

CALDIROLA — «I campi sono coperti da tantissima, ottima neve, purtroppo mancano gli sciatori. Al sabato e alla domenica, è vero, arrivano i principianti; non vediamo più gli altri, che sceglievano le piste più impegnative».

[illegible] Ugo Torrasso, presidente della Cooperativa per lo sviluppo turistico di Caldirola, e nella sua voce si avverte la tristezza per il declino che sta conoscendo questa stupenda e unica stazione di sport invernali della provincia di Alessandria.

Un declino di cui sono molti i responsabili, privati e enti locali, questi ultimi colpevoli di avere, in troppe occasioni, fatto promesse, dato assicurazioni e poi, per un motivo o per l'altro, concluso niente.

Sorto ad iniziativa del commendator Raffo all'inizio degli Anni Cinquanta il Villaggio La Gioia, la stazione di sport invernali di Caldirola, con una seggiovia a cui si aggiunsero poi due skilift, divenne ben presto punto di notevole richiamo per moltissimi sciatori, oltreché della provincia di Alessandria, della Lombardia e della Liguria.

«Registravamo spesso il "tutto esaurito" — ricordano gli operatori turistici di Caldirola e de "La Gioia" — e, senza l'aiuto di nessuno, abbiamo contribuito a far conoscere questa zona, elemento importante per l'economia dell'alta Val Curone».

Alcune [illegible] negative — per scarsità di innevamento — hanno però inciso negativamente (intanto gli impianti di risalita invecchiavano) e per far fronte agli ammodernamenti richiesti dalle nuove norme di sicurezza, occorrevano centinaia di milioni che i privati non si sono più sentiti in condizione di tirare fuori. Così, da due stagioni, la seggiovia, che porta ai campi di sci più importanti, per sciatori provetti, è ferma. Restano due skilift, ma i campi serviti interessano soltanto i principianti e così in questi giorni di innevamento perfetto sono pochi gli sciatori.

L'inizio della [illegible] coincise con una serie di grossi progetti, di grandi promesse, da parte di Regione e Provincia di Alessandria: si sognavano — perché erano spesso progetti la cui realizzazione appariva molto difficile — stazioni invernali nuove, tra Val Curone e Val Borbera, e si scordava il problema più grosso, salvare Caldirola, venuto meno, fortunatamente, l'impegno dei privati.

«Abbiamo ascoltato — dicono Giovanni Daglio, Lorenzo Castellini e Renzo Piccone, incontrati in Val Curone e, come tanti altri, preoccupati del [illegible] stazione invernale — tante parole, letto di incontri, appreso di promesse. Ma, alla fine, il risultato è sconsolante: i campi da sci coperti da una stupenda nevicata e gli impianti fermi».

Per Caldirola, in realtà, la Provincia, promesso uno stanziamento di cento milioni (per i lavori ci vorrà, sembra, mezzo miliardo) aveva assicurato una collaborazione con la Cooperativa di sviluppo turistico.

«Ora invece — spiega il presidente Torrasso — si pensa ad una società mista, a capitale pubblico e privato. Abbiamo l'impressione di poca volontà, così le cose si trascinano».

«Non è vero — afferma l'assessore provinciale alla Montagna, Emilio Andreoletti —, sta per essere costituita una S.p.A. tra Provincia, Cooperativa, Comunità montana Val Curone, privati e alcuni Comuni. Raccoglieremo così 250 milioni, quindi con l'aiuto della Regione e il conseguente ricorso al credito agevolato si potranno avere i fondi necessari per consentire quei lavori che permetteranno la riapertura degli impianti di risalita».

A Caldirola e in Val Curone restano in attesa, con qualche scetticismo, intanto le piste coperte di neve tentano gli sciatori.

Franco Marchiaro

Caldirola. La neve c'è, ma gli impianti dell'unica stazione sciistica sono deserti

In una cascina di Basaluzzo

Trovata la refurtiva dopo un furto a Novi

Era stata svaligiata una tabaccheria - Una denuncia

BASALUZZO — Irruzione dei carabinieri in una cascina appena fuori paese: sono stati scoperti i proventi di due furti commessi all'inizio della settimana.

A conclusione delle indagini è stato denunciato per favoreggiamento personale il proprietario della cascina «Zinarotta», Giovanni Roncati, 42 anni, agricoltore.

Alla cascina i carabinieri sono giunti durante gli accertamenti in merito al furto compiuto nella notte tra domenica e lunedì scorsi nella tabaccheria di Claudio Capello, [illegible] Ligure in via Cavanna 2 dove furono rubati sigarette, profumi, [illegible], valori bollati e denaro per un totale di 23 milioni.

Svolgendo le indagini i carabinieri l'altro ieri hanno fatto irruzione nel cascinale, che è stato minuziosamente perquisito. In uno dei locali è stata scoperta parte della refurtiva sottratta in tabaccheria, per circa 6 milioni. E' stata pure trovata una pistola «Smith-Wesson» risultata rubata, con altre [illegible], al pilota civile Francesco Bovone, abitante a Capriata d'Orba.

Giovanni Roncati è stato interrogato circa la provenienza della merce, ma sembra che non abbia fornito risposte convincenti, per cui è stato denunciato. E' opinione dei carabinieri che l'agricoltore si sia prestato, magari dietro compenso, a custodire la refurtiva in attesa che i [illegible] riuscissero a rivenderla. r. nc.

Riesumata la salma del bambino ucciso dal trattore del padre nel giugno di sei anni fa

Bassignana, «giallo» risolto entro un mese?

Dalle prime risultanze del perito sembra che il piccolo sia stato urtato dal pesante veicolo agricolo - Un sopralluogo nella cascina

Bassignana. Magistrati e periti vicino al trattore della disgrazia durante il sopralluogo nella cascina

BASSIGNANA — Forse è svanito l'incubo per i coniugi Filippo Lunati e [illegible] nardo ai quali lo [illegible] ottobre il procuratore della Repubblica di Alessandria [illegible] aveva inviato comunicazione giudiziaria ipotizzando il reato di concorso in omicidio volontario: l'uccisione del figlio Roberto, 19 mesi, perché gravemente handicappato.

L'autopsia eseguita ieri pomeriggio nel piccolo cimitero della frazione Fiondi (la famiglia Lunati, proprietaria di una vastissima azienda agricola abita poco lontano) dal prof. Antonio Fornari dell'Università di Pavia — e alla quale ha assistito il perito di parte prof. Balma Bollone di Torino — escluderebbe il delitto. Il piccolo Roberto sarebbe morto per schiacciamento del capo, una lesione diversa da quella inferta con un corpo contundente: la [illegible] inglese con cui, secondo la denuncia fatta in punto di morte da un presunto testimone, Bruna Menardo avrebbe ucciso il figlioletto.

Il prof. Fornari si è riservato di rispondere — entro un mese — in modo più dettagliato. Il procuratore Busio presente all'esumazione della salma con il difensore dei coniugi avvocato Piero Monti, lo zio del piccolo, l'agricoltore Sergio Lunati, e il medico [illegible] dottor Giovanni Torti [illegible] prelevato dalla salma, ancora quasi intatta anche se la morte [illegible] al 14 giugno 1978, alcuni frammenti di ossa ma è stato abbastanza categorico nel suo primo responso.

Qualche dubbio è invece affiorato successivamente quando periti d'ufficio e di parte, magistrato, legale di famiglia e carabinieri si sono trasferiti nel garage di casa Lunati. Qui, assenti i coniugi, Sergio Lunati — dopo aver messo in movimento, aiutato dalla moglie Piera il grosso [illegible] agricolo sotto le cui ruote, secondo la versione dei fatti resa dopo la morte di Roberto, il [illegible] sarebbe stato inavvertitamente ucciso — ha riferito come avvenne il tragico incidente.

«Le ruote posteriori del trattore — ha detto Sergio Lunati — schiacciò mio nipotino che la madre aveva lasciato solo un istante. Un bullone si era allentato e mio fratello, che era alla guida del veicolo, aveva detto alla moglie di andare a prendere una chiave inglese per stringerlo. Il trattore si mosse e Roberto fu investito con conseguenze mortali».

In questo caso il capo del bimbo avrebbe dovuto presentare una frattura o uno spappolamento che in [illegible] non è stato riscontrato durante l'esame necroscopico. Resta però da stabilire se la ricostruzione ieri fatta da Sergio Lunati coincide esattamente con i movimenti effettuati il giorno della sciagura dal padre del piccolo Roberto.

Emma Camagna

Durante alcune perquisizioni nel Tortonese

Trovata in una cascina una botola forse è una cella per sequestrati

Arrestati a Rivalta Scrivia e a Torre Garofoli due sardi per detenzione d'arma

TORTONA — In un cascinale alla periferia di Rivalta Scrivia i funzionari della Mobile di Alessandria hanno scoperto un locale — a cui si accede attraverso una botola coperta da un divano — che potrebbe [illegible] stato per prigione di un sequestrato oppure che, [illegible] scopo, avrebbe potuto essere predisposto. La scoperta è [illegible] fatta durante alcune perquisizioni coordinate dalla questura alessandrina assieme a questure di altre province di Piemonte, Lombardia ed Emilia: in particolare sembra sia interessata la magistratura e la polizia di Parma.

Nel cascinale, che sorge [illegible] 14 ed è abitato dal sardo — è di origine cagliaritana — Giovanni Sanna, 57 anni, e dalla convivente, è stato trovato un fucile cal. 12 non denunciato; l'uomo, che aveva in tasca un coltello di tipo proibito, è stato arrestato per detenzione di armi.

Per detenzione di un fucile è stato arrestato, sempre durante questa operazione, anche un altro cagliaritano, Giovanni Manca, 38 anni, [illegible] a Torre Garofoli (frazione tortonese) il quale aveva l'arma in casa. Resta da stabilire se tra i due [illegible] vi sia qualche collegamento.

L'operazione si è iniziata qualche giorno fa, numerose perquisizioni sono state svolte nella zona, quindi si è arrivati al cascinale di Rivalta Scrivia. Trovato il fucile [illegible] denunciato, gli agenti hanno controllato con particolare attenzione le diverse [illegible] dell'edificio, scoprendo così, in un angolo di una delle camere, [illegible] da un divano, una botola. Aperta ha [illegible] in luce la presenza di un locale [illegible] finestre e porte, che gli inquirenti definiscono «molto adatto a tenere nascosta la vittima di un sequestro». Di qui l'avvio di altre, più complesse indagini, che sono in via di svolgimento.

Nulla di più è stato possibile sapere, in questura mantengono il massimo riserbo su quanto ci fosse nel locale raggiungibile attraverso la botola e non dicono neppure per quali elementi possa essere considerata come possibile prigione di un sequestrato. «Stiamo svolgendo accertamenti, in collaborazione anche con i colleghi di altre città — dicono in questura —, per il momento non possiamo collegare l'ipotetica prigione con alcuni rapiti non ancora tornati liberi».

Giovanni Sanna e Giovanni Manca saranno interrogati in giornata dal procuratore della Repubblica di Tortona, Luciano Bruno, dopo averli sentiti sarà [illegible] possibile accertare eventuali collegamenti tra i due e dare una spiegazione al misterioso locale del cascinale di Rivalta Scrivia. f. m.

Uno spiraglio per la Texiria

VOGHERA — Si apre uno spiraglio nella crisi della «Texiria», la fabbrica tessile di viale Montebello che ha [illegible] l'attività l'estate scorsa mettendo tutti i dipendenti (circa 150) in cassa integrazione speciale. Il nuovo consiglio direttivo della società ha [illegible] in un incontro all'Associazione Industriale con le organizzazioni sindacali la volontà di ristrutturare e rilanciare lo stabilimento.

Ozzano: alloggio svaligiato

OZZANO — Furto di mobili per circa 30 milioni nell'alloggio di Maria Paola Mazza, 53 anni, abitante in via Trento. I ladri, la [illegible] notte, dopo aver scavalcato il muro di cinta e forzato la porta d'ingresso hanno messo a soqquadro l'alloggio, rubando anche quadri ed oggetti di valore. A scoprire il furto è stata la stessa donna che ha presentato denuncia ai carabinieri, che hanno aperto un'indagine.

Furto all'ambulatorio Usl

VOGHERA — I ladri sono entrati la scorsa notte negli uffici del poliambulatorio dell'Usl in via Barenghi. Forzata la porta d'entrata dell'ingresso principale sono passati all'interno rubando una macchina fotocopiatrice, una calcolatrice e una macchina da scrivere per un valore imprecisato. Il furto è stato denunciato ai carabinieri dal capo settore dell'Usl Gianfranco Lorini di 37 anni.

Morto 8 giorni dopo l'incidente

VOGHERA — Sono salite a tre le vittime di un incidente stradale avvenuto il 23 febbraio scorso sulla provinciale Voghera-Torrazza Coste. Al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria è morto il sedicenne Andrea Repollini abitante in via Dàniel 17. Il ragazzo viaggiava su una «Panda» guidata da Simone Ferrari, 20 anni, via Garibaldi 10, e su cui si trovavano anche Lucia Maini, pure ventenne abitante a Castelletto di [illegible] e Salvatrice La Placa, 22 anni, di [illegible] Gencalo (entrambe morte nell'incidente). Pavia.

La «Panda» si era scontrata con un camion condotto da Orazio Saturnino, 25 anni, vogherese.

Tra la Provinciale Lombarda e il Concredit

Un accordo bancario per le aziende dell'Api

Tassi agevolati per nuovi investimenti

ALESSANDRIA — Un importante obiettivo per il rilancio degli investimenti produttivi è stato raggiunto con il recente accordo fra la Banca Provinciale Lombarda, che da qualche mese opera anche in città, ed il Concredit, consorzio di garanzia collettiva fidi dell'Api, l'associazione provinciale delle piccole e medie industrie. In pratica viene messo a disposizione degli associati un nuovo strumento creditizio, illustrato durante una conferenza stampa, presenti fra gli altri il sindaco Francesco Barrera e il vicesindaco Andrea Foco.

«Oltre alle usuali forme tecniche di credito, quali aperture di credito in conto corrente, castelletti, sconto ed altro — ha spiegato il presidente dell'Api, Paolo Vercelli — gli imprenditori potranno usufruire di affidamenti a medio termine per investimenti in macchinari, attrezzature e scorte straordinarie alle condizioni di tasso agevolato: è un accordo molto importante perché permette un preciso e reale piano di ammortamento per le eventuali operazioni».

«Infatti — ha aggiunto il presidente del Concredit, Pietro Gemma — l'innovazione più significativa dell'accordo consiste nell'avere prefissato il limite dei costi relativi a commissioni, spese, valute ed [illegible]: in questo modo le imprese potranno avere quella certezza dei costi che troppo spesso viene a mancare nei rapporti con le banche, eliminando [illegible] dei costi aggiuntivi che direttamente o meno influiscono pesantemente sull'effettivo prezzo del denaro».

«In questo modo — ha affermato il direttore della sede di Alessandria, Giampiero Ancechi — la Provinciale Lombarda intende proporsi come interlocutore attento e sensibile delle piccole e medie industrie alessandrine, in uno spirito di collaborazione non solo dichiarato ma efficacemente realizzato nei fatti». Da parte del direttore dell'Api, Carlo Taverna, è stato poi sottolineato il contributo che al Concredit viene dato dal Comune di Alessandria e dalla Camera di Commercio, con interventi che consentono di contenere i tassi bancari. r. no.

Alessandria — Va in scena domani pomeriggio al Teatro Arnoldi, in via Vescovado, alle 15, la commedia brillante «Com... promesso», tre atti comici curati da alcuni animatori della parrocchia di Santa Maria di Castello. Ingresso 2000 lire, divertimento assicurato (a detta degli organizzatori).

CARRI ALLEGORICI, BALLI MASCHERATI, FAVOLE E FALO', DOVUNQUE C'E' FESTA [illegible]

Re Carnevale si dà alle follie

Da Felizzano a Ovada, da Masio a Casale, da Novi a Tortona si fa a [illegible] rendere più vivaci ed elettrizzanti le tradizionali manifestazioni I [illegible] al [illegible] generale - Riprende dopo molti anni [illegible] a Voghera - Le Avventure di Pinocchio al Teatro S. Francesco

Carnevale impazza (più o meno) e in suo onore Pro Loco, associazioni e enti, Amministrazioni comunali, Centri sociali o ricreativi, circoli culturali, [illegible] di mutuo [illegible] corso organizzano svariate manifestazioni.

Veglionissimo mascherato questa sera al cinema Comunale di Felizzano dove domani è prevista una [illegible] di carri allegorici e distribuzione di gastronomia locali. Da Felizzano a Ovada, per la quarta edizione del carnevale [illegible]: alle 14 di oggi carri allegorici e gruppi mascherati sfileranno per le vie della città e al termine, dopo «regolare processo», sarà bruciato «Re Carnevale», un enorme pupazzo di cartaccia.

Vino barbera, «bugie» [illegible] e «tirà» [illegible] domani a Masio dopo la sfilata di carri allegorici allestiti dai vari rioni; suonerà la banda musicale. Mentre trabocca di manifestazioni il Carnevale di [illegible]: il [illegible] domani alle 14,30 per i bambini con giochi e sorprese alla Casa del Popolo; martedì, alle 21, «J bèisa al carvà an tla cà do Cusà» con d[illegible] di sfogliate e vino e lettura della tradizionale «busiarà». Il programma anche balli.

Quest'anno torna il Carnevale anche a Casale, grazie alla Pro Loco: carri e gruppi mascherati sfileranno domani per le vie [illegible] precedute da Gipin con la Catlinin, le due maschere [illegible] per eccellenza. Il raduno è in piazza [illegible] con partenza alle 14,15 e al termine premiazione. Partecipano carri e maschere di Morano, Ticineto, Cereseto, Santa Maria del Tempio, S. [illegible] di Conzano.

Tradizionale concorso per la proclamazione della più [illegible] mascherina domani a Novi Ligure; la manifestazione è curata da padre Giancarlo Remaggi, Vittorio Tamma e Franco [illegible] del Circolo S. Antonio. Le maschere sfileranno sul campo sportivo [illegible] anche in programma giochi per tutti: alla maschera più spiritosa, simpatica e originale sarà assegnato il trofeo «Novi Fifth Radar». In città sfilata di un grosso carro allegorico; a tutti saranno offerte frittelle.

Corso di carri allegorici a Pozzolo Formigaro con sfilata di maschere e concerto della [illegible] musicale. Si inizia alle 14,30 e al [illegible] grande frittellata per tutti. Ballo dei bambini domani al [illegible] Libertas di Valenza con la partecipazione [illegible] del mago Magic; martedì premiazione della più bella mascherina cui andrà una maschera d'argento.

Mascherine e frittelle al carnevale di Castelletto Monferrato: la festa si inizia alle 15,30 di domani e prevede giochi a premi, fantasie monferrine, canti e danze, [illegible] del Carnevale e frittelle per tutti.

Il complesso artistico dell'Istituto d'arte drammatica «I Pochi» presenta oggi (con replica il 10 marzo) al Teatro Comunale di Alessandria lo spettacolo «La pentolaccia» di Ennio [illegible] per la regia di Luigi [illegible]: è riservato ai ragazzi.

Al Teatro San Francesco di Alessandria, invece, alle 21 di questa sera andranno in scena «Le avventure di [illegible]», il celebre testo di Carlo Collodi che i genitori dei ragazzi del «S. Francesco» hanno ridotto realizzando quindi i costumi, [illegible] i bambini (una ventina) con la regia dell'architetto alessandrino Luigi Visconti che ha pure realizzato le scene. Le musiche sono di Guido Astori.

[illegible] in maschera, lettura della «businà» e coriandoli per tutti questa sera a Castellazzo Bormida [illegible] sfilerà un [illegible] mascherato e in vario [illegible] del grosso [illegible] tro verrà letta nuovamente la «businà». Alla sera [illegible] in piazza San Carlo con frittelle e vino dolce; la manifestazione, indetta dalla Pro Loco, sarà ripetuta martedì.

Carnevale dei bambini martedì al Centro sociale di Bassignana [illegible] spettacolo teatrale della Compagnia «Il Soqquadro», musica, canti, allegria per tutti. In serata gran ballo mascherato per adulti, [illegible] di dolci, bugie e «brussè» preparati da Pino Gonzato; [illegible] presente la squadra calcistica [illegible].

Riprende a Voghera dopo [illegible] la sfilata [illegible] con premiazione dei migliori e delle più belle mascherine. Si [illegible] domani pomeriggio: contemporaneamente alla sala danze «Arlecchino» i clown della compagnia l'«Erba Brusca» di Pavia presenteranno [illegible] spettacolo di Carnevale a ingresso libero.

Il Carnevale sarà festeggiato anche al Centro sociale di [illegible] Repubblica con uno spettacolo condotto dal mago prestigiatore Berry (lunedì alle 16,30); [illegible] festa in maschera con giochi e animazione.

[illegible] i carri allegorici e maschere provenienti anche [illegible] della zona.

r. s.

Alessandria. Come sempre i bimbi sono al centro delle celebrazioni carnevalesche

MUSICA - Bandito il primo concorso pianistico [illegible]

Virtuosi della tastiera in lizza dal 29 a Casale

L'iniziativa, sotto l'egida della Provincia, si articola in due sezioni e sette categorie - Direttore artistico è il maestro Walter Massaza

CASALE — [illegible] è alla sua prima edizione e il [illegible] è già considerevole: domande di partecipazione sono giunte da tutto il mondo. E' il concorso pianistico internazionale Carlo Soliva con una sezione riservata alla musica da camera, voluto e deciso dal Consiglio di amministrazione e dagli «Amici della Musica».

Si terrà dal 29 marzo al 1° aprile all'Istituto musicale Carlo Soliva e si articola in due sezioni e sette categorie: cinque riservate ai pianisti solisti e due alla musica da camera per duo, trio, quartetto, quintetto e sestetto con pianoforte.

Molti i premi in palio messi a disposizione dalla presidenza della Giunta e del Consiglio della Regione Piemonte, da enti e dagli «Amici della Musica». I [illegible] saranno divisi in categorie, in base all'età e il vincitore assoluto riceverà un pianoforte.

La manifestazione è patrocinata dall'Amministrazione provinciale di Alessandria e dal Comprensorio di [illegible]. Il concorso si propone di incentivare la cultura musicale suscitando l'interesse dei giovani per il pianoforte. «Saranno giorni di intenso lavoro, di molta musica — dicono gli organizzatori — di premiazioni, di concerti che si [illegible] non solo all'Istituto Soliva di via Cane, ma anche alla Filarmonica e a [illegible] Callori di Vignale, sede dell'Enoteca Regionale».

Il direttore artistico e segretario del [illegible], maestro Walter [illegible], valido pianista, ha scelto la giuria che è composta da docenti di Conservatori italiani e stranieri e noti concertisti quali Jean Micault (Francia), [illegible] Manea (Romania), [illegible] Medori, Massimo Marin, Mario Delli Ponti (Italia).

I concorrenti dovranno eseguire brani a scelta e obbligati, di diversa durata. Già hanno fatto pervenire la loro adesione dei giovani di diverse Nazioni a conferma della validità dell'iniziativa che, si prevede, sarà ripetuta anche nei prossimi anni.

«Il successo [illegible] prima edizione del concorso internazionale — dice [illegible] Musso, segretaria e [illegible] del "Carlo [illegible]" — è ampiamente assicurato, anzi siamo addirittura in imbarazzo di fronte ad un numero così alto di concorrenti destinato ancora a salire. Verranno — oltre che da tutta Italia — da Giappone, Francia, Austria, Romania, Jugoslavia, Germania, Polonia».

Numerosi anche i concorrenti casalesi e alessandrini fra cui allievi del Conservatorio Vivaldi (una volta tanto qualcuno riesce ad essere «profeta in patria» considerato che di solito non si partecipa alle iniziative locali).

«Il concorso — *conclude Maddalena Musso* — oltre a voler incentivare la cultura musicale nei giovani, intende festeggiare degnamente il decennale di fondazione dell'Istituto "Soliva" e dell'Associazione "Amici della Musica"». *A fine mese la giuria terrà un primo incontro per concordare alcune modalità.*

c. c.

Musica barocca al Comunale

[illegible] — Si conclude domani, alle 11, al teatro Comunale, la stagione concertistica dei docenti del Conservatorio Vivaldi.

La panoramica sulla musica da camera, dal [illegible] a oggi, è arrivata all'800 con «Il violino virtuoso». Silvio Bresso, violino, e Roberto Aderni, pianoforte, interpretano brani di Tartini («Il [illegible] del diavolo»), Paganini («Capricci» e «Le streghe»), Chopin, Brahms, Ravel (la celebre «Tzigane»).

(p. b.)

[illegible] - «1941: allarme a Hollywood» [illegible] lunedì all'Ambra

Le prodezze di Belushi

Il [illegible] sulla pseudoricostruzione storica di un [illegible] bellico davanti alla [illegible] del cinema americano - Il ciclo di Rossellini

ALESSANDRIA — Torna John Belushi lunedì e martedì al cinema «Ambra» per la rassegna che il Dopolavoro Ferroviario ha dedicato a questo attore che è passato come una meteora nel mondo hollywoodiano.

Il film in programma è «1941: allarme ad Hollywood», che il regista Steven Spielberg, per una [illegible] non impegnato in storie «dell'altro mondo» (inteso [illegible] fantascienza), gioca tutto sull'ironia e sulla pseudo ricostruzione storica di un fatto bellico: un sottomarino giapponese emerge all'improvviso [illegible] acque antistanti la mecca del cinema. Quello che accade poi, con un Belushi scatenato in «prodezze» aviatorie, è tutto da ridere.

Di genere leggero è anche il film che segue, sempre all'«Ambra», mercoledì e giovedì, per la rassegna «Mercanti sì, ma intelligenti», curata da Sandro Buoro. Si tratta di «Montenegro Tango» di Dusan Makavejev.

Più impegnato l'appuntamento di venerdì alla sala «Ferrero», per il ciclo dedicato a Roberto Rossellini, Ingrid Bergman e Giuseppe De Santis (fa parte della stagione del Gruppo Cinema). E' «Europa 51» di Roberto Rossellini, pellicola postbellica, neorealista.

Infine, prosegue alla [illegible] «Ferrero» del Comunale il ciclo «Fantacinema o l'oggi della fiaba» curato da Giuliana Callegari: lunedì, per le scuole medie inferiori cittadine, alle 8,30 si replica il film «L'uomo venuto dall'impossibile». p. b.

John Belushi

[illegible] — La stagione cinematografica organizzata dal Centro comunale di Cultura al cine-teatro «Sociale», è entrata nel vivo del primo ciclo «Americomica», quattro film con altrettanti comici hollywoodiani.

Giovedì prossimo, alle 21,30, sarà proiettato «Bentornato Picchiatello» diretto e interpretato da Jerry Lewis.

DOVE SI BALLA

A[illegible] — Qualche appuntamento nei dancing e nelle discoteche.

Settimana intensa al dancing «Valentia» di Valenza: questa sera veglia di Carnevale allietata dall'orchestra di Pino Novelli; domani pomeriggio discoteca con Tommy e alla sera ballo liscio con l'orchestra di [illegible].

Martedì alla sera veglione di Carnevale e al pomeriggio «Gran Ballo [illegible]» con giochi e premi. Venerdì, infine, «Radio in maschera».

Balli in maschera al dancing «Palladium» di Acqui Terme: questa sera con l'orchestra di Pinino Libè, domani con «Aria di bosco» e martedì con Learco Gianferrari.

Sempre ad Acqui, al «Salotto» di via Nizza, piano-bar questa sera. Si balla anche al «Nuovo Kursaal» e alla discoteca «Studio 83».

[illegible] «Cometa music-hall» di Sale questa sera, domani e martedì, pomeriggio e sera, veglione di Carnevale; giovedì discoteca e venerdì liscio con Learco Gianferrari.

(r. sc.)

LE MOSTRE - La «vernice» dell'artista torinese a Cerrina Monferrato

Anni 70: «I Napoleoni» di Ruggeri

Sono dipinti e disegni esposti alla galleria di Villata - Le [illegible] della pittrice Cieneù

Apre oggi alla galleria d'arte «La Lanterna» di galleria Guerci, ad Alessandria, una personale di [illegible] recenti della pittrice Cieneù, di S. Stefano [illegible] pittrice che ha tonato il [illegible] del colore che usa con una precisa ragione espressiva. La mostra resterà aperta sino al 13 marzo.

Alle 17 di oggi, a Palazzo Guasco di via dei Guasco 49, ad Alessandria, si inaugura la [illegible] scultore Angelo Sewatey Ferrari, di Fresonara, un autodidatta che usa nella sua scultura una tecnica personalissima, con la messa sentita come valore assoluto. Sino all'11 marzo.

Alla galleria d'arte «Le Foyer» di via Mirabello 14, a Tortona (di fronte al municipio) si apre, alle 17,30 di oggi, la personale dell'interessante e malinconico pittore alessandrino Alfonso Perotta che presenta una serie di opere scelte. Sino al 14 marzo.

Pio Carlo Barola, giovane e già valido pittore casalese, apre invece oggi alle 16,30 una sua mostra nella sede della [illegible] di Occimiano, in piazza Carlo Alberto. Proseguirà sino all'11 marzo.

Duilio Giacobone, che vive nel sobborgo alessandrino di Valle S. Bartolomeo ed ha al suo attivo una lunga esperienza [illegible] culturale (storiografia, psicologia della scrittura, critico d'arte) è anche pittore e, dal 10 al 25 marzo terrà una sua personale al Gruppo artistico provinciale «Patrone» di Alessandria, in via Ferrara 19.

Chiude l'8 marzo, alla galleria d'arte di Adriano Villata, a Cerrina Monferrato (via Roma 1/B) l'interessante mostra [illegible] opere dei primi [illegible] Settanta del pittore Pietro Ruggeri, [illegible] di dipinti e una serie di disegni che l'artista savonese ha intitolato «I napoleoni».

Prosegue, alla galleria «Il Vicolo» di via Gilardini 1, a Ovada, [illegible] Accademia Urbense e Comune, la quarantesima edizione della rassegna di pittura che raccoglie, in particolare, artisti liguri e piemontesi.

Guido Botta, il pittore alessandrino che ama le Langhe [illegible] una [illegible] seconda terra, presenta con successo, alla galleria d'arte «La Giostra» di Asti, una raccolta di figure e di paesaggi langaroli.

Sino all'31 marzo al Centro comunale di Cultura, in piazza 31 Martiri, a Valenza, è aperta la mostra «La persistenza del mito nella pittura».

f. m.

Successo della mostra di Forattini

CASEI GEROLA — Sino a martedì 6 marzo, nei locali della biblioteca comunale di Casei Gerola, è aperta la mostra intitolata «Ridiamoci su». Sono raccolte le più famose vignette di Giorgio Forattini apparse su «La Stampa», che vengono presentate insieme ad altre di Argan, Angese, Chiappori, Pericoli e Pirella.

E' la prima mostra di satira politica aperta nella zona e sono oltre cento le vignette, corredate da una nota esplicativa sull'attività degli autori, in modo da proporre un quadro completo dei migliori vignettisti italiani. (l. m.)

Immagini in bianco e nero

[illegible] — Per il [illegible] incontro fotografico promosso dall'Afa (Associazione fotografica alessandrina), e dall'Ilford con il patrocinio del Comune e dell'Afa, oggi giornata dedicata al nudo.

Nella sala riunioni del Teatro Comunale, stamane, relazione di Piero Lunati; nel pomeriggio, invece, riprese fotografiche con modelle.

Alle 10,30, infine, verrà inaugurata la mostra fotografica di Fabio Santagiuliana (fotografo professionista) dal titolo «Nudi, immagini in bianco e nero». All'inaugurazione sarà presente l'autore. (f. m.)

Evelino Pidò dirige a Novi

NOVI — Secondo concerto della decima stagione organizzata dall'Associazione «Amici della Musica»: lunedì alle 21, al Politeama Italia, l'orchestra «Arrigo Pedrollo» di [illegible] diretta dal maestro Evelino Pidò, con Giovanni Guglielmero primo violino, presenterà un programma dedicato totalmente a Wolfango Amedeo Mozart.

Saranno eseguiti «La finta giardiniera K. 196» (ouverture); il «Concerto in re mag. K. 211» e la «Sinfonia in sol min. K. 550».

(g. c.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: The day after (drammatico)
AMBRA: Soldato blu (drammatico)
COMUNALE: Come ti ammazzo un killer (drammatico).
CORSO: Scarface (drammatico).
CRISTALLO: Le [illegible] (sexy).
GALLERIA: [illegible] in Ferrovia 2 (drammatico).
MODERNO: [illegible] (commedia)

ACQUI TERME
ARISTON: Segni particolari: [illegible] (comico).
CRISTALLO: Fanny e [illegible] (commedia)

CASALE MONF.TO
MODERNO: [illegible] (comico).
POLITEAMA: Coraggio fatti ammazzare (poliziesco).
VITTORIA: Qua la [illegible] Picchiatello (comico)

CASSANO SPINOLA
LUX: Il tassinaro (commedia)

CASTELCERIOLO
MACALLE': Police station: turno di notte (poliziesco).

GAVI [illegible]
IL FORTE: 007, mai dire mai (spionaggio).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible] tutte bocca (sexy)
[illegible]: Essere o non essere (comico)
ITALIA: Delitto in Formula 1 (drammatico).
MODERNO: Il console onorario (commedia)

OVADA
[illegible] (commedia).

[illegible] FF.SS. [illegible] ed hai perfetto... (comico)
TORRIELLI: Nati con la camicia (comico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Staying Alive (commedia musicale)

TORTONA
MODERNO: Gorky Park (spionaggio).
SOCIALE: Mi manda Picone (commedia)
[illegible]: Un anno vissuto pericolosamente (drammatico)

[illegible]
SOCIALE: Fantozzi subisce ancora (comico).

VOGHERA
ARLECCHINO: Bentornato Picchiatello (comico).
GALVANI: Lo squalo III - 3 D (horror).
ROMA: La discoteca (commedia)
SOCIALE: Il libro della jungla

ALLE TV

TELECITY
20,20 Pioggia, di C. Bernhardt, con R. Hayworth — *Sadie è oggetto di interesse d'un rude [illegible] e d'un ricco po[illegible]* (1954)

G.R.P.
1 — Gran varietà, di D. Paolella, con A. Sordi — *Viaggio nel teatro di varietà, dai primi del secolo al secondo dopoguerra* (1954)

RETE 4
22,30 La vergine, il toro e il capricorno, di L. Martino, con A. Lionello — *Giulia, tradita più volte dal marito, decide di ripagarlo allo stesso modo* (1977)

VIDEOGRUPPO
20,30 I migliori anni della nostra vita, di W. Wyler, con M. Loy — *Difficile reinserimento di tre reduci della 2ª Guerra mondiale* (1946)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.303; Casale 0142 - 54.752; Tortona [illegible]; [illegible] 443.776, [illegible] 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 26.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Pista, c. IV Novembre, [illegible], Rizzotti, v. Vochieri.
Acqui: Bollente, c. Terme
Casale: Fraddi, v. Roma.
Novi: Moderna, v. Papa Giovanni.
Ovada: Gardelli, v. Roma
Tortona: Zerba, v. Emilia
Valenza: Centrale, c. Garibaldi
Voghera: Gardini, v. Emilia.

[illegible]
Numeri telefonici per [illegible] urgenti: Alessandria 42.241; Acqui: 57.775; Casale 76.381; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona [illegible]; Valenza 952.831; Voghera [illegible].520 (ambulanze: [illegible]

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.832

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. S. Messe ore 9.45.

BIBLIOTECA
Chiusa.

BENZINAI
IP, via G. Bruno; Gulf, via Pavia; Agip, Lungotanaro Solferino; Esso, Spalto Marengo; IP, via Marengo; BP, via Marengo; Esso, corso Teresio Borsalino; IP, corso Romita; Mobil, corso Lamarmora; BP, viale Tivoli; IP, corso Acqui; Total, Lungotanaro Magenta; Mach, via G. Bruno; BP, via G. Bruno.

Domani rientra in fabbrica il primo gruppo di quaranta

Operai sostituiti a turno da cassintegrati all'Ilssa

Un accordo tra azienda e Fim - La rotazione sino a [illegible] - Prospettive future

PONT-ST-MARTIN — [illegible] lunedì quaranta lavoratori in cassa integrazione dell'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin rientreranno in fabbrica.

Sostituiranno, [illegible] alternarsi ogni [illegible] mesi, altrettanti dipendenti dell'azienda rimasti sinora in attività: [illegible] [illegible] impiegati nella manutenzione e i restanti nelle varie [illegible] del reparto «Nax».

A questo primo [illegible] di cassintegrati reintegrati provvisoriamente nello stabilimento se ne aggiungeranno altri [illegible] una turnazione particolare basata su un calcolo di quaranta lavoratori più [illegible] dieci sino a dicembre.

Questo consentirà a [illegible] si trova da tempo in cassa integrazione di non sentirsi ormai «fuori azienda» e nello [illegible] tempo di dimostrare la volontà [illegible] lavoratori nel non rinunciare al proprio posto.

Ma l'accordo stipulato [illegible] l'azienda del gruppo Orlando e la federazione lavoratori metalmeccanici (Fim), che nella settimana ha ottenuto l'approvazione dell'assemblea dei lavoratori, non si ferma a questa prima [illegible] della «[illegible]zione».

L'esperimento accettato dalle parti potrebbe anche aprire nuove strade alla soluzione di alcuni problemi che riguardano il mondo del lavoro, [illegible] in grave crisi anche nella nostra regione.

«Entro [illegible] verifiche[illegible] i riflessi determinati dalla rotazione nell'ambito [illegible] organizzazione produttiva — affermano i sindacati — e se esisteranno concreti presupposti per ritenere valido l'esperimento chiederemo di prolungare e di incrementare operativamente la fase di rotazione».

Bisogna considerare poi che l'Ilssa Viola si è impegnata a incrementare il livello produttivo e qualitativo, anche attraverso la ricerca di una economicità nel costo del lavoro per unità operaia, con investimenti nel settore.

Se ne deve dedurre che se le promesse [illegible] mantenute si può davvero pensare [illegible] possa essere un futuro di speranza per i quattrocento lavoratori messi in cassa integrazione dall'Ilssa Viola nell'agosto scorso.

«Se l'azienda tiene fede a[illegible] impegni assunti — affermano i rappresentanti sindacali del Consiglio di [illegible] — [illegible] [illegible] corsi per [illegible] [illegible] professionale e il ripristino [illegible] [illegible] turno domenicale potrebbero anche accelerare il rientro di altri cassintegrati».

«Se ricordiamo poi che l'Ilssa Viola si è impegnata a anticipare sino alla fine dell'anno la [illegible] integrazione — continuano i rappresentanti di fabbrica — di questo accordo non dobbiamo lamentarci».

«Certamente durante [illegible] trattative abbiamo dovuto modificare alcune nostre richieste [illegible] — aggiunge Franco Maluri, delegato sindacale —, ma forse è meglio aver ricuperato in fabbrica e subito quaranta lavoratori piuttosto che correre il rischio di non ottenere nulla domani».

Walter Barbero

Rollandin domani all'assemblea della «Fédération»

Cooperazione, uno strumento «per avere un buon reddito»

AOSTA — Si svolgerà domani mattina nella sala [illegible] manifestazioni del palazzo regionale l'assemblea della «Fédération régionale des coopératives valdôtaines», un'assemblea numerosa alla quale parteciperanno presidente e soci delle [illegible] cooperative e consorzi che aderiscono alla Fédération.

[illegible] presenti Auguste Rollandin, presidente della giunta, assessori regionali, esponenti politici, amministrativi e sindacali.

L'ordine del giorno prevede, tra l'altro, l'esame e l'approvazione [illegible] bilancio consuntivo 1983 e [illegible] bilancio preventivo 1984, inoltre l'elezione [illegible] delegati al congresso nazionale della Confederazione cooperative italiane.

«Dall'esame del bilancio — ha detto il presidente della Fédération, Cipriano Roveyaz — e [illegible] provvedimenti connessi dipenderà l'avvenire della Fédération, il suo potenziamento e il futuro della cooperazione in Valle d'Aosta». Alla Fédération hanno aderito anche parecchi consorzi, ai [illegible] viene [illegible]ntita in tal modo assistenza [illegible]lità corrette.

Il problema [illegible] numerosi consorzi esistenti in Valle è stato dibattuto ampiamente nell'autunno scorso in una assemblea organizzata dall'assessorato all'agricoltura.

In quell'occasione Auguste Rollandin aveva parlato della necessità d'un adeguamento alle norme vigenti e di aggiornamento alla realtà attuale. [illegible] ne pensa oggi?

«E' una antica realtà valdostana quella del cooperativismo in generale e dei consorzi in particolare — dice Rollandin — che oggi devono camminare al passo con i tempi affinché conservino tutta la loro efficacia. Nel "coutumier" valdostano sono numerose le norme che disciplinano le consorterie, successivamente queste disposizioni, talvolta lacunose o imprecise nella loro formulazione, hanno causato interpretazioni personali ed arbitrarie».

«E' quindi compito dell'amministrazione regionale intervenire a correggere alcune imprecisioni e svolgere azione di [illegible] e di incoraggiamento per sostenere e promuovere la coscienza associativa. La cooperazione nella società moderna — prosegue il presidente Rollandin — è senz'altro un valido strumento dell'attuale sistema economico capace di [illegible]curare una buona redditività».

«Esempi di cooperazione nel passato e nel presente della Valle d'Aosta esistono dappertutto, in tutti i nostri villaggi — conclude Rollandin —: pensiamo alle corvées per i lavori di sistemazione agricola, alle numerosissime latterie turnarie, ai forni per la panificazione, ai consorzi irrigui, ai consorzi di miglioramento fondiario, alle attuali cooperative vinicole».

Questo argomento del cooperativismo e dell'associazione si rivela dunque [illegible] di grande attualità anche in una regione come la nostra, dove (come si [illegible] abitualmente) siamo [illegible] disposti allo spirito cooperativistico e dove pecchiamo di marcato individualismo.

Teresa Charles

Congresso [illegible] pli

AOSTA — Nella [illegible] del partito liberale italiano, in via [illegible] l'Anselmo 4, si svolge stamane [illegible] inizio alle ore 9 il tredicesimo congresso regionale del partito.

Il programma prevede l'apertura dei lavori, la nomina [illegible] presidente, il saluto alle delegazioni politiche, la relazione del segretario regionale, la [illegible] del consigliere regionale, l'illustrazione delle mozioni e dibattito, la replica del segretario. Seguirà poi l'apertura dei seggi per le votazioni.

Nessuno sospettava la losca attività nella «Trattoria [illegible] vigne» [illegible] Arvier

La «banda dei Tir» a pranzo e cena adocchiava le vittime o i complici

Luigi Cericola, [illegible] [illegible] quindici giorni: «Non m'ero accorto di nulla» - Come [illegible] nati i sospetti [illegible] Mobile

ARVIER — «E' la seconda mattina che vengo su per niente. Le serrande [illegible] sempre giù. Pochi minuti fa [illegible] hanno detto che il titolare è stato arrestato e che il locale chiuso quando riaprirà. Vado a prendere il treno e me ne torno a casa».

Luigi Cericola risponde [illegible] domande guardando sconsolato l'entrata chiusa [illegible] «Trattoria delle Vigne», dove lavorava come lavapiatti e tuttofare in cucina.

Il locale è all'entrata di Arvier sulla statale per il Monte Bianco, il titolare Luigi Gigante è stato arrestato con altre tre persone per associazione a delinquere di stampo mafioso: il suo locale [illegible] [illegible] «base» [illegible] la «banda del Tir» organizzava sin dal 1982 furti e rapine in tutto il [illegible] Italia. La «centrale» era a [illegible]o: in alcuni capannoni la banda nascondeva merce per miliardi che poi veniva venduta da ricettatori in tutta Italia. Luigi Cericola è incredulo: «[illegible] sembra impossibile. Ero stato assunto nella trattoria [illegible] una quindicina di giorni, ma il Gigante lo [illegible] da tempo. Un bravo [illegible] che lavorava sodo».

[illegible] quanto [illegible] nella sala di pranzo della trattoria non sa nulla. Seduti a quei tavoli, i «cervelli» della banda organizzavano i «colpi» [illegible] i camionisti consenzienti, oppure facevano amicizia con gli autotrasportatori onesti per sapere se avevano [illegible] interessante» e per poi rapinarli.

Cericola di tutto questo non ha mai visto nulla: «Ero sempre in cucina e comunque [illegible] ho mai sentito parlare di rapine o cose simili». Neppure la gente di Arvier sapeva o dubitava che nella trattoria si preparassero i piani per il furto dei Tir o comunque avvenisse «qualcosa di illecito». I [illegible] erano [illegible] tutti camionisti; gli [illegible]tanti di Arvier [illegible]ano di rado nel locale, bevevano un bicchiere al bar, [illegible] uscivano.

Il titolare della carrozzeria «Carradore», a una decina di metri dalla trattoria, dice: «Non era mai accaduto [illegible] nel ristorante per quanto ne [illegible]. L'unico disturbo era quando si fermavano [illegible] i camion con gli animali. Muggiti e grugniti spesso non lasciavano dormire i vicini».

Luigi Gigante aveva rilevato la licenza circa cinque anni or sono e da due viveva al secondo piano della casa dove c'è la trattoria. Prima fa[illegible] il camionista in Svizzera con il [illegible]. L'ambiente lo conosce bene e per questo, secondo la polizia, è entrato a far parte dell'organizzazione criminosa.

Il suo [illegible] si prestava come «base» dove accordarsi per le rapine: a ridosso di una [illegible] internazionale e in un paese tranquillo, dove la polizia faceva pochi controlli. La «Trattoria delle Vigne» era [illegible] come «il ristorante dei camionisti»: clientela sicura e buoni affari.

Eppure gli agenti [illegible] squadra mobile di Aosta si erano insospettiti. Due i motivi: in Valle da troppo tempo non veniva più denunciato un furto [illegible] Tir e all'improvviso [illegible] comparsi personaggi «sospetti». Primo fra tutti Antonio [illegible] (ora in carcere a Milano), 48 anni, noto [illegible] polizia per contrabbando e sospettato [illegible] [illegible] rapine dei Tir.

Siamo nel maggio del [illegible] e gli agenti della questura [illegible] [illegible] seguono «Penna nera», come è soprannominato il Chiarito, che spesso pranza e [illegible] alla «Trattoria delle Vigne». Con lui vi sono altri personaggi «sospetti»: Pietro Mauro, sorvegliato speciale, di Aosta; [illegible] De Luca, di Courmayeur. [illegible] i camion posteggiati [illegible] piazzale di fronte alla trattoria di Arvier vi sono anche altre auto di Milano, oltre alla «Bmw» del Chiarito. Quelle di Giovanni Scalera, detto «zio Giovannino» e Emanuele D'Elia («Lillo»).

Comincia una lunga serie di appostamenti. Le indagini sono molto discrete. Giunge a Aosta un agente da un'altra questura. Finge di [illegible] [illegible] camionista e frequenta la «Trattoria delle Vigne». Ai tavoli avvengono i «contratti». «I formaggi li carichiamo a Pero, poi proseguiamo verso Mantova»: è una delle frasi che usa la banda per mettersi d'accordo sulla rapina d'un Tir di prodotti caseari [illegible] insospettire i camerieri. Tra loro vi è anche il camionista che prenderà [illegible] una [illegible] gente».

L'agente in borghese ascolta. Poi prende [illegible] «montagna di appunti», come dicono ora in questura. Di fronte alla trattoria gli inquirenti attendono con pazienza che i «boss» escano dal locale. [illegible] fotografano uno per uno con teleobiettivi e raggi infrarossi.

A Imperia e Milano vengono svolte indagini analoghe. Le «basi» ([illegible] trattorie o ristoranti) sono tre. [illegible] a quella di Arvier: due a Milano e una a Imperia. Le rapine [illegible] vengono quasi tutte in Lombardia e comunque lontano dalla Valle considerata dalla banda «troppo pericolosa» perché facilmente controllabile. La polizia [illegible] che chi tiene i contatti tra tutte le «basi» è Chiarito.

Con lui però vi [illegible] persone appartenenti alla famiglia Ventimiglia, d'origine calabrese e residente a Milano. Alcuni dei [illegible] componenti sono sospettati di appartenere alla 'ndrangheta (la mafia della Calabria).

La polizia «lascia fare»: aspetta di mettere insieme prove sufficienti per scoprire l'intero traffico e sgominare la banda.

A coordinare le indagini, partite da Aosta, è la Procura della Repubblica di Milano. Alcuni agenti, intanto, individuano i capannoni [illegible] le tonnellate di [illegible] vengono immagazzinate (formaggi, profumi, salumi e anche ri[illegible] e motrici di Tir rubati).

Il cerchio si chiude. Alla fine si scopre come erano organizzati i furti. I camion venivano presi [illegible] componenti della banda in Lombardia, [illegible]le arterie di grande traffico, poi venivano nascosti a centinaia di chilometri di distanza (in caso di mancato accordo con l'autista).

La maggior parte [illegible] [illegible] però il [illegible] era [illegible] senziente e allora, dopo aver portato la merce a Milano, si recava in una località lontana, dove denunciava di essere stato rapinato.

In questo modo gli inquirenti non riuscivano a [illegible]gare i numerosi furti [illegible] camions o le rapine, [illegible] [illegible]no sospettare [illegible] fossero compiute dalla stessa organizzazione criminosa.

La chiave [illegible] capire il traffico illecito è stata la «Trattoria delle Vigne» che [illegible] ad allora aveva nascosto troppi segreti.

Enrico Martinet

Arvier. La «Trattoria delle vigne», dove si svolgevano le riunioni della «banda del Tir» (De Tommaso)

Luigi Cericola

Preoccupazione per le piogge primaverili nel Marmore

La frana [illegible] [illegible] strada [illegible] la galleria a Fiernaz

I sindaci e il deputato Dujany hanno sollecitato un intervento

CERVINIA — I complessi e delicati lavori, compiuti [illegible] scorsa estate dall'assessorato ai Lavori Pubblici della Regione, sul monte Leleney, sopra Fiernaz, dovrebbero garantire una maggiore salvaguardia alla frazione di Antey Saint-André [illegible] [illegible] di piogge insistenti; [illegible] deviato l'acqua delle numerose sorgenti a monte dell'abitato, dove però il pericolo di smottamenti e allagamenti potrebbe incombere sulla statale per Cervinia.

L'Anas in quel punto per [illegible] assoluta [illegible] e transitabilità prevede una galleria di 350 metri (costo circa 6 miliardi e mezzo) del quale il poco più di 50 già realizzati lo scorso autunno.

Nei giorni scorsi il deputato regionale Cesare Dujany, i [illegible] [illegible] tre Comuni [illegible] Valtournenche interessati (Ferdinando Barrel di Antey, Attilio Ducly di Chamois e Mauro Pession di Valtournenche) si sono recati [illegible] pretore di Aosta La Spina per denunciare la situazione di disagio e pericolo (con grave danno al turismo) che si potrebbe venire a creare sulla statale se i lavori non verranno ripresi al più presto, prima che l'arrivo delle abbondanti piogge primaverili possa complicare la situazione (lo [illegible] [illegible] la statale per Cervinia [illegible] interrotta a Fiernaz [illegible] maggio alla fine di agosto [illegible] [illegible]ve danno al turismo dell'alta valle del Marmore).

Il pretore si è mostrato sensibile al problema [illegible] ha delegato la Pretura [illegible] [illegible] [illegible] intervenire presso la direzione generale dell'azienda di Stato per una sollecita ripresa dei lavori.

Da parte sua l'Anas di Aosta dopo averne completata la redazione ha inviato [illegible] [illegible] paio di settimane il progetto con procedura d'urgenza alla direzione generale di Roma per l'approvazione definitiva, sollecitandone nel contempo la relativa copertura finanziaria che ne consenta un rapida realizzazione.

Analoga la situazione dell'importante galleria di [illegible] metri all'ingresso di [illegible], attesa [illegible] oltre vent'anni, della quale sono già stati inaugurati i primi 320 metri lo scorso dicembre. Accolta dall'Anas la richiesta del Comune di Valtournenche di prolungarla di una cinquantina di metri, fino al [illegible]ndominio investito dalla valanga di sei anni orsono, in [illegible] da garantire [illegible] statale sicurezza in uno dei punti più critici, il progetto così integrato è all'esame della direzione generale di Roma.

L'Anas [illegible] già a buon punto nel [illegible] il reperimento [illegible] [illegible] miliardi necessari per l'ultimazione dell'opera.

Luigi Castellarin

In concorso il film «La trace»

L'«Oscar» francese in diretta alla tv

Questa sera su Antenne 2 e Svizzera Romanda

Antenne 2 e la [illegible] Svizzera Romanda trasmettono in diretta questa sera alle ore 20.35 «La nuit des Césars 1984». I «Césars» del cinema francese, corrispondenti agli Oscar americani, [illegible] [illegible] premio che viene assegnato ogni anno dalla «Académie des Arts et techniques du cinéma».

Sono più di duemila i professionisti che v[illegible] a scrutinio segreto per designare i migliori in ogni settore all'interno della loro categoria.

Quest'anno si battono per ottenere il premio come migliore attore Coluche, [illegible] Depardieu, Yves Montand, Michel Serrault e Alain [illegible]chon. Fra le attrici sono invece in lizza [illegible] Adjani, Fanny Ardant, Natalie Baye, Nicole Garcia e Miou-Miou.

Il premio per il [illegible]ore film dell'anno sarà conteso da «A nos amours» di Maurice [illegible], «Le bal» di Ettore Scola, «Coup de foudre» di Diane Kurys, «L'été meurtrier» di Jean Becker e «Tchao pantin» di Claude Berri.

Il miglior film straniero verrà invece scelto fra «Carmen» di Carlos Saura, «Les dieux sont tombés sur la tête» del sudafricano Jamie Uys, «Fanny et Alexandre» di Ingmar Bergman e «Tootsie» di Sidney Pollack.

Va, infine segnalato, tra i film in concorso per la migliore opera prima, «La trace» del regista savoiardo Bernard Favre. Il film, girato in larga parte in Valle d'Aosta, è [illegible] presentato a novembre [illegible] scorso anno in anteprima europea al cinema Giacosa di Aosta.

Sempre su Antenne 2 per gli amanti dell'avventura va in onda questo pomeriggio alle ore 15,20 «[illegible] [illegible] la rivière Franklin» del regista australiano Joë Connor.

Luciano Barisone

TACCUINO

AOSTA

CORSO: E la nave va, regia di Federico Fellini, con F. Jones, B. Jefford, V. Polejh (Italia, 1983) — Un immaginario viaggio per mare alla vigilia [illegible] prima guerra mondiale è l'occasione per Fellini di strutturare all'interno della nave un microcosmo dagli evidenti risvolti simbolici.

DIACOSA: L'estate assassina, regia di Jean Becker, con I. Adjani, A. Souchon (Francia, 1983) — Ragazza bella e [illegible] persegue ostinatamente la vendetta per un fatto accaduto molti anni prima. [illegible] Sahara, regia di Andrew McLaglen, con B. Shields, L. Watson, H. Buchholz (Usa-Israele, 1983) — Ragazza [illegible] alla partecipa negli Anni 30 a rally nel deserto d'aiutare da predoni arabi fumettone avventuroso.

LUX: Testament, regia di Lynne Littman, con J. [illegible], W. [illegible]vane, R. Harris (Usa, 1983) — Il dramma del dopobomba nucleare con le sue sponde radioattive vissuto tutto all'interno di un [illegible] clima familiare.

SPLENDOR: Essere o non essere, regia di Mel Brooks, con M. Brooks, A. Bancroft, J. Ferrer, C. Durning (Usa, 1983) — Nella Polonia occupata [illegible] nazisti un gruppo di attori si serve delle proprie abilità professionali [illegible] raccogliere i piani dei nemici.

[illegible]

DES [illegible]: Questo e quello, regia di Sergio Corbucci con N. Manfredi, R. Pozzetto (Italia, 1983) — Commedia di costume in due episodi: Pozzetto fa il disegnatore di fumetti, Manfredi lo scrittore fallito.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Mi [illegible] Piccone, regia di Nanny Loy, con G. Giannini, L. Sastri, A. Giuffrè (Italia, 1983) — [illegible] ricerca [illegible] [illegible] operaio scomparso, uno sfaccendato [illegible] penetra a fondo nei meandri del sottobosco camorristico napoletano.

MERCATI

[illegible]: Hône, Gressoney Saint-[illegible], Brusson, Saint-Vincent.

Venerdì: Aymavilles, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad.

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

IL TEMPO

Tendenza [illegible] alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature: di [illegible]. [illegible]. —2, max. 10. Umidità [illegible]. Vento: medio forte [illegible].

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Concerto de prestige
14,30 Voix de la Vallée

[illegible] V. [illegible]

7,05 Dai giornali di stamane
7,30 Oroscopo
7,45 Splash... Un tuffo nel passato
8,20 Svegliatevi un po'
9 — Liscio in libertà
11 — Aperitivo in musica
13 — Cassia ai personaggio...
14 — Discoteca con Marco
16 — [illegible] più richiesti
17 — I dischi [illegible] [illegible] in discoteca
18,45 Il [illegible] della domenica
20 — Concerto grande per Napoli
23 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

RAI 3

19,10 Tg3 Regionale

ANTENNE 2

13,35 La vie secrète d'Edgar Briggs
14 — La course autour du monde
14,55 Les jeux du stade
17,30 Terre des bêtes
18 — Récré A2
18,20 Les carnets de l'aventure
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de Fr3
20 — Le journal
20,35 Les Césars
23,05 Championnat [illegible] d'Europe d'athlétisme
23,50 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

13 — Téléjournal
13,03 Il ben spiendeur
13,35 Marc Reymond, vigneron du Valais
14,05 Temps présent
[illegible] Rock et Belles Oreilles
[illegible] Tell Quels
16,40 Entrez sans frapper
17,20 A... comme animation
17,45 L'antenne est à vous
17,55 La course autour du monde
19 — Soulsnir 82-83
19,20 Loterie suisse à numéros
19,30 Téléjournal
20,05 Arnold Lloyd
20,35 La nuit des Césars
23 — Téléjournal
23,15 Sport

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845/6.
Movimenti Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 31.00

Un rinvio per la rebatta

AOSTA — E' stato rinviato di [illegible] settimana l'inizio del ventottesimo campionato di rebatta previsto per domani. «Siamo stati costretti a prendere questa decisione — dicono i responsabili — perché sono troppe le aree inagibili a causa della neve e molte [illegible] sono ancora nell'impossibilità di giocare».

[illegible] strano inverno [illegible] ci sta riservando in [illegible] periodo le giornate e la neve che ci ha negato nel periodo natalizio, [illegible] dunque anche l'attività degli sport popolari.

Anche la rebatta, come [illegible] la [illegible] e il fiolet, disputerà dunque la [illegible] prima giornata l'11 marzo.

Il resto della stagione non subirà variazioni.

Eventuali recuperi potranno essere effettuati [illegible] aprile, mentre il 21, giorno di Pasquetta, «Pra Sent'Or» di Cogne, ospiterà il campionato individuale.

[illegible] dinamica sezione locale garantirà l'organizzazione di questa importante manifestazione che per la prima volta si svolgerà in questa suggestiva località. (c.t.)

La cittadina si prepara a ospitare le finali allievi e ragazzi

Cervinia, i futuri campioni verranno a darsi battaglia

Dal 20 al 24 gare nazionali di discesa libera, slalom gigante e speciale

La Scuola di sci del Cervino: Serafino Sigismondi, Luciana Menabreaz, Adolfina Barmasse, Adriana Pession, Franco Maquignaz

CERVINIA — Proseguono intensi i lavori del Comitato organizzatore degli imminenti campionati italiani allievi e ragazzi di sci alpino, maschile e femminile, in programma a Cervinia dal 19 al 24 marzo prossimi.

Questa importante nazionale dello alpino giovanile si presenta estremamente importante in momento di grande crescita tecnica di tutto il settore ed è indubbio che, nelle specialità dello slalom, discesa controllata e gigante, sarà possibile seguire da vicino quasi tutti coloro che, nel giro di alcune stagioni, saranno chiamati a difendere i colori azzurri dello sci alpino italiano.

Molti peraltro i correnti che si presenteranno accreditati prestigiosi risultati agonistici, nomi che hanno già occupato le scene che dell'informazione specializzata, altri potrebbero approfittare proprio trampolino di lancio che Cervinia sta allestendo per spiccare il volo verso carriere sportive di assoluto valore internazionale.

Vediamo sinteticamente il programma della manifestazione, che è stata presentata ufficialmente la scorsa settimana durante una conferenza stampa tenuta a Milano, Terrazza Martini.

Martedì 20 marzo i concorrenti disputeranno due discese libere cronometrate, quindi il giorno successivo saranno assegnati i titoli di discesa controllata. Giovedì marzo programma prevede lo svolgimento delle gare di slalom gigante maschile e femminile, allievi e ragazzi.

Venerdì marzo assegneranno i titoli di speciale maschile e femminile, per la categoria allievi mentre sabato 24 marzo la manifestazione si concluderà le gare di slalom speciale riservato ai ragazzi ed alle ragazze.

Un impegno organizzativo enorme che ha richiesto la mobilitazione tutte le forze dello S. C. Cervino, dell'Azienda di soggiorno, della Società Cervino, della Società Orelaz, nazionale sci del Cervino, il direttore Sigismondi e il presidente Maquignaz, e dei vari enti pubblici e privati che, unitamente agli operatori economici e turistici, si stanno adoperando per assorbire con la consueta capacità organizzativa l'«assalto» di quasi 400 concorrenti provenienti da tutta Italia.

«In questa occasione Cervinia vuole dimostrare che sotto l'aspetto tecnico-organizzativo — dice in proposito Vittorina Berthod, coordinatrice dell'ufficio gare —, le sue capacità non sono soltanto a dimensione sci mondiale, come fu occasione diverse gare di Coppa , ma anche impegni rivolti allo giovanile italiano che, sotto l'aspetto sportivo, forse più importanti perché ci permettono lavorare con passione ed entusiasmo per quello che è in definitiva il tessuto delle future nazionali azzurre».

La gara discesa controllata si disputerà sulla pista chiamata «La Vieille», con partenza dai metri 2480 del Plan Torrette per arrivare ai Cervinia. Le gare di slalom si svolgeranno invece sul classico pista di che ha il proprio arrivo nel suggestivo anfiteatro complesso turistico di Cielo Alto.

Carlo Gobbo

La gara disputata sulle nevi di Valgrisenche

Gran Paradiso e Gran Combin s'impongono nella staffetta

Completato il ciclo di impegni agonistici per i Giochi della gioventù

VALGRISENCHE — Riuscita anche la seconda edizione della staffetta maschile e femminile di fondo, disputata nevi Valgrisenche del locale sci club, collaborazione con la delegazione regionale del Coni.

La manifestazione si proponeva di completare il ciclo degli impegni agonistici regionali inseriti nel calendario dei Giochi invernali della gioventù, prima dello svolgimento delle finali nazionali in programma a Vipiteno poco meno di due settimane.

Partecipazione numerosa in tutti e due i settori e gare molto combattute, che hanno dimostrato tutti i finalisti (otto femmine e altrettanti maschi) siano in ottime condizioni di forma stiano preparando per difendere con onore i colori della rappresentativa valdostana.

Nel settore femminile è imposta la squadra «A» della Comunità Gran Paradiso che schierava Roberta , Giovanna Manassero e Gabriella Savin, rispettivamente prima, quinta e terza alle finali regionali di Brusson.

Al posto d'onore è giunta la Comunità «Evançon» staccata 14 secondi, con Silvia Vuillermin, Loredana Favre e Alida Surroz ultime due atlete fanno parte della rappresentativa valdostana), mentre il terzo posto è conquistato, con quasi due minuti ritardo, dalla Comunità Monte Emilius Natalie Fnasy, Bruna Ciacchello e Giorgia Noz (la Noz era giunta seconda a Brusson).

Seguono quarto posto Comune di La Salle (Denise Pacchiodo, Cristiana Pedrollini e Pedrolini), quinta la C Gran Paradiso, squadra , con Milena Ferrando, Sandra Dupont e mina Martinod. posto si classificata quarta squadra Comunità Gran Paradiso Erica Pellissier, Aline Vierin e Claudia Gerbelle. Le formazioni gara sono state complessivamente dodici.

Giorgia Noz

Nel il successo è andato alla Comunità Combin «A» che schierava Walter Baraillier, Fabrizio Venturini e Stefano Proment, i quali preceduto di un minuto e 20 secondi la Comunità Gran Paradiso (Guido Favre, e Luca Viale).

terzo posto, minuti e secondi sono giunti i portacolori della Comunità Walser, Petre Squinobal, Massimo Gallo e Agostino Filippa, vincitore quest'ultimo della gara individuale a Brusson nelle finali regionali.

Al quarto posto si è piazzato il Comune di Brusson, Stefano Saracco, Roberto Dondeynaz e Christille, poi Comunità «B» (Andrea Gachet, Pierre Deval e Christian Brody) ed il Comune di Cogne (Sandro Dayné, Christian Fusinaz e Davide Ouvrier). squadre iscritte erano 18.

c. g.

Courmayeur, St-Vincent, Pré St-Didier

Pattinaggio, e giochi di bambini

Courmayeur — Questa sera alle ore 21 alla pattinoire di Courmayeur vi sarà un'esibizione di pattinaggio artistico. L'ingresso è gratuito. Dalle ore 22 la pista sarà riaperta normalmente al pubblico che desidera pattinare.

Saint Vincent — si svolge al palazzetto dello sport un Carnevale in maschera dedicato ai bambini. L'organizzazione è dei padri Canossiani e allieterà il pomeriggio il complesso «Gli ultrasuonici». La manifestazione alle 14,30: balli, giochi e sorprese.

domani alle a St. Vincent sempre distribuzione polenta e salamini sulla piazza Palazzo Comunale. Martedì a St. Vincent al palazzetto dello sport «gran galà» biancoceleste con l'orchestra «Gli smeraldi». Saranno premiate le maschere più originali. Il primo premio è un favoloso topazio. Ingresso lire 1200.

Pré Saint Didier — La Pro loco ha organizzato per domani pomeriggio il carnevale dei bambini . Alle 14,30 le maschere si incontreranno sulla piazza centrale del paese. Dopo la sfilata nelle vie la giuria designerà la maschera più bella e più caratteristica.

Poi cominceranno i giochi per i bimbi che si svolgeranno sempre piazza: i sacchi, tiro alla fune e il gioco delle sedie a suon musica. giornata di festa si concluderà con la distribuzione di

La Sant'Orso gioca oggi

AOSTA — Nel campionato di calcio di Prima categoria la Sant'Orso Gabetto è impegnata oggi a Santhià nell'anticipo di campionato.

Oggi l'inaugurazione di tre nuovi impianti di risalita

Al sole, sulla neve d'Antagnod

ANTAGNOD — Si inaugurano stamane i nuovi impianti risalita nel «domaine skiable» Antagnod, gestiti dalla Società funiviaria «Sipit».

Si tratta d'una doppia sciovia denominata Vascocia 1 e Vascocia 2, che ha portata di 1450 persone l'ora con un dislivello di 160 metri.

L'altro impianto è una skilift, chiamato «Trolaza», che collega i cinque impianti risalita già esistenti ai due Vascocia. Il «circuito» consente maggior spazio per le discese.

Il comprensorio Antagnod fa poi parte del «domaine skiable» Monterosa ski, che dispone di decine di collegamenti e piste.

(Nella foto: una lezione di sci).

A Gressoney-La-Trinité

In palio i titoli regionali

GRESSONEY — Sono cominciati a Gressoney-La-Trinité i campionati valdostani di sci alpino riservati alle categorie ragazzi e allievi che, sulle nevi del Rosa, si n-deranno i titoli nelle specialità della discesa libera e nello sl...om speciale mentre il gigante si correrà a Champorcher domenica marzo.

Poiché ai campionati italiani che si svolgeranno dal 19 al 24 marzo a Cervinia sono previste le tre specialità (slalom, gigante e libera) i concorrenti sono obbligati a prendere parte a tutte e tre le prove programma «pena l'esclusione alle gare successive», così è riportato nella nota dal responsabile tale delle prove alpine dell'Asiva.

Nella categoria allieve le concorrenti più accreditate per la conquista delle posizioni del podio sono Clementina Jacquemod (Rutor), Lorella Pellissier (Amis de Verrayes), Monica Berthod (Courmayeur), Mariange Maquignaz (Cervino), Lara Berlier (Courmayeur) ed Elisa Bich (Cervino).

Tra in questa stagione si è messa in evidenza Carlotta (Courmayeur) che sarà insidiata da Barbara Zavattaro (Cervino), Sonia Collé (Gressoney), Simona Lucianaz (Aosta) e Tiziana Limonet (Donnas).

Nel settore maschile, i ragazzi, dominano nettamente i colori dello Sci Club Cervino con Spencer Pession e Matteo Zanetti; poco più indietro troviamo Ernesto Sezzani (Cervino), quindi Fulvio Sella (Comunità Freide) e Daniele Collomb (Rutor).

Tra gli allievi primeggiano invece i colori dello Club Courmayeur Bianco con il formidabile Roger Pramotton e con il compagno di squadra Ettore Junin. Seguono, abbastanza distanziati però, Fabio Polesel (Aosta), Andrea Herin (Gressoney) e Mario Barmasse (Aosta).

I primi cinque classificati nelle categorie allievi e ragazzi maschili e le prime quattro classificate tra le allieve e le ragazze faranno parte rappresentativa che parteciperà ai campionati italiani di Cervinia fra settimane.

c. g.

Il concorso Esercito-Scuola

Corsa campestre

AOSTA — Si disputano stamane a Torino le fasi regionali corsa campestre del concorso Esercito-Scuola, riservate alle categorie: ragazzi, cadetti, allievi (maschile e femminile).

Le competizioni si svolgeranno sul campo militare di piazza d'armi con ritrovo dei concorrenti ore 9 e inizio delle gare alle ore 10,15.

I partecipanti sono così divisi: 26 ragazze; 21 ragazzi; 22 cadette; 31 cadetti; 8 allievi; sola allieva.

Dal punto di vista tecnico sono in di ottenere prestazioni di un certo rilievo i cadetti Daniele Thiebat, Luciano Magnin, Marco Cantele e Marco Baratta; tra gli allievi Mirko Bethaz e Oscar Vagneur; tra i ragazzi Marco Thiebat; tra le cadette Giorgia Baratta; tra le ragazze Angelica Baschiera, Pilar Ottoz e Enrica Quattrocchio.

Vi è peraltro da sottolineare come possano esservi parecchie defezioni importanti, il profilo agonistico, in quanto domenica mattina si disputano a Morgex i campionati valdostani assoluti di per le categorie ragazzi ed allievi.

Molti concorrenti, che si sono qualificati per finali corsa campestre del concorso Esercito-Scuola, per il fondo di sci e non potranno far fronte ai due impegni sportivi, preferendo forse riservare le energie per la gara di Morgex.

Le partite dei campionati minori

Basket, risultati

— Questi i degli incontri nella pallacanestro minore.

Ginnastica Torino - Rouge et 19-74 (primo tempo 39-33). C'è stato un certo equilibrio di gioco tra due squadre fino a quando Pession (Rouge et Noir) ha aumentato il , consentendo agli aostani con i suoi trenta punti complessivi conquistare la vittoria nella poule finale del campionato cadetti.

Cral Cogne B - Cus Torino 66-41 (primo tempo 35-19). po la sconfitta con il Crocetta, Cogne è tornato vittoria nel campionato allievi. Bella prestazione di Fosson e Volpi, che hanno diretto il gioco una tattica assai bloccando manovre veloci dei torinesi. In evidenza nella difesa aostana Bidese, Zavattaro e Fristachi.

Saint-Vincent - Gagliardi (primo tempo 24-45). I termali hanno giocato con la consueta generosità andando a canestro con i loro migliori realizzatori: Pison e Pramotton.

quintetto aostano di si mosì la consueta bravura Di Mucio, Coslovic, Baldi, Albino e Ferrari. Bravo in Gianni Padovani.

Rouge et Noir - Stefano Tesla (primo tempo 46-19). Derby del settore propaganda il Rouge Noir è stato trascinato alla vittoria D'Illirono (22 punti), che ha sempre tenuto saldamente la direzione del gioco. In evidenza anche Morrone e Muraro. Nello Stefano Tempia è stato molto bravo Polla.

c. g.

Quanto dichiarano al fisco i componenti del Consiglio comunale di Asti

L'«identikit» fiscale dei consiglieri

L'iniziativa in base alla legge [illegible] trasparenza [illegible] redditi di chi ricopre cariche amministrative pubbliche

ASTI — Qual è il reddito [illegible] 40 consiglieri comunali del capoluogo; quali i beni che possiedono? La risposta è contenuta nel [illegible] speciale del[illegible] rivista «Asti» edita dal Comune.

La pubblicazione è stata realizzata in base alla [illegible] che obbliga i titolari di cariche elettive a rendere nota la loro situazione patrimoniale. La pubblicazione, a partire da lunedì prossimo, è consultabi[illegible] negli uffici della segreteria comunale di piazza San Secondo.

[illegible] in ordine alfabetico i redditi imponibili annuali riguardanti il 1982 (tra parentesi il 1981) e le relative proprietà di tutti i consiglieri:

Fortunato Arrà (dc): 19 milioni (17 milioni); beni: fabbricato in comproprietà [illegible] moglie; **Marco Amerio** (dc): 17 milioni 240 mila (10 milioni [illegible] mila), un alloggio. **Giusep[illegible] Barolo** (dc): 8 milioni 120 [illegible] (8 milioni). **Giovanni Bertolino** (psi): 17 milioni 355 mila (nel [illegible] non aveva presentato dichiarazioni al Comune per smarrimento [illegible] documento) fabbricato in Crissolo in comproprietà [illegible] la moglie.

Guglielmo Bertana (dc): 13 milioni 150 mila (15 milioni 679 mila), sette alloggi, tre terreni, e un capannone in comproprietà.

Graziella Bosi (pci): 8 milioni [illegible] mila); **Giancarlo Canestri** (psi): 14 [illegible] mila (13 milioni 394) un alloggio; **Germano Cantarelli** (pri): 12 milioni 800 mila (9 milioni [illegible] mila), tre terreni in comproprietà e due fabbricati (la moglie [illegible] tre terreni).

Carla Cavallo[illegible] (dc): 10 milioni 176 mila [illegible] 837 mila).

Pietro Cresta (psi): 19 milioni 499 mila (12.784.000) un alloggio; **Augusto Dallera** (dc): 18 milioni [illegible] (17.000.000) tre alloggi in [illegible] proprietà; **Renzo Fassio** (dc): [illegible] milioni (23.500.000), tredici alloggi, 5 autorimesse in comproprietà, due capannoni e tre terreni di proprietà, partecipazioni [illegible] in sette società [illegible], amministratore di quattro società. La moglie [illegible] proprietaria di un'autorimessa, un alloggio, e di un fabbricato.

Antonio Fassone (pci): 41 milioni 240 [illegible] (34.270.000), [illegible] dieci vani e terreno in comproprietà per [illegible] gravato da usufrutto a favore della madre, alloggio di quattro vani e compartecipazioni nella società Canale [illegible] Marzano gravate [illegible] usufrutto in favore della madre.

Luigi Florio (pli): un milione 364 mila (3.448.000); **Teresio Fornaca** (psi): 17 milioni (13.435.000); **Giorgio Galvagno** (psi): non ha presentato la copia della dichiarazione [illegible] smarrimento (12 milioni e [illegible] nell'82) [illegible] alloggio in comproprietà e uno in usufrutto.

Salvatore Garipoli [illegible] milioni (34 milioni) un alloggio [illegible] in comproprietà, consigliere [illegible] società: **Piero Gottre** (psi): 18 milioni e mezzo (16 milioni 212 mila); **Laurana** [illegible] (pci): 19 milioni (17.275.000), tre fabbricati e due terreni in comproprietà; **Amos** [illegible] (pci): 39 milioni [illegible] mila (35 milioni 748 [illegible]) fabbricato in comproprietà.

Angelo Marchisio (psdi): 11 milioni (8 milioni 734 mila); **Armando Meschia** (dc): nessun [illegible] imponibile per '81 e '82, partecipazione in tre società e amministratore in una; [illegible] (pci): [illegible] milioni 682 mila (31 milioni) un alloggio in comproprietà, partecipazione in una società.

Francesco Moglietti (psdi): 41 milioni (60 milioni), [illegible] terreni e quattro fabbricati in proprietà e sei fabbricati in comproprietà, partecipazioni [illegible] società, amministratore di quattro società. La moglie e il figlio hanno compartecipazioni in cinque società.

Luciano Nattino (pci): 8 milioni 634 mila (5 milioni 700 mila); [illegible] **Navellone** (psdi): 34 milioni 203 mila (33 milioni 700 mila), quattro fabbricati in comproprietà con [illegible] moglie; **Giuseppe Oddone** (msi): 17 milioni (7 milioni 900 mila); **Guglielmo Paria** (pli): 23 milioni 927 mila (18 milioni), un alloggio gravato da ipoteca. La moglie dichiara un terreno e un fabbricato rurale in usufrutto.

[illegible] **Pastrone** (pci): 12 milioni 501 mila (10 milioni 450 mila); [illegible] **Pia** (dc): [illegible] milioni 502 mila (14 milioni 97 mila), tre alloggi e [illegible] terreno in comproprietà con la moglie; **Giorgio Platone** (pci): [illegible] milioni 619 mila ([illegible] mila), un [illegible] in proprietà, due [illegible] in proprietà e [illegible] autorimesse in proprietà delle quali cinque gravate da usufrutto; **Giuseppe Perigna** (pci): 8 milioni [illegible] mila (3 milioni 672 mila);

Valentino Quaglia (dc): 10 milioni [illegible] mila (9 milioni 532 mila), un [illegible] e [illegible] fabbricato in proprietà, quattro terreni e tre fabbricati rurali in comproprietà;

Luigi [illegible] (dc): 17 milioni (13 milioni 348 mila), un fabbricato [illegible] proprietà, la moglie [illegible] è un terreno in proprietà; [illegible] **Rizzolari** (pci): 13 milioni 220 mila (14 milioni 846 mila); **Giuseppe Salla** (psdi): 5 milioni (7 milioni 883 mila); **Giuseppe Sappa** (dc): 16 milioni [illegible] (14 milioni [illegible] mila), un fabbricato e un terreno in proprietà; **Armando** [illegible]**bile** (pci): [illegible] milioni (nulla); **Gabriele Vercelli** (dc): 25 milioni 820 mila (20 milioni 317 mila), due alloggi in comproprietà con la moglie; **Gianpiero Vigna** (psdi): 11 milioni 43 mila (14 milioni 370 mila), proprietario di un alloggio gravato da ipoteca, un terreno in comproprietà, la moglie è proprietaria di un'autorimessa e [illegible] fabbricato e comproprietaria [illegible] un altro fabbricato.

r. g.

Si chiude domani la mostra sull'atomica di Hiroshima

Il grande fungo della paura

ASTI — *In un orizzonte di [illegible] del primo olocausto nucleare [illegible] bambino giapponese mostra i terribili segni delle radiazioni. E' [illegible] delle tante immagini sconvolgenti esposte alla mostra [illegible] Hiroshima aperta fino a domani alla sala d'arte comunale di palazzo Mazzetti [illegible] corso Alfieri.*

Del rapporto inquietante tra scienza e guerra [illegible] parlerà [illegible] lunedì sera [illegible] 21 [illegible] biblioteca per un dibattito a cui parteciperanno Nicola Sallo e Alberto Zecchina due esponenti del [illegible] di scienziati che si [illegible] tra le armi nucleari.

Giovani visitatori [illegible] alla mostra a palazzo Mazzetti

Erano titolari [illegible] una grossa società fallita tre anni fa: chiusi i cantieri

Fratelli Capusso, ex impresari edili arrestati (bancarotta 5 miliardi)

I carabinieri [illegible] bloccato Mario [illegible] Asti e Ugo [illegible] Sestriere - La vicenda degli appalti

ASTI — Due [illegible] impresari edili, i fratelli Ugo e Mario Capusso rispettivamente di 54 e 44 anni, entrambi residenti in via Duca d'Aosta, sono stati arrestati, ieri mattina, dai carabinieri della Squadra giudiziaria su mandato di cattura del giudice dottor Rago che svolge l'istru[illegible] penale riguardante il fallimento della [illegible]età «Luigi Capusso» di cui i fratelli erano contitolari. L'accusa è di bancarotta fraudolenta.

Mentre Mario Capusso è stato arrestato nella sua abitazione, il fratello è stato bloccato al Sestriere. Entrambi sono [illegible] rinchiusi nelle carceri di Asti dove [illegible]no interrogati nei prossimi giorni alla presenza dei difensori avvocati Cirio e Pasta.

[illegible] per il momento sono i particolari riguardanti l'istruttoria. Si sa solo che i due fratelli sono stati coinvolti nel fallimento [illegible] loro impresa edile, [illegible] delle [illegible] note della città. Si parla di un «buco» [illegible] oltre cinque miliardi.

Il dissesto è avvenuto tre anni fa quando i cantieri [illegible] due [illegible] vennero chiusi e una cinquantina di dipendenti tra tecnici e operai, rimase di colpo senza lavoro.

L'impresa, [illegible] nota in città (era stata fondata dal padre dei [illegible] fratelli Luigi che per [illegible] molti palazzi tra le quali l'ex collegio dei Comboniani in località Canova) aveva ottenuto attraverso una serie di appalti grossi lavori per conto del [illegible] e dell'Istituto case popolari (compresa la ristrutturazione [illegible] vecchi edifici da trasformare in «case albergo» di piazza Roma e [illegible] Broffe[illegible]rio). Proprio a causa del fallimento dell'impresa Capusso i [illegible] sono rimasti [illegible] per lungo tempo e hanno dovuto essere riappaltati e [illegible] sono in fase di ultimazione da parte di altre società edili).

Inoltre [illegible] impresa era riuscita a vincere altre gare d'appalto compresa la costruzione delle [illegible] frigorifere del [illegible] ortofrutticolo. Oggi si mormora negli ambienti giudiziari che la «Capusso» praticasse nelle [illegible] d'appalto ribassi [illegible] di sotto [illegible] di produzione. Ed è forse questa una delle ragioni del dissesto.

I due fratelli sarebbero [illegible] imputati di altri reati riguardanti la legge fallimentare. In [illegible] primo tempo la società [illegible] di ottenere [illegible] concordato preventivo [illegible] giudiziale, poi arrivò il tracollo con il fallimento e [illegible] chiusura dei cantieri. Il tribunale ordinò il sequestro di tutti i beni dei due fratelli nominando curatore l'av[illegible] Luigi Gambino che presentò al giu[illegible] delegato, Emilio Giribaldi, qualche settimana dopo lo stato passivo della società.

Vittorio Marchisio

C'è Cunico alle Sagre

ASTI — Un ricco menù con [illegible] specialità [illegible] gastro[illegible] monferrina verrà ser[illegible] questa [illegible] (sabato) e domani nel «cantinone» di piazza Alfieri dalla pro loco di Cunico per il festival invernale [illegible] sagre.

Le cuoche [illegible] hanno preparato [illegible] guida del cuoco [illegible] Revello, [illegible] salsa rossa con tomini serviti [illegible] antica [illegible] dell'ortolano [illegible] da sedano, finocchi, pomodori

Incidente ieri mattina sulla [illegible] strada Isola-Asti

Si schianta contro un rimorchio muore barista di piazza Medici

Sergio Galizia

ASTI — Un esercente, contitolare di un bar-tavola fredda di piazza Medici ha perso la vita ieri mattina schiantandosi con la sua «Golf» contro il rimorchio di un autotre[illegible] sulla nuova tangenziale che collega Isola con Asti.

La vittima è Sergio [illegible] 39 anni, residente con la famiglia (moglie e due figli, di 3 e 6 anni) a [illegible] Vittoria d'Alba (Cuneo). Per [illegible] decina di anni è stato gerente del bar «Rifugio Torino» di Courmayeur.

Tre anni [illegible] con un altro esercente, Renato Berruti, aveva acquistato il locale di piazza Medici. L'incidente è avvenuto mentre il Galizia stava raggiungendo il capoluogo astigiano verso [illegible] 7 di ieri mattina.

[illegible] mattina sulla [illegible] teria gravava [illegible] fitta nebbia. La polizia stradale non si è ancora pronunciata sulla dinamica dell'incidente. Con ogni probabilità il Galizia non ha scorto in tempo l'autocarro che lo precedeva. La «Golf» è finita contro il rimorchio. Quando l'automobilista è stato estratto [illegible] lamiere era ormai in fin [illegible] vita. E' [illegible] durante il tragitto verso l'ospedale.

Un'altra versione, non [illegible] confermata, è che il rimorchio dell'autocarro si [illegible]rebbe staccato dalla motrice proprio nel momento [illegible] cui stava arrivando l'auto del Galizia. L'urto sarebbe stato così inevitabile.

v. ma.

Domani il via a Palazzo Ottolenghi con il quartetto «Arma» [illegible] clarinetti

Beethoven, Donizetti e Duke Ellington vanno a braccetto ai concerti di Asti

ASTI — [illegible] spartito [illegible] *jazz del grande Duke Ellington sta a fianco della musica classica e delle più celebri arie del bel canto. Sono i giovani interpreti i protagonisti [illegible] una serie di interessanti appuntamenti musicali.*

Prende il via domani [illegible] nuova proposta dell'assessorato per la cultura del Comune in collaborazione con il circolo filarmonico e l'istituto [illegible] musica «Giuseppe Verdi» riuniti in un cartellone denominato «I concerti della domenica»: si esibiranno giovani concertisti che si [illegible] segnalati come le maggiori promesse della scena musicale italiana.

Apre [illegible] serie domani alle 17 a palazzo Ottolenghi il quartetto «Paul Arma» [illegible] clarinetti. Sono allievi del Conservatorio Vivaldi [illegible] Alessandria che hanno ottenuto il primo premio lo scorso anno al concorso internazionale [illegible] Stresa. Presentano un programma con brani di autori contemporanei Comeglio, Marx e Arrieu.

L'11 marzo [illegible] le [illegible] di due giovani cantanti lirici Tiziana Fabbricini, soprano, applaudita «Traviata» in alcuni allestimenti e il baritono [illegible] Petrucci, accompagnati al pianoforte da Nu[illegible] Benotto eseguiranno brani [illegible] Donizetti, Puccini, Mozart e Verdi.

Il 18 [illegible] di [illegible] la chitarra [illegible] Luca Laderchi, che suonerà [illegible] Bach, Sor, Giuliani, Orsolino e [illegible] Lobos.

[illegible] concerto il 25 [illegible] con un giovane pianista astigiano Salvatore Spinoso, [illegible] anni, vincitore [illegible] concorso di Stresa con alle spalle prestigiosi riconoscimenti anche al Viotti, Valsesia, all'incontro internazionale [illegible] Senigallia. [illegible] iniziato gli studi proprio all'istituto di musica Verdi. Eseguirà alcune celebri pagine di Beethoven, Chopin, Prokofiev e Liszt.

Martedì prossimo alle 21, al cinema Vittoria appuntamento invece per gli appassionati di jazz con un concerto di una formazione appena costituita ma già prestigiosa. La «Duke Ellington repertory orchestra» nata per iniziativa di Claudio Bagnoli, [illegible] del Milan jazz quartet, si propone di eseguire i brani del celebre autore americano.

Un omaggio a «Duke» che [illegible] è soltanto passerella per alcuni dei migliori esecutori della musica [illegible] americana. I brani di Ellington infatti sono rivisitati con il gusto e la sensibilità del moderno jazz europeo [illegible] fianco di Bagnoli suonano [illegible] Palumbo, Pi[illegible] Michi, [illegible] Barba, Moreno Fassi, Gabriele Comeglio, Tino Tracanna, Michele Bozza, Franco Lagnoli, Roger [illegible], Attilio [illegible], Carlo Sola.

Il prezzo dei biglietti (posto unico) è di 5000 lire (ridotti) 3500.

Domenico Quirico

Asti — E' stato rinviato a causa di un'indisposizione del chitarrista Michelangelo Severi il concerto in pro[illegible] mercoledì 7 marzo a P[illegible] Ottolenghi.

Asti — L'assessorato per la cultura del Comune organizza un pullman per [illegible] allo spettacolo «Arlecchino servitore di due padroni» con la regia [illegible] Giorgio Strehler in programma sabato 14 aprile. Il prezzo comprendente viaggio e biglietto è di 18 mila lire (undicimila per gli studenti). Le prenotazioni scadono il 23 marzo alla segreteria del teatro Alfieri.

Feste anche a Calosso, Chiusano, Baldichieri

Il Carnevale dei bambini

[illegible] — Oggi [illegible] [illegible] manifestazioni carnevalesche: [illegible] ore 14.15 nel teatro parrocchiale «N. [illegible] Lourdes» organizza il carnevale dei bambini in maschera con giochi e sorprese.

In piazza del Palio continua la mostra fotografica retrospettiva del Carnevale Astigiano dal 1981-83 e presso il Luna park esibizione di artisti del circo e delle maschere astigiane.

A Calosso tradizionale polentone, a mezzanotte [illegible] il carnevale. [illegible] anche a Chiusano [illegible] maschere e giochi per bambini. Rimandata [illegible] settimana a causa [illegible] maltempo Baldichieri è [illegible] per la grande sfilata di carri allegorici provenienti da diversi paesi. Sfilerà anche quello allestito [illegible] Marcello [illegible]. A tutti i partecipanti frittelle «bugie» e agnolotti.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Scherzo, con U. Tognazzi (1984, comico)
[illegible] Le aquile, [illegible] (1984, drammatico)
RITZ: [illegible] ragazzo, una ragazza con M. Suma e J. Calà (1984 [illegible])
[illegible] La discoteca, [illegible] N. D'Angelo (1983, sentimentale)
[illegible] Testament (1984 [illegible])
DON BOSCO: Reds, di W. Beatty, con D. Keaton (1983, drammatico)

CA[illegible]

BALBO: Sapore [illegible] (1983, com[illegible])
RAGGIO D'ORO: Wargames: giochi di guerra (1983, drammatico).

[illegible]

[illegible] Sapore di [illegible] Calà (1983, commedia)
[illegible] Peppino, con J. An[illegible]

SOCIALE: Sette tre; con G. Hackman e N. Nolte (1983, drammatico)
VERDI: Fantozzi subisce ancora, con P. Villaggio (1983, comico).

SAN DAMIANO

LUX: Un'estate assassina [illegible] I. Adjani (1984, drammatico).
SPLENDOR: FF.SS. [illegible] (1983, comico)
CRISTALLO: Lilly e il vagabondo, W. Disney (cartoni animati)

FARMACIE [illegible]

Asti: notturna: San Domenico, corso Volta 29; diurna: Santa Caterina, corso Torino 21.
[illegible]: Fenicotti, via G. B. [illegible] 1.
[illegible]: T[illegible] piazza Garibaldi 21

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; [illegible] (pronto intervento) 112; [illegible] 113; Polizia [illegible] 21.23.56; Vigili del fuoco 21[illegible]; Vigili urbani 53.421. Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.606.

I banditi dell'agguato credevano di bloccare un'auto di gioiellieri

VILLANOVA — Non sono [illegible] ancora identificati gli autori dell'agguato teso sulla statale Asti-Torino alla coppia di coniugi astigiani Antonio e Antonietta Giampaolo. I tre banditi che per costrin[illegible] il Giampaolo (direttore amministrativo dell'Istituto di Vigilanza «La Pantera» di Alessandria e padre di Lionello, titolare dell'analoga agenzia «La Vedetta» di Asti) a fermare l'automobile hanno sparato più colpi, sembrano [illegible] scomparsi nel nulla.

I posti di blocco e le ricerche effettuate in tutta la cintura del Villanovese e del Torinese non hanno dato finora nessun risultato.

Non è escluso che [illegible] della rapina abbiano prima seguito e poi aggredito l'automobile della coppia pensando di avere a che fare con un orefice [illegible] quantomeno con un rappresentante di gioielli. Quando hanno immobilizzato l'auto del Giampaolo [illegible] 2000» [illegible] (targata Alessandria) i rapinatori infatti hanno immediatamente aperto il cofano posteriore, convinti di mettere le mani su preziosi e campionari di gioielleria.

[illegible] avendo [illegible] genere, i tre aggressori (tutti a viso coperto) si sono accontentati della pelliccia della donna, di qualche gioiello d'oro e di denaro.

Al vaglio degli inquirenti tuttavia ci sono anche altre ipotesi, che dovranno essere verificate. Da [illegible] anche il tipo [illegible] dai banditi: alcuni proiettili sono stati estratti dalle lamiere e dal poggiatesta della «Mercedes». Non è ancora [illegible] neppure l'«Alfetta».

l. b.

Volley: gli astigiani ospitano oggi il debole Ugento

Facile impegno per la «Ricca»

[illegible] — La Riccadonna è già proiettata verso i play-off: mancano infatti soltanto [illegible] tre giornate prima che il girone di ritorno si concluda per far posto al momento più atteso della stagione. I giochi nella parte alta della classifica sono ormai fatti, ma gli astigiani in quest'ultimo scorcio di campionato che li vede impegnati con Ugento e Belluno in casa e in campo esterno contro l'Edilcuoghi, possono raggranellare altri punti ancora per chiudere in bellezza la loro appassionante rin[illegible] alle tre grandi del tor[illegible] la Kappa, il Santal e la Panini.

Oggi sulla carta per gli uomini di Edelstein si prospetta il turno più agevole fra quelli che restano da disputare: al Palazzetto saranno infatti di scena i pugliesi del Victor Village Ugento (ore 17,30) già retrocessi col Firenze in A 2 dopo una sola stagione di per[illegible] nella massima serie.

[illegible] avversari di turno della Riccadonna hanno messo assieme sinora tre soli successi: due casalinghi e uno esterno a Sassuolo: [illegible] la formazione astigiana nella partita di andata disputarono una gara coraggiosa che costrinse Martino e compagni ad una rabbiosa rimonta [illegible] felicemente con la vittoria finale per 3-2.

Oggi il cammino verso il successo dovrebbe essere meno travagliato rispetto alla trasferta in Puglia: difficilmente gli astigiani si lasceranno sfuggire l'occasione per conquistare i due punti che gli addetti ai lavori [illegible]gnano loro già in partenza.

L'allenatore Edelstein [illegible] trova [illegible] uomini importanti come Angelov, Bonola e lo stesso Martino in non perfette [illegible] fisiche.

f. c.

Gli altri appuntamenti dello sport astigiano

● Per il campionato di calcio di *Prima categoria* si gioca oggi (ore 15) l'anticipo fra il Felizzano e il Canelli. La squadra astigiana «fermata» domenica scorsa dalla pioggia sul campo della Tronzanese è all'inseguimento della capolista Monferrato: un risultato positivo a [illegible]zano consoliderebbe la sua posizione alle spalle degli alessandrini.

● Nel torneo regionale di [illegible] «Fara e Quarello» che [illegible] più di un mese tiene banco sui campi di Moncalvo, [illegible] in programma oggi le semifinali riservate ai non classificati. Gli incontri prenderanno il via alle ore 14. La manifestazione che inaugura la stagione tennistica in provincia [illegible] Asti [illegible] concluderà domani con le finali e le premiazioni.

● Oggi passa [illegible] Milano-Torino «classica» del ciclismo professionistico che funge da anteprima all'ancora più famosa Milano-Sanremo. La corsa anche quest'anno transiterà per Asti proveniente da Alessandria. I corridori dovrebbero [illegible] la nostra città [illegible] di tempo che va dalle ore 12,45 alle ore 13,30. Questo il percorso cittadino: corso Alessandria, piazza Primo Maggio, via Pietro Micca, piazza Martiri della Liberazione, corso Dante, viale Partigiani, corso XXV Aprile; di qui i corridori imboccheranno la statale per Chivasso.

Pubblicata in questi giorni la ricerca del servizio geologico regionale

I terremoti in provincia di Cuneo un fenomeno che va studiato meglio

Scosse telluriche documentate [illegible] zona [illegible] - Particolarmente interessate la fascia Saluzzo-Cuneo e [illegible]

CUNEO — I terremoti spesso sono definiti «catastrofi naturali», ma questa definizione non è esatta: quasi sempre gli aspetti catastrofici sono legati alle condizioni di impreparazione al terremoto in cui si trovano le opere costruite dall'uomo e a una serie di omissioni dell'uomo stesso rispetto all'ambiente costruito.

E' il concetto fondamentale [illegible] nella pubblicazione, uscita in questi giorni, su «Il terremoto calamità o fenomeno naturale?» edita dall'assessorato regionale alla Pianificazione territoriale. E', in pratica, una «Guida per conoscere i terremoti e difendersi da essi», curata dal Servizio geologico — gruppo sismica — della Regione.

«La recente riclassificazione sismica dell'intero territorio nazionale da parte del ministero dei Lavori pubblici — dice l'assessore regionale Luigi Rivalta — vede coinvolta anche la nostra regione, con 41 Comuni classificati come zone sismiche di seconda categoria».

Cosa rappresenta questa nuova classificazione per il Piemonte? Le implicazioni — che riguardano anche parte della provincia di Cuneo, quasi interamente la [illegible] sud-occidentale, [illegible] allo stesso capoluogo — si articolano in [illegible] differenti programmi: prevenzione e protezione civile. La «Guida» pubblicata dalla Regione è rivolta a tutta la popolazione, fornendo informazioni, chiarendo concetti, facendo conoscere la storia sismica regionale, suggerendo anche consigli pratici.

Per quanto concerne la provincia di Cuneo, è classificata zona sismica quella con epicentro [illegible] Pinerolese, e [illegible] si estende fino ai confini del territorio comunale di Saluzzo, comprendendo Bagnolo Piemonte, tutta la fascia che da Saluzzo scende verso Cuneo (compresa), e quindi le vallate e l'arco alpino delle Marittime e delle Cozie, è ritenuta «zona per la quale sono necessari ulteriori studi e indagini».

E' [illegible] a questo proposito, stralciare le località [illegible] «Granda» dall'elenco dei terremoti storici più significativi accaduti in Piemonte e dei quali si hanno tracce documentate: 1301, Cuneo; 1302 Cuneo; 1549 Alba; 1550 Cuneo; 1588 Dronero; 1771 Alba; 1786 Alba; 1835 Boves; 1849 Limone Piemonte; 1858 Demonte; 1878 Saluzzo; 1886 Vernante; 1887 Marmora; 1887 Dronero; 1893 Vernante; 1893 Bagni di Vinadio; 1900 Bagni di Vinadio; 1901 Roccavione; 1903 Bagni di Vinadio; 1905 Roccavione; 1910 Centallo; 1913 Demonte; 1916 Bagni di Vinadio; 1919 Limone Piemonte; 1933 Tenda; 1936 Vinadio; 1939 Sud Monviso; 1955 Stroppo; 1955 Prazzo; [illegible] Envie; 1968 Cuneo; [illegible] Dronero; 1968 Entracque; 1968 Tenda; 1970 Entracque; 1972 Valle Stura; 1974 Fossano; 1978 Val Grana.

La più forte di queste scosse telluriche fu quella del 1936 a Vinadio, ottavo grado della scala MCS, che arriva fino al dodicesimo grado. Quella di ottavo grado è una una scossa «distruttiva, con piegamento e caduta di alberi, con i mobili pesanti e solidi che cadono e sono scaraventati lontano, [illegible] distruzione a circa il 25 per cento degli edifici e caduta di ciminiere, campanili e muri di cinta».

Come difendersi dai terremoti? La tendenza [illegible] sviluppare le ricerche e [illegible] sforzi scientifici verso la previsione — basata, appunto, su un attento studio delle aree [illegible] che — e la prevenzione, indirizzata soprattutto sull'adeguamento delle norme tecniche nell'edilizia e sulla protezione civile.

Giorgio Ravasi

Interpellanza contro installazioni dell'esercito

Vallone Solan, un sacrario

ROMA — L'installazione di un poligono militare di tiro nel vallone Solan di Valgrana ha provocato [illegible] mattina alla Camera un vivace dibattito, dopo la replica, a nome del governo, del sottosegretario alla Difesa Biasgno.

L'interpellante [illegible] l'onorevole Adolfo Sarti, ex ministro della Difesa.

Egli ha dichiarato la propria [illegible] per le notizie fornite dal governo che intende installare il poligono «senza [illegible] effettivamente [illegible] consultato la popolazione, né valutato le gravi conseguenze che ne deriverebbero all'economia agricola della vallata».

Sarti ha però aggiunto una considerazione «morale e politica» appellandosi alla «coscienza [illegible]ca e antifascista del ministro della Difesa Spadolini».

La vallata del Solan, infatti, fu, tra il settembre e l'ottobre 19[illegible] — come ha ricordato l'ex ministro — uno dei primi punti di raccordo e di raccolta del movimento partigiano, attorno a Duccio Galimberti e a Livio Bianco.

Questa zona dovrebbe, secondo Sarti, assurgere a «Sacrario della Resistenza e della pace» «e appare la meno idonea a collegarsi, attraverso i riti e le simulazioni di una esercitazione militare convenzionale, alla memoria storica della guerra».

L'esposizione di Sarti è stata vivacemente contrastata dai deputati del msi, e appoggiata dai deputati di sinistra.

Il sen. Adolfo Sarti

Ancora pochi giorni di chiusura

Sabato a Mondovì riapre la piscina

La lunga sosta è stata motivata da necessità di risparmiare gasolio e da lavori di miglioria

MONDOVI — *Sabato prossimo, 10 marzo, la piscina comunale coperta, che da due mesi è chiusa per lavori, verrà riaperta al pubblico.*

Il direttore dell'impianto, Ugo Bovolo, spiega: «I motivi per cui la piscina è rimasta chiusa sono due: la necessità di risparmiare gasolio da riscaldamento [illegible] limitare il più possibile il passivo e una serie di lavori di miglioramento e rifinitura che sono stati ultimati.

«La speranza è che finalmente la piscina comunale di Mondovì venga apprezzata e utilizzata come merita visto che è una [illegible] migliori del Piemonte. Solo con la collaborazione di tutti, con la disponibilità delle scuole a utilizzare questo impianto per educazione fisica [illegible] avere entrate sufficienti e evitare così che si debba chiudere per troppi passivi».

La costruzione venne iniziata una decina di anni fa e, quando il tetto era appena stato ultimato, un'eccezionale nevicata lo fece crollare.

Ricostruita, è stata [illegible] mento di vivaci polemiche tra le forze politiche locali per i costi ritenuti eccessivi.

Entrata in funzione due anni fa è stata affidata alla gestione di una cooperativa, la Coopsport che secondo un accordo stipulato con l'amministrazione comunale dovrebbe pagare, oltre alle spese di gestione, il [illegible] per cento delle spese di riscaldamento, energia elettrica e acqua che sono a carico del Comune.

La società, che sperava di avere un utile dai biglietti d'ingresso, lamenta invece un pesante passivo: nell'83 ha incassato 186 milioni ma ne ha spesi 206.

Il Comune di Mondovì ha invece speso [illegible] milioni contro i 179 preventivati come passivo per il 1983.

[illegible] Bovolo della Coopsport [illegible]: «La nostra società non può permettersi un passivo [illegible] rilevante e per questo abbiamo chiesto al Comune di ridurre dal 15 al 5 per cento la nostra quota di partecipazione alle spese generali. I gestori delle piscine di molte altre città piemontesi come Cuneo, Asti e Savigliano hanno condizioni meno restrittive, malgrado il Comune debba sobbarcarsi passivi ben più alti del nostro».

In pratica il rischio è che se non verranno trovate soluzioni per ridurre il deficit di gestione la Coopsport rompa il contratto e difficilmente il Comune di Mondovì potrà garantire il normale funzionamento della piscina coperta.

Di qui due proposte. Il Comune di Mondovì e il comitato comprensoriale hanno invitato le amministrazioni dei Comuni [illegible] vicini a contribuire economicamente per sanare i passivi.

Più volte, tramite documenti in una riunione svoltasi al comprensorio di Mondovì è stato ripetuto: «La piscina è [illegible] servizio per tutti [illegible] abitanti [illegible] comprensorio e quindi tutte le amministrazioni locali devono contribuire al suo regolare funzionamento». *[illegible] Comune si è detto disponibile a partecipare alle spese.*

La seconda proposta riguarda le scuole: «In Comuni come Torino tutti gli alunni delle elementari frequentano la piscina. A Mondovì invece [illegible] incontrano forti resistenze da parte delle stesse direzioni didattiche. Se si trovasse [illegible] un accordo [illegible] introiti per la maggior affluenza alla piscina potrebbe[ro] sanare il deficit» *conclude Ugo Bovolo*.

[illegible]artini

Costituita la lega provinciale

Alba è in lotta contro i tumori

Il programma: prevenzione, assistenza e aggiornamento dei [illegible] - Raccolta di [illegible]

ALBA — Nasce ad Alba una delegazione della lega provinciale per la lotta contro i tumori. La sede provvisoria è presso la «Famija Albeisa» di via Vittorio Emanuele dove si raccolgono le adesioni. Coordinatrice la dottoressa Patrizia [illegible], [illegible] oncologo all'ospedale San Lazzaro.

Le basi [illegible] nuova delegazione sono state poste, l'altra sera, in un'affollata assemblea presso la [illegible] Resistenza del Municipio dove sono intervenuti promotori e responsabili della lega provinciale di Cuneo fondata recentemente, per spiegare agli albesi scopi, finalità dell'organizzazione [illegible]n ente di diritto pubblico).

Il professor Franco Buffa, che prima di essere primario al «Santa Croce» è stato parecchi anni al San Lazzaro, ha ricordato come molte opere si siano realizzate ad Alba grazie al contributo di cittadini e industrie albesi che sono sempre stati sensibili alle necessità sanitarie. [illegible] dunque anche per un contributo alla lotta contro il male del secolo in crescente e preoccupante aumento pure nella nostra provincia.

E' stato precisato che la lega non intende monopolizzare le iniziative, ma cercherà di unificare forze e programmi affiancandosi alle strutture sanitarie. (In città esiste già, infatti, un comitato «prevenire per vivere» che si propone pure la raccolta di fondi per la lotta contro i tumori).

«*I fondi* — hanno detto i responsabili [illegible] lega — *saranno impiegati nelle stesse zone in cui saranno raccolti e quindi andranno a vantaggio della collettività locale. Sarà fornito un resoconto pubblico del loro utilizzo*».

Quale il programma? Prevenzione, [illegible] a [illegible] colpite [illegible] male, organizzazione di strutture, aggiornamento dei medici per un miglior approccio terapeutico.

g. f.

Interessante e riuscito esperimento per due settimane all'Istituto tecnico industriale

Ore 10, lezione di educazione sanitaria

CUNEO — *Per due settimane hanno freq[illegible] un corso di educazione sanitaria, rinunciando, di co[illegible] [illegible] preside e insegnanti, [illegible] normali lezioni, [illegible] di geografia, ore di meccanica, ore di chimica e di italiano.*

Hanno imparato come occorre fare (e soprattutto non fare) in caso di incidente, come si presta soccorso a chi ha avuto un infortunio, quali tecniche adottare. Alcune lezioni teoriche e poi tanta pratica, sotto il diretto controllo dei volontari [illegible] sezione cuneese della Croce Rossa Italiana.

Tra la teoria e la pratica l'uso degli audiovisivi: raccolti nell'aula magna dell'istituto hanno assistito a proiezioni di diapositive e di filmati, commentate da medici docenti. [illegible] che l'esperienza si è completata i [illegible] allievi delle seconde classi dell'istituto tecnico [illegible] De Gasperi tentano [illegible] bilancio: «E' stata un'iniziativa molto interessante, una novità per noi. Nel nostro istituto, infatti, non era mai stato av[illegible] nessun [illegible] di educazione sanitaria, un argomento [illegible] sempre più stretta attualità. Perciò abbiamo rinunciato di buon grado a seguire, in due settimane, le lezioni normali, per poter approfondire questa materia».

Per l'Itis cuneese si tratta indubbiamente di una tappa importante: è uno [illegible] primi istituti a tentare e a percorrere la strada dell'educazione sanitaria in provincia.

«Il pronto soccorso era [illegible] degli argomenti cui volevamo dedicare l'attenzione. Negli anni passati [illegible] una proposta fatta dal consiglio [illegible] istituto, per approfondire questa materia con i nostri alunni. Quest'anno siamo riusciti a farcela, grazie anche alla disponibilità della sezione della Croce Rossa di Cuneo e alla sensibilità di due nostri insegnanti, i professori Livio Chiotti e Caterina Galfrè» *spiega il preside dell'Itis, Eriberto Castamagna.*

All'iniziativa hanno partecipato i 120 alunni che frequentano le sei sezioni delle seconde; tutti hanno versato [illegible] piccola quota [illegible] (scrizione) e hanno acquistato alcune dispense. [illegible] le lezioni, di due ore ciascuna, con le dettagliate nozioni sul pronto soccorso.

Per l'Itis non è una novità: nei [illegible] scorsi sono stati organizzati corsi e lezioni di cinematografia; il [illegible] di [illegible] ha «lavorato» anche per la città, contribuendo all'analisi sulle acque del Gesso e dello Stura, per la mostra «Tra Gesso e Stura, realtà natura e storia di un ambiente fluviale» *realizzata dall'assessorato per la Cultura [illegible] Comune.*

l. a.

Incidente ieri mattina sulla nuova strada per Asti

Si schianta contro un rimorchio muore barista di Santa Vittoria

ASTI — Un esercente, contitolare di un bar-tavola fredda di piazza Medici ha perso la vita ieri mattina schiantandosi con la sua «Golf» contro il rimorchio di un autotreno sulla nuova tangenziale che collega Isola con Asti.

La vittima è Sergio Galizia, 38 anni, residente con la famiglia (moglie e due figli, di 2 e 8 anni) a Santa Vittoria d'Alba (Cuneo). Per una decina di anni è stato gerente del bar «Rifugio Torino» di Courmayeur.

Tre anni fa con un altro esercente, Renato Berruti, aveva acq[illegible] il locale di piazza Medici. L'incidente è avvenuto mentre il Galizia stava raggiungendo il capoluogo astigiano verso le 7 di ieri mattina.

Ieri mattina sulla nuova arteria gravava una fitta nebbia. La polizia stradale non si è ancora pronunciata sulla dinamica dell'incidente. Con ogni probabilità il Galizia non ha scorto in tempo l'autocarro che lo precedeva. La «Golf» è finita contro il rimorchio. Quando l'automobilista è stato estratto dalle lamiere era ormai in fin di vita. E' morto durante il tragitto verso l'ospedale.

Un'altra versione, non ancora confermata, è che il rimorchio dell'autocarro si sarebbe staccato dalla motrice proprio nel momento in cui stava arrivando l'auto del Galizia. L'urto sarebbe stato così inevitabile.

v. ma.

Sergio Galizia

L'inchiesta nel 1980 a Limone

Eroina al camping condanna per due

CUNEO — Due [illegible] hanno concluso il processo per il traffico di eroina scoperto dalla questura a Limone nell'estate '80. Il tribunale ha inflitto 2 anni e 1 mese di reclusione a Nazzaro Contenti, 27 anni, residente a Breno (Brescia), e un anno e 10 mesi a Massimo Giordanengo, 21 anni, di Limone, accusato anche di avere detenuto illegalmente un'arma da sparo.

I funzionari della «mobile» durante indagini di prevenzione contro spacciatori di droga in varie località della provincia erano riusciti a bloccare il Giordanengo e il Contenti ospiti in quel periodo del campeggio di Limone.

Il 7 agosto 1980 i sospetti spacciatori [illegible] sorpresi nella loro tenda e nella [illegible] cessiva perquisizione saltarono fuori piccole dosi di eroina, cocaina e oppio sintetico. Entrambi furono arrestati ma ottennero dopo qualche tempo la libertà provvisoria.

g. d.m.

Bra, ospedale malato I medici protestano

BRA — Il malato più grave è l'ospedale: della situazione dei servizi sanitari e ospedalieri in particolare si discuterà mercoledì in un incontro, richiesto [illegible] medici [illegible] «Santo Spirito» con il comitato di gestione e i capigruppo dell'assemblea dell'Usl 64. Secondo i medici dell'ospedale la situazione è drammatica e i tagli imposti alla [illegible] pubblica rischiano di farla precipitare.

In un comunicato diffuso al termine di un'assemblea i medici hanno anticipato i temi che intendono trattare, nell'incontro con [illegible] amministratori dell'Usl: le carenze tecniche e di organico di alcuni reparti del «Santo Spirito»; la necessità che l'amministrazione e l'ufficio di direzione dell'ospedale «assumano pienamente ogni responsabilità sulle scelte gestionali»; la mancata applicazione delle norme [illegible] «con conseguente grave disagio del personale medico e paramedico».

I problemi sindacali (soprattutto la [illegible] pagamento dell'indennità che spetta al medico tenuto a presentarsi fuori orario in caso di bisogno) sono spesso collegati a carenze dei servizi: per esempio l'insufficienza dell'organico del reparto di ortopedia costringe i due assistenti a turni di reperibilità che superano di molto il «tetto» fissato dal contratto di lavoro.

Il reparto ortopedia è uno dei «punti caldi» elencato nel comunicato dei medici; gli altri sono la sala operatoria (ne funziona in pratica una sola, perché un'altra è chiusa da mesi per restauri e la terza è troppo piccola), il pronto soccorso (dove prestano servizio a turno medici di altri reparti), il settore maschile della divisione di medicina e la fisioterapia.

Di tutto questo i medici vogliono parlare non solo con il presidente e con il comitato di gestione dell'Usl, ma con i rappresentanti dell'assemblea dei comuni.

g. n.

APPUNTAMENTO E' PER DOMANI POMERIGGIO, IL CORTEO PARTIRA' DAL VIALE DELLA STAZIONE

Dronero. Marcello Beggiato e Paola Galliano daranno vita alle feste del Carnevale (Telefoto)

Dronero. Il «Gran ciambellano» Giuanin Pajalunga sul «brech» trainato da «Cirus» e «Nello»

Un caldo invito a Dronero per la sfilata dei carri

Le maschere locali, Dragun e Dragunetta, saranno accompagnate per la città dal Ciambellano - Leggenda del secondo secolo

DRONERO — L'appuntamento per i droneresi e per gli abitanti dei paesi vicini è per domani pomeriggio alle 14. Dal viale della stazione infatti s'inizierà la sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati, il momento clou del «gran carnevale» cittadino, organizzato dal comitato festeggiamenti del Comune.

Il corteo, che si snoderà per le vie principali di Dronero sarà aperto dalla banda musicale di Castelletto Busca. Seguiranno a bordo di un'auto a tetto scoperto Dragun e Dragunetta, le due maschere locali impersonate rispettivamente da Marcello Beggiato, 26 anni, dipendente comunale e da Paola Galliano, 19 anni, sarta.

Accompagnerà «Dragun» e «Dragunetta», che giovedì hanno ricevuto dal sindaco le chiavi della città, il gran ciambellano Giovanni Pellegrino (Giuanin Pajalunga). Sarà poi la volta dei carri (saranno dieci, provenienti oltre che da Dronero, da Busca, da Cervasca e da Roccabruna) e di due gruppi mascherati, uno della frazione Monastero di Dronero, l'altro di Caraglio (il «Conier ballet»).

Dopo il ballo in maschera in programma lunedì sera al dancing «Villino delle rose», martedì ci sarà la seconda sfilata alla quale seguirà la premiazione dei partecipanti alla manifestazione.

«Saranno numerosi i temi proposti da chi ha allestito i carri — dice Silvio ..., del comitato promotore —, *dalla disoccupazione al mondo delle fiabe. Al migliore andrà il premio di 800 mila lire. Speriamo che i notevoli sforzi organizzativi compiuti vengano premiati dal successo della manifestazione alla quale hanno contribuito finanziariamente il Comune, la Comunità montana valle Maira, i commercianti, gli esercenti e le banche».*

Le origini di «Dragun» e «Dragunetta» e del carnevale dronerese coincidono a cavallo tra storia e leggenda, con la fondazione della città da parte di un tal Dragone, capitano della milizia bizantina.

Era l'inizio del secolo ... Spiega il sacerdote don Giovanni Rovera, cultore di storia, costume e tradizioni locali: *«Dragone, si narra, era un giovane bello e coraggioso e tutte le ragazze aspiravano alla sua mano. Le mamme, specialmente quelle di elevato censo, se potevano avvicinarlo, magnificavano le loro figlie da marito con la speranza di accasarle a un "buon partito". Tuttavia* — rileva il sacerdote — *Dragone non si lasciò influenzare e quando decise di sposarsi, impalmò una bella e prosperosa fanciulla del popolo, Rita, figlia di contadini, originaria di Borgo Ripoli».*

Il carnevale dronerese, nelle ultime quarantuno edizioni, è stato animato da un personaggio originale e simpatico: Giovanni Pellegrino (Pajalunga), 71 anni. Nonostante la non più giovane età, l'ex cocchiere e carrettiere quest'anno veste i panni del «gran ciambellano» della manifestazione.

Il «gran ciambellano» ricorda le feste allegoriche del passato con un po' di nostalgia.

«All'inizio del secondo dopoguerra — spiega — *i carri erano dei carrocci adeguatamente allestiti per la sfilata ed erano trainati dai cavalli o dai muli. Da Montemale, da Roccabruna e da altre località montane, giungevano anche agricoltori che sfilavano con i loro carretti trainati dagli asini sui quali talvolta c'era una casetta con il tetto di paglia. Spesso gli asini si intestardivano e si fermavano bloccando per molto tempo il corteo tra le risate e gli applausi della gente. Erano i tempi "eroici" del carnevale dronerese. Oggi* — conclude "Giuanin Pajalunga" — *la manifestazione ha forse perso un po' dell'antico fascino anche se a Dronero è ancora molto sentito, soprattutto dai bambini».*

Gilberto Ferrando

Il ciambellano Giovanni Pellegrino con Dragun e Dragunetta

Il vicesindaco del paese vive con gli anziani genitori in una borgata

Ha lasciato città e lavoro in fabbrica per tornare con le sue mucche a Prazzo

PRAZZO — Due anni e mezzo fa si è licenziato dalla fabbrica — era saldatore alla Fiat Rivalta — ed è ritornato nella frazione S. Michele (borgata Bussonato Superiore, 1350 metri di quota, dove è nato 41 anni fa) per fare il contadino. E' Felice Allemandi, vicesindaco del comune di Prazzo, che vive con gli anziani genitori (Antonio, 72 anni e Maddalena 65) che lo aiutano nella conduzione dell'azienda agricola zootecnica.

«Ho deciso di ritornare a S. Michele — spiega — *perché dopo la crisi che investì l'azienda torinese, temevo per la sicurezza del posto di lavoro. Inoltre, nonostante quindici anni di attività in fabbrica, la nostalgia per il mio paese era troppo forte, come intenso era il desiderio di svolgere il lavoro di agricoltore (trenta giornate piemontesi di terreno, un po' utilizzato a prato, un po' a pascolo), grazie al quale non avrei più "bollato il cartellino"».*

Con il contributo finanziario della Cee ha fatto costruire una stalla e un fienile e attualmente accudisce a venti mucche che d'estate porta all'alpeggio, in località Chiotti, a 2000 metri.

Le entrate per l'ex operaio Fiat sono rappresentate dalla vendita del latte e da quella dei vitelli. La giornata lavorativa di Felice Allemandi s'inizia alle 6 e si conclude alle 21: è un'attività estremamente faticosa e le difficoltà sono accentuate dal fatto di vivere in montagna.

«Quando una mucca sta per partorire — rileva il vicesindaco — *poiché sono sempre meno i giovani residenti a S. Michele debbo andare da una borgata all'altra per trovare qualcuno disposto a aiutarmi. C'è un solo veterinario che opera in valle Maira e il servizio non sempre può essere svolto con la necessaria tempestività».*

«Nonostante queste difficoltà — conclude l'agricoltore — *sono molto soddisfatto dell'attività che svolgo e alla quale "rubo" anche del tempo per dedicarmi all'amministrazione del Comune. In fabbrica, sono convinto, non ritornerò».*

g. fe.

Felice Allemandi è tornato a Prazzo per lavorare (Telefoto)

Dronero rivendica la primogenitura

Chi ha inventato il dolce al rum?

DRONERO — *Il progenitore del dolce tipico al cioccolato e al rum che prende il nome della città dove è prodotto (buschesi, monregalesi, cuneesi ecc.) sarebbe nato a Dronero. Lucia Revelli Galletti, 83 anni, nuora di Giuseppe Galletti, famoso pasticciere dronerese che operò tra la fine del 1800 e i primi anni del 1900,* non ha dubbi.

Dice: «Fu il mio parente l'inventore del dolce, oggi conosciuto in tutto il mondo». *Mostra un diploma, è del 1805.* «Il riconoscimento fu assegnato a Giuseppe Galletti nell'esposizione nazionale generale campionaria di Torino perché il dolce presentato era stato giudicato "una novità"».

«Giuseppe Galletti — *spiega Aldo Martini, titolare di una pasticceria a Dronero* —, aveva "creato" il "dronerese" nel 1890, dopo pazienti ricerche e numerose prove di laboratorio. L'invenzione gli valse il titolo di "maestro d'arte dolciaria e di armonie palatali"».

All'origine il prodotto, *di forma rotonda, conteneva cioccolato e rum ed era ricoperto da due cialde di meringa (oggi c'è ancora qualche pasticceria che lo produce nel sostanziale rispetto dell'antica ricetta).*

«Soltanto qualche anno dopo — *aggiunge Lucia Revelli Galletti, moglie di "Nino", figlio dell'inventore* — mio marito decise di ricoprire di cioccolato le meringhe. Poiché non avevamo fatto brevettare il prodotto, il "dronerese" è stato imitato da altri pasticcieri».

Con «Nino» Galletti il dolce tipico ottenne numerosi riconoscimenti *alla mostra campionaria ... di Genova del 1906, alla mostra dei prodotti della montagna del 1912; all'Esposizione Agricola Industriale di Dronero del 1922 e all'esposizione ... rale tricolore di Milano del 1925.*

«Il dolce con le due meringhette ricoperte di cioccolato — *dice Andrea Arione, contitolare dell'omonima pasticceria di Cuneo* — è conosciuto in tutto il mondo con il nostro marchio. Siamo noi che abbiamo ricoperto le meringhe di cioccolato, perché soltanto così è possibile la maggiore conservazione del rum, evitando che a causa del calore il dolce si sfaldi».

g. fe.

[illegible] MARGIARIA [illegible] «VIGIO» E «STEO»

Monticello. Steo Paracher e Vigio Cobialrope (in basso) una vecchia immagine [illegible] Carnevale

Monticello fa Carlevè con due maschere vere

Ricco panorama di appuntamenti: dal «bal di cit» alla polentata del lunedì [illegible] l'immancabile «veglionissimo» finale del martedì

MONTICELLO — «Vigio Cobiabropi» e «Steo Paracher»: un sodalizio di Carnevale che dura da oltre trent'anni. Anche quest'anno vestiranno i panni delle [illegible] maschere che hanno [illegible] famoso il Gran Carlevè d' Munticel, giunto [illegible] sua 37ª edizione, i fratelli Andrea e Giovanni Margiaria, commerciante il primo, artigiano il secondo. Vigio, il contadino lavoratore e risparmiatore che ha ammucchiato [illegible] discreto gruzzolo; Steo [illegible] scansafatiche [illegible] atteggia a cittadino: «Due vere macchiette e non [illegible] a Carnevale» dicono in paese.

Negli [illegible] passati [illegible] presentarono sul palco con due compagne, Ghita e Catlina, ma ora sono nuovamente soli. Le due [illegible] dovevano essere le loro consorti non hanno saputo scegliere — dicono a Monticello — tra la bontà e dedizione al lavoro di Vigio e i modi brillanti di Steô. Nel dubbio [illegible] finito per rimaner zitelle.

[illegible] Vigio e Steô anche [illegible] cavarsela molto bene. «Sono talmente entrati nel loro personaggio che la loro presenza è garanzia di divertimento, di buona riuscita — commenta soddisfatto il presidente della Pro loco, Felice Cornaglia — non sono semplici maschere che si accontentano di apparire in pubblico travestiti. Hanno un loro repertorio di battute, barzellette, giochetti di prestigio, comiche che arricchiscono ogni anno. Sanno far ridere solo con la mimica».

In effetti, il Carnevale [illegible] Monticello è sempre stato tra i più frequentati. «Appena terminata una edizione pensiamo già a quella successiva», dicono Vigio e Steo che dimostrano di prender l'impegno [illegible] desiderosi di riuscire a far trascorrere momenti di allegria, spensieratezza a grandi e piccoli.

Vigio e [illegible] precisano a Monticello, non sono frutto [illegible] fantasia, figure inventate. Sono due personaggi che trovano più [illegible] un riscontro [illegible] nella realtà del passato. Lo affermano i [illegible] anziani del [illegible]. Hanno ereditato l'esperienza di quei buontemponi che sapevano intrattenere per ore i compaesani con «ciance» e un bicchier [illegible] vino.

[illegible] comincia domenica pomeriggio [illegible] 15 con il «Bal di cit», [illegible] bambini con o senza maschera, nel circolo Acli. Una [illegible] per i più piccoli che saranno intrattenuti con danze e giochi. Tutti riceveranno un [illegible] ricordo. [illegible] più originali e significative andrà un premio speciale. Al ballo possono partecipare tutti i bambini non solo quelli del paese.

Alla sera, alle 21, serata danzante «prolungata fino alle ore piccole» allietata da musiche del complesso «I Sofias». [illegible] serata [illegible] divertimenti vari per [illegible] insieme in allegria.

Lunedì, dopo un giusto riposo in mattinata, si riprende nel pomeriggio con un antico rito, quello della «lucidatura del pairò [illegible] polenta». I pentoloni di rame che serviranno per cuocere il polentone, [illegible] lucidati a lungo in piazza con l'aiuto di monticellesi volonterosi. Nel frattempo altri saranno impegnati a preparare una montagna [illegible] costine di maiale, salsiccia. Una apposita commissione degusterà il vino e «sottoporrà ad [illegible] organolettiche tutte le ghiottonerie».

Poi, il martedì grasso, la giornata clou delle manifestazioni. Alle ore 15 sfilata dei carri allegorici che, [illegible] di consuetudine, giungeranno [illegible] da tutto il Roero. Interverranno le [illegible] musicali di Sommariva Perno e Pocapaglia, il gruppo di majorettes «La Roerina».

Alle 18 grande distribuzione gratuita [illegible] polentonissimo, delle costine, dei [illegible] e più «trabuc» di salsiccia, [illegible] bevute. Sono a disposizione circa [illegible] brente di [illegible] vino [illegible] Commensali e ospiti [illegible] Lasagnon e Ciuciabarlèt, [illegible] maschere [illegible] che andranno a dar man forte a Vigio e [illegible]. Un quartetto di personaggi molto originali.

Trascorso il pomeriggio in piazza [illegible] festa non è ancora finita. Appuntamento per tutti alle 21 per il «veglionissimo [illegible] polentone».

Gianfranco Fiori

Il Carnevale nei centri della Granda

«Magnin [illegible] maraja» portano allegria

Mondovì e Saluzzo, Alba e Racconigi: sono le capitali vecchie e nuove del Carnevale nella «Granda», i centri delle sfilate, delle feste in piazza, delle serate danzanti, [illegible] Dronero, Ceva, Savigliano, Fossano, [illegible] dimenticare la Langa [illegible] ricca di folclore.

Domani le [illegible] di [illegible] [illegible] attraversate da un variopinto «serpentone» fatto [illegible] carri allegorici e gruppi mascherati: davanti a tutti, le majorettes francesi [illegible] Grasse. Martedì prossimo, secondo corteo e premiazioni, mentre si concluderà anche il Festival gastronomico.

A [illegible] stata l'investitura dei personaggi locali, scortati dai «magnin» di Piasco, e l'inaugurazione [illegible] quarta «Fiera enogastronomica e dei prodotti [illegible] vallate», in piazza XX settembre dove ogni [illegible] si tengono spettacoli.

Il «Carlevè benefich» di Alba porta un po' d'allegria negli istituti assistenziali [illegible] la città. Ieri sera era in programma un veglionissimo nella sala Eden; oggi le maschere e il loro corteo [illegible] ranno nei borghi Piave e [illegible] retta. [illegible] partenza da piazza Savona alle 14.30. Lunedì 5 marzo «Gran baldoria d'la maraja»; il martedì «grasso» sarà dedicato [illegible] visita dei personaggi locali nelle scuole.

Racconigi punta tutte le sue carte sul «Carvè vej» di domenica 11 marzo, quando nel resto della provincia si saranno esaurite feste e baldorie. L'unica [illegible] dovrebbe venire [illegible] Ceva, dove il Carnevale è cominciato domenica [illegible] con la presentazione delle maschere, va [illegible] oggi [illegible] il palio [illegible] rioni e [illegible] con la sfilata dei carri, mentre martedì i «magnin» distribuiranno in piazza del Municipio panini, salsiccia e vino.

Anche a Dronero l'appuntamento è per domani e martedì «grasso», con [illegible] Carnevale che sarà all'altezza [illegible] tradizione del centro della Valle Maira.

Numerosi gruppi e bande musicali sono attesi [illegible] a Savigliano, che giovedì «grasso» [illegible] ospitato [illegible] prima rassegna [illegible] maschere provinciali.

Venti carri — provenienti anche da Genola — allieranno a Fossano: al termine, distribuzione gratuita [illegible] vino.

Sempre domani gran polentata in piazza a Vignolo, a conclusione [illegible] mascherato che sarà ripetuto [illegible].

[illegible] mezzo a tanta [illegible], una [illegible] di tristezza: Cuneo quest'anno non festeggia il Carnevale. Lo hanno deciso il [illegible] pastorale diocesano, la Pro Cuneo e l'assessorato ai servizi scolastici, tradizionali punti [illegible] riferimento organizzativi. «I ragazzi [illegible] stati profondamente turbati dagli ultimi fatti di violenza che hanno duramente colpito la nostra città»: questa la motivazione che ha indotto a sospendere ogni manifestazione.

F. [illegible]

La Crocifissione di Monticello [illegible] la più antica opera gotica della [illegible]

Nella tranquilla chiesa di San Ponzio [illegible] affresco aspetta di essere salvato

MONTICELLO D'ALBA — Il monumento più «in vista» del paese (poco più di 1700 abitanti, che sessant'anni fa, quando erano 2263, lo storico Gino Barnocco definiva: «in generale di complessione vigorosa e d'indole pacifica») è l'imponente castello medievale del Roero, rimaneggiato nel Settecento. L'edificio, di proprietà [illegible] fondatori che diedero il nome a questa parte della sinistra Tanaro albese, è stabilmente abitato e in buono stato [illegible] conservazione: impossibile [illegible] vederlo, perché [illegible] — concepito [illegible] intenti difensivi e solo successivamente «ingentilito» allo scopo di trasformarlo in residenza signorile — domina dall'alto il paese, che negli [illegible] anni si è sviluppato soprattutto nel fondovalle.

Più difficile da individuare, [illegible] la segnaletica, è invece l'[illegible] chiesa di San Ponzio, oggi cappella cimiteriale, [illegible] sorge su un «br[illegible]» isolato, in bella posizione panoramica, a circa un chilometro dal centro storico [illegible] Villa. La chiesetta costituiva originariamente [illegible] della parrocchia romanica, [illegible] nel [illegible] secolo [illegible] [illegible]tuita e ricostruita dov'è tuttora, sotto il castello. L'attuale prospetto della cappella del cimitero è infatti secentesco, mentre quelli laterali e il posteriore coincidono con le strutture medievali, com'è evidente dalle finestrelle strombate.

Alla scrosta [illegible]tezza dell'esterno [illegible] riscontro, nel-

La Crocifissione conservata nella chiesetta di San Ponzio

l'interno, la suggestione delle pitture che ricoprono in parte il [illegible] retrostante l'altare: una Madonna con Bambino, un santo con strumenti da maniscalco, una Crocifissione con ai lati la Madonna e San Giovanni, San Ponzio e un altro santo, raffigurati in riquadri diversi e di diversa fattura.

[illegible] vari studiosi (Mario Perotti, che descrivendo la [illegible] Crocifissione la [illegible] all'ultimo quarto [illegible] XIII secolo, Walter Accigliaro che propende [illegible] il primo Trecento, Giorgio Ricaldone e Alberto Oricco, autori di una ricerca per conto della sezione albese di Italia Nostra), i dipinti costituiscono la più antica testimonianza di affreschi gotici della zona, non esistendo una documentazione del lavoro di pittori citati in cronache del Duecento.

Notevole è soprattutto la scena della Crocifissione, descritta così dal Perotti: «Le figure sono maestose nella loro pietrificata staticità. Il Cristo ha il capo reclinato sulla spalla destra. Sul [illegible] seminudo [illegible] v'è traccia di ferite o di percosse. Il torace amplissimo è determinato [illegible] poche, stilizzate [illegible] contorno a cui sono soprammesse lievi tracce di sfumature [illegible], del Cristo dalla sinistra in su è vincolata ad un base di simmetria come si riscontra nelle statue egizie... La Madre piange [illegible], le [illegible] giunte all'altezza del viso. Sulla sua spalla destra spicca la stella a otto raggi: il suo manto cinereo [illegible] "bruno" delle vedove) è riccamente ornato d'ermellino all'interno, ma quest'elemento oggi non è che [illegible] mesto ricordo della sua grandezza spirituale. Il fido Giovanni [illegible] tiene il volto fra le mani, stordito dalla perdita del Maestro. La luna e il [illegible] guardano [illegible]menti dall'alto più che [illegible] duto in terra».

Più «ingenuo», forse [illegible] cedente, certo ritoccato da mani inesperte, è il tratto che delinea la figura di San Ponzio, rappresentato — con riferimento alle sue vicende africane — come un negro: su questo riquadro che si trova a destra della scena della Crocifissione, sono visibilissimi i segni dell'intonaco che lo ricopriva.

I frammenti di affreschi della cappella [illegible] di Monticello, così importanti per ricostruire [illegible] storia [illegible] l'arte gotica nell'Albese, avrebbero bisogno [illegible] restauro: operazione che dovrebbe essere facilitata dalla [illegible] delle strutture murarie, apparentemente non compromesse.

Grazia Novellini

Dopo le denunce dei sindacati

Ancora nel caos l'Usl a Imperia

A Costarainera chiuso il laboratorio d'analisi — Una delle 3 [illegible] di radiologia [illegible] [illegible] funzionante

IMPERIA — Personale e pazienti esposti al rischio di contaminazioni radioattive, [illegible] carenza di adeguate schermature; 15 mila [illegible] all'anno da smaltire con due sale di radiologia soltanto, mentre una terza è inutilizzata da tempo per una serie [illegible] ritardi (considerati «sospetti» dai sindacati) nell'installazione [illegible] [illegible] nuove apparecchiature sanitarie; il centro specializzato di Torrazza per il recupero degli handicappati chiuso [illegible] questioni di burocrazia: è davvero sconfortante il panora[illegible] [illegible] dell'Imperiese, mentre l'Usl sta per chiedere agli iscritti nuovi sacrifici per colmare disavanzi di bilancio, dovuti anche a sprechi assurdi, e dei quali [illegible] utenti non sono certo responsabili.

Costarainera. Ad [illegible] stato chiuso dall'Ispettorato del lavoro non è il laboratorio di radioimmunologia, [illegible] quello di analisi. Afferma Francesco Vallone, della Cgil-Funzione Pubblica: *«Nonostante l'impegno [illegible] serrare i battenti, la struttura conti[illegible] a funzionare, benché [illegible] parli di un trasferimento al laboratorio di igiene»*. I timori sono giustificati nell'esposto che il sindacato ha inviato ai ministeri dell'Industria, della Sanità e del Lavoro: *«Nel presidio ospedaliero "Novaro" esistono tre sorgenti ionizzanti (radiologia, radioimmunologia e schermografia): la sola radioimmunologia supera i li[illegible] consentiti e schermografia ha l'alto rischio professionale "riconosciuto"»*.

Radiologia. *«L'inattività di una delle tre sale raggi* — spiega Angelo Cirillo, della Cgil — *contribuisce a prolungare [illegible] durata dei ricoveri e ad aumentare il ricorso a prestazioni esterne, [illegible] lo stesso comitato di gestione dell'Usl ha [illegible] nella delibera n. 366 del [illegible] giugno '83: ne deriva una vertiginosa dilatazione degli oneri a carico dell'ente»*.

La vicenda è un esemplare dimostrazione di inefficienza. L'Unità sanitaria locale ha deciso a giugno di acquistare gli strumenti radiologici (costo: 200 milioni). A novembre sono arrivati a Imperia, a dicembre è cominciato il mon[illegible] è marzo, [illegible] [illegible] non sono state attivate, mentre si avvicina [illegible] stagione turistica, e con essa il sostanzioso incremento delle prestazioni di pronto soccorso, per le quali radiologia è indispensabile.

Torrazza. Dopo che il Co.re.co. ha bocciato la delibera dell'Usl, tocca al Comune stabilire come riorganizzare il servizio. Il consigliere Neri Valcado, del psi, ha presentato intanto una mozione, nella quale invita il Consiglio comunale a dare soluzione al problema degli handicappati e del loro inserimento in attività produttive socializzanti *«attraverso un esame fattivo e sollecito da tenersi in sede di commissione consiliare»*.

Secondo Valcado, il centro addestramento di Torrazza, *«realizzato con fini apprezzabili, mediante fondi regionali della Cee, non è mai [illegible] a raggiungere gli obiettivi prefissi, ed è ormai diventato una struttura di parcheggio.*

Stefano Delfino

Munizioni per fucile [illegible] pistola nel terreno di Domenico Priolo

[illegible] dei Tir avevano [illegible] un piccolo arsenale nel giardino

I quattro arrestati a Roverino sono accusati tra l'altro di associazione per delin[illegible]quere di stampo mafioso - Soddisfazione per il brillante esito dell'operazione

Teodoro Priolo — Michele Ventimiglia — Giovanni Ventimiglia

IMPERIA — [illegible] s'è ancora conclusa l'operazione di polizia [illegible] ha sgominato una banda, composta da circa 30 persone, specializzata nei [illegible]ti e nelle rapine ai danni dei Tir [illegible] le autostrade. C'è [illegible] per i risultati del [illegible] [illegible] aveva preso [illegible] mosse nel settembre scorso e che ha portato all'arresto di numerosi membri della banda in diverse regioni itali[illegible].

Anche i camionisti ringraziano la polizia che li [illegible] libe[illegible] dall'incubo [illegible] intimidazioni e delle rapine a [illegible] [illegible].

A Ventimiglia, in frazione Roverino, la [illegible] aveva arrestato quattro componenti dell'organizzazione: tutti i fermati sono accusati, tra l'altro, di associazione per delin[illegible] di stampo mafioso. A Roverino, nel giardino dell'abitazione di Teodoro Priolo, 44 anni, corso Limone Piemonte 36, titolare [illegible] una rivendita [illegible] pesce surgelato, finito in carcere assi[illegible] al figlio Domenico, di [illegible] anni, gli inquirenti hanno scoperto ieri una settantina di munizioni da fucile e pistola.

La madre di Teodoro Priolo, Antonina Murdica, 80 anni, che, al momento dell'irruzione della polizia, aveva tentato di nascondere una pistola calibro 38 e un astuccio con diversi proiettili sotto la vestaglia, è stata denunciata a piede libero.

A Ventimiglia, [illegible]pre in frazione Roverino, la polizia aveva anche arrestato Michele Ventimiglia, 25 anni, conosciuto nella cittadina di frontiera con il soprannome di «Miché», genero di Teodoro Priolo, e il fratello Giovanni, 29 anni, entrambi camionisti.

La banda era composta da alcune famiglie d'origine calabrese, sparse in diverse città dell'Alta Italia e legate tra loro da vincoli di parentela. Il «clan» dei Ventimiglia era uno dei più potenti: a Milano, la polizia ha arrestato anche Pasqualino Ventimiglia, un presunto «capo bastone», la moglie, Sofia Teresina Scalera, 45 anni, e il figlio Giuseppe, 28 anni, meglio noto come «Pino». Nel capoluogo lombardo la famiglia Ventimiglia abitava in un lussuoso alloggio in via Bellincione 15.

La banda aveva ramificazioni nell'Italia settentrionale e in diverse città del Nord Europa. Altri arresti sono [illegible] compiuti a Como, Milano e in due piccoli centri di confine della Valle d'Aosta.

[illegible] giro di pochi [illegible] sono stati rubati una cinquantina di carichi di carne macellata, pellami, prosciutti, generi alimentari e altro materiale. Il valore totale della refurtiva si aggira sui 50 miliardi.

La polizia ha accertato che molti colpi sono stati studiati e messi a punto in una delle numerose trattorie di Ventimiglia, frequentata ogni giorno da decine di camionisti.

Maurizio Fico

Incidente ieri pomeriggio lungo l'Aurelia, in una curva pericolosa

Sbanda [illegible] l'auto a Capo Nero e si sfracella sulla scogliera

SANREMO — La curva [illegible] Capo Nero, sulla via Aurelia, [illegible] fatto un'altra vittima. È un [illegible]iano industriale di Andria, in Puglia, Sebastiano Iannuzzi, 36 anni, [illegible] tempo residente nel Principato di Monaco.

Ieri pomeriggio, intorno alle 16, con la sua auto, una Peugeot 104, con targa monegasca, è uscito di strada mentre era diretto verso Sanremo e dopo [illegible] volo [illegible] oltre 50 metri [illegible] è schiantato [illegible] sottostante scogliera a pochi metri dal mare. La morte, secondo il dottor Nubbio, intervenuto [illegible] posto, è stata istantanea.

Per estrarre il cadavere dai rottami dell'auto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Sembra che Sebastiano Iannuzzi abbia perso il controllo [illegible]uto in seguito ad un malore. Sull'asfalto la polizia stradale e i vigili urbani non hanno trovato tracce di frenata.

g. p. m.

Sanremo. L'auto precipitata sulla scogliera di Capo Nero: l'occupante è morto sul colpo (Gatti)

La gestione dell'albergo sarà sospesa ad aprile: [illegible] posti di lavoro in pericolo

Chiude l'hotel Europa e Pace di Sanremo altra mazzata per il turismo in Riviera

SANREMO — L'hotel «Europa e Pace» in corso Imperatrice 27, di fronte al casinò, uno dei più prestigiosi di Sanremo, il 30 aprile prossimo chiuderà i battenti. Le prenotazioni successive [illegible] [illegible] state tutte disdette, e l'albergo sembra purtroppo destina[illegible] a seguire la [illegible] [illegible] «Savoia», [illegible] «Vittoria Roma», del «Plaza». [illegible] tentativo, molto difficile, [illegible] scongiurare questa fine, e di salvaguardare il posto dei 43 dipendenti, la federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil ha chiesto e ottenuto un incontro con la proprietà, fissato per giovedì prossimo alle [illegible] nella sede [illegible] no albergatori.

L'hotel è stato costruito oltre un secolo fa, nel 1870, e da oltre sessant'anni appartiene alla famiglia Codoni, che ne cura anche la gestione. Classificato con tre stelle (la vec[illegible] seconda categoria), [illegible] [illegible] 78 camere, per un totale di 137 posti letto.

«La decisione di chiudere — dicono i titolari — *è stata molto sofferta, ma inevitabile: le spese superano ormai i profitti, l'albergo non è più redditizio. Continuare in simili condizioni [illegible] impossibile»*. Questo no[illegible] per [illegible] tempo l'«Europa», con [illegible] sua invidiabile posizione, abbia rappresentato una delle immagini «simbolo» d[illegible] turismo sanre[illegible] [illegible].

«Si tratta — dice Pierangelo Raineri, [illegible] Cisl — *dell'ennesimo, gravissimo colpo all'occupazione nella nostra provincia. Ogni giorno assistiamo al crollo di tante aziende produttive. Il [illegible] dell'Europa è un segnale d'allarme che deve far riflettere forze politiche e amministrazioni pubbliche»*.

[illegible] il sindacato, *«si stanno pagando gli errori [illegible] passato, la mancanza di una seria politica turistica. Finora ci si è affidati solo allo spontaneismo dei singoli imprenditori. Mancano le attrezzature extralberghiere, la programmazione, i controlli»*. Si sottolinea, ad esempio, che [illegible] funivia che collega Sanremo a Monte Bignone è chiusa da anni.

«Soprattutto, bisogna evitare — aggiunge Raineri — *che la chiusura degli alberghi nasconda manovre speculative, trasformazioni edilizie»*.

Nel caso dell'«Europa», la proprietà avrebbe l'intenzione di mantenere la destinazione alberghiera e di attendere un nuovo gestore.

c. d.

Il procuratore [illegible] va in pensione

IMPERIA — Il dottor Antonio Penco, procuratore della Repubblica di Imperia, che ha fatto domanda di pensionamento, è stato festeggiato giovedì sera.

Parole di augurio per il futuro e di apprezzamento per [illegible] preziosa opera svolta nel suo delicato incarico dal dottor Penco per tanti anni sono state pronunciate dal presidente del tribunale, dottor Giovanni Varalli, e dal presidente dell'Ordine degli avvocati, Arcangelo Musso. **(b. v.)**

Il bimbo di Imperia è in clinica

Operano Valentino

IMPERIA — Valentino Gentilesca, 6 anni, il bambino cardiopatico di Imperia che deve essere operato a cuore aperto dal prof. Gaetano Azzolina, è stato ricoverato ieri sera alla clinica specializzata «Olranto» [illegible] Firenze. L'intervento chirurgico è previsto martedì mattina.

Valentino era accompagnato dal padre Antonio, muratore, dalla madre Carmela Spatola, casalinga, e dallo zio paterno, Domenico.

La vicenda di Valentino ha commosso tutta la Riviera. In poche settimane con la sottoscrizione lanciata dall'emittente privata Radi[illegible] Progetto per far fronte alle spese dell'intervento sono stati raccolti quasi 10 milioni.

Alla sottoscrizione pubblica si sono aggiunti i contributi del fondo «Giosi Musso» e del Comune di Imperia, per un totale circa 20 milioni.

m. f.

Presente il comandante dei vigili

Vertice [illegible] Diano sulla viabilità

Reagenti scaduti

Coinvolto un altro laboratorio

SANREMO — Si allarga l'inchiesta sull'uso di reagenti scaduti nei laboratori di analisi di Sanremo. Dagli accertamenti svolti dalla commissione sanitaria nominata dall'Usl n. 2 (e contenuti in un verbale trasmesso al presidente dell'ente e alla magistratura) è emerso [illegible] anche nel centro «Acad» di via Matteotti 21 erano [illegible] [illegible], nel frigorifero, preparati non più validi.

In particolare, oltre ad una confezione di «Anti-Al» (impiegati per la classificazione de[illegible] gruppi sanguigni del [illegible] A) scaduta dal 12 aprile 1983, [illegible] altri reagenti scaduti.

Si tratta di sostanze usate per esami radio-immunologici, per pap-test, nonché confezioni di insulina. **(c. d.)**

DIANO MARINA — Nessuna [illegible] indicazione [illegible] [illegible] è emersa dal maxi-vertice convocato giovedì sera da tutte le associazioni di categoria del comprensorio dianese, per discutere i temi legati a viabilità, parcheggi, orari degli esercizi e ordine pubblico.

Nella riunione, alla quale hanno partecipato [illegible] il sindaco, Candida Ferrari, e il comandante dei vigili urbani, Massimo Dolana, [illegible] gli argomenti sono stati presentati e finalizzati senza però entrare ancora nel dettaglio delle possibili soluzioni pratiche. Nessun nuovo sviluppo, ad esempio, per la vicenda di via Diano Calderina, la [illegible] che collega [illegible]ano Marina a Imperia, alle spalle di Capo Berta, vietata ai mezzi con peso superiore alle 9 tonnellate.

Durante l'assemblea, si è svolta la presentazione ufficiale del nuovo comandante dei vigili urbani, Massimo Dolana, che ha illustrato un programma di «riorganizzazione dell'organico e riqualifi[illegible] della figura del vigile».

f. d.

Vallecrosia

Un hotel nei circuiti del computer

Nel settore alberghiero, il «futuro» è già cominciato: le nuove tecnologie, l'elettronica, il computer stanno lentamente sostituendo la manodopera. In Giappone, a Tokyo, è stato ad esempio [illegible]to un albergo senza personale, che funziona con calcolatori, schede meccaniche, circuiti integrali.

La «5ª Fiera Alberghiera del Ponente», che si apre oggi a Vallecrosia, propone, su un'area di scimila [illegible] quadrati (ricavata come al solito nel padiglione del mercato dei fiori), tutte le novità dell'industria specializzata: attrezzature, arredamenti, macchinari.

Alla manifestazione partecipano 44 espositori p[illegible]nienti da Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Liguria: una presenza che testimonia il crescente [illegible]se suscitato dall'appuntamento vallecrosino, una vera e propria «vetrina» per il turismo della Riviera.

Danno il loro prezioso apporto anche numerose e prestigiose ditte locali, come la «Mariani e C.» di via Matteotti 128 ad Imperia, che opera nel settore dell'arredamento per bar ed alberghi, rappresentata da ben tre stands.

Altre aziende della nostra provincia operano con successo in questo campo: sempre ad Imperia, la «Crosta Arredamenti» in via XXV Aprile, la «Metroquadro» di via Garessio 38 e la «Pirajno» di corso Garibaldi 38, a conferma della rilevanza economica dell'industria turistico-alberghiera.

La Fiera resterà aperta tutti i giorni feriali (visita consentita solo agli addetti ai lavori) dalle 15 alle 20 e i festivi (ingresso gratuito libero a tutti) dalle 10 alle 20, fino all'11 marzo.

c. d.

Boom degli istituti di cura privati in provincia di Savona

La clinica piace di più

Le magagne della sanità pubblica inducono molti a rivolgersi [illegible] varie «ville» - Con il [illegible] canismo [illegible] convenzioni, fiumi di denaro pubblico finiscono nelle tasche [illegible] proprietari

SAVONA — Boom [illegible] cliniche private, in città e in provincia. Quasi tutti gli istituti, siano o no convenzionati con le strutture pubbliche, registrano il «tutto esaurito», [illegible] alberghi della Riviera a Ferragosto. E non solo per [illegible] riguarda «prestazioni specialistiche», [illegible] interventi chirurgici «delicati», [illegible] soprattutto per ricoveri ordinari, per i malati neuropsichiatrici, per gli anziani non autosufficienti.

Perché? [illegible] lavori e gente [illegible] quelli che ogni giorno hanno bisogno dell'ospedale, [illegible] concordi. Il servizio è migliore nelle cliniche, c'è [illegible] migliore assistenza, i [illegible] sembrano [illegible] problemi quando operano fuori [illegible] contesto pubblico.

Così, in seguito [illegible] convenzioni con l'Usl, fiumi di denaro pubblico finiscono ai privati.

C'è da domandarsi se il disservizio cronico per esempio [illegible] S. Paolo, non «aiuti» in qualche [illegible] cliniche ad espandersi [illegible]. In alcuni istituti savonesi stanno per arrivare [illegible] alto livello, non [illegible] disponibili [illegible] ospedale.

Abbiamo interpellato i responsabili delle varie [illegible], in tutti i settori dell'assistenza, e più o meno, i pareri sono concordi. Ecco cosa dice Emilia Bruzzo, di Villa Eros, specializzata in anziani [illegible]: «Non abbiamo più un letto libero — [illegible] menta — non riusciamo ad esaudire tutte le richieste che ci pervengono. C'è, sicuramente, un vuoto nell'assistenza pubblica, che le case di riposo come la nostra colmano con grande efficacia».

A Savona ci sono solo le Opere sociali del Santuario, perennemente sature, non [illegible] in grado di assorbire la domanda di ricovero che vengono presentate ogni giorno.

Stessa situazione per i [illegible] lati di mente: «Non abbiamo più un solo posto disponibile — dice la signora Vallerga, una [illegible] responsabili di Villa Ridente, una palazzina proprio nel centro di Marina —. Qui [illegible] noi, il servizio è nettamente migliore, rispetto agli ospedali. E' rivolto infatti a malati particolari, che hanno bisogno di cure mediche, ma [illegible] di comprensione e calore umano».

Alfio Chiarenza, amministratore [illegible] unico della Clinica Riviera di via Giordano a Savona, afferma: «Da noi, il boom, dopo le [illegible] delle convenzioni pubbliche, non si è verificato in misura eccezionale. Lavoriamo ancora al [illegible] possibilità, e stiamo recuperando. La clinica è attrezzata anche per seguire i "lungodegenti"».

[illegible] Maria Craviotto, di Villa Salus, ad Albenga: «La [illegible] è l'unica clinica in grado di offrire un servizio di alto livello sanitario, anche per casi difficili. [illegible] fatto la clinica lavora nei settori trascurati, o trattati [illegible] approssimazione, dagli ospedali. La retta giornaliera, per noi è di 75 mila lire, per le strutture pubbliche, va da 160 mila a 200 mila».

Massimo Numa

Un corso per soccorritori

CELLE L. — La «Croce rossa» [illegible] in collaborazione [illegible] il Comune, organizza un corso per soccorritori.

Sono affrontati gli «incidenti» domestici e stradali. Partecipano i medici [illegible] S. Paolo Francesco Bermano, Ida Franza, Salvatore Esposito, Giovanni Sella, Caterina Vitetta, [illegible] Bracco e Andrea Penati. (m. nu.)

Quattro «ritratti»

SAVONA — Ecco l'identikit di quattro cliniche e case di cura private [illegible] e provincia, una per settore di specializzazione.

Villa Salus, Albenga — 100 posti letto (80 convenzionati con l'Usl). [illegible] giornaliera 75 mila. Prestazioni chirurgiche e cure specifiche. Amministratore unico è il dottor Lazzaro Maria Craviotto, fondatore della clinica nel 1946.

Casa di Cura Riviera srl — 60 posti letto. Retta giornaliera 74 mila lire. Amministratore unico è il ragionier Alfio Chiarenza di Savona. Non è convenzionata, per gli interventi chirurgici, con le strutture pubbliche. Ha in programma l'acquisto di attrezzature diagnostiche di alto livello tecnologico. E' attrezzata per ospitare i cosiddetti «lungodegenti», per lo più anziani non autosufficienti.

Villa [illegible] Marina) — 34 posti letto. 85 [illegible] il giorno. Specializzata in pazienti affetti da malattie neuropsichiatriche. E' convenzionata con il Cim (Centro di igiene mentale). [illegible] unico è il varazzino Emanuele Vallerga.

Casa di Riposo «Villa Eros» — 35 posti letto. Retta giornaliera 27 mila in corsia (camera a tre-quattro letti), 30 mila in camera doppia. Amministratore unico è la signora Emilia Bruzzo. m. nu.

Il progetto verrà presentato ai tecnici dell'Anas

Sopraelevata a Spotorno per raggiungere il mare

Si dovrebbe rialzare l'Aurelia in [illegible] compreso fra piazza Aonzo e il confine con Noli - L'incognita sono i costi

SPOTORNO — Per risolvere il problema viario [illegible] di Ponente, abbattendo la barriera [illegible] separa il lato mare dal lato [illegible] di Spotorno, la soluzione potrebbe essere l'innalzamento della Via Aurelia. E' questo il senso [illegible] proposta, presentata [illegible] Consiglio [illegible] ieri pomeriggio, che l'amministrazione di Spotorno, il consenso [illegible] Provincia, sottoporrà ai tecnici dell'Anas. [illegible] di definitivo, ovviamente, semplicemente un progetto [illegible] dovrà passare sotto le forche caudine di un importo finanziario notevole e quindi di [illegible] facile attuazione.

L'idea è comunque piaciuta a tutti e sarà approfondita al più presto con la stesura di un progetto [illegible]. In sostanza l'idea sarebbe quella di sopraelevare [illegible] qualche metro la variante della [illegible] Aurelia, l'attuale circonvallazione di Spotorno, in un tratto compreso tra piazza Aonzo e il [illegible] il Comune di Noli, per una lunghezza di poco più di duecento [illegible].

«Tale innalzamento permetterebbe — [illegible] il sindaco Antonio Murialdo — collegamenti più agevoli tra le [illegible] a monte dell'Aurelia e il lato mare, attualmente possibili solo tramite il sottopassaggio di via Europa». Anche [illegible] questo [illegible] quindi si dovrebbe realizzare [illegible] nuovo sottopassaggio, ma nello stesso tempo si perfezionerebbe anche lo svincolo per chi dall'uscita autostradale di Spotorno vuole immettersi sulla litoranea.

L'intervento [illegible] agevole grazie [illegible] delle aree di [illegible] dell'ex ferrovia, [illegible] in quest'ultima [illegible] di circa [illegible] metri non sono state, di proposito, ancora recuperate. «Inutile aggiungere — spiega Murialdo — che tale intervento permetterebbe un nuovo sviluppo [illegible] paese soprattutto appunto nelle [illegible] e [illegible].

Subito dopo il torrente Crovetto dunque verrebbe realizzato un nodo [illegible] che tornerebbe oltremodo utile in previsione della possibile realizzazione del porticciolo turistico intercomunale [illegible] confine [illegible] Noli.

Sulle trattative si è [illegible] sostanzialmente d'accordo anche la minoranza: «L'impostazione di fondo — ha infatti spiegato il consigliere Antonio Fazio — è certamente positiva ma non bisogna nascondersi che, per via dei costi, [illegible] momento attuale sembra piuttosto utopistico».

Nello stesso Consiglio è stato approvato anche il bilancio [illegible] previsione [illegible] il [illegible] bilancio che prevede un pareggio oscillante intorno ai [illegible] miliardi di cui [illegible] milioni in conto capitale, [illegible] di capacità mutuante. In questa cifra [illegible] tutte le future iniziative e lavori pubblici [illegible] Comune, quali il potenziamento della nettezza urbana, il completamento [illegible] lavori per la sicurezza [illegible] scuole e dell'Alga Blu oltre al completamento del [illegible] dromo e altri interventi sui giardini pubblici e [illegible] viabilità. Alberto [illegible]

Il programma del circolo anziani

ALBENGA — Il circolo anziani [illegible] Albenga costituito cinque anni fa e frequentato quotidianamente [illegible] oltre cento soci, ha definito il programma [illegible] attività per questo mese. Si [illegible] sabato prossimo nella sede di via [illegible] gli [illegible] con una esibizione ginnico-sportiva di anziani e giovani di Albenga e Borghetto Santo Spirito.

Il 6 marzo, [illegible] grasso, ballo in maschera e due giorni dopo celebrazione della festa della donna. Si disputa nei giorni successivi una gara di scopone.

E' un'imbarcazione [illegible] quindici metri

Per i «Baglietto» [illegible] commessa

VARAZZE — Gli operai del cantiere Baglietto hanno iniziato una nuova commessa [illegible] lavoro: si tratta di un «quindici metri», che dovrebbe essere completato nei prossimi mesi [illegible] stanno lavorando i trenta dipendenti [illegible] fra gennaio e febbraio [illegible] nuova proprietà.

E' un segnale abbastanza positivo, dopo il lungo letargo intercorso tra il giugno '83, quando cessò l'attività produttiva e gli ultimi mesi dell'anno, quando sembrava che non dovesse più riprendere [illegible] tempi brevi.

Dice Giovanni Scavuzzo, segretario della Fim-Cisl: «Dovremmo incontrarci, nel prossimo periodo con la [illegible] zione per cercare di capire quali sono le loro reali intenzioni. La situazione, per il momento, non è ancora [illegible] tutto chiarita. Ciò che è stato fatto sinora è ancora insufficiente».

Come è noto, Leopoldo Rodriguez, il «re» degli aliscafi, [illegible] riuscito [illegible] impadronirsi con l'aiuto di [illegible] orientali, del cantiere varazzino, dichiarato [illegible] nell'inverno [illegible]. L'asta avvenuta [illegible] estate, aveva [illegible] uno di fronte all'altro, Rodriguez e l'imprenditore torinese Paolo Vitelli.

Il primo riuscì a prevalere: offrì per i Baglietto [illegible] miliardi e mezzo. Aveva presentato [illegible] un programma industriale ambizioso. Entro il giugno '84 Rodriguez aveva promesso l'assunzione di [illegible] dipendenti. Un progetto destinato a rimanere sulla carta.

La società [illegible] cercando nuove [illegible] di lavoro in tutto il mondo. m. nu.

A Savona autoconvocati i Consigli

SAVONA — A Savona i consigli di fabbrica e i delegati sindacali dissidenti nei confronti del decreto sul costo del lavoro si sono autoconvocati in assemblea.

La riunione si terrà il 9 marzo presso la sede del dopolavoro dell'Enel di Savona. All'assemblea parteciperanno circa [illegible] delegati [illegible] rappresentanza delle fabbriche del Savonese dalle quali sono partiti vari ordini del giorno di scioperi contro la firma dell'accordo sulla [illegible] di punti di contingenza [illegible] scritti [illegible] Uil-Cisl e [illegible] componente socialista Cgil.

Dopo le polemiche che hanno diviso la Flm a Savona

[illegible] respinge le accuse per il «caso» della Magrini

SAVONA — Caso Magrini: dopo le vicende contraddittorie [illegible] giorni scorsi, che hanno visto la Flm [illegible] in due posizioni divergenti (da [illegible] parte la Fiom-Cgil, contraria all'accordo Governo-Merlin Gerin, sul cambio di proprietà, [illegible] sono invece favorevoli), tocca al segretario [illegible] provinciale Lino [illegible] entrare nel merito [illegible] polemica: «Le accuse rivolte al consiglio di fabbrica e [illegible] Fiom di provocare il fallimento [illegible] trattative con i francesi [illegible] piccole e meschine speculazioni, che non meritano alcuna risposta. Vogliamo invece ristabilire la verità: ero e resto perplesso sulla [illegible] di far votare i lavoratori [illegible] problema delicato come quello dell'occupazione, dove una maggioranza può decidere, con un sì o [illegible] un no, di [illegible] il licenziamento di altri lavoratori. Ma che strano tipo di democrazia [illegible] i consigli di fabbrica son [illegible] questa strada; e poi, alla fine, non si è voluto tener conto del voto espresso, [illegible] negativo».

Lino Marcozzi [illegible] sofferma in particolare sul fatto che tutti i lavoratori del gruppo devono essere difesi, non soltanto quelli di Savona. Ma bisogna tener conto, però, che questa linea coerente della Fiom savonese non era stata adottata dal sindacato di altre regioni italiane, quando erano in ballo centinaia e centinaia di posti di lavoro in Liguria.

«Capisco — continua Marcozzi — che per lo stabilimento di Savona la proposta Merlin-Gerin era accettabile, e [illegible] [illegible], come [illegible] [illegible] tori e ai delegati della Fiom. Questo non significa che non dobbiamo tener conto del [illegible] rere di tutti gli altri operai del gruppo Magrini. Le responsabilità sono del governo, che [illegible] al sindacato un parere positivo prima del passaggio di proprietà. [illegible] possiamo esprimerlo. [illegible] l'altro non ci [illegible] mai richiesto un parere del genere, in merito [illegible] altre varianti». m. nu.

Parteciperanno [illegible] esperti

Celle, convegno sulla ludoteca

CELLE L. — La ludoteca di [illegible] varca i confini provinciali e giunge [illegible] un importante convegno nazionale. Sabato e domenica prossimi, infatti, presso l'aula magna delle scuole elementari [illegible] Bando, in via Torre, si terrà il convegno sul tema: «La ludoteca, un modo di fare cultura».

Si tratta di un importante appuntamento, perché proprio a [illegible] esiste una delle poche ludoteche della Liguria; e la presenza di numerosi studiosi garantisce alla manifestazione una risonanza di livello notevole.

Il convegno è stato organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione col periodico La ludoteca, e viene a svolgersi in concomitanza col il terzo anniversario della nascita della ludoteca comunale «Mago Merlino», inaugurata il 19 marzo 1981 nei locali delle scuole elementari «Bando».

In contemporanea col convegno, [illegible] salone dei giochi e dei giocattoli, [illegible], allestito a cura del Centro Rinascita [illegible] nel [illegible] «Mago Merlino». L'esposizione sarà aperta sabato [illegible].

La presentazione [illegible] convegno sarà a cura di Giorgio Bartolucci, direttore del periodico La Ludoteca di Firenze. Relatori [illegible] invece il psicologo Giuseppe Venturi, Liliana Venturino, [illegible] alla Pubblica Istruzione del Comune di Celle, e Giovanna Carbonaro, della ludoteca centrale di Firenze.

Alla tavola rotonda sul tema «La ludoteca fra giocattolo e cultura del territorio» parteciperanno Franco Frabboni, ordinario di pedagogia all'Università di Bologna; Luigi Guerra, assessore del Comune di Nonantola (Modena) Giuseppe [illegible], docente della scuola di servizio [illegible] di Firenze e Michele Fasero, responsabile di «Educagioco» di Genova. r. bg.

Conferenza sulle industrie

SAVONA — Il [illegible] Giuseppe Petrilli, docente dell'Università di Roma, ha tenuto ieri, [illegible] Camera di commercio di Savona, una conferenza sul tema: «Industria di Stato, iniziativa privata, nella società contemporanea». (m. nu.)

Nei tre stabilimenti [illegible] Savonese il rispetto dell'ecologia [illegible] andrà a scapito dell'occupazione

Montedison: soddisfazione dopo l'accordo

CENGIO — Soddisfazione negli ambienti politici e sindacali della Valle Bormida dopo la notizia dell'accordo raggiunto tra il gruppo Montedison e la Fulc regionale, che prevede [illegible] serie di innovazioni, tutte positive, per i tre stabilimenti del gruppo: la Vitrofil di Vado, la Fertimont di San Giuseppe di Cairo e l'Acna di Cengio.

«Secondo me — dice Pier Luigi Novello, segretario di zona della dc per la Val Bormida — i punti più qualificanti [illegible] tre. Primo, l'importanza del riconoscimento dell'utilità strategica degli stabilimenti, che consentiranno in modo particolare all'Acna di potenziare la ricerca scientifica. Secondo, è l'aspetto ecologico: oltre a ribadire l'adesione al depuratore consortile, l'Acna è costretta a impegnarsi [illegible] politica di riequilibrio ecologico, [illegible] solo idrico ma anche atmosferico. Infine, è da sottolineare l'aspetto della "reindustrializzazione", la disponibilità cioè [illegible] Montedison [illegible] esate negli stabilimenti di Cengio e San Giuseppe, che rappresentano un naturale incentivo per le industrie interessate alla nostra valle».

Dello stesso avviso i [illegible] sindacali, [illegible] particolare il segretario provinciale [illegible] Uil-chimici, Giuseppe Congiu, sottolinea il [illegible] e finalmente il [illegible] può [illegible] protagonisti dei mutamenti per i quali [illegible] poste [illegible] si «Si inverte una [illegible] — dice — che risolve i problemi ecologici e che allo [illegible] tempo riconosce il ruolo strategico dei tre gruppi industriali».

Secondo il sindacalista della Uil bisogna istituire un servizio di [illegible] a livello regionale, recuperando spazi all'interno del gruppo, con il ricorso al pre-pensionamento. Devono essere inoltre istituiti corsi di formazione per elevare il livello tecnologico dell'azienda.

«Ma un aspetto estremamente positivo e che finora non è stato affrontato — fa notare il sindacalista [illegible] Uil — è la possibilità di assorbire manodopera, che difficilmente potrebbe esser collocata, attraverso la realizzazione del depuratore. Tutto questo dovrebbe avvenire in due anni».

Da più parti ci si chiede però quali garanzie esistano sull'accordo. Risponde Congiu: «Più che di garanzie si può parlare di metodi di lavoro. Esistono problemi di carattere industriale alla Fertimont ed occupazionale [illegible]. Abbiamo tre realtà Montedison presenti nella [illegible] provincia. Il metodo è quindi quello di realizzare processi di pre-pensionamento all'interno delle tre fabbriche e cercare di attuare nuovi assetti industriali».

In questo discorso può essere inserito anche il problema dell'industrializzazione conseguente il recente accordo con la Fiat. «Un problema che dev'essere verificato coi componenti della Flm — conclude Congiu —. Dovremo affrontare anche i trasferimenti dei [illegible] dalla Riviera all'entroterra e viceversa, ma potremo porre le premesse per un dialogo più ampio sull'accordo [illegible] concluso». g. p. c.

Una proposta per creare «itinerari guidati» nell'entroterra

Saranno gli studenti finalesi a salvare gli antichi sentieri

FINALE LIGURE — Potrebbero essere gli studenti finalesi ad indicare il modo di scoprire la storia, la cultura e l'immenso valore naturalistico ed ecologico dell'entroterra di Finale Ligure. La proposta avanzata da Vittorio Simonetti, geologo, [illegible] presidente dell'Associazione speleoalpinistica e del gruppo «Incontro», oltre che promotore di numerose altre iniziative culturali, è la realizzazione da parte degli studenti dei «sentieri parlanti», ovvero una spontanea riscoperta dei sentieri [illegible] nostro entroterra debitamente puliti e corredati da pannelli riportanti tutte le indicazioni storiche e naturalistiche. «[illegible] parecchi anni — spiega Simonetti — [illegible] convinto che l'entroterra finalese è una potenziale fonte di ricchezza, mai sfruttata però convenientemente, e quindi da valorizzare opportunamente».

Un esempio viene proprio dalla creazione della palestra [illegible], un'iniziativa, quest'ultima, promossa tra gli altri dallo stesso Simonetti, che in pochissimi [illegible] ha ottenuto molti riconoscimenti da parte di tutti gli appassionati della [illegible]. Per i «sentieri parlanti», vista l'impossibilità di realizzarli da parte degli enti comunali e turistici, privi di mezzi e forse anche della necessaria volontà, [illegible] rimane che rivolgersi ai giovani, con il [illegible] di educarli al rispetto della [illegible] e del patrimonio culturale.

Già in questi giorni [illegible] in corso conferenze ed incontri per propagandare l'iniziativa, che ha raccolto ampi consensi sia nella scuola elementare che alle medie [illegible].

L'iniziativa, [illegible] l'altro, [illegible] tornerebbe a solo vantaggio dei giovani. «Si potrebbe infatti offrire qualcosa di più ai turisti oltre che a noi stessi — ha aggiunto Simonetti —. Sarebbe necessario anche realizzare una guida dei sentieri e degli itinerari».

Valorizzare l'entroterra vorrebbe anche dire favorire l'agricoltura e il ripristino dei sentieri ormai in disuso, che potrebbero diventare anche utili tagliafuoco. a. d.

Mantica presidente dell'Avis di Albenga

ALBENGA — Gianfranco Mantica è stato riconfermato [illegible] presidenza dei donatori di sangue della [illegible] Avis di Albenga.

All'assemblea vi è stata un'alta partecipazione di soci e votanti che [illegible] la rinnovata vitalità dell'ente e stimola un'ulteriore espansione.

Altri membri del direttivo sono Anna Gusin vicepresidente, Livio Bertonasco segretario, [illegible] Mordenti amministratore. (g. m.)

Duro attacco alla giunta di Albenga

«Dc all'opposizione» [illegible] i comunisti

[illegible] — La riserva di esprimere un giudizio sull'operato di una nuova giunta solo dopo un primo periodo di rodaggio sta, ad Albenga, avvicinandosi alla scadenza. La giunta di Filippo Basso (dc) — formata da dc, psdi, pri e pli e sostenuta grazie all'astensione del psi — governa la città da un mese e [illegible].

A sciogliere la riserva è [illegible] to il pci, che in Consiglio comunale conta dodici seggi su trenta. [illegible] comunicato stampa i comunisti affermano: «Non si è ancora provveduto a reintegrare un assessore dimissionario (Alessandro Marengo, dc, che non [illegible] carica per divergenze politiche, n.d.r.) e a presentare il programma. Ciò dimostra che il clima di malessere, aggravato dalla mancanza di idee, continua a produrre come unico risultato concreto la paralisi della città. Ma quello che è più grave è che all'orizzonte non si intravede lo sbocco della situazione, senza idee e senza alcuna conoscenza amministrativa, senza [illegible] linea programmatica è impensabile governare».

I comunisti albenganesi si rivolgono alle forze politiche laiche e socialiste: «E' necessario che la dc, sconfitta dalle urne, torni immediatamente all'opposizione» concludono. r. gr.

Carnevale del [illegible]

FINALE LIGURE — Giornata di gala domani pomeriggio presso il teatro Domus [illegible] il festival mascherato del fanciullo.

Si tratta [illegible] tradizionale carnevale del bambino organizzato dalla minicompagnia finalese con premi coppe e medaglie tra le quali la mascherina d'argento 1984. (a. d.)

La decisione spetta [illegible] giunta regionale

In vista aumenti per i bus liguri

Probabilmente le [illegible] saranno [illegible] di un minimo del [illegible] per cento ad un massimo del 25

GENOVA — Aumenterà sicuramente — per una percentuale che potrà variare da un minimo [illegible] 10 per cento a un massimo [illegible] 25 — il prezzo del bus in Liguria. [illegible] decisione, che toccherà alla Regione, non sarà presa immediatamente perché la prossima settimana sono previsti ancora incontri tra le Regioni italiane e il governo per il macchinoso e [illegible] plesso riparto del fondo nazionale dei trasporti.

L'altro ieri, per tutto il giorno, nella sede della Regione, in via Fieschi, s'è svolta [illegible] riunione degli assessori al traffico e ai trasporti delle altre Regioni. La riunione è stata presieduta dal presidente della giunta Rinaldo Magnani, perché l'assessore Gustavo Gamalero si [illegible] all'estero [illegible] incarichi connessi al settore dei [illegible].

Al termine d'una accesa discussione si è giunti a un accordo di massima sul riparto dei fondi governativi che sono, per tutto il territorio nazionale, qualcosa come 3446 miliardi: c'erano infatti tre Regioni, Liguria, Lazio e Campania che [illegible] protestato [illegible] quanto concerneva le loro quote ritenute troppo punitive. La Liguria, infatti, per la situazione geografica e per la difficoltà delle comunicazioni ha un costo di gestione molto alto. Inoltre [illegible] il fatto che il 40 per cento della popolazione vive nel capoluogo, la gestione delle aziende municipalizzate trasporti è più [illegible] che in altre regioni di pianura.

Oggi come oggi in Liguria si perde un miliardo e trecento milioni al mese per la gestione dei trasporti e inoltre si fa sempre più gravoso il sostegno «promozionale» dei servizi tra la costa e i centri più remoti dell'entroterra, linee che erano state istituite al fine di trattenere la popolazione [illegible] piccoli centri che ormai tende a spopolare la montagna.

Se non si arriverà all'annullamento [illegible] debiti precedenti, l'unica soluzione — una sorta di «scala mobile» — [illegible] il regolare aumento, almeno una volta all'anno, delle tariffe.

p. l.

Convocato dal giudice istruttore Francantonio Granero [illegible] teste

Il questore Arrigo Molinari interrogato sul caso Teardo

Il suo [illegible] comparso nelle liste P2 ma, secondo il ministero, «per servizio» Per cinque ore sentito anche Bolzoni, oggi [illegible] la volta dell'ex sindaco di Albenga

Il questore Molinari — [illegible]no Teardo — Mauro Testa

SAVONA — Colpo di scena nell'ambito dell'inchiesta Teardo. Ieri mattina è stato convocato a Palazzo di Giustizia il questore di Nuoro, Arrigo Molinari, in qualità di teste. Lo [illegible] mandato a chiamare il giudice istruttore Francantonio Granero, che lo ha ricevuto nel [illegible] studio, a Palazzo Santa Chiara, poco dopo le 10. La prima parte della deposizione è finita alle 14,30. Il questore Molinari è tornato a Palazzo di Giustizia verso le 17 per la ripresa del colloquio. Su quanto ha detto al giudice c'è il massimo riserbo dettato dal segreto istruttorio.

Arrigo Molinari, nella prima metà degli Anni Sessanta, era stato commissario a Sanremo, dove si era ripetutamente distinto per le sue [illegible] lanti operazioni di polizia giudiziaria.

Da Sanremo era stato trasferito poi a Genova, dove aveva ricoperto la carica di vicequestore prima e di vicario successivamente. Il suo [illegible] era comparso nella lista [illegible] componenti della loggia massonica [illegible].

«E' vero — ha detto ieri mattina il questore di Nuoro — [illegible] sono stato prosciolto dal ministro degli Interni. Mi riconosciuto che ero entrato a far parte [illegible] loggia soltanto per ragioni di servizio».

Anche l'ex presidente della giunta regionale Alberto Teardo, era negli elenchi P2. La presenza di Molinari a Savona potrebbe essere collegata proprio a [illegible] circostanza. Il funzionario potrebbe spiegare, ammesso che ne sia in grado, quali erano i rapporti tra Teardo e i vertici della loggia segreta.

All'uscita dall'interrogatorio, ieri sera, Molinari ha risposto in modo [illegible] vago alle [illegible] cronisti. «Ho parlato ai giudici [illegible] lavoro che ho svolto durante la mia permanenza a Genova — si è limitato [illegible] — sia per quanto riguarda la lotta alle Brigate rosse, alla mafia e indagini di carattere politico».

[illegible] ha l'impressione, tuttavia, che l'inchiesta sia giunta ad una svolta importante. I giudici hanno lasciato intendere di essere prossimi alla «dirittura d'arrivo» dell'in[illegible]. Ancora [illegible] interrogatorio, poi verranno tirate le somme.

Mentre il questore di Nuoro era a colloquio col giudice Granero, nella stanza attigua il magistrato Del Gaudio ha interrogato per cinque [illegible] Giuseppe [illegible] [illegible] portuale di Savona ed ex assessore all'Urbanistica di Albisola Superiore, [illegible] giugno scorso con l'accusa di [illegible] in concussione e scarcerato due settimane fa dal Tribunale della libertà. «Il mio cliente — ha detto il difensore Pier Mario Calabria — ha risposto esaurientemente a tutte le domande. Sono più che soddisfatto dell'interrogatorio. Sono convinto della [illegible] innocenza».

Questa mattina sarà la volta dell'ex sindaco di Albenga, Mauro Testa. Lunedì toccherà all'architetto Nino Gaggero, mentre martedì davanti ai giudici compariranno Leo Capello e Giovanni Dossetti. Entro i prossimi dieci giorni i giudici avranno terminato la tornata degli interrogatori. Per ultimo toccherà all'ex presidente della giunta regionale, Alberto Teardo.

Gian Paolo Carlini

Sarebbero stati applicati [illegible] l'autorizzazione del Cip

Imperia, aumenti selvaggi per il [illegible] «calmierato»?

Il presidente di categoria: [illegible] riguarda [illegible] il tipo in libera vendita» - Chiede che anche quello protetto [illegible] portato a 2000 [illegible]

IMPERIA — «*Ogni panetteria deve tenere a disposizione dei clienti il pane a prezzo calmierato (1750 lire al chilo) fino a quando il Cip [illegible] avrà approvato il richiesto aumento a 2000 lire*». La precisazione è stata fatta [illegible] da Manlio Zaccarini, presidente della Associazione provinciale dei panificatori, intervenuto dopo le proteste di chi si è trovato da un giorno all'altro di fronte ad un aumento generalizzato di 250 lire al chilo per ogni tipo di pane.

«*Si parla tanto di blocco dei prezzi e di limitazioni volontarie* — è il commento di molti —, *ma ecco che per un prodotto di così largo consumo ci troviamo di fronte ad un aumento di quasi il venti per cento: non pare una cosa seria*».

[illegible]ondo il presidente tutto è regolare (salva l'eventuale «indisponibilità» di pane a prezzo calmierato): in base alle disposizioni vigenti il prezzo [illegible] pane è «libero», meno che per il tipo «calmierato», che è quello di pezzatura di oltre 80 grammi [illegible] aggiunte o trattamenti particolari; per questo tipo, considerato di uso più comune, ogni aumento deve essere approvato dal Cip dopo l'esame degli oneri giustificativi.

Dice ancora Zaccarini: «*Va chiarito, come prima cosa, che la provincia di Imperia era l'unica ad avere [illegible] alla fine di gennaio, il pane ordi[illegible] di maggior consumo, a 1750 lire, mentre le altre province erano già a quota [illegible]. Il nostro 'torto'*, — ha proseguito —, *è stato quello di non avere adeguato periodicamente il prezzo, seguendo gli aumenti della scala mobile e quelli delle materie prime, della energia elettrica, dei fitti intervenuti in questi ultimi quindici mesi*».

Il presidente ha polemizzato tanto con il Cip quanto con gli esponenti politici interessati al problema: «*A[illegible] fatto richiesta di aumento a novembre via, da allora, né il Cip né l'Assessorato regionale competente [illegible] voluti intervenire, accontentandosi di vaghe [illegible] per tenere calma la categoria. Visti vani i tentativi di discutere l'argomento, i panificatori ponentini sono stati costretti a provvedere da soli, tranne naturalmente che per il prezzo calmierato*».

Zaccarini ha anche spiegato perché la gente, a suo parere, si è trovata doppiamente delusa per l'aumento: «*Quasi tutti i panificatori, per loro comodità e per favorire la clientela, vend[illegible] tutto il pane ordinario, anche di pezzatura inferiore ai 80 grammi, allo [illegible] prezzo di 1750 lire: pertanto chi era abituato a [illegible]re, ad esempio, le 'rosette' piccole a 1750 lire, è stato sconcertato dall'aumento a 2000 lire, che è del tutto regolare*».

Questa la conclusione: «*Il prezzo del pane calmierato deve rimanere a 1750 lire, ed il controllo può giungere od [illegible] carabinieri o anche [illegible] vigili urbani e altri. Conti[illegible]* — ha detto ancora Zaccarini — *od insistere perché si riunisca il Cip per deliberare l'aumento anche di questo tipo di pane*».

Bruno Viane

Le sale da gioco hanno incassato [illegible] che un anno fa

Un febbraio in tono minore sui tavoli verdi del casinò

La perdita è però bilanciata [illegible] positivo andamento [illegible]

SANREMO — Il grafico degli incassi del casinò di Sanremo è nuovamente in leggera discesa. In febbraio le sale da gioco hanno registrato, infatti, un incasso giornaliero medio di 80 milioni e 462 mila lire [illegible] i 92 milioni e 608 [illegible] lire del 1983.

Complessivamente la casa da gioco [illegible] una mancata di [illegible] in [illegible] miliardi, 423 milioni, 966.000 [illegible] 2 miliardi 469 milioni 355.000) ma non bisogna dimenticare che il 1984 è bisestile e [illegible] ha avuto un giorno in più rispetto all'anno scorso.

Nella somma dell'incasso dei primi due mesi dell'anno, invece, il 1984 è ancora avvantaggiato rispetto al 1983: in gennaio e febbraio le roulettes e gli [illegible] giochi hanno reso al casinò 5 miliardi e 949 milioni contro i 5.453.906.000 dell'anno precedente, con un utile di oltre 495 milioni, pari al 12,01%, una percentuale superiore, sia pure di poco, all'indice della svalutazione.

«*Nonostante le difficoltà in cui ci dibattiamo quotidianamente* — sottolinea il ragionier Vittorio Berta, segretario generale [illegible] casinò — *l'azienda continua dignitosamente la sua strada*».

Le presenze di febbraio sono aumentate, passando da 22.024 a 24.063, con una media giornaliera di 451 ingressi (senza contare gli omaggi) contro i 798 del 1983.

«*La maggior affluenza* — spiegano in direzione — *[illegible] gistra nel pomeriggio. La sera, a volte, incontriamo difficoltà [illegible] aprire tutti i tavoli programmati*».

Nel mese di febbraio, come del resto si verifica durante l'intero [illegible] dodici mesi, la roulette francese, quella tradizionale, ha fatto la parte del leone con 1 miliardo e 520 m[illegible] di [illegible] [illegible]cato di quasi un miliardo lo «chemin de fer» con 845 [illegible].

Seguono, notevolmente distanziati, il *trente et quarante* [illegible] milioni, ed i giochi [illegible], che hanno fatto registrare un incasso complessivo di [illegible] milioni, con una media giornaliera di 64 milioni e 900 mila, notevolmente al di sotto dello standard di cento milioni fatto registrare nei primi mesi di apertura, nel 1982.

L'incasso maggiore il casinò lo ha fatto registrare all'inizio del mese, in concomitanza con la [illegible] del Festival della canzone. «*Sarebbe potuto andare meglio*» — ricorda Berta — «*in quei giorni un fortunato cliente [illegible] avesse fatto saltare il banco, portandosi a casa, in poche ore, 130 milioni*».

Lo scorso mese c'è stato anche un «venerdì 17» e per giunta di anno bisestile. Doveva essere una autentica pacchia per gli amanti della cabala ma non è [illegible] così. Venerdì 17 è stato un giorno nero per i giocatori che hanno lasciato sul tappeto verde 115 milioni.

g. p. m.

Autostrade e collegamenti più rapidi fra la Liguria, Torino, [illegible] e il Sud

Ma l'Aurelia è ancora importante

GENOVA — Primi Anni Sessanta, a Ventimiglia. [illegible] [illegible] il tratto di autostrada per Savona, la lunga «corsia dei fiori» che consentirà di evitare le trappole (e le code) di [illegible] come Capo Mele e Capo Berta. Chiediamo: quanto costa questa arteria? Un ingegnere dell'Anas chiede un cerino, lo pone di traverso su un quaderno, e dice: questo millimetrino trattino vuol dire una [illegible] di mille lire.

Una battuta, [illegible] non troppo. La [illegible] a chilometro per le strade della Liguria è enorme, per la particolare configurazione del terreno che impone ovunque opere costosissime. C'è da tener presente questo limite, nel momento in cui la Regione si trova di fronte [illegible] [illegible] assetto viario per il Duemila e per il quale il piano decennale Anas le assegna, per ora in via di ipotesi, [illegible] miliardi.

[illegible]iamo già visto che 250 di questi miliardi andranno [illegible] la realizzazione di «collegamenti» strettamente legati alla mobilità dei porti liguri. Come scelta prioritaria, c'è anche la Via Aurelia, per il cui riassetto (e la configurazione extraurbana) [illegible] prevista è di 200 miliardi.

«*Una [illegible] necessaria per [illegible] minimo di interventi, che tuttavia potranno facilitare gli spostamenti Est-Ovest lungo i circa 350 chilometri da Ventimiglia a Sarzana*», spiega il consigliere regionale Da[illegible] Cassasa, presidente della quarta commissione per l'assetto e l'utilizzazione del territorio.

Aggiunge il consulente, ingegner Alberto Rogano: «*La Via Aurelia non può essere destinata a raccogliere solo frammenti di traffico, deve servire una mobilità di piccolo e medio raggio. Non si prende l'autostrada, evidentemente, dovendo andare da Sanremo [illegible] Arma di Taggia o da Rapallo a Zoagli. Quindi l'antica via dei romani dev'essere migliorata anche perché il suo "carico di transito", nei mesi estivi, sta diventando pauroso. Si guardi Sanremo, dove l'Aurelia attraversa [illegible] urbana*».

Ma, per quanto riguarda l'Aurelia, siamo alla vigilia di [illegible] fatto importante: l'apertura del [illegible] [illegible] Livorno a Civitavecchia che, realizzando il completamento dell'itinerario tirrenico, consentirà di andare [illegible] Nord a Sud (sia al traffico pesante che a quello leggero) evitando la nebbia e le altre insidie dell'inverno.

L'itinerario tirrenico eliminerà in Toscana le difficoltà che i «Capi» rappresentano nel Ponente ligure: per gli automobilisti, finirà il calvario dell'Ardenza e [illegible] tracciato tortuoso da Livorno a Sud. Un [illegible] via, si potrà arrivare su percorsi veloci [illegible] attraverso Sestri Levante, al cui termine c'è lo svincolo e l'agevole proseguimento per la capitale.

Naturalmente, l'itinerario tirrenico scaricherà su Genova e dintorni un altissimo [illegible] [illegible] di traffico, anche [illegible] Francia. Occorreranno altre soluzioni alternative per smistare correnti dirette all'in[illegible]. In questo quadro, si colloca un'altra priorità: la strada fra Busalla e Chiavari attraverso la [illegible] di Bargagli. Ora questo percorso è servito da due statali: la 266 della Valle Scrivia e la 225 della Fontanabuona. Rimarranno, ovviamente, [illegible] con massicci interventi di potenziamento.

Imperia [illegible] problemi analoghi per [illegible] dall'assedio dei monti. [illegible] [illegible] si orienta sulla statale 28, da Imperia a Ceva attraverso il Col di Nava. «*Vicino [illegible] stelle*», come diceva la musichetta di [illegible] spot pubblicitario di una lavanda. Su questo tracciato ci [illegible] già stati interventi che hanno eliminato il Colle di San Bartolomeo [illegible] tratta ora di eliminare il [illegible] Nava. Quando l'opera [illegible] realizzata, la riduzione [illegible] chilometraggio e la migliore velocità della strada consenti[illegible] ad un'auto di media cilindrata di compiere il percorso in quaranta minuti, mentre ora si impiega circa un'[illegible] e mezzo.

Altro risultato determinante: con la Imperia-Ceva «tutta [illegible]». Il Ponente verrà ad avere [illegible] sua comunicazione diretta verso Nord. Ed ecco che una strada diventa spinta all'economia: [illegible] infatti sul Ponente molti interessi del Piemonte.

Il discorso vale [illegible] misura per Savona: la statale [illegible] dovrà essere collegata con Alessandria e Milano. Savona verrà così ad avere una forte potenzialità di traffico fra il [illegible] Alessandria.

Altre priorità: miglioramenti sulla statale [illegible] da Genova a Piacenza (aprendo una via breve per la Val Padana in modo da evitare Tortona); una strada fra Sestri Levante e Parma (ora l'inserimento è alla Spezia) per creare un più rapido collegamento fra il Tigullio e l'Emilia.

La speranza è che le priorità liguri sulla viabilità vengano approvate e finanziate secondo [illegible] ripartizioni dell'Anas e le proposte della Regione.

Guido Coppini

(2. Continua)

A PAGINA 14
[illegible] avvocato genovese per i [illegible]

A Sanremo si è tenuto soltanto il «referendum»

Voto sui missili: [illegible] Finale chiede libertà anche all'Est

SANREMO — La stragrande maggioranza degli studenti del liceo scientifico «Saccheri» e dei lavoratori della «Standa» di [illegible] è contraria all'installazione dei missili a [illegible] e favorevole [illegible] una consultazione popolare sul problema.

E' quanto risulta da un «referendum» [illegible]o (nel quadro di un'iniziativa a livello nazionale) dal «Comitato per la Pace» di Sanremo.

Alla «Standa», su 104 votanti, ci sono stati 99 «no» ai missili, 4 «sì» e una scheda nulla.

Tra gli studenti del «Saccheri», su 225 votanti, i «no» sono stati 122 (54,2%), i «sì» 35 (15,5%), mentre le schede nulle sono state 63 (28%).

Ai partecipanti è [illegible] posta [illegible] [illegible] seconda domanda: «*Ritieni che la decisione [illegible] sull'installazione dei missili nucleari in Italia debba [illegible] presa dal popolo mediante referendum indetto dal Parlamento?*».

Alla [illegible] hanno risposto [illegible] 99 persone e «no» quattro. Al «Saccheri», i «sì» sono stati 114 (50,6%) e i «no» 41 (18,2%).

c. d.

FINALE LIGURE — Si [illegible] per il referendum autogestito per la pace [illegible] oggi e lunedì a Finale Ligure. La consultazione, organizzata dal «Laboratorio [illegible] Pace», sarà estesa con seggi volanti in tutte le località del comune e lunedì persino all'interno degli stabilimenti [illegible]nautici Piaggio. A fianco di questa consultazione popolare sarà possibile sottoscrivere una petizione da inviare alle ambasciate dell'Unione Sovietica, [illegible] e della Repubblica Democratica Tedesca, in cui si chiede che anche i popoli dell'Europa orientale abbiano la possibilità di pronunciarsi direttamente su questo problema.

Garante dell'iniziativa, visto il diniego da parte dell'amministrazione comunale, personalità di Finale [illegible] il pretore, il consigliere comunista Roberto Gonnella, il monsignore don Botta, don Maggiolo della comunità di base di Finale Ligure e il [illegible] fessor Biagnaro della [illegible] metodista.

a. d.

Il pri [illegible] aderisce

SAVONA — Dopo vescovo, segretario provinciale della Uil e partito liberale, sono [illegible] i repubblicani savonesi a prendere le distanze dal «Coordinamento nazionale per la pace», che ha organizzato il referendum popolare sull'installazione dei missili americani a Comiso.

Secondo i repubblicani l'iniziativa potrebbe essere oggetto di strumentalizzazione politica.

(m. su.)

La decisione toccherà al Consiglio di Stato

Forse non si pagheranno più i medicinali meno importanti

SAVONA — L'onorevole Aldo Pastore (pci) ha comunicato ieri [illegible] la risposta del [illegible] alla sua interrogazione, a proposito del pagamento imposto dalla Regione, nel gennaio, [illegible] medicine della fascia «B».

Si [illegible] di preparati [illegible] considerati «d'urgenza», [illegible] in pratica i più venduti. Il sottosegretario [illegible] commissione Sanità, in [illegible] lunga relazione, ha giudicato «non coerente con le attuali normative» la decisione assunta dagli amministratori regionali. Toccherà, a questo punto della controversia, il consiglio di Stato dare un parere finale [illegible] vicenda, oggetto di [illegible] [illegible] contestazione da parte della minoranza in Consiglio regionale.

I lunghi iter parlamentari faranno sì che i medicinali della fascia «B» continueranno ad essere pagati ancora per lungo tempo. Come è [illegible] gli utenti potranno ottenere il rimborso successivamente attraverso un procedimento macchinoso e complesso, che richiede tra l'altro parecchio tempo.

«*Siamo soddisfatti* — commenta il parlamentare comunista — *ma in realtà il governo avrebbe dovuto bloccare prima il "diktat" [illegible] Regione, che secondo noi è del tutto illegittimo. È vero che non si tratta [illegible] cosiddetti medicinali d'urgenza, [illegible] sono quelli anche d'uso più comune*».

I più colpiti dal provvedimento, sempre secondo l'on. Pastore, sono i ceti più deboli: «*In particolare* — continua il parlamentare — *i più poveri saranno costretti a [illegible]re alle cure specifiche di molte malattie "minori", [illegible] per questo meno importanti*».

La decisione del governo regionale era stata presa per [illegible] di arrestare le spese per la sanità.

m. ma.

Le [illegible] di [illegible] per i ticket

[illegible] — Tutti gli utenti dell'Unità sanitaria sanremese [illegible] hanno [illegible] alle tessere di esenzione dal pagamento dei tickets sui medicinali, potranno ritirarle, in orari d'ufficio, nei Comuni di Badalucco, Carpasio, Montalto, Molini di Triora, Triora, Taggia, Santo Stefano al Mare, Riva Ligure, Terzorio, Pompeiana, Castellaro, Ceriana, Baiardo, Ospedaletti.

Il comitato di gestione dell'Usl informa anche che a Sanremo tale servizio è svolto, oltre che dagli uffici di via Francia 22 (aperti la mattina e il pomeriggio dalle 15,30 alle 18), dall'Ospedale di Bussana e dagli uffici igiene di piazza Cassini e dall'Ospedale di via [illegible] (Ufficio Spedalità, dalle 13 alle 16, dal lunedì fino al venerdì).

[illegible] l'Italia ci riprova [illegible] i francesi [illegible]

ANDORA — *L'incontro internazionale di bocce Italia-Francia rivincita del recente campionato del mondo nel quale i bocciatori azzurri dovettero soccombere a Cuneo di fronte ai transalpini si disputerà ad Andora il 17-18 marzo in occasione della inaugurazione del nuovo bocciodromo della bocciofila L'Amicizia in località San Bartolomeo.*

E' in palio il Trofeo Cynar-Carciofo d'oro. Il confronto comprende nelle due giornate tredici partite, otto individuali, quattro a coppie ed una a quadrette secondo un calendario che non è ancora definito così come ancora non [illegible] noti i nomi [illegible] bocciatori che la Federazione italiana selezionerà per l'occasione.

Gli appassionati sperano tuttavia di vedere impegnati fra gli altri i genovesi Bruzzone e Sturla. La rappresentativa francese dovrebbe avere come punte di diamante i mondiali Chevalon, Noharet e Compel oltre a Chevlet e Berthet che dovettero dare forfait ai mondiali di Cuneo.

Nel pomeriggio di sabato 17 marzo alle 14,30 prima [illegible] inizio pomeridiano delle gare si svolgerà la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo bocciodromo.

g. m.

Bilancio buono a metà per il Balun d'Arasce

ALASSIO — Bilancio contraddittorio al termine delle mostre organizzate nel Balun d'Arasce da parte del Velo Club: buona e soddisfacente l'affluenza di pubblico alle tre rassegne (in tutto, saranno oltre quindicimila visitatori), non altrettanto il risultato della corsa per professionisti «Nizza-Alassio», che una decisione della Federazione ciclistica ha privato della presenza dei corridori italiani.

«*Le mostre del Balun* — afferma il presidente del Velo Club, Sergio Novello — *sono andate bene. Il 6 marzo si conclude la mostra dell'artigianato e del vino, che è la terza rassegna ospitata nella nuova struttura metallica al [illegible] in piazza Partigiani, al posto del vecchio ed ormai superato pallone pressostatico*».

Ma qual è il bilancio delle due corse ciclistiche? «*Per la Montecarlo* — risponde Novello — *le cose sono filate liscie. La quantità e la qualità dei partecipanti l'hanno riconfermata corsa d'apertura della stagione internazionale dei "puri". Cosa [illegible] ha fun[illegible]to secondo le previsioni, è la Nizza-Alassio, che una infelice decisione della Fci ha ridotto a corsa limitata ai corridori francesi*».

r. ar.

Canali [illegible] quasi tutti

Rientri in massa per Savona-Spezia

Sono pronti Pizzetti e Talami - Dainese o Rolando in panchina - Ritorna Alex Guerra

SAVONA — Si chiama Spezia, una squadra in posizione di classifica drammatica, il problema [illegible] questa settimana per il Savona. Domenica al Bacigalupo, infatti, è [illegible] programma il derby con gli «aquilotti», scomodamente [illegible]tati sull'ultimo gradino [illegible] classifica.

Giorgio [illegible] è chiaro. *«Loro verranno — dice — col classico coltello tra i denti. [illegible] non [illegible] solo [illegible] modo di dire. Per lo Spezia una sconfitta suonerebbe quasi come una condanna. Quindi ci sarà da sudare molto. Ma anche per noi è una partita importante. Vincendo, [illegible] con la Cerretese impegnata fuori [illegible], scaveremmo infatti certamente un grosso vuoto tra noi e la zona salvezza. E questo significherebbe poi affrontare le prossime gare con serenità, un'arma che a volte consente anche risultati sorprendenti».*

Per fortuna stavolta il mister non deve fare troppo i conti con l'infermeria. E' vero, c'è sempre Romei ko, e Dainese e Rolando non sono ancora in grado di rientrare (forse uno dei due andrà in panchina). [illegible] Turone e Alex Guerra hanno scontato la squalifica e sono pronti, così come [illegible]o sicuri i recuperi di Pizzetti e di quel Tal[illegible] che domenica ha giocato in condizioni menomate a causa della frattura al setto [illegible]sale.

«L'ideale — dice ancora Canali — *sarebbe poter ripresentare la squadra che così bene si [illegible] a Lucca. Ma mancano ancora due giorni [illegible] partita ed è presto [illegible] tirare delle somme».* Formazione dunque fatta, anche se giustamente Canali per ora non conferma nulla.

Pizzetti in porta, Talami e De Marco (che ha un dolorino alla caviglia ma ce la farà) marcatori. Turone libero, con spostamento del «jolly» Manieri a centrocampo accanto a Madocci, Castellazzi, Ivano [illegible] e Galasso. Davanti, con Luccini [illegible] esserci Alex Guerra, con Gaudino relegato in panchina.

Una squadra, di questi tempi, praticamente «tipo», in grado di gettarsi all'assalto di uno Spezia che da parte sua dovrà evitare il tracollo.

r. bg.

[illegible] - Giordano e soci contro il Sanremo [illegible]

Il tifo è per il Laigueglia

Le inseguitrici Auxilium e Pontelungo sperano in una [illegible] d'arresto della capolista - In coda derby-salvezza fra San Michele e Leca - Gli altri incontri del girone A

Arriva [illegible] Samp

[illegible] — Arriva l'«amichevole di [illegible]» [illegible] la Sampdoria, e l'Imperia recupera Mauro Magaraggia. La partita [illegible] i blucerchiati (la [illegible] rie A [illegible] per gli impegni della nazionale e i nerazzurri hanno un turno di riposo, dopo il ritiro del S. Elena dal campionato) avrà inizio alle [illegible].

Questi i prezzi: 15 mila lire per la tribuna numerata, 12 mila per quella laterale, 6 mila per i distinti e 5 mila per le gradinate.

La [illegible] è costituita da Magaraggia. Tre anni dopo il grave infortunio (frattura a perone e tibia) subito a Sestri Levante, e ricevuto il sospirato permesso dai medici, che gli rimuoveranno la placca la prossima estate, il venticinquenne «bomber» torna [illegible] campo con la squadra «Berretti». (l. d.)

Nel girone A, turno insidioso per la capolista solitaria Sanremo 80: Milti e compagni saranno [illegible] scena sul campo del Laigueglia, un'avversaria pericolosa che tenterà [illegible] colpaccio per risollevare il bilan[illegible] di [illegible] stagione deludente. A distanza, tiferanno per il Laigueglia anche l'Auxilium e il Pontelungo: le due inseguitrici saranno impegnate [illegible] e proveranno a [illegible] distanze [illegible] vetta. [illegible] lotta salvezza, riflettori puntati sul derby S. Michele-Leca.

Pontelungo (23) - Vecchia Laigueglia (18) — *Tra le squadre [illegible] corsa per il primato, la prima a scendere [illegible] campo domani [illegible] il Pontelungo: la sfida [illegible] la «Vecchia» è in programma allo stadio «Riva» alle 10,30.*

Sull'altra sponda, l'albenganese Arquà tenterà [illegible] fare [illegible] sgambetto al vecchio maestro Picollo.

Laigueglia [illegible] - Sanremo (30) — *Per Milly Giordano, allenatore-giocatore del Laigueglia, si presenta l'occasione per fare un grosso regalo [illegible] tifosi di casa, [illegible] il Sanremo non intende mollare lo [illegible] del comando. La lotta per il primato è anche un derby a distanza tra la provincia di Imperia e quella di Savona.*

Auxilium (28) - San Giorgio (24) — *I padroni di casa vogliono proseguire nella serie positiva che dura da oltre tre mesi. Il S. Giorgio cercherà [illegible] difendere con onore i colori [illegible] Albenga in [illegible] tanti derby della Gallinara.*

S. Michele (9) - Leca (10) — *Il Leca, in base al calendario, dovrebbe giocare fuori [illegible], per [illegible] di campi disponibili, le parti si sono invertite: il derby albenganese è in [illegible] alle 10,30 sul campo di Leca. Per entrambe le squadre è vietato perdere, [illegible] posta [illegible] palio [illegible] chiama salvezza.*

Partenope (10) - [illegible] Bartolomeo (15) — *I ragazzi del presidente Pollio punteranno al terzo successo stagionale. L'incontro si disputerà sul campo Leca alle 15.*

Cervese (10) - [illegible] (21) — [illegible] *vogliono regalare ai tifosi la prima vittoria casalinga.*

S. Lorenzo (11) - S. Ampelio (22) — *Grande attesa per il derby dei fiori: nel S. Lorenzo (reduce dal su[illegible] [illegible] Laigueglia), il neo allenatore Littardi e Calvo, il portiere-goleador, tenteranno il bis.*

m. f.

La presentazione della giornata in Prima Categoria è rinviata a domani

Scontri di vertice

Girone B con Pietra Sport-Legino e Altarese-Dego

[illegible] pericolo [illegible] rinvii che dovrebbe esser scongiurato, il girone B di Seconda categoria presenta domani due scontri al [illegible] estremamente importanti: Altarese-Dego e Pietra Sport-Legino.

Pietra Sport (25) - Legino (24) — Un Legino [illegible] gran [illegible]pleto si prepara [illegible] affrontare quella che è considerata attualmente la squadra più in forma del girone. Ferrari, presi[illegible] del [illegible], [illegible]: *«Siamo sereni e qualunque cosa venga domani sarà ben accetto. Il nostro campionato l'abbiamo già vinto restando ai vertici per così tanto tempo. I pietresi sono una squadra forte, con un allenatore bravissimo e alcune individualità di enorme spicco».*

Altarese [illegible] - Dego (26) — Derby tra squadre [illegible] dente avvelenato per le sconfitte di domenica [illegible]. Si [illegible] parlato [illegible] possibilità di «trasferire» la gara a Noli, [illegible] il presidente dell'Altarese, Garbero, annuncia: *«Siamo [illegible] il campo. Giocheremo ad Altare. E vogliamo subito vendicare l'immeritata sconfitta patita a Borgio».*

S. Francesco (11) - Borgio (25) — Derby ricco di insidie per gli ospiti, impegnati a conservare il comando della classifica. Il S. Francesco infatti ha assoluto bisogno [illegible] punti.

Fornaci (17) - Don Bosco (8) — Altro esame-speranza [illegible] il Don Bosco, su un terreno che non gli ha mai portato troppa fortuna. Ma il Fornaci è tranquillo, e chissà che Bosio e i suoi non possano far risultato.

Sciarborasca [illegible] - Lavagnola 78 (20) — I genovesi sono [illegible] risveglio [illegible] un momento all'altro, [illegible] guai. Che ne faccia le spese il Lavagnola?

Spotornese (21) - Nolese (13) — Altro derby [illegible] locali favoriti ma non troppo, specie tenuto conto delle loro ultime esibizioni.

Rocchettese (12) - S. Cecilia (23) — Solo una vittoria può consentire agli ospiti di tornare in lotta per il primato. Ma la Rocchettese non può più perdere, specie in casa.

r. bg.

[illegible] la [illegible] dimezzata [illegible] Cadibona è [illegible] rischio

Ultima giornata completa di gare per il girone C di Seconda categoria, in attesa della sospensione per i recuperi che dovrebbe durare almeno tre settimane.

Priamar (25) - Cadibona [illegible] — [illegible] buoni auspici questo impegno per la capolista: Robaldo, Cau, [illegible] venda e Di Matteo sono ko, e il segretario Roberto Grasso [illegible]: *«Il Cadibona è una buona squadra e tutte queste assenze potrebbero condizionarci. Comunque sono fiducioso, perché abbiamo a disposizione un'ottima rosa».* Tra l'altro, due assenze di rilievo ci sono anche nel Cadibona. Sono infatti squalificati Priano e Bottia.

Villetta (21) - Villapiana (19) — Derby a Noli tra due savonesi in zona «nobile». Negli ospiti mancheranno Pirola e Solia, mentre la Villetta è annunciata al completo, e in ottima forma.

Quiliano (20) - Ferrania [illegible] — Altro scontro [illegible] [illegible] che compongono la «corte» di inseguitrici [illegible] Priamar. [illegible]

Il Quiliano in questo periodo [illegible] scatenato, ma soffre parecchio [illegible], squadra che specie in difesa [illegible] e può imporre il pareggio a chiunque.

Letimbro (22) - Dego 81 (4) — I gialloblù di Save pens[illegible] più alla Priamar e al suo impegno che non agli avversari di turno. E in fondo il pericolo maggiore per la Letimbro dovrebbe proprio essere quello di sottovalutare il Dego 81.

Bragno (17) - Camerana Saliceto (14) — In attesa di recuperare le partite non disputate nelle scorse settimane, Bragno e Camerana Saliceto si contendono due punti che [illegible]no servire per tornare in zona più importanti.

Pallare (3) - Millesimo (18) — Non ci dovrebbero essere dubbi su una vittoria degli ospiti, che hanno però il problema degli scarsi allenamenti. Ma d'altronde è un disagio che il Pallare condivide coi giallorossi.

Cosseria (2) - Altare 80 (11) — I padroni di casa [illegible] una delle poche chances di quest'anno per fare punti. L'Altare 80 non è gran cosa, e il Cosseria ha il dovere di tentarle tutte per fare almeno un passettino in avanti.

r. bg.

S'inizia la seconda fase del campionato di pallanuoto

La Rari fa sul serio? Verifica con l'Ortigia

SAVONA — E ora si comincia a fare sul serio. La Del Monte Savona inaugura oggi [illegible] a Camogli la seconda fase del campionato 1983-'84 [illegible] pallanuoto, affrontando quella che dovrebbe essere la rivale più pericolosa nella [illegible] premazia per il primo posto nel girone, l'Ortigia Sir[illegible].

Dopo il quarto posto (in fondo niente male) conquistato nella prima fase (in molti hanno giocato a chi fa meno), la Del Monte affronta forse il primo, autentico scontro-verità della stagione. Al Boschetto non si possono [illegible] re conti, visto che c'è [illegible] supe[illegible] la [illegible], oltre che [illegible] siciliani, del Nervi (pericoloso) e del Civitavecchia (molto meno).

Stasera la Rari sarà al completo, e presto lo potrà davvero tornare [illegible] del tutto. Adriano Zunino, infatti, il capitano che per motivi di studio aveva disertato la prima parte [illegible] stagione, si sta allenando a ritmo intenso e potrebbe al più presto essere agli ordini [illegible] Mistrangelo.

Dell'Ortigia che oggi i bian[illegible] si trovano di fronte si sa praticamente tutto. For[illegible] manovriera, che fa del collettivo la sua [illegible] migliore, ha in Ca[illegible] il «gioiello» da tenere maggiormente d'occhio. Non è squadra dall'inventiva sopraffina, ma ha ritmo feroce. Con la Del Monte, però, ha quasi sempre ammainato bandiera, e anche oggi sembra questo il responso più probabile.

Mentre la squadra spera, con la seconda fase, di ritrovare anche il «grosso» del pubblico, finalmente richiamato da partite più interessanti, [illegible] società vive un momento importante.

Franco Sciacero, il presidente, dice: *«Dai ragazzi che abbiamo incontrato di recente ad una [illegible] tutti insieme per far sentire loro il nostro [illegible] poppio, [illegible] chiediamo nulla di particolare. [illegible] senza traguardi. Adesso [illegible] sta a cuore il problema piscina. Stando ai più ottimisti, l'impianto potrebbe essere pronto [illegible] il 31 marzo, [illegible] primi di aprile. Sarebbe una grande cosa, perché ci permetterebbe di instaurare un discorso pubblicitario e di sponsor per noi [illegible] ra almeno tre o quattro gare a Savona, davanti a un pubblico che certamente sarebbe numerosissimo, varrebbe più [illegible] qualunque discorso verso le aziende che potrebbero sponsorizzarci».*

C'è da dire, però, che non tutti [illegible] ottimisti, ancora una volta, sul caso-piscina. C'è anche [illegible] sostiene che è impossibile che la Rari giochi già in questa stagione a Savona. E sarebbe un'altra mazzata sul capo di una società che ne ha già sopportate fin troppe.

Roberto Baglietto

Medaglia di bronzo a nuotatore di Sanremo

SANREMO — Davide Giacchino della «Sanremonuoto» ha conquistato la medaglia di bronzo nei 100 metri stile libero al 7° «meeting di Carnevale» di Viareggio, [illegible] delle più importanti manifestazioni di nuoto giovanile del continente. (b. m.)

Il meglio [illegible] motociclismo italiano in gara domani nella «classica» di apertura della stagione

L'enduro si esalta [illegible] «Due Valli» di Sanremo

Massimo Fiore del Mc Sanremo correrà su Ktm [illegible] (Gatti)

SANREMO — Saranno più di 250 i piloti, provenienti da tutta Italia, che prenderanno parte domani a Sanremo [illegible] 30ª edizione della «Due Valli» motociclistica, la classica [illegible]ra organizzata dal Moto club Sanremo, che sarà valida quale prima prova del campionato italiano [illegible] regolarità «enduro».

Dopo [illegible] parentesi europea dello scorso [illegible] corsa è [illegible] su livelli nazionali, ma avrà ugualmente valore [illegible] primissima prova indicativa [illegible] stagione.

[illegible] via sarà dato alle 8 a Pian [illegible] Poma dove verrà sistemato il [illegible]. Il percorso si svilupperà ad anello sulle strade e sulle mulattiere dell'entroterra: l'anello verrà percorso quattro volte, circa 200 chilometri in tutto, con tre controlli orari a giro. Due le prove speciali: una a Pian di Poma, immediatamente dopo il via, replicata poco prima dell'arrivo. [illegible] «fettucciata».

La seconda sarà disputata su una mulattiera dell'entroterra, sul tipo di quelle caratteristiche dei percorsi [illegible] valli bergamasche che sono [illegible] culla di questa specialità.

Quali i duelli più interessanti? Nella 80 cc si ripeterà quasi certamente il confronto fra il sanremese [illegible] Franco Muraglia, campione [illegible] 1983, ed il lombardo Milani, campione d'Italia sempre nel [illegible] il primo gareggerà [illegible] Accossato, il secondo su Aim. Un duello [illegible] quale potrebbe inserirsi anche Rossi, il sanremese che [illegible] per le Fiamme Oro Milano.

[illegible] 125 cc, forse la classe più agguerrita, [illegible] manipolo dei lombardi (Marinoni, Signorelli, ecc.) i liguri sembra[illegible] in grado [illegible] con qualche chance, solo il genovese Grasso.

Nella 250 cc la vedette sarà Gritti, uno dei campioni della specialità e, almeno sulla carta, questa [illegible] sembra «proibita» ai piloti locali. Nella [illegible] il favorito il campionissimo Brissoni e nella 500 a 4 tempi Andreini.

Il Moto club Sanremo schiererà al via una formazione numerosa che cercherà [illegible] sfruttare il vantaggio di correre sulle strade di casa: oltre a Muraglia nella 80 cc ci sa[illegible] Ivo Ballestrieri, Pavone, Dunnebacke e Viale, [illegible] 125 cc Fiore, [illegible] e Corte, nella 250 cc Mantovani e Bernardi, [illegible] cc Leo Ballestrieri.

Bruno Monticone

I numeri dei protagonisti

SANREMO — Questi i numeri di [illegible] dei principali protagonisti della 30 «Due Valli»:

CLASSE [illegible] CC: 1 Milani, 2 Muraglia, 3 De Felice, 4 Bombardieri, 5 Salvi, 6 Volpi, 7 Lamina, 8 Cernago, 9 Dolci, 10 Pregnan, 15 Pavone, 21 Dunnebacke.

CLASSE 125 CC: 101 Marinoni A., 102 Orioli E., 104 Signorelli, 105 Marinoni G., 106 Pegurri, [illegible] Orioli D., 108 Pelli, 124 Fiore, 126 Martini.

CLASSE 250 CC: [illegible] Gritti, 202 Gualdi, [illegible] Zorchetti, 204 Ce[illegible], 205 Fasola, 206 Valsecchi, 207 Giorgi, 208 Benedini.

CLASSE 500 CC: 301 Croci, 302 Andreoletti, 303 Santi, 304 Capello, 305 Maye, 306 Grassi, 307 Sartini, 308 Crespi, 309 Ballestrieri L.

CLASSE [illegible] 500 CC: 401 Talocchi, [illegible] De Petri, 403 Pindanno, 404 Fratesi, 405 Mingolla, 406 Comotti, 407 Balzarini, 408 Morandi, 409 Trabucchi, 410 Hirlers, 411 Dal Sasso, [illegible] Leoni, 414 Andreini.

[illegible] - La squadra di Fuoglio ad Alba per la salvezza

S'inizia questa sera con il Giornalino un «ciclo decisivo» per il First Loano

Nel fine [illegible] di basket, in C1 il First Loano inaugura stasera ad Alba un ciclo di incontri decisivo per la salvezza. In serie D, impegni casalinghi per Caparol Vadese e Agnesi Imperia.

C1 MASCHILE — «Come al solito, scenderemo in campo per vincere»: l'ha dichiarato il presidente del Loano, Gennaro Mazzitelli, alla vigilia della trasferta piemontese: il [illegible] affronterà stasera, alle 21, il Giornalino Alba. Nella formazione guidata da Michele Fuoglio è ancora indisponibile Silvio Malgrati, ma è previsto il rientro del «play» Gino Vallarino.

B SALVEZZA — Il rientro di Gincy Costa è l'unica novità nello schieramento del Re Loano, di scena stasera sul parquet dell'Albino Bergamo.

D MASCHILE — Le tre portacolori del Ponente, come [illegible] solito, sono in cerca di punti-salvezza. L'Agnesi Imperia ospiterà [illegible] il Lavagna (palestra Maggi ore 17,30). Per la Caparol derby casalingo col Pio X Genova, domani pomeriggio alle 11,30. La [illegible] Bordighera anticiperà [illegible] sul campo del Rapallo (ore 21,15).

PROMOZIONE FEMMINILE — Questo il programma del p[illegible] playoff. Oggi: Savona Bc-Bordighera (ore 20). Domani: Agnesi-Ventimiglia (15.30); Alassio-Sanr[illegible] (11); Cestistica-Maremola (21).

PROMOZIONE MASCHILE — In calendario [illegible] 10ª giornata. Oggi: Ceriale-Cairo (20,30); Due A-Ospedaletti (18). Domani: Sanremo-As Imperia (17); Savona Bc-Maremola [illegible]; Finale-Amatori (17); Cestistica-Vallecrosia (17,30).

m. f.

[illegible] - I ragazzi incontreranno il Moncalieri

Due A, successo d'obbligo

La [illegible] femminile contro l'Aurora Venaria - Le altre partite

Ancora un fine settimana riservato a B, C1, C2 e D maschile.

[illegible] maschile — [illegible] successo [illegible] a Moncalieri (ore 21) è d'obbligo per la Due A Panther. Il Moncalieri è ultimo a quota zero, e gli albisolesi [illegible]vono assolutamente vincere.

B femminile — E infatti alle 18 nel capoluogo piemontese la Due A Panther incrocia le armi con l'Aurora Venaria, e anche qui in casa biancoblù sono attesi i due punti.

C1 femminile — Il Varazze di [illegible] Canestro gioca (ore 21.15) ad Ivrea e cerca una vittoria che lo possa [illegible] inserire [illegible] vertici, visto che le capoliste, Pinerolo e Ignis Varese, si scontrano in casa delle piemontesi. La Maurina invece cerca di cancellare lo zero in graduatoria, ricevendo (ore 18) il Valenza.

Nei due gironi di poule salvezza, compito improbo nella «A» per il Sanremo [illegible] Alessandria (ore 21,15), mentre nella «B» l'Ades Aquila Laigueglia e a Lavagna col Cooptotto (ore 21,15) e non dovrebbe avere problemi.

C2 maschile — Grande scontro (ore 21) a Colle tra la capolista e la seconda, la Pallavolo Savonese. Ultime chances per la Maurina [illegible] Crociera (ore 16) col Dua Genova, mentre Spal-Due A Trocken (Volari ore 21) e Sanremo-Don Bosco (domani alle 10,30 a Sanremo) non contano più nulla.

[illegible] maschile — Poule promozione in palio a Laigueglia (ore 17) tra Aquila e Chimor Supermercato Elettrico. Intanto l'Imperia Aller riceve [illegible] Stoppani (ore 21 ad Imperia) e Carcare-Virtus Finale (ore 18) offre due punti di speranza.

r. bg.

L'autostrada per l'Alto Novarese

Voltri-Gravellona ci vogliono sei anni per il completamento

DOMODOSSOLA — Tempi lunghi per il completamento della Voltri - Gravellona Toce, l'autostrada che dovrà togliere l'Alto Novarese dall'isolamento. Bisognerà infatti attendere il 1990 per percorrere interamente la nuova arteria di interesse internazionale. Tuttavia alcuni tratti saranno ultimati prima, apportando un sollievo alle esigenze del traffico locale. La Società Autostrade dell'Iri ha comunicato ufficialmente all'Amministrazione provinciale di Novara il programma esecutivo dei lavori di costruzione di tutti i tronchi dell'autostrada con i relativi tempi di realizzazione previsti dai capitolati d'appalto.

Ecco le previsioni lotto per lotto. Torrione - Biandrate, lunghezza 13 chilometri: lavori già in corso, termine previsto per il 1986. Biandrate - Ghemme, lunghezza 16 chilometri: i lavori inizieranno nel giugno di quest'anno e si concluderanno nel giugno 1989. Ghemme - Gattico, lunghezza 17 chilometri: inizio aprile 1985 fine lavori dicembre 1989. Gattico - Feriolo, lunghezza trenta chilometri: inizio settembre 1985, ultimazione prevista nell'aprile 1990. Feriolo - Gravellona Toce, un tratto di soli tre chilometri: i lavori sono già in corso e finiranno nel dicembre 1987. Raccordo fra Gravellona Toce e la Statale del Sempione, lungo un chilometro: dal gennaio 1985 al dicembre 1987. Gattico - Statale 32, lunghezza 3 chilometri. Gattico - Statale 32, lunghezza 4 chilometri: inizio lavori aprile 1985, ultimazione aprile 1990. Statale 32 - Sesto Calende, chilometri 9: inizio aprile 1984 ultimazione dicembre 1987.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, ha recentemente comunicato che il costo finale dell'autostrada sarà di circa 1650 miliardi, in gran parte finanziati con mutui sul mercato internazionale dei capitali.

Il programma esecutivo della Società Autostrade ha suscitato qualche perplessità per la lunghezza dei tempi fra gli amministratori dell'Alto Novarese, anche se ci si rende conto che cinque-sei anni per il completamento definitivo dell'opera non sono poi molti.

«Francamente speravamo che avanzando simultaneamente con i lavori su tre versanti si sarebbe riusciti a fare prima — commentano alcuni amministratori — bisogna tenere conto che l'impazienza delle popolazioni dell'Alto Novarese è giustificata da trent'anni di delusioni e promesse mancate. Logico che la gente adesso voglia tutto subito. Nel programma della società sconcerta un tantino il fatto che ci vogliano due anni per realizzare anche un tratto di un solo chilometro, come il raccordo fra Gravellona e la Statale del Sempione. Nel complesso però i termini sono ragionevoli. Ci si deve invece rammaricare del fatto che si sono persi mesi per non dire anni nell'avviare i lavori a causa di eccezioni non sempre fondate».

Adriano Valli

Incontro ieri all'ospedale Maggiore con l'assessore Bajardi

La cardiochirurgia si farà

Novara. Un momento del convegno per l'istituzione della cardiochirurgia al Maggiore (Finotti)

NOVARA — La cardiochirurgia all'ospedale Maggiore si farà. Lo ha assicurato ieri l'assessore regionale Sante Bajardi nel corso della relazione della commissione tecnico-consultiva della Regione sulle malattie cardiovascolari.

In favore della nuova istituzione si sono pronunciati tutti gli intervenuti, a cominciare dal prof. Morea, primario del Blalock di Torino, il quale ha definito la cardiochirurgia di Novara come il completamento di un preciso programma regionale per fare fronte al fabbisogno di interventi al cuore in Piemonte.

All'incontro, che si è svolto presso l'aula magna dell'ospedale Maggiore ed è stato diretto, in qualità di moderatore, dal prof. Angelino, primario di cardiologia alle Molinette, hanno preso parte, fra gli altri, il presidente della commissione sanità Armando De Vecchi, il prof. Rossi, primario di cardiologia del «Maggiore», il prof. Brusca dell'università di Torino.

Diffida del Comune: entro venti giorni la demolizione

Stresa, dovranno sparire i chioschi dei «souvenir»

Secondo gli amministratori: «Deturpano il paesaggio delle isole»

STRESA — Una ventina di chioschi per la vendita di souvenir e di bevande, all'Isola Bella e all'Isola Pescatori dovranno essere demoliti entro 20 giorni: lo impone una «diffida» del sindaco di Stresa, senatore Cornelio Masciadri, notificata in questi giorni agli interessati.

Le motivazioni, per ciascuno dei titolari di regolare licenza, sono qualiidentiche: il chiosco è stato costruito non seguendo le disposizioni vigenti o comunque, senza il nulla osta della Sovrintendenza alle Belle Arti. Comune a tutti i «diffidati» è la dizione che «il chiosco deturpa la paesaggistica dell'isola».

Sulle due isole c'è una energica presa di posizione contro il provvedimento municipale: si parla di ricorsi agli avvocati e al Tar (Tribunale Amministrativo Regionale), ma una prima eco ufficiale dovrebbe aversi oggi pomeriggio nella sala «Dei Quattrocento» al palazzo dei Congressi dove si riunisce il Consiglio comunale.

In municipio, in assenza del sindaco, che è a Roma per la tornata parlamentare, è fatto osservare che nella «diffida» non c'è niente di drastico e di drammatico: vorrebbe essere soltanto una sollecitazione a quella ventina di commercianti isolani a mettersi in regola.

L'Ufficio tecnico del Comune ha già predisposto il modellino di un chiosco «tipo» che bene si inquadra nella paesaggistica e perciò approvato dalla Sovrintendenza, gli interessati devono solo adeguarsi.

In venti giorni, naturalmente, non sarà possibile sostituire tutti i chioschi ma sembra che in Municipio siano disposti a tempi più lunghi nei confronti di chi aderisce all'iniziativa di migliorare la situazione ambientale delle isole.

«Tra venti giorni o poco più — dicono i commercianti interessati — comincia la stagione turistica e sollevare la questione proprio adesso è inopportuno. Un mese fa — aggiungono — siamo stati convocati in Municipio per sentirci dire che la tassa di concessione ci veniva triplicata o quadruplicata. Abbiamo fatto opposizione ed adesso alla bella trovata della paesaggistica deturpata. Dopo anni e anni, se ne sono accorti solo adesso?».

Due chioschi sono di nuova costruzione anche se si tratta di rifacimento. Spiegano gli interessati che dopo l'alluvione dell'altro anno che li aveva spazzati via avevano inoltrato domanda per una regolare licenza edilizia. Avevano ottenuto tutte le autorizzazioni e adesso si domandano: *«Possibile che allora non si erano accorti delle irregolarità?»*.

Piero Barbè

Non si naviga sul lago

VERBANIA — Allo sciopero generale di lunedì 5 nel Verbano, Cusio, Ossola hanno dato la loro adesione anche i dipendenti della Navigazione Lago Maggiore.

Pertanto lunedì, quasi certamente per l'intera giornata, sul Lago Maggiore non navigherà nessun battello. Adesione allo sciopero hanno dato anche gli ospedalieri ed i dipendenti comunali.

Si prevede la paralisi nei servizi pubblici su strada gestiti dall'Aspan. *(s. c.)*

Spettacoli

NOVARA
ASTRA: Cronaca porno di una coppia.
COCCIA: Il senso della vita.
ELDORADO: Un ragazzo, una ragazza.
FARAGGIANA: Il giorno dopo.
VITTORIA: Questo o quello.
ARALDO: WarGames.
S. CUORE: Il sommergibile più pazzo del mondo.

ARONA
LUX: Son contento.
MODERNO: La casa con le scale nel buio.

BORGOMANERO
MODERNO: Il tassinaro.
NUOVO: Vacanze di Natale.

DOMODOSSOLA
CORSO: La discoteca.
CINEUNO: Essere o non essere.

GHEMME
ITALIA: Ai confini della realtà.

OMEGNA
ORATORIO: Dolce e selvaggio.
SOCIALE: Il petomane.

TRECATE
VITTORIA: Gian Burrasca.
COMUNALE: La chiave.

VERBANIA
APOLLO: Nimmel.
ARISTON: Nel profondo del delirio.
VIP: Lo squalo n. 3.
SOCIALE (Pallanza): Il console onorario.
SOCIALE (Intra): Un ragazzo una ragazza.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Flippaut.
ASTORIA: Il console onorario.
CAGNONI: Bestie feroci.
MARCONI: Un ragazzo una ragazza.

La dottoressa Emilia Damia Baretto con i figli dott. Massimo e p. dott. Giuseppe addolorati per la perdita del caro amico

dott. Elio Soliani

sono affettuosamente vicini alla famiglia — Novara, 2 marzo 1984

Donna bloccata da un bandito mentre sta passeggiando

E' aggredita e rapinata in pieno centro a Stresa

STRESA — Una donna è stata aggredita, picchiata e rapinata ieri mattina in pieno centro. Cinque persone hanno assistito all'aggressione senza muovere un dito. Nessuno ha avuto il coraggio d'affrontare il rapinatore solitario, armato, tra l'altro, di un piccolo temperino.

La vittima della rapina è Nicoletta Cavuoto, 53 anni, abitante a Stresa. Stava passeggiando in via Virgilio verso mezzogiorno quando è stata affrontata da un giovane sui 20 anni, armato di un temperino. Il bandito, minacciandola con il coltello, le ha ordinato: *«Dammi la borsetta e la pelliccia, fai in fretta altrimenti ti ammazzo»*.

Nicoletta Cavuoto ha cercato di prendere tempo, ma il rapinatore non si è fermato alle minacce. Ha iniziato a picchiarla selvaggiamente, poi le ha strappato di mano la borsetta e l'ha costretta a sfilarsi la pelliccia. La donna è caduta a terra e il bandito è scappato di corsa. Poco distante su un'auto (i carabinieri sono sicuri di rintracciare la vettura in poco tempo) c'erano due complici ad attenderlo. Soltanto dopo la fuga del bandito le persone presenti alla rapina sono intervenute. Nicoletta Cavuoto è stata caricata su un'auto e portata all'ospedale. Guarirà in 25 giorni.

Dice Giampiero Corsini, capitano dei carabinieri: *«Nessuno ha mosso un dito, nessuno ha avuto il coraggio d'intervenire neppure quando la donna chiedeva disperatamente aiuto. E' un episodio inqualificabile. Le quattro o cinque persone presenti avrebbero potuto facilmente bloccare il bandito»*.

r. s.

Un impiegato si è ucciso

NOVARA — Giuseppe Caruso, 41 anni, si è ucciso lasciandosi soffocare all'interno della sua auto dal gas di scarico. Per porre in atto il suo disperato gesto ha collegato con tubi di plastica la marmitta all'abitacolo, poi ha acceso il motore ed ha atteso la morte.

Gravemente malato, il Caruso non riusciva più a recarsi al lavoro all'Inps, dove era impiegato. Disperato ha deciso di togliersi la vita e lo ha fatto nel garage di casa sua in via don Gallotti, 15.

Ad accorgersi di quanto era accaduto è stata la moglie di Giuseppe Caruso. Allarmata per il ritardo del marito è scesa in garage e lo ha trovato riverso sul volante, ormai privo di vita. (r. s.)

La disgrazia ieri mattina sulla strada Novara-Varallo

Auto contro un camion a Cesto Morto un operaio di Gattinara

NOVARA — Incidente mortale ieri mattina sulla provinciale Novara-Varallo all'altezza dell'abitato di Cesto. A perdere la vita è stato Dante Pagnoni, 44 anni, Gattinara, via Puglia 21, rimasto ucciso sul colpo nello scontro frontale fra la sua auto — una Ritmo diesel — e l'autocisterna condotta da Ferruccio Freddi, 55 anni, di Prato Sesia.

Il Pagnoni stava recandosi a Novara, dove lavorava, ma pare abbia perso il controllo della guida della sua auto dopo avere abbordato una curva. In seguito alla sbandata la Ritmo è andata a schiantarsi contro il pesante mezzo che procedeva in senso inverso.

Dante Pagnoni

Per estrarre il corpo di Dante Pagnoni dalle lamiere contorte della macchina è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco i quali hanno dovuto usare la fiamma ossidrica.

Sulla meccanica del drammatico incidente la polizia stradale di Novara ha aperto un'inchiesta. m. s.

VERBANIA — Al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara dove era stato ricoverato due sere fa in condizioni disperate, è morto Michele Zagatti, 30 anni, Verbania via Galliani 10.

Con a fianco sul seggiolino il suo figlioletto Simone di appena 14 mesi, era alla guida di una Ritmo che in una semicurva sulla strada per Possaccio si era scontrata frontalmente con una 127 guidata da Daniele Denti, 26 anni, Verbania, via Cadorna. Ininspiegabili le cause dell'incidente sul quale sta ancora compiendo accertamenti la Polstrada.

Il Denti ha riportato lesioni e fratture guaribili in due mesi mentre è gravissimo il piccolo Simone.

Per estrarre dall'auto i corpi di Michele Zagatti e di suo figlio erano dovuti intervenire i vigili del fuoco. a. c.

SONO STATI RITENUTI RESPONSABILI DI SETTE COLPI MESSI A SEGNO NELLA ZONA DI GALLIATE

Otto rapinatori condannati

Novara. Da sinistra: Perla, Maddaloni e Zorzato, condannati per la serie di rapine (Finotti)

NOVARA — I componenti di una banda che si era specializzata in rapine e furti nella zona di Galliate sono comparsi ieri mattina davanti ai giudici del Tribunale penale di Novara e severamente condannati.

Ben sette gli episodi discussi ieri mattina in aula per i quali erano chiamati a rispondere, in stato di detenzione, cinque persone: Pasquale Perla, 20 anni, e Alfredo Maddaloni, 22 anni, di Galliate; Alberto Boscolo, 20 anni, e Maurizio Zorzato, 20 anni, di Novara e Gennaro Ricco, 35 anni, di Turbigo.

A piede libero per rispondere di imputazioni minori Domenico Sellmeno, 25 anni, e Giuseppe Battaglia, 39 anni, entrambi di Galliate; Gaudenzio Berto, 40 anni, abitante a Novara. Di questo terzetto ai primi due era stata concessa la libertà provvisoria mentre il Berto era a piede libero.

In aula gli imputati hanno in linea di massima confermato tutti gli addebiti con delle piccole e insignificanti sfasature che nulla toglievano alle imputazioni per quanto riferite ai furti e alle rapine.

Il p.m. Corrado Canfora, al termine della sua requisitoria chiedeva una condanna complessiva per gli otto imputati a 27 anni di reclusione che la sentenza dei giudici aumentava a 28 anni e 10 mesi così suddivisi: Perla 7 anni, Maddaloni 6 anni e 4 mesi, Boscolo 5 anni e 4 mesi, Zorzato 4 anni, Ricco 2 anni e 10 mesi; Sollmeno un anno e 6 mesi, Battaglia un anno e 4 mesi, Berto 6 mesi.

A quest'ultimo è stata concessa la sospensione e la non menzione. I. I.

IL CARNEVALE E' IL GRANDE PROTAGONISTA DI QUESTO PRIMO WEEKEND DI MARZO

Un corteo in costume e balli così Domo festeggia il Togn

Anche i commercianti si sono mobilitati con il Concorso vetrine - Palio delle contrade

DOMODOSSOLA — Il capoluogo ossolano, vestendosi con centinaia di bandierine colorate, ha spalancato le porte al Carnevale. In municipio il sindaco Giovanni Fornaroli ha già consegnato simbolicamente le chiavi della città alle maschere domesi «Togn e Cia», impersonate quest'anno da Mauro Di Girico e Anna Benedetto.

E' il tradizionale via libera per una settimana di allegria e divertimento. Alla simpatica cerimonia erano presenti anche gli altri protagonisti: il «sindaco», Fausto Mirandoli e il «notaio» Lorenzo Trischetti, i due «notabili» reggeranno i giorni di festa.

Ancora una volta il Comitato «Pulenta e Sciriull», che organizza la manifestazione domese, ha allestito un ricco programma che prevede giochi e balli in ogni contrada, sfilate in costume, appuntamenti gastronomici. Anche i commercianti si sono mobilitati per il concorso delle vetrine, addobbando le loro esposizioni con i colori della propria contrada e realizzando gustose satire, in bella mostra per l'ilarità dei passanti.

Dieci quartieri si cimenteranno nel «Palio delle Contrade», cercando di primeggiare in ogni disputa: Binda, Briona, Di Dio - Garibaldi, Ferraris - Matteotti, Galletti, Marconi, Mercato, Moneta - Disegno, Rosmini e Mocogna.

L'altra sera i «campioni» di ogni rione si sono affrontati nelle «prove di destrezza» in piazza Mercato, dopo una gara notturna sulla neve che si è svolta martedì all'Alpe Lusentino. Il Carnevale Domese è entrato con il tradizionale ballo sotto i portici del Teatro Galletti: le danze sono state aperte da «Togn e Cia», a conclusione della sfilata per le vie cittadine con i rappresentanti delle contrade.

Si è svolto anche il «Tombolone gastronomico», patrocinato dalla Comunità montana. Al dancing «Trocadero», i bambini ossolani hanno ballato in costume. Ma il «clou» della festa sarà domani: alle 10 è prevista una prima sfilata per le vie con «Togn della Motta» e «Cia da Briona», i «notabili», il Corpo musicale cittadino, i «pulentatt», le ragazze in costume delle valli.

Alla stessa ora uscirà «'L Turnu», il giornale satirico e saranno messe in vendita le porcellane ricordo. **p. ben.**

Domodossola. Il sindaco Fornaroli consegna le chiavi della città a Togn, la maschera locale

Carri anche a Gozzano

Domani mattina alla stazione arriverà il Babaciu

GOZZANO — Tempo di carnevale anche a Gozzano: organizzano l'amministrazione comunale e la Pro Loco; domani mattina arriverà con gran festa alla stazione ferroviaria il gigantesco «Babaciu», mentre in piazza San Giuliano una squadra di cuochi preparerà centinaia di razioni di «ministron cum i salamitt», ghiotta e popolare prerogativa del carnevale gozzanese.

Nel pomeriggio sfilata dei carri allegorici e delle maschere lungo le vie cittadine; con sbrigliata fantasia gli organizzatori delle più pungenti satire sui fatti di cronaca e sui personaggi di una certa notorietà si contenderanno l'ambito «Palio Carnevalesco» che sarà assegnato dalla giuria. **r. b.**

L'Arlori e la Zecra un mistero

La festa di Villadossola

VILLADOSSOLA — *L'«Arlori» e la «Zecra», la coppia di maschere del centro industriale ossolano, saranno anche quest'anno i mattatori del Carnevale. La loro identità è coperta dal segreto e sarà svelata solo domani pomeriggio a conclusione dei festeggiamenti. Gli organizzatori hanno indetto un concorso fra i commercianti, con premio finale per chi riesce a indovinarne il vero volto: un'impresa che non è mai riuscita, nonostante gli sforzi per rompere il «muro di omertà» e cogliere preziose indiscrezioni.*

E' l'elemento caratterizzante della manifestazione villadossolese, che si trasforma in un vero e proprio gioco collettivo e impegna tutti gli abitanti, già in lotta per la disputa del «Pariol 84», il palio dei rioni.

Di volta in volta, sotto le vesti dell'«Arlori» e della «Zecra», sono sfilati affermati professionisti, personaggi in vista del paese, ritenuti «insospettabili» per il travestimento.

Questo il programma dei festeggiamenti di domani: a mezzogiorno polenta e salamini per tutti in piazza Repubblica; alle 14, con partenza dal parco di via Zonca, sfilata di carri e gruppi mascherati rionali, che attraverseranno le vie principali per raggiungere piazza Repubblica, dove i quartieri gareggeranno nel «1° Gran Premio di Trabicul», che assegnerà i preziosi punti per la classifica. **p. ben.**

Tutto pronto in città per il Carnevalone, rinviato di una settimana a causa della pioggia

Oleggio è la capitale delle sfilate

L'appuntamento è per domani - Gruppi e maschere dal Piemonte e dalla Lombardia - Il programma

OLEGGIO — I componenti dell'Ente manifestazioni sono da giorni seriamente preoccupati. La pioggia ha già costretto gli organizzatori a rinviare la sfilata di domenica 26 febbraio (con notevole danno finanziario per le casse dell'ente), rischia di mettere in forse una delle manifestazioni più grandiose della regione.

Domenica scorsa la maschera Pirin (il gustoso quanto abile Claudio Magistrelli) si è dovuto esibire «come un campione di tennis» al coperto, causa appunto la pioggia; per i carri — grandiose costruzioni in cartapesta di matrice viareggina elaborati dai maestri costruttori oleggesi — si è deciso di lasciarli nei capannoni-hangar in zona Santo Eusebio.

«Ora puntiamo tutte le nostre carte sulla sfilata di domani e di quella dell'11 marzo — dice il presidente Enrico Ponti —. *E' inutile negare che siamo esposti per grosse cifre in uscite».* Ponti, con il suo vicepresidente, Michelino Ardizzola, rammenta che i costi negli ultimi anni sono quintuplicati mentre l'Ente ha voluto mantenere il prezzo del biglietto d'ingresso invariato.

«Il trasferimento di un gruppo folcloristico dalla località d'origine ad Oleggio e il pagamento del pranzo ai componenti comportano dei costi ben diversi di quelli sostenuti anni or sono — dice Ponti —. *Noi comunque nutriamo concrete speranze che il tempo si metta al meglio e l'affluenza degli spettatori ci faccia uscire alla pari nelle spese».*

Il pensiero è dunque rivolto alla sfilata di domani: quella che rappresenta il «clou» della grandiosa sarabanda carnevalesca oleggese. Pirin e Malin avranno al fianco Teo Teocoli, come presentatore: un cabarettista che sta avendo un notevole indice di ascolto ad Antenna 3 nella trasmissione *«Il Guazzabuglio»*: una vivace rivista televisiva che mostra l'eclettismo di questo attore durante oltre due ore di trasmissione.

Nell'hangar di zona S. Eusebio lo staff di Enrico Ponti effettua le ultime prove ai grandiosi carri.

Il programma della sfilata è piuttosto nutrito: notevole il numero delle mascherate a piedi e dei gruppi allegorici, oltre ovviamente ai carri. Di rilievo il gruppo *«Majorettes con banda Le Figlie del Po di San Mauro Torinese»*, il gruppo *«Matoggiun di Viesc»*, i complessi bandistici di San Vittore Olona e di Figino Serenza (Como), e le mascherate, Baby Sitter, I Polli, I Miloili, Gli Esquimesi.

Umberto Gottardello

E re Biscottino va a Venezia

A Meina i protagonisti sono i bambini - Arona, sfilate in costume

NOVARA — Il carnevale novarese va in trasferta, a Venezia, a respirare l'aria di una importante manifestazione. Il programma di questo viaggio è in parte mutato: sarà ristretto ad una sola cerimonia ufficiale, domani, con la presentazione di Re Biscottino e tutta la sua Corte al sindaco di Venezia.

Poi tutto il gruppo farà visita agli anziani, ricoverati negli ospizi veneziani, portando i doni forniti dallo «sponsor» ufficiale del carnevale veneziano: l'Alivar-Pavesi.

Il carnevale novarese riprenderà lunedì sera al Faraggiana con lo spettacolo dialettale offerto dalla «Compagnia dal Gelindo», che festeggerà così i dieci anni di vita, e poi con la sfilata di chiusura in programma sabato 10 marzo, alle ore 15, in piazza Martiri. **l. l.**

MEINA — Carnevale baby a Meina, quest'anno, non tanto perché i motivi di richiamo saranno circoscritti al paese, quanto piuttosto per il fatto che i protagonisti saranno proprio bambini e ragazzi, ma in un ruolo inedito: a Meina sono infatti riusciti a mettere insieme una banda musicale formata esclusivamente dagli scolari delle elementari e medie, e sarà proprio il carnevale (oggi pomeriggio e martedì grasso) l'occasione per la loro prima uscita in pubblico.

ARONA — Duecento ragazzi della Casa della Gioventù di Arona, presentati da Silvano Silvani, sfileranno domani pomeriggio in corso Repubblica per il carnevale aronese; l'interesse dell'iniziativa è nel fatto che i costumi indossati saranno quegli degli antichi rioni cittadini.

Il carnevale di quest'anno ad Arona sarà infatti caratterizzato da contenuti storici e tradizionali; quindi, con gli stendardi degli antichi quartieri, vi sarà anche un gruppo di soldati della compagnia della Rocca le cui origini risalgono al 5-600, epoca della dominazione spagnola, con il proprio tamburino detto il Rubadano, che ad Arona potrebbe identificarsi come una maschera locale.

Altri gruppi folcloristici (una decina) giungeranno da tutta la zona, mentre supporto musicale sarà assicurato da quattro corpi bandistici. **(m. b.)**

FERMA L'ECCELLENZA SI GIOCANO ALCUNE PARTITE AMICHEVOLI

Oggi in campo un nuovo Trecate (tutto d'attacco)

TRECATE — Approfittando della sosta del campionato il Trecate gioca oggi (15.30) in amichevole contro l'Abbiategrasso, formazione che milita nel girone lombardo. L'occasione verrà probabilmente sfruttata dall'allenatore Quaglino per effettuare una specie di «prova generale» in vista del prossimo «tour de force» della squadra biancorossa: gara-spareggio con il Moncalieri (che in classifica segue il Trecate con un distacco di tre punti) e poi due difficili trasferte consecutive: Vado ed Aosta.

Squalificato Mino Ticozzelli (per somma di ammonizioni) lo schieramento biancorosso — almeno per il primo tempo — dovrebbe essere quello che fra una settimana sarà impegnato col Moncalieri. **m. s.**

Tra Borgo e Gallaratese una partita di verifica

BORGOMANERO — Fermo il campionato, la squadra rossoblu non cessa di allenarsi. La pausa ha consentito al Borgo di organizzare un confronto amichevole con una squadra del girone lombardo di Eccellenza, la Gallaratese, società amica e rivale di vari tornei. La partita è in programma per oggi (sabato) alle 15 al Comunale.

Per l'occasione rientra lo squalificato Strollo, mentre rimarrà prudentemente a riposo Rosa al quale è stata riscontrata una frattura non grave al setto nasale, provocata da uno scontro con Olmo nella partita con la Pro Vercelli.

Non si sa nulla ancora circa la sorte che toccherà a Luponè, espulso nella stessa gara, perché la Lega questa settimana non si è riunita: il giocatore dovrebbe tuttavia essere in campo contro la Gallaratese, per il cui incontro è previsto un impiego — sia pure limitato al secondo tempo — di alcuni giovani. **f. a.**

Mezzomerico oggi in casa con il Seregno

MEZZOMERICO — L'undici biancoazzurro di Pierino Podestà approfitta della sosta per incontrare in una partita amichevole il Seregno, formazione che milita nel girone B dell'Interregionale. L'incontro è in programma oggi alle ore 15.

«E' più che un allenamento l'incontro con il Seregno — spiega Podestà — perché servirà per avere una visione più ampia circa la tattica da adottare». **(u. g.)**

Servono 2 punti per consolidare il secondo posto

NOVARA — Oggi, al Palasport per gli azzurri della Pallavolo, impegnati nella poule per la promozione in «A-2», c'è l'occasione di consolidare il secondo posto e di chiudere così il girone d'andata nel migliore dei modi.

Per ottenere lo scopo bisogna a tutti i costi battere l'Alessandria recuperando così i due punti persi sabato scorso a Torino contro la Sa.Fa. per un incomprensibile «crollo» novarese quando, al secondo set, la partita sembrava avviata a un trionfo azzurro.

Con gli alessandrini il Novara ha una tradizione favorevole e conta di rafforzarla aggiudicandosi il confronto. L'allenatore Marcello Levallino ha cercato di non far pesare agli atleti la sconfitta della settimana precedente. **m. a.**

Dopo i risultati dello sciopero spontaneo

Ora i sindacati tendono a ricucire lo «strappo»

I commenti dei segretari della Cgil, Cisl, Uil - I dati

VERCELLI — I dati definitivi sullo sciopero generale a Vercelli e a Santhià confermano le prime indicazioni. Alla protesta contro il decreto-legge sulla scala mobile, proclamata dal Coordinamento dei Consigli di fabbrica, hanno partecipato, nel Vercellese, circa il 32 per cento degli addetti delle industrie. In città le assenze dalle industrie sono state mediamente del 47 per cento e a Santhià si è attestato il 70 per cento, comprendendo comunque nel dato ogni tipo di assenza e non solo quelle per sciopero.

Quasi nulla l'adesione del pubblico impiego, che ha raggiunto punte del 10 per cento negli uffici municipali dei due centri, si è aggirata sul 3-4 per cento nelle Usl e sul 2 per cento in Provincia. In alcune fabbriche del Santhiatese (Keller e Magliola) la partecipazione ha superato il 90 per cento.

Franco Coralli, segretario della Cgil vercellese, che è intervenuto alla manifestazione e al comizio di Santhià, ha commentato: *«Per noi lo sciopero è riuscito, checché ne dicano gli industriali. Riteniamo questo movimento, che qualcuno intende ancora etichettare in termini spregiativi "spontaneo", la più chiara e genuina risposta del pensiero dei lavoratori in ordine a tutta la problematica oggi presente nel Paese e fra le Confederazioni. Continuare a non voler tener conto della volontà unitaria della stragrande maggioranza dei lavoratori è un grave errore politico»*.

Quanto alla scarsa adesione di alcune fabbriche e del pubblico impiego, Coralli ha detto: *«Sono cose di cui tenere conto. In ogni caso vorrei ricordare che nel pubblico impiego spesso non si sciopera neppure per il rinnovo del contratto...»*.

Nazzareno Di Criscio, segretario generale della Cisl: *«Non posso non ribadirlo: come Cisl eravamo contrari allo sciopero. Al di là del suo esito, direi che sono soddisfatto che in alcune aziende sia riuscito bene, perché spero che, quando faremo gli scioperi per l'occupazione, per la vertenza territoriale e non più per 13.600 lire al mese, ci sia la stessa risposta. Se l'intenzione manifestata è quella di rilanciare una vertenzialità territoriale, ci stiamo in pieno anche noi. E' invece preoccupante se si continua sulla strada di queste iniziative»*. Il riferimento, chiaramente, è allo sciopero, con le stesse motivazioni, proclamato a livello regionale per l'8 marzo.

Piero Sali, segretario generale della Uil: *«La ricucitura fra Cgil, Cisl e Uil è possibile, ma a condizione che cessino queste iniziative spontanee, che poi invece sono pilotate. Indipendentemente dall'esito dello sciopero, credo che i lavoratori sappiano valutare le diverse posizioni: per noi è assurdo chiamare allo sciopero la gente su punti che già stavano nell'accordo con il governo. In ogni caso sarà necessario "rivisitare" il ruolo del sindacato per costruire una "nuova" unità. Anche per la Uil l'importanza delle assemblee resta primaria, a patto che non siano condizionate da una minoranza»*.

La tensione fra Cgil, Cisl e Uil resta, insomma, con il pericolo che, ora, se emergessero particolari crisi con talune aziende, ciascuno tenda a «cavalcare la tigre» della protesta, sposando la linea dura e rendendo impossibile il ripetersi di accordi che, sia pure in modo «sofferto», avevano consentito comunque, in passato, la prosecuzione dell'attività nelle fabbriche. **d. co.**

Stasera all'Auditorium Santa Chiara

Omaggio a Pavese Incontro-dibattito

Partecipano Fernanda Pivano, Davide Lajolo e Arnaldo Colombo

VERCELLI — Si conclude stasera (alle 21) all'Auditorium di Santa Chiara l'«Omaggio a Pavese» organizzato dal Comune, dalla Rai di Torino e dal Centro Studi Pavese di Santo Stefano Belbo.

La chiusura dell'iniziativa è d'eccezione: è previsto un incontro-dibattito con la partecipazione di Fernanda Pivano, Davide Lajolo e Arnaldo Colombo. Inutile presentare i primi due oratori, di Colombo diciamo che è un giovane insegnante e storico di valore che, recentemente, ha pubblicato un libro di estremo interesse sulla figura del grande scrittore e poeta morto suicida nel 1951. «Pavese e Nuto» racconta la lunga amicizia fra l'autore di «Lavorare stanca» e un falegname di Santo Stefano Belbo, Pinolo Scaglione (Nuto).

Il libro di Colombo è il secondo che un autore vercellese dedica a Pavese: il primo fu scritto dodici anni fa da un giornalista de «L'Eusebiano», Felice Pozzo. Si intitola: «Pavese a Vercelli».

La pubblicazione di Pozzo è particolarmente attinente al tema del dibattito di stasera (il Pavese docente) perché tratta gli anni (dal 1933 al 1935) in cui lo scrittore insegnò al Liceo Classico «Lagrange» avendo come allievi illustri vercellesi: dal compianto Giorgio Allario Caresana a Dino Lojacono, da Luciano Binelli all'ex sindaco Baldassarre Buffa, scomparso pochi anni fa.

L'incontro-dibattito di stasera chiude la serie delle conferenze su Pavese; domani si conclude anche la bella mostra di Gaudenzio Nazario, sempre in Santa Chiara, ispirata alle opere più significative dello scrittore. **e. d. m.**

Vercelli — L'on. Gianfranco Astori, nuovo sindaco di Varallo, ha prestato giuramento davanti al prefetto, dottor Sergio Vitiello.

Dopo il rinvio per il maltempo dilaga il clima carnevalesco in città

Sfilata di carri al rione Isola

Bicciolano e Bela Majin ospiti degli alunni delle elementari «Ferraris» nella maxirecita

VERCELLI — Il carnevale è arrivato nelle scuole. Gli alunni delle elementari «Ferraris» l'hanno festeggiato secondo la solita tradizione con una maxi recita che ha impegnato nei preparativi non solo i bambini ma anche (e soprattutto) gli insegnanti. Davanti al Bicciolano e alla Bela Majin si sono esibite quasi tutte le classi della scuola, in una spettacolare coreografia di lustrini e colori degni delle «Folies Bergeres». La direttrice Giuseppina Possetti non nasconde la propria soddisfazione per la riuscita dello spettacolo. «Probabilmente — dice — lo replicheremo alla media "Ferrari", in occasione della visita alla scuola delle maschere vercellesi».

Dunque il clima festaiolo dilaga in città. Oggi, al rione Isola, si svolgerà la tradizionale sfilata dei carri, che era stata rinviata la settimana scorsa per il maltempo.

Bicciolano e Bela Majin, intanto, proseguono il loro programma benefico. Oggi, fra le altre cose, visiteranno la scuola materna di Stroppiana e l'Istituto pedagogico di Saluggia. Nel pomeriggio si incontreranno con le maschere del carnevale biellese, Gipin e Catlina.

Nel frattempo proseguono i festeggiamenti un po' in tutti i rioni. Stamattina sono in programma fagiolate al Cervetto e al Brut Fond. Domani, invece, i calderoni con il classico piatto di fagioli carnevalesco bolliranno nei rioni Canadà, Billiemme, Aravecchia e Porta Torino. All'Isola è invece previsto il pranzo degli anziani al Circolo lavoratori. **d. b.**

Vercelli. Allievi delle elementari «Ferraris» in maschera durante il maxi-spettacolo (Greppi)

L'incidente sulla Novara-Varallo

Muore nell'auto che sbanda e finisce contro un camion

La vittima, che abitava a Gattinara, aveva 44 anni

NOVARA — Incidente mortale ieri mattina sulla provinciale Novara-Varallo all'altezza dell'abitato di Cesto. A perdere la vita è stato Dante Pagnoni, 44 anni, Gattinara, via Faglia 21, rimasto ucciso sul colpo nello scontro frontale fra la sua auto — una Ritmo diesel — e l'autocisterna condotta da Ferruccio Freddi, 52 anni, di Prato Sesia.

Il Pagnoni stava recandosi a Novara, dove lavorava, ma pare abbia perso il controllo della guida della sua auto dopo avere abbordato una curva. In seguito alla sbandata la Ritmo è andata a schiantarsi contro il pesante mezzo che procedeva in senso inverso.

Per estrarre il corpo di Dante Pagnoni dalle lamiere contorte della macchina è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco i quali hanno dovuto usare la fiamma ossidrica.

Sulla meccanica del drammatico incidente la polizia stradale di Novara ha aperto un'inchiesta.

Dalle prime indicazioni, comunque, sembra escluso che il Pagnoni fosse in fase di sorpasso. L'impatto, infatti, si è verificato nella corsia di marcia della cisterna.

Un particolare pietoso: l'identificazione della vittima è stata fatta dalla madre. Dante Pagnoni aveva la patente probabilmente nel vano porta oggetti della Ritmo e anche a causa delle condizioni dell'auto il documento non è stato trovato. **m. s.**

Dante Pagnoni

Oggi al Robbiano

La Pro in amichevole col Vigevano

VERCELLI — *Una Pro rimaneggiatissima dall'influenza che ha falciato la squadra (sono a letto Noferi, Gino, Melillo e Olivieri) affronta oggi, in amichevole, il Vigevano approfittando della sosta del campionato.*

E' stato Sacco a volere questa partita per non imballare il «motore» di questa Pro che sta viaggiando a dodici cilindri. In un primo tempo era stata invitata la Juventus ma poi l'accordo è saltato e la società bianconera ha promesso a Sacco che verrà a giocare a Vercelli con tutti i suoi campioni: Platini, Boniek, Rossi, ecc. La data dovrebbe essere fissata nelle prossime settimane.

Il «test» con il Vigevano sarà comunque significativo. I bianchi hanno affrontato questi avversari proprio in pre-campionato, estromettendoli dalla Coppa Italia. Sarà quindi interessante — al di là delle riserve per le formazioni di cui si diceva — rilevare il grado di miglioramento della Pro in questi sei mesi. Per agevolare l'afflusso dei tifosi, la società di via Massaua ha predisposto un prezzo unico in tutto lo stadio: si pagherà 3000 lire, dai popolari alla tribuna centrale. **f. l.**

MOSTRE E ARTISTI

Auditorium Di Santa Chiara, corso Libertà 300: nell'ambito dell'iniziativa «Omaggio a Pavese» si conclude domani la mostra grafica del pittore vercellese Gaudenzio Nazario le cui incisioni sono dedicate alle poesie di Pavese.

Galleria D'arte «Meeting Art», corso Libertà 881 domani, alle ore 16,30, sarà inaugurata la mostra del pittore Carlo Saccardi che proseguirà fino al 13 marzo e che osserva il seguente orario: 9.30-12.30; 16-20. Lunedì mattina e festivi chiuso.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 65 UHF)

10 — Telemarket: mercatino di novità
12 — L'oroscopo del giorno a cura di Elle
12,05 Buon appetito con...
12,15 Film Il mio corpo ti appartiene
13,55 Notizie flash
14 — Gasser non stop: ... di ...
19 — Superclassifica show
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie La fanciulla di Avignone
20,30 Film La gatta gratta
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Obiettivo neve
23 — Telefilm della serie Scotland Yard
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 60, 45, 38 UHF)

12 — Signori miei (rubrica giornalistica)
12,30 Orizzonte, ... «Le montagne incantate» (documentario)
13,20 Telefilm della serie Tris d'assi
14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Alcool (drammatico), con James Cagney e Phyllis Thaxter
16,10 Film Sherlock Holmes e il mastino, di Baskerville (giallo)
17,45 Cartoni animati della serie Submariner
18,15 Telefilm della serie Il conte di Montecristo dal titolo Il caso dei tre Napoleoni
18,50 Telefilm della serie Tris d'assi
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Submariner
20,30 Film Come rubare la corona d'Inghilterra (comico), con Roger Browe e Dominique Boschero
22,15 Videovercelli notizie
22,30 Telefilm della serie Tris d'assi
23,25 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,30 Telefilm della serie Search dal titolo In fuga per la morte

TELECITY

20,20 Pioggia, di C. Bernhardt, con R. Hayworth — Ballerina è oggetto di interesse d'un rude marinaio e d'un ricco possidente (1954)

VIDEOUNO

23,20 I sacrificati, di J. Ford, con J. Wayne — La storia del tenente John Brickley e dei suoi uomini della Marina americana (1945)

TELECUPOLE

20,15 Film Canne infuocate
21,30 Telefilm La lama d'Oriente
23 — Documenti
0,15 Sensual excitation

RETE 4

23,30 La vergine, il toro e il capricorno, di L. Martino, con A. Lionello — Giulia, tradita più volte dal marito, decide di ripagarlo allo stesso modo (1977)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Fox-trot (v. m. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Una poltrona per due (comico), con Dan Aykroyd, Eddie Murphy.
PRINCIPE: Un jeans e una maglietta.
VERDI: Sotto tiro.
VIOTTI: Delitto in Formula 1, con Tomas Milian e Maria Grazia Buccella, di Bruno Corbucci (comico).

GATTINARA

ITALIA: Acqua e sapone (comico) con Carlo Verdone.

SANTHIA'

IDEAL: chiuso.
SPLENDOR: Quella viziosa di Barbara (v. m. 18 anni).

TRONZANO

LUX: Acqua e sapone (comico) con Carlo Verdone.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 60.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.[illegible]; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.624; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 820.565.

CONFERENZE

VERCELLI - Auditorium di Santa Chiara (corso Libertà 300), nell'ambito dell'iniziativa «Omaggio a Pavese», alle ore 21, incontro-dibattito sulla figura di Pavese come docente con la partecipazione di Arnaldo Colombo, Davide Lajolo, Fernanda Pivano.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; Chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 13 odierne): **Agip**, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **Ip**, piazza Cugnolo; **Total**, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Rigola; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ECONOMICI

CAMERIERA sala pratica offresi per stagione estiva presso albergo o ristorante disposta trasferirsi. Tel. 347.0326.

Dalla Valle del Rosa a Biella

Un week-end con la neve

VARALLO — Weekend all'insegna della neve per la Valle del Rosa. Le precipitazioni dei giorni scorsi hanno portato ai livelli massimi stagionali lo spessore della coltre bianca nelle principali località turistiche valligiane. Ad Alagna, Mera e Oro Negro, i tre centri sciistici più importanti, le piste sono tutte aperte.

Nel centro ai piedi del Rosa funzionano gli impianti di risalita ai 3000 metri del ghiacciaio dell'Indren e quelli di Zerolo e Alagna. Entro domani verrà battuto anche il tracciato della Balma. Lo spessore della neve è di 70 centimetri in paese, 150 alla Bocchetta delle Pisse e 3,10 metri alla stazione più alta della funivia. E' in funzione anche lo skilift del Wold, l'impianto gestito dalla Sisla.

A Mera, l'alpe sopra Scopello, a 1517 metri di quota, le piste sono tutte agibili, compresa quella che porta al fondovalle. Lo spessore del manto bianco va dal metro e venti al metro e sessanta.

Anche a Oro Negro, la stazione invernale di Cervatto, gl'impianti saranno messi in funzione nel pomeriggio di oggi e rimarranno aperti fino a domani sera. La neve va dagli ottanta centimetri, nelle zone basse, al metro nella parte alta dei tracciati.

Il sole, ricomparso ieri nella tarda mattinata, ha alzato la temperatura.

g. p. v.

BIELLA — E' tornato il sole, ieri, dopo alcuni giorni di pioggia in pianura e neve nelle zone collinari e prealpine, ma il tempo appare ancora instabile. La tregua è comunque stata immediatamente utilizzata, sui campi di sci, per la battitura delle piste e i controlli agli impianti di risalita, che già oggi, salvo imprevisti, saranno pienamente in funzione.

Nella conca di Oropa lo spessore della neve caduta durante la settimana varia da un metro, al Santuario, a un metro e mezzo misurato ieri al Camino, con una «misura intermedia» di un metro e venti al lago del Mucrone. E' stata battuta anche la pista che parte dal Camino; è nuovamente possibile, di conseguenza, scendere direttamente dai circa 2400 metri di altezza del «Plateau» ai 1100 di Oropa.

Rimane momentaneamente chiusa la pista dell'Antecima del Mucrone, a titolo prudenziale. L'abbondante innevamento e le condizioni del fondo preesistente potrebbero causare pericolosi movimenti di masse nevose ed è perciò opportuno che i gestori degli impianti abbiano determinate misure di controllo.

A Bielmonte la nevicata, per effetto di vari fattori atmosferici, è stata più abbondante: l'altezza del manto varia da un metro e mezzo a due metri.

p. m.

La settimana grassa in Valsesia ha un calendario ricco di appuntamenti

Per Alagna Carnevale sugli sci e a Cervatto slalom in maschera

Manifestazioni a Valduggia e Serravalle - A Biella sono in arrivo il Biciulan e la Majin

BORGOSESIA — La settimana grassa valsesiana ha il calendario straccolmo di appuntamenti. Per oggi e domani i comitati dei centri della Valle del Rosa hanno in agenda le manifestazioni di punta dei programmi carnevaleschi.

A Valduggia si svolgerà oggi la sfilata mascherata, rimandata sabato scorso per il maltempo. Alle 14,30, da piazza Gaudenzio Ferrari, partirà il corteo aperto dal corpo bandistico e dalle majorettes di Gattinara, seguiti dal trenino di Zora, la maschera cittadina.

Anche a Serravalle è in programma nel pomeriggio la mascherata per le vie del paese, che si ripeterà domani abbinata alla tradizionale cottura della paniccia.

Ad Alagna e a Cervatto si svolgeranno, invece, due manifestazioni in costume con gli sci. Domani, sulle nevi del Monte Rosa, si avrà una grande carnevalata, con distribuzione di salamini e vin brulé, mentre sui tracciati di Oro Negro si disputerà uno slalom parallelo in maschera.

A Quarona il comitato cittadino domani distribuirà gratuitamente paniccia e vin brulé ai pensionati. Nel pomeriggio, dopo la sfilata dei carri allegorici, si avrà la lettura del testamento e il rogo di sua maestà Runfaita.

A Varallo saranno di scena i rioni del paese, con le manifestazioni di quartiere, mentre a Borgosesia si terrà questa sera il veglione mascherato alla Pro Loco e domani il secondo corso mascherato.

Gianni Perino Valga

Borgosesia. Fine settimana in Valsesia e nel Biellese all'insegna del Carnevale. Nella foto di Andorno, il carro di Bettole che partecipa alle sfilate per l'assegnazione del Palio dei Rioni

BIELLA — Gli organizzatori del «Carvé 'd Biela» si augurano che oggi sia una giornata di sole, per una questione di prestigio nei confronti di due illustri ospiti: il Biciulan e la Majin. Ma soggiungono, ammiccando: «*Se proprio dovesse esserci insolitamente la nebbia, come è avvenuto ieri mattina, potremmo sempre dire alle maschere vercellesi che abbiamo voluto far loro trovare "l'aria di casa", per evitare crisi di astinenza, con riferimento alle brume della pianura*».

Il Biciulan e la Majin saranno accolti dall'analoga coppia biellese, formata da Gipin e Catlin-a, nel piazzale della stazione di San Paolo. L'appuntamento è per le 16,30. E' attesa una comitiva di una cinquantina di persone.

Si formerà poi un corteo, che raggiungerà il municipio percorrendo viale Roma, via Torino e via Italia. A palazzo Oropa il Biciulan e la Majin, alla loro prima venuta a Biella, da quando sono il fulcro del Carnevale di Vercelli, riceveranno l'omaggio degli amministratori cittadini (pur essendo stati ceduti i poteri, «pro tempore», a Gipin e Catlin-a) e delle altre maschere biellesi. Alle 21 piazza Cisterna, nell'antico borgo Piazzo (è un «salotto naturale» unico nel suo genere), diventerà un'enorme sala da ballo all'aperto. Le danze, cui parteciperanno le due coppie di maschere vercellesi e biellesi, si protrarranno sino a notte inoltrata. Per consentire ai partecipanti di riprendere fiato, ai balli si alterneranno varie attrazioni, prevalentemente a carattere cabarettistico.

I partecipanti potranno inoltre avventurarsi in un invitante e allettante «giro gastronomico». La gestione provinciale trasporti, per non creare problemi a chi rincaserà alle ore piccole, ha deciso di tenere in funzione sino alle 2 la funicolare che collega il Piazzo col centro urbano. Il prezzo della corsa è di trecento lire.

p. m.

Il dissesto della «Nuova Elton» e della «I.R. Plast»

Fallite due piccole aziende (a Cossato ed a Gaglianico)

Dichiarazione del tribunale civile - I creditori convocati per maggio

BIELLA — Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento di due aziende di piccole dimensioni: «Nuova Elton» di Cossato e «I.R. Plast» di Gaglianico.

Il dissesto della «*Nuova Elton*», costituita per la «*distribuzione, commercializzazione e vendita di capi di abbigliamento di tessuto, o di pelle*», è stato esteso alla persona dell'amministratore unico, Gian Paolo Pirani abitante a Cerrione. Giudice delegato, la dottoressa Maria Luisa Ferrari; curatore, il professor Carlo Ferraro. L'assemblea dei creditori è fissata per il 4 maggio prossimo.

Inizialmente il tribunale di Biella aveva respinto la richiesta di fallimento dell'azienda, da parte di una ditta creditrice. Riteneva infatti che la «Nuova Elton», per la sua struttura, non fosse una «impresa commerciale», nel senso indicato dalla legge che regola la materia. E' stato presentato un ricorso, che la prima sezione civile della corte d'appello di Torino ha accolto. E' risultato che l'azienda cossatese è una «*società a responsabilità limitata, regolarmente iscritta nel registro del tribunale*»: i giudici si sono di conseguenza adeguati alle decisioni della corte d'appello. Non si hanno ancora indicazioni sull'entità del divario tra passività e attività.

Completamente diversa è la situazione della «I.R. Plast», che ha sede in via Trossi 143. E' stato l'amministratore dell'azienda, Orlando Pennacchia (ha assunto l'incarico nell'aprile dello scorso anno, quando la situazione era già notevolmente compromessa), a chiederne il fallimento al tribunale. Lo scopo principale della decisione è di evitare che taluni creditori si trovino avvantaggiati, in relazione alla struttura societaria, rispetto agli altri.

L'impostazione è stata condivisa dai giudici, che hanno accolto la richiesta. Giudice delegato e curatore fallimentare sono, rispettivamente, il dottor Vittorio Angelino e il dottor Luciano Foglio Bonda. I creditori si riuniranno il 25 maggio.

Lo stato di difficoltà economiche in cui si trova l'azienda, trasferitasi qualche anno fa nel Biellese da un'altra zona per dedicarsi alla produzione di «rivestimenti plastici», è stato originato soprattutto dal mancato pagamento di ingenti somme, da parte di alcuni creditori.

p. m.

Domani, in occasione del Carnevale

Crocemosso, s'avvera il sogno di Gianduja

• *A Crocemosso si avvererà domani, in concomitanza col Carnevale, il sogno di Giandoja: «I salam tacà a le ciuende». I salami saranno tremila e faranno da «ciuende», robusti cavi tesi nella piazza della Chiesa: ad ogni salame è abbinato un biglietto della lotteria organizzata per antica tradizione dal «re» e dalla «regina». Quest'anno l'incarico è stato assolto da Nara Boscain, dalla cugina Barbara Boscain, da Mario Bruni e Gianluca Garbaccio. Sono inoltre in palio due porcellini vivi. L'estrazione dei numeri vincenti (ognuno dà diritto a un premio, variano solo le dimensioni dei salami) verrà effettuata verso le 11, al termine della Messa.*

• *I sardi che vivono nel Biellese sono invitati stasera nella sede del circolo regionale «Su Nuraghe», in via Pietro Micca, di fronte alla Posta centrale di Biella. Verrà consumata in allegria la tradizionale «favata». «Su Nuraghe», presieduto da Gianni Lai, preannuncia per sabato prossimo un «gran ballo in maschera» per gli adulti e, nel pomeriggio di domenica 11, una analoga festa riservata ai bambini.*

• *Nel salone del palazzo Ferrero La Marmora, al Piazzo, per iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura e della sezione biellese del Wwf, è stato allestito la mostra fotografica «Survival». Le immagini, nelle intenzioni degli organizzatori, costituiscono una «denuncia all'opinione pubblica del traffico di animali e piante sradicati dalle loro terre di origine e portati in località lontane e diverse».* p. m.

Clou della giornata il derby laniero con i cugini dell'Occhieppese

Salvezza in palio per la Fulgor

Difficile impegno della Pro Roasio - Il Vigliano ospita la Quaronese - La Dufour gioca in casa

Condizioni atmosferiche e terreni di gioco permettendo (la pioggia dei giorni scorsi ha messo in forse la disputa di alcune gare, soprattutto in Valle d'Aosta) riprende a pieno ritmo l'attività nel girone B di prima categoria.

Sistemata la graduatoria per i mancati recuperi, il calendario propone egualmente per domani una quinta giornata di ritorno ricca di richiami, specie per l'incrociarsi di opposti interessi fra le squadre di alta e bassa classifica. Interessate in questo testa-coda sono le primattrici Strambinese e Quincinettese chiamate ad affrontare rispettivamente il FenisNus e lo Charvensod, compagini impegnate nella lotta per non retrocedere.

Ma mentre il compito per i nerostellati non appare in teoria difficile (troppa è la differenza tecnica dei due undici), altrettanto non può dirsi per la Strambinese, chiamata a giocare sul campo di un FenisNus in netta ripresa.

Grande importanza riveste pure lo scontro tra la Pro Roasio e il St-Christophe, squadre coinvolte nella corsa alla salvezza. Il club presieduto da Livio Baglione non può permettersi altri passi falsi e dovrà incamerare i due punti.

Una fetta di salvezza è in palio anche nel derbissimo tra l'Occhieppese e la Fulgor Valdengo. I padroni di casa, pur giocando un discreto calcio, nelle ultime partite sono stati particolarmente sfortunati e contro i cugini cercheranno l'atteso riscatto «scacciacrisi».

Di notevole interesse appare anche lo scontro che si disputerà al Comunale valligiano di Roccapietra tra la Dufour Varallo e il Cariale. I valsesiani stanno attraversando un periodo delicato e contro una delle compagini primattrici della stagione dovranno tentare il tutto per tutto pur di riassaporare la gioia di un indispensabile successo. Ma d'altro canto i vercellesi non potranno permettersi il lusso di un passo falso se vorranno rientrare nel giro-promozione.

Concludono il programma della giornata le gare Vigliano-Quaronese e Sandigliano-Sant'Orso Gabetto: ma mentre la prima ha scarso valore per la graduatoria, la seconda chiama alla prova della verità l'undici aostano teoricamente ancora in lizza per il vertice della graduatoria.

In seconda categoria la capolista Crevacuore si attende un regalo dai cugini del Pray: i valsesserini, invischiati dopo le ultime deludenti prove nei meandri del fondo classifica, dovranno assolutamente fermare i lanieri.

Roberto Eynard

Tessiana stasera contro il Casale

BIELLA — La Tessiana, impegnata stasera alla palestra Rivetti (inizio alle 21) con il Casale, chiama a raccolta i suoi sostenitori: i giocatori hanno infatti «bisogno» dell'incitamento del pubblico amico per poter trovare la grinta che permetta loro di vincere.

Relegata in fondo alla classifica del campionato di pallacanestro di C1, la squadra biellese sta giocando le ultime carte per continuare a sperare di evitare «in extremis» la retrocessione. Compito particolarmente arduo, ma qualche possibilità, almeno sul piano teorico, c'è ancora.

Nell'ultimo incontro, otto giorni fa a Busto Arsizio, contro l'Omega, la Tessiana ha manifestato qualche segno di ripresa.

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Se tutto va bene, siamo rovinati.
MAZZINI: Favolosi schiocca ancora.
ODEON: The day after (Il giorno dopo).
SOCIALE: Una poltrona per due.

BORGOSESIA
LUX: Il re del quartiere.
SOCIALE: Vacanze di Natale.

CANDELO
VERDI: Ragazze in calore.

COGGIOLA
ENRICO: Momenti erotici di mia moglie.
ITALIA: I paladini.
RADAR: La casa dal tappeto giallo.

COSSATO
MICHELETTI: Ai confini della realtà.
PRIMAVERA: Voglie bagnate.

PRAY
EXCELSIOR: Son contento.

SERRAVALLE
CORSO: Mystère.

VARALLO
CIVICO: Dolce e selvaggio.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12